EDIZIONE DEL LUNEDI'
Anno 92 - Numero 296
L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1330): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46.948 (10 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'
Lunedì 12 - Mart. 13 Dicembre 1960
Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (25 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (tun. 400); posiz. e date prestab. aum. 20 % - Finanz. Legali L. 300 (tun. 600) il mm - Necrologi L. 200 (tun. 300) per parola (partecipaz. L. 200, tun. 400) - Echi Cronaca L. 400 (tun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Tragica giornata di sangue nel Nord-Africa francese

Le truppe per mantenere l'ordine ad Algeri sparano sui musulmani in tumulto: 65 morti

Si è scatenato l'antico odio

Gli arabi scendevano dalla Casbah inalberando la bandiera dei ribelli per assalire i quartieri europei

Erano armati di soli bastoni e spranghe di ferro, le donne li incitavano con stridule grida - Poche ore prima un loro corteo era stato disperso a fucilate dai colonialisti e sembra vi siano stati dieci morti - Per contenere l'offensiva musulmana sono stati urgentemente trasportati nella capitale nordafricana reparti di "paras" - Tra le vittime cinque europei, due dei quali sgozzati Case e negozi saccheggiati - Blocchi stradali per fronteggiare il caos - Coprifuoco dalle ore venti

Nostro servizio particolare

ALGERI, lunedì mattina.

Algeri ha vissuto ieri una spaventosa giornata di violenze. Mai nei 130 anni di dominio francese in Algeria si erano avuti scontri così sanguinosi. Secondo cifre ufficiali, dichiarate dal delegato del governo, Morin, i morti sono stati 61 e i feriti più di 350. Più tardi la cifra dei morti è salita a 65, ma non è definitiva.

L'instaurazione di una rigorosa censura da parte delle autorità non ha permesso in serata di raccogliere ulteriori informazioni.

Comunque, come già si poteva intravvedere fino da venerdì sera, l'estrema gravità della situazione è caratterizzata da un fatto del tutto nuovo: gli arabi si sono scatenati contro i coloni europei e gli oltranzisti. Nelle loro tumultuose manifestazioni essi hanno sventolato per la prima volta la bandiera bianco-verde del Fronte di liberazione algerino, e per la prima volta le forze francesi hanno sparato direttamente sui musulmani, facendo vittime a decine.

Su chi ricada la responsabilità del primo spargimento di sangue, è difficile dire. Secondo corrispondenti africani, i primi scontri, avvenuti al mattino, erano stati provocati da coloni europei armati che avevano attaccato un corteo musulmano che dalla periferia stava avvicinandosi al centro della città.

Gli arabi, che disponevano unicamente di bastoni e di coltelli, avevano avuto la peggio, lasciando sul terreno 10 morti e circa 150 feriti. La strage suscitava nel quartiere musulmano della Casbah sentimenti di esasperazione. Nel pomeriggio migliaia di musulmani, in testa ai quali marciavano gruppi di donne che lanciavano stridule grida di incitamento, muovevano verso la «Piazza del Governo». Erano armati di bastoni e spranghe di ferro.

Qui erano concentrati numerosi reparti di truppa a protezione dei quartieri europei. I manifestanti, sempre più numerosi, premevano contro lo schieramento dei soldati, lanciando invettive contro i francesi e agitando le bandiere dell'«Fln». Ad un certo momento soldati e gendarmi delle compagnie di sicurezza, non potendo più resistere alla pressione della massa, sparavano raffiche di fucileria in aria.

La confusione diventava enorme. Mentre gruppi di fanatici si avventavano sui militari per disarmarli, altri soldati sparavano alla cieca sui dimostranti.

Secondo il capo ufficio-stampa della delegazione generale francese, Jacques Coup De Frejac, in questo primo conflitto trovavano la morte quindici musulmani, mentre più di ottanta rimanevano feriti. Come più tardi si poteva accertare, erano cifre parziali e nettamente al di sotto della realtà: si ritiene che già in questa prima fase i morti siano stati almeno quaranta.

La situazione diventava caotica. Sgombrato il luogo dell'eccidio, gli arabi si disperdevano nelle vie adiacenti saccheggiando i negozi dei francesi, devastando esercizi pubblici e incendiando le automobili parcheggiate lungo i marciapiedi. Le autorità militari chiedevano l'immediato invio di rinforzi dalle guarnigioni dei dintorni.

Reparti di paracadutisti venivano richiamati dalle vicine montagne dov'erano impegnati nella lotta contro i ribelli e fatti affluire ad Algeri per via aerea.

Prima di sera entravano in città rinforzi di truppe corazzate, parte delle quali si dirigevano verso il quartiere popolare di Bab El Oued, a nord-est della città, dove gli arabi sembravano accingersi a ripartire all'assalto dei quartieri dei francesi.

Anche il quartiere della Casbah era circondato da carri armati e successivamente bloccato con cordoni di truppe e «cavalli di frisia».

Da questo momento i rappresentanti della stampa non riuscivano più a raccogliere che notizie frammentarie. La radio annunciava che il generale Marcel Gambeaud era nominato comandante in capo di tutte le forze militari e di polizia della capitale.

Subito dopo veniva decretato il coprifuoco in tutto il territorio della «Grande Algeri» a partire dalle ore 20. In serata negli ambienti francesi circolava la voce che due europei fossero stati sgozzati dagli arabi e che altri tre fossero periti nelle tremende mischie del pomeriggio.

Sebbene sia difficile coordinare le notizie che si raccolgono dalle fonti più disparate, nel tentativo di tracciare un quadro abbastanza esatto della situazione, molti indizi lasciano supporre che la calata degli arabi dalle vicine colline verso i quartieri di Bab El Oued, Bel Court e Ruisseau, sia stata organizzata dalle formazioni clandestine dell'«Fln» che operano nella città.

Dopo il tramonto era praticamente impossibile transitare in molte vie a causa dei blocchi stradali eretti coi materiali più disparati dalla folla in tumulto. Soprattutto nella zona di Bab El Oued le vie erano ingombre di automobili rovesciate e incendiate, banchi di negozi francesi, frantumi di vetro, bastoni, sassi e tegole. Ovunque si sentiva il fumo acre degli incendi.

Alle ore 20, entrato in vigore il coprifuoco, le strade si facevano deserte e una calma sinistra gravava su Algeri. Nelle vie non si vedevano che pattuglie di soldati e di guardie repubblicane in pieno assetto di guerra.

Frattanto la radio diramava a frequenti intervalli un appello del generale Jean Crepin, comandante in capo delle forze francesi in Algeria, il quale avvertiva la popolazione che le truppe avevano ricevuto la consegna di aprire il fuoco al minimo indizio di turbamento dell'ordine.

Singolare la spiegazione dei gravi disordini che avevano funestato la giornata: secondo la radio di Algeri, la responsabilità dello spargimento di sangue ricade su «una minoranza di capi musulmani ribelli e un manipolo di agitatori europei».

Nelle redazioni dei giornali, che per altro non potranno uscire per ordine ricevuto dalle autorità militari, si conferma che due europei sono stati sgozzati da elementi fanatici che avevano invaso una casa dalle cui finestre era stato aperto il fuoco sulla folla araba. Circa l'elevato numero di vittime avutesi nella sparatoria del mattino, la cosa è spiegabile col fatto che gli europei, da due anni sono organizzati nella cosiddetta «Force di sicurezza», una milizia volontaria che dispone di armi da guerra e che già nel gennaio di quest'anno ebbe una parte rilevante nell'organizzazione della sommossa di Lagaillarde e Ortiz.

Sempre secondo notizie pervenute ai giornali, nel solo obitorio dell'ospedale «Moustapha» sono stati contati 23 cadaveri. Molte altre salme giacciono nelle sale mortuarie di ospedali, cliniche private e imprese di pompe funebri.

Si calcola che i morti siano non meno di 65. Probabilmente sono assai più numerosi. Le vittime europee sarebbero cinque, fra cui tre poliziotti. In quanto ai feriti il loro numero non può essere calcolato poiché, sia gli oltranzisti che i musulmani, quando possono, portano al sicuro i loro feriti.

m. s.

Uccisioni e sparatorie nelle altre città algerine

A Tipaza sgozzata una sentinella francese e assassinate 4 persone in un caffè - Orano: il quartiere arabo preso d'assalto (4 morti); gli ultras occupano la Prefettura

ALGERI, lunedì mattina.

I tragici eventi di Algeri hanno fatto passare in secondo piano le notizie sui disordini scoppiati in altre parti del Paese per quanto essi siano estremamente gravi.

A TIPAZA, cinquanta chilometri a sud-ovest di Algeri, terroristi arabi hanno assalito una sentinella francese, sgozzandola. Poco più tardi essi sono entrati in un caffè ed hanno ucciso quattro persone a colpi di mitra.

Ad ORANO, dove in serata è stato imposto il coprifuoco, si sono avuti disordini per tutta la giornata. Un primo bilancio dà 23 feriti, e precisamente 15 manifestanti, 5 agenti e tre giornalisti. La gendarmeria mobile e reparti di fanteria di marina hanno occupato il quartiere musulmano accolti a sassate dagli arabi, quattro dei quali sono stati uccisi. Dal canto loro 300 europei avevano invaso il nuovo edificio della Prefettura. La pioggia insistente ha contribuito in una certa misura ad attenuare la tensione fra arabi, coloni e forze dell'ordine. Nei quartieri periferici si vedono sui muri scritte che esaltano Ferhat Abbas e il Fronte di liberazione nazionale algerino.

A COSTANTINA si sono svolte nel quartiere arabo riunioni nel corso delle quali è stata acclamata l'«Algeria musulmana». La gendarmeria si è astenuta dall'intervenire, limitandosi a vigilare presso le vie d'accesso al quartiere.

Il generale De Gaulle prosegue le visite

ALGERI, lunedì mattina.

De Gaulle continua il suo viaggio pur avendo rinunciato per ragioni di sicurezza ad una sosta a Philippeville che era in programma per oggi. Ieri ha visitato la cittadina di Tizi Ouzou, ottanta chilometri a sud-est di Algeri. Circa 2000 musulmani lo hanno accolto col grido di «Algeria algerina». Gruppi di europei invece hanno lanciato contro il Capo dello Stato atroci invettive.

Il generale è rimasto impassibile. Nè egli ha mosso ciglio quando è stato informato dei sanguinosi avvenimenti di Algeri.

Davanti ai sindaci della regione radunati in Municipio, De Gaulle ha detto di essere convinto che «la pace si sta realizzando in Algeria e specialmente nella Cabilia». Ripartito per Bougie, dove ha pernottato, ha dovuto sostare un'ora in auto sulla strada, in quanto le macchine di staffetta erano rimaste bloccate da chiodi a tre punte disseminati dagli «ultras».

DRAMMATICA TELEFOTO DA ALGERI: a terra, un poliziotto francese sgozzato da una folla di musulmani inferociti; un'auto rovesciata sul fianco e una cortina di fumo che si dissolve completano la scena della tragedia.

Alcune autoblinde bloccano una strada di Algeri. Dietro di esse, un folto gruppo di gendarmi (Telefoto)

ULTIMA ORA

La censura in atto

ALGERI, lunedì mattina.

L'agenzia UPI trasmette: «Da questa notte un funzionario governativo si tratterrà in permanenza negli uffici di Algeri della "United Press International". Anche nelle redazioni di Algeri delle altre agenzie di informazioni e negli uffici dei corrispondenti dei giornali più importanti si sono installati funzionari governativi.

«Loro compito è di esaminare accuratamente non soltanto i servizi, ma anche la corrispondenza in partenza e diretta all'estero. Per i corrispondenti di giornali minori è stato stabilito l'obbligo di presentare dispacci e servizi all'ufficio di censura istituito nell'edificio delle Poste.

«Questa stessa comunicazione è stata soggetta a censura. Sono le 22,15 ma in città c'è molta turbolenza... ».

(Il messaggio è interrotto).

IN XI PAGINA
RIPERCUSSIONI - A PARIGI -

Si prepara un governo "rivoluzionario?"

Misterioso raduno a Madrid di Salan e degli ultras fuggiaschi

Il generale si è incontrato con l'ex ministro falangista Serrano Suñer - Demarquet, Susini, Ronda compiono una teatrale visita all'Alcazar di Toledo - «Siamo qui di riserva, in funzione di quanto deve avvenire» - Nella capitale spagnola (benché nascosti) si troverebbero anche Lagaillarde ed Ortiz

Nostro servizio particolare

Madrid, lunedì mattina.

La posizione ed i movimenti degli «ultras» francesi fuggiaschi in Spagna continuano ad essere estremamente misteriosi. Nelle ultime ore ha destato particolare allarme un viaggio improvviso verso la capitale del generale Salan, il quale è riuscito per molte ore a far perdere le sue tracce.

Da parte spagnola si afferma che l'ex-comandante dell'esercito francese in Algeria è sotto continua, sebbene discreta, sorveglianza della polizia, ma vi sono in proposito parecchie incognite. Il generale che nei giorni scorsi aveva smentito con un tono quasi sdegnato di avere qualsiasi rapporto con Lagaillarde e compagni («Non sono abituato a conferire con deputati», egli disse), ieri sera all'improvviso ha lasciato in macchina la sua residenza di San Sebastiano insieme all'aiutante.

Tra Miranda de Ebro e Pancorbo, a 350 chilometri da Madrid, la macchina si arrestava, il generale e il suo aiutante ne scendevano per risalire su un'altra vettura con la quale hanno poi raggiunto la capitale. Questo accorgimento, si è appreso più tardi, venne adottato allo scopo ben preciso di disorientare alcuni giornalisti che «tallonavano» Salan. A Madrid che cosa ha fatto il generale?

La domanda acquista particolare interesse in quanto proprio ieri mattina all'alba sono pure giunti nella capitale Demarquet, Susini e Ronda, i tre imputati al «processo delle barricate», che, dopo la fuga in Spagna e un primo soggiorno a Barcellona, ottennero dal governo spagnolo l'asilo politico.

Questa coincidenza fa pensare che fra i tre (i quali nel pomeriggio di ieri hanno reso teatralmente omaggio all'Alcazar di Toledo) e Salan possa esservi stato un conciliabolo.

D'altra fonte (fonte diplomatica francese) si assicura che il generale a Madrid ha fatto visita all'ex-ministro degli affari Esteri falangista Serrano Suñer, il quale il 9 dicembre scorso già s'incontrò con l'avvocato Tixier-Vignancour.

Quest'ultimo (notissimo fascista francese, ex-collaborazionista condannato a 10 anni di carcere) non è nuovo a simili ... di essersi recato in Spagna per convincere gl'imputati al processo delle barricate a fare ritorno in Francia.

Di certo poi si è appreso che ieri sera Salan era alloggiato in un albergo madrileno, l'Hôtel Princesa, il cui ingresso è presidiato da cinque agenti spagnoli.

Insomma, queste mosse misteriose e queste coincidenze fanno presumere che nella capitale spagnola sia in corso una specie di conferenza più o meno al vertice tra i più estremisti capi degli «ultras» francesi avversari la politica algerina di De Gaulle. A questa conferenza potrebbero prendere parte persino Ortiz e Lagaillarde, i personaggi più misteriosi di tutto l'«affare».

Sui movimenti di Lagaillarde non si conosce assolutamente nulla di preciso e le autorità spagnole affermano che li stanno ricercando, pur smentendo di avere avuto dal governo francese una qualsiasi richiesta in tal senso.

Come sintomatico esempio della mentalità che contraddistingue i colonialisti francesi fuggiaschi o volontariamente «esuli» in Spagna giova riferire due dichiarazioni rilasciate alla stampa nelle ultime ore. La prima è di un fedele portavoce di Joseph Ortiz: «Mentre gli europei d'Algeria stanno costruendo nuove barricate contro l'abbandono ed il tradimento, Joseph Ortiz ricorda a tutti i suoi amici che un'autorevole rappresentanza dell'esercito francese, composta da ufficiali collocati in congedo, ha giurato che la bandiera francese non sarà mai abbassata in Algeria».

Jean Demarquet ha invece dichiarato ad alcuni giornalisti della radio francese: «Le ragioni che mi hanno spinto a lasciare la Francia sono estremamente semplici. Ho detto e ripetuto varie volte che sono pronto a combattere, ed eventualmente a morire, per l'Algeria francese, particolarmente in pericolo da 48 ore. Il mio desiderio è di collaborare umilmente alla sua salvezza. Non ho voluto mettere una frontiera tra me ed i giudici del Tribunale militare. Il verdetto nei miei confronti sarebbe stato di gravità minima.

«Ciò che ho voluto fare non era mettere una frontiera tra me ed i giudici, ma tra me e le misure preventive della polizia che sapevo imminenti nel momento in cui il governo tenta di imporre in Algeria la sua politica.

«Io e i miei compagni resteremo in Spagna in attesa che un certo numero di eventi parigini, algerini ed anche internazionali si decantino in maniera chiara e precisa».

Demarquet ha aggiunto di non aver incontrato Lagaillarde dopo il suo arrivo in Spagna: «Non credo — ha detto — che Lagaillarde abbia interesse ad apparire in Spagna in maniera troppo scoperta. Penso che il suo proposito sia, come il nostro di restare qui di riserva, in funzione di quanto deve avvenire».

In sostanza, e senza voler presumere di poter trarre consistenti ragguagli dalle tante voci circolanti, è assai probabile che Lagaillarde, Salan e compagni — non ostante le affermazioni in contrario — si stiano consultando. Pronti ad intervenire di persona in Algeria con un volo più o meno eroico, se la situazione si presentasse loro favorevole.

Che siano uomini decisi a tutto, lo hanno dimostrato, chè non celano i loro piani e qualsiasi avventura fascista (instaurando eventualmente un «governo algerino rivoluzionario») non ne fanno mistero. Ed il contegno delle autorità falangiste non può che uniformarsi ai loro disegni.

m. s.

Mentre Mosca invia armi

Nel Laos un filocomunista ha assunto ieri il potere

Vientiane, lunedì mattina.

Il filocomunista Quinim Pholsena, ex-ministro delle informazioni, ha assunto ieri la direzione del governo del Laos, coadiuvato da altri tre ministri anch'essi di sinistra. A quanto sembra le fazioni in lotta per il potere hanno concordato una tregua. Contemporaneamente alla nomina di Pholsena a Primo ministro, è stato annunciato lo scioglimento dell'effimero governo militare costituito ieri.

Si tratta del quarto cambiamento di governo in quattro giorni. Appena resa nota l'assunzione dei poteri da parte di Pholsena, l'Unione Sovietica ha iniziato l'invio a Vientiane, via aerea, di armi e munizioni.

Sono giunti anche un certo numero di tecnici sovietici.

Precipita in Egitto un aereo «Ilyushin»

IL CAIRO, lunedì mattina.

Un apparecchio egiziano «Ilyushin 14» (di produzione sovietica) addetto a trasporti militari è precipitato in fiamme 68 chilometri a nord di Luxor.

Secondo le prime segnalazioni non vi sarebbero superstiti.

BORELLO
Pellicce
Piazza Carlo Felice 8 - Tel. 511.562
TORINO

CRONACA CITTADINA

Via Roma: una fiumana di folla

Forse centomila persone si sono assiepate ieri lungo la "passeggiata delle meraviglie,, - Alcuni negozi sono stati costretti a chiudere i battenti

Impossibile circolare ieri pomeriggio sotto i portici di via Roma, mentre colonne di auto ingorgavano la strada

Secondo le ultime statistiche Torino è ormai prossima al milione di abitanti. Sarà stata un'illusione, ma ieri abbiamo pensato che una metà della città si fosse rovesciata in via Roma. In realtà, per la nota legge della impenetrabilità dei corpi, coloro che sono accorsi al richiamo di questa sera «passeggiata delle meraviglie» non devono essere più di centomila o giù di lì: ma lo spettacolo è stato impressionante lo stesso.

Da Porta Nuova a piazza San Carlo, da piazza San Carlo a piazza Castello, per ore ed ore una fiumana ininterrotta di gente, su tutti e due i lati dei portici, si è spiaccicata davanti alle vetrine, è traboccata sui marciapiedi, ha fatto siepe all'ingresso degli sfavillanti negozi, si è urtata, pigiata, compressa alla ricerca di un regalo da far buona figura e magari meno caro che nel negozio visto il giorno prima. Oppure, più semplicemente, per il piacere di far festa in mezzo a tutti gli altri, in una gigantesca anteprima di quelle che saranno le giornate natalizie di questo già favoloso 1960.

Purtroppo mancava ancora a via Roma una delle sue attrattive maggiori: la luminaria (e sa che le piogge di queste ultime giornate hanno impedito di terminarla in tempo, la inaugurazione si avrà mercoledì sera), ma la gente non vi badava troppo. Fra urtoni e spintoni la marea avanzava lentamente, ben decisa a percorrere tutta via Roma senza aver perso una vetrina, e c'era in tutti un senso di serenità, una euforia che faceva sopportare senza male parole la calca in certi punti davvero insostenibile.

Anche gli automobilisti non hanno levato alte proteste, pur avendone, in certi casi, ampio diritto: raramente si è visto agli incroci un caos simile a quello di ieri. Chi doveva attraversare via Roma, inutilmente attendeva che il semaforo, lanciando verso di lui la sua luce verde speranza, gli aprisse la strada: la via restava ostruita dalla doppia fila di macchine, che andavano anche esse in formazione massiccia da Porta Nuova a piazza Castello e viceversa e che i semafori non riuscivano a smistare in tempo. Per cui molti preferivano rinunziare all'impresa, aggirare l'ostacolo e, invece di passare per esempio da via Principe Amedeo in via Bertola, andare a «fare il giro» per i Giardini Reali. Ma non c'erano i vigili urbani? Certo, i vigili c'erano, ma hanno trascorso ore durissime, lottando bravamente contro il caos che stava per sommergerli, gridando, agitandosi, soffiando a perdifiato nel loro fischietto: ma la circolazione stradale ieri era così straordinaria che anche i policemen londinesi (dicono che siano i migliori del mondo) avrebbero esitato ad affrontarla.

La punta massima si è avuta fra le diciotto e le diciannove. A quell'ora nei negozi di giocattoli e di tessuti non si poteva assolutamente entrare, i grandi magazzini dove si vende di tutto erano costretti, di quando in quando, a sbarrare le porte: e chi restava fuori aveva l'impressione di essere tagliato fuori da un mondo meraviglioso, come se gli fossero [illegible] di mano le ultime vere «occasioni». Un'illusione, beninteso: i negozianti hanno previsto esattamente la portata di questo «boom» degli acquisti e le loro scorte sono ben lontane dall'esaurirsi, anche se certi oggetti si vanno facendo rari (per esempio: certe statuette di gran marca, certi tipi di liquori esotici, alcuni giocattoli scientifici giapponesi). Alle otto i negozi si sono chiusi, le commesse esauste, disfatte, hanno potuto finalmente sedersi, respirare, accorgersi che anche per loro, in fin dei conti, era giorno di festa.

Nè l'atmosfera delle altre vie centrali è stata molto diversa. Via Garibaldi ad esempio, ha segnato un record di affluenza a cominciare dalle quattro del pomeriggio, quando i suoi innumerevoli negozi (ed era ancora giorno) hanno acceso tutti assieme le luci con effetto fantasmagorico e da un capo all'altro della via si è sentito quel prolungato «Oh...» di compiaciuta meraviglia, che una volta si udiva nei teatri quando si accendevano i lampadari. Folla, folla, folla anche in via Viotti ed in via Venti Settembre, in via Pietro Micca ed in via Po dove sono apparsi diversi Babbi Natale al servizio dei fotografi ambulanti. Una [illegible] per allettare i bimbi a farsi ritrarre in braccio ad un personaggio così illustre. Ed anche i Babbi Natale (in realtà giovani imberbi), hanno riscosso un loro personale successo. Forse gli unici che ieri non hanno avuto fortuna sono i borsaioli: i torinesi, evidentemente, hanno imparato a tener ben stretto il borsellino, poiché nessun furto, in tanta favorevole calca, è stato denunciato.

Su circa 700 previsti in Piemonte dal normale orario

Hanno viaggiato centosettanta convogli nella giornata di sciopero ferroviario

Oltre un centinaio di pullman per sostituire le principali corse sospese - Notevole affluenza di passeggeri - Dalla mezzanotte ripreso il traffico su tutte le linee

Lo sciopero dei ferrovieri (macchinisti e personale viaggiante) promosso sul piano nazionale dal sindacato aderente alla Cgil è cessato alla mezzanotte. Il primo convoglio che ha lasciato la stazione di Porta Nuova dopo quest'ora è stato l'accelerato delle 0,05 diretto ad Alessandria. Il servizio passeggeri oggi dovrebbe essere normale in quanto non si prevedono ingorghi dovuti a persone che siano state costrette a rinviare i loro viaggi. Per le merci occorrerà invece almeno una giornata per poter smaltire tutto il lavoro accumulato. Lo sciopero è infatti caduto in un periodo in cui sono particolarmente intense le spedizioni delle industrie e dei privati per le imminenti festività natalizie.

La sospensione del servizio, dalle ore zero alle ore 24 di ieri, com'è noto, è stata proclamata dalla Cgil per la vertenza riguardante le «competenze accessorie». I macchinisti ed il personale viaggiante chiedono che l'indennità di trasferta sia calcolata non in base ai chilometri percorsi e alle ore di lavoro prestate, ma in base alla semplice presenza giornaliera. La Cisl e la Uil non hanno aderito allo sciopero ritenendolo prematuro e dannoso per gli interessi dei lavoratori in quanto sembrano ancora possibili trattative con la direzione delle FF. SS.

L'atteggiamento della Cisl e della Uil è valso ad evitare che la sospensione del servizio fosse totale. Gli iscritti a questi due sindacati si sono infatti presentati al lavoro. In tutto il Compartimento di Torino (che comprende, grossomodo, le provincie di Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Vercelli e Novara) ieri hanno viaggiato circa 170 treni sui circa 700 previsti dall'orario. Sulle linee di Milano, Savona e Roma hanno viaggiato sei treni condotti da personale militare.

Gran parte delle comunicazioni sulle linee principali sono state assicurate. Alla sera sono partiti regolarmente il «Treno del Sole» delle 20,02 e il direttissimo per Roma, delle 21,15. In sostituzione dei treni soppressi le ferrovie hanno istituito numerose corse automobilistiche. In totale, in tutto il Compartimento, hanno prestato servizio 111 autobus. Sui percorsi secondari erano in funzione anche le automotrici ferroviarie che per muoversi non hanno bisogno di molto personale e che possono fare la spola da una città all'altra senza complesse manovre.

Queste misure di emergenza hanno attenuato il disagio dei passeggeri. Non sono tuttavia mancate le code alle partenze dei pullman o gli assalti ai treni che stavano per lasciare la stazione. Chi non aveva motivi di particolare urgenza per mettersi in viaggio ha preferito rinviare la partenza.

La giornata è trascorsa senza incidenti. Un episodio isolato, sul quale stanno indagando i carabinieri, è accaduto nella stazione di Settimo. Alle 11,10 l'automotrice proveniente da Aosta, dopo la breve fermata a Settimo, si è rimessa in moto per raggiungere Torino. Dopo [illegible] metri il macchinista si vedeva però costretto ad una brusca frenata perché i segnali fissi lungo i binari erano sulla «via impedita». Poiché l'attesa del convoglio fermo si prolungava venivano chieste spiegazioni a Settimo.

Un rapido sopraluogo consentiva di stabilire che il segnale di «via impedita» era scattato perché qualcuno aveva tagliato il cavetto elettrico che comanda il semaforo. Il filo appariva tranciato di netto. E' stata aperta un'inchiesta per accertare ogni circostanza del fatto e individuare eventuali responsabilità.

E' caduta Laura Betti

Mentre rientrava di corsa sul palcoscenico del Carignano per eseguire la canzone-balletto intitolata «Bambinona», Laura Betti è inciampata ieri pomeriggio in un gradino. Ha sentito un dolore lancinante al piede sinistro, ma è riuscita a portare a termine, col le lacrime agli occhi, il suo numero. Il pubblico ha giudicato favorevolmente la sua interpretazione, così sofferta e commossa. Dopo lo spettacolo di «Giro a vuoto n. 2», la cantante si è fatta portare al Maria Adelaide (nella foto). Nella caduta si era fratturata il dito mignolo. La rappresentazione della sera non è stata però sospesa. Dopo un'iniezione anestetica, la attrice ha affrontato coraggiosamente per la seconda volta la scena.

Si rielegge il prof. Grosso a presidente della Provincia

Discussioni in Comune per l'assessorato all'Annona

Il Consiglio provinciale si riunisce oggi alle 18 nella sede di piazza Castello. Verranno eletti il presidente ed i 10 assessori che formeranno la Giunta. L'accordo tra la dc, il psdi e il pli assicura la maggioranza assoluta al centro democratico. E' certa la riconferma del presidente uscente prof. Giuseppe Grosso. I 10 assessorati verranno così ripartiti: 7 alla dc, 2 al psdi, 1 al pli.

Per la Giunta comunale invece proseguono le trattative. I problemi da risolvere sono ancora due: assegnare l'assessorato all'igiene tuttora vacante; decidere a chi andrà l'assessorato all'Annona. Il psdi intende conservare questo assessorato, che già teneva nella precedente amministrazione, confermando nell'incarico il comm. Arvedo. I democristiani, appoggiati dai liberali, desidererebbero invece un cambiamento.

Ieri una delegazione composta dal liberale comm. De Marchi (nella sua qualità di presidente dell'Associazione commercianti), dal segretario del pli dott. Arrigo, dal segretario torinese della dc prof. Cossou e dal consigliere cav. Dolza dello stesso partito, ha illustrato al sindaco il problema.

Le decisioni definitive dovrebbero essere prese nella riunione indetta per domani a mezzogiorno in Municipio. Il sindaco ritiene di poter risolvere la questione in tempo utile per poter convocare il Consiglio comunale lunedì prossimo.

La brutale aggressione a un'ottantenne

Forse è un giovane maniaco il falso gasista rapinatore

Tre giorni fa s'era introdotto in tutti gli alloggi della casa con il pretesto di verificare i contatori - Altri episodi - Arrestato a Porta Palazzo un truffatore con 13 mandati di cattura in tasca

Il falso impiegato del gas che sabato mattina verso mezzogiorno ha rapinato in casa l'ottantenne Maria Tepatti non deve essere nel pieno possesso delle sue facoltà: questa è l'opinione della Squadra Mobile dopo un nuovo esame dei fatti connessi con l'episodio.

L'elemento principale, che fa propendere i funzionari verso l'ipotesi che il delinquente sia un menomato, è questo. Il colpo, come abbiamo detto, è stato effettuato sabato mattina. Ma già il giorno precedente lo sconosciuto si era presentato a tutte le famiglie dello stabile di via Ticineto 11 ed era riuscito ad entrare, sempre spacciandosi per funzionario del gas, in diversi alloggi.

Il suo contegno, in tale occasione, non era stato affatto quello del bandito che prepara un colpo: era timido, arrossiva di fronte alle ragazze, tergiversava in mille modi impacciati quando gli chiedevano i documenti e le bollette. Insomma, aveva fatto di tutto per farsi notare e ricordare con esattezza: proprio l'opposto del contegno di chi la piena lucidità prepara il terreno per una aggressione.

Ed ecco i suoi connotati: è alto un metro e settanta, di corporatura snella, dalla faccia allungata. Veste un incredibile soprabito color giallo verde, che non si è affatto curato di cambiare fra il venerdì ed il sabato.

Due vicine della Tepatti, anch'esse visitate dal pazzo

L'aggressione alla povera vecchietta ha destato un'emozione assai viva e non solo nel rione: molti temono che il fatto possa ripetersi. La Tepatti, è sempre in gravi condizioni: alla sua età un trauma cranico di quel genere potrebbe avere conseguenze fatali.

— Ieri pomeriggio il brigadiere Cicirella della Squadra Mobile si imbatteva, a Porta Palazzo, in un venditore ambulante che si agitava in mezzo ad un gruppo di curiosi tentando di spacciare un prodotto capace di guarire tutti i malanni. Buon fisionomista il sottufficiale ricordava una fotografia pubblicata sul «Bollettino Ricerche» del mese scorso, che corrispondeva perfettamente a quella del venditore. Perciò gli chiedeva i documenti.

Quello rispondeva che era un onest'uomo e che i suoi documenti non li avrebbe presentati a nessuno. Ma finiva con l'ammettere che non poteva mostrarli per il fatto che non li aveva. Il brigadiere gli domandava se conosceva un certo Angelo Rocco. «Ma certo! E' mio cugino, ha la mia stessa età, e quasi la stessa faccia. E' un pessimo soggetto: vive truffando la gente e tutti mi scambiano per lui».

Il brigadiere invitava l'ambulante a seguirlo in questura. Qui una perquisizione metteva in chiaro la questione della sua identità. In tasca gli si trovava un portacarte dove aveva ripiegato le copie di ben tredici ordini di carcerazione spiccati sul conto di Angelo Rocco: un campionario di reati che vanno dalla ricettazione alla firma falsa in cambiali, agli assegni a vuoto. L'ambulante ha dovuto ammettere di essere proprio lui Angelo Rocco. E' stato inviato alle «Nuove» dove sconterà un paio d'anni di carcere.

— L'appuntato Marasiona della Mobile, ha acciuffato il diciassettenne Galeazzo Lo Vasto, senza fissa dimora, mentre tentava di rubare una borsetta da donna da una «600» in sosta in via Verdi angolo via Rossini. Il Lo Vasto ha confessato che da un paio di anni campava dedicandosi al furto di borsette. E' stato inviato al carcere minorile.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 6,4
MINIMA	+ 5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 5,9; press. 732,3; umidità 78 %; pioggia caduta mm. 10. Cielo coperto; Previsioni: tempo buono. Temp. in aumento. Temperatura a Caselle: massima +6,5, min. +5,2, media +5,3.

Pietosa fine di un muratore in piazza Nizza

Sbaglia fermata scendendo dal tram sopraggiunge un'auto e lo stritola

Era solito trascorrere tutte le domeniche presso la famiglia a Carmagnola Ieri, per lo sciopero ferroviario, era rimasto in città - Incidente in un cantiere

Un incidente mortale è accaduto ieri mattina, poco prima delle 7, in piazza Nizza. Un muratore che andava al lavoro, appena sceso dal tram è stato travolto da un'automobile. Portato alle Molinette è deceduto alcune ore dopo senza avere ripreso conoscenza.

La vittima è il trentottenne Giuseppe Mingoni, abitante in Borgo San Bernardo di Carmagnola con la moglie e tre figli. Veniva tutte le mattine a Torino per lavorare nel cantiere edile situato in corso Unione Sovietica angolo corso Dante: la sera tornava a casa. Ma sabato, temendo di non poter giungere in tempo al lavoro a causa dello sciopero dei ferrovieri, decideva di rimanere a Torino e andava a dormire dal cognato, Celso Destro, abitante in corso Casale 56.

Stamane saliva su un tram della linea 21 e quando gli sembrava di essere giunto alla fermata di via Nizza angolo corso Dante scendeva. Ma si era sbagliato, avrebbe dovuto attendere ancora due fermate. Appena messo il piede sulla banchina, senza guardarsi attorno si apprestava ad attraversare la strada. Proprio in quel momento sopraggiungeva una vettura «[illegible]» guidata da Sergio Bortoletto abitante in corso Sebastopoli 188. L'automobilista tentava di frenare, ma la manovra non gli consentiva di evitare l'investimento.

Il muratore, gettato a terra, batteva violentemente il capo sulle pietre del fondo stradale e rimaneva a terra inanimato. Con un'autobarella della Croce Rossa lo sventurato veniva portato al pronto soccorso delle Molinette. I medici lo dichiaravano in imminente pericolo di vita. Sul luogo della sciagura, frattanto, un equipaggio dei vigili urbani dell'autoradio, comandato dal vice brigadiere Franco, compiva gli accertamenti per stabilire le responsabilità. Il primo provvedimento adottato è stato quello di porre l'automobile sotto sequestro.

Dall'ospedale si telefonava ai carabinieri di Carmagnola perché informassero dell'incidente la moglie del Mingoni. Essa arrivava alcune ore dopo. Il marito era sempre privo di conoscenza e le sue condizioni erano ormai disperate: nulla più poteva salvarlo. Straziata dal dolore la donna gli è stata accanto fino a quando, verso le 14, è spirato. Con lei era anche il fratello, Celso Destro, che se ne è preso cura e l'ha accompagnata a casa sua.

— In un cantiere edile della Città Giardino è accaduto, ieri pomeriggio, un grave incidente sul lavoro. Il diciottenne Leonardo Pugliese, carpentiere, da pochi mesi abitante nella nostra città, ha avuto una gamba stritolata da una escavatrice. Il giovane stava rimuovendo del terriccio presso la macchina quando questa sbandava su un fianco e gli schiacciava la gamba destra sotto un cingolo. Al San Vito il Pugliese era ricoverato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

— L'automobilista Eros Sartolini, abitante in via San Paolo 45, ha investito l'operaio Isidoro Sarolo, di 54 anni, abitante in via Stradella 214/14, che a piedi attraversava il crocicchio corso Giulio Cesare-corso Grosseto. Medicato al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Protesta dei sindacati contro il «Valle Susa»

La direzione del Cotonificio Valle Susa, com'è noto, ha disposto che oggi restino chiusi gli stabilimenti di Perosa, Borgone, San Antonino e Lanzo. Altre interruzioni della produzione sono state annunciate dall'azienda per venerdì e sabato a Perosa, e per sabato a Borgone, S. Antonino e Lanzo.

I sindacati hanno protestato contro questi provvedimenti definendoli come una vera e propria «serrata». I dirigenti della Cisl hanno chiesto l'intervento del ministro del Lavoro on. Sullo e del prefetto dott. Saporiti. La Cgil ha preannunciato, tramite i deputati sindacalisti on. Sulotto ed on. Foa, un'interpellanza al governo.

Per oggi è indetta un'assemblea di tutti i membri di commissione interna degli 11 stabilimenti che il Cotonificio Valle Susa ha nella nostra provincia «per decidare l'ulteriore inasprimento dell'agitazione». Nella riunione svoltasi sabato sono state prospettate due possibilità: sciopero ad oltranza o «sciopero a singhiozzo».

Conseguati 400 premi di «fedeltà al lavoro»

I premi di fedeltà al lavoro, istituiti dalla Camera di Commercio, sono stati consegnati ieri mattina al teatro Alfieri, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, di imprenditori. Sul palco erano il prefetto dottor Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il gen. Valente comandante della Regione, l'ing. Bono amministratore delegato e direttore generale della Fiat, l'ing. Bertolone, amministratore delegato e direttore generale della Riv, l'ing. Derossi, vice-presidente dell'Unione Industriale.

Il dott. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, ha ricordato che dei 400 lavoratori premiati, 385 sono dipendenti dell'industria, 14 del commercio e credito e 1 dell'agricoltura. Distribuiti per azienda, i premiati sono 109 della Fiat, 77 della Riv, 17 del Cotonificio Valle di Susa, 17 della Magnoni e Tedeschi e 12 della Lancia.

Dopo brevi parole del Sindaco e del vice-presidente dell'Associazione nazionale anziani, ha parlato il Prefetto: «Il mio augurio — egli ha detto — è che tutti voi, imprenditori e lavoratori, possiate trovarvi sempre così uniti come oggi e che, superate le difficoltà inevitabili di qualche vertenza, riusciate ogni volta a trovare un punto di cordiale intesa, per il bene della nostra Torino, del nostro Paese».

Color verde pisello l'asso dei canarini

Alla mostra ornitologica del Valentino

La mostra ornitologica del Valentino si è conclusa ieri con un concorso di bellezza fra i canarini. Il titolo di campione italiano è toccato a un uccellino color verde pisello appartenente alla categoria «arricciati» della varietà detta «parigina». Il proprietario è il signor Riccardo Scala di Belsito San Giovanni.

I criteri adottati dalla giuria per arrivare a una conclusione obiettiva sono stati rigorosissimi: più che all'elezione di una «Miss». Le qualità prese in esame erano, a quanto risulta dal cartellino del vincitore: «Eleganza e portamento; mantello, spalle, collo, testa e — persino — gambe; condizioni generali». Il canarino premiato vanta un albero genealogico di centocinquanta anni, pari a circa quaranta generazioni.

Da quando si svolgono questi concorsi i poveri canarini hanno dovuto adattarsi a vere e proprie metamorfosi: Gli allevatori accentuano con speciali procedimenti certe disfunzioni glandolari, modificando il colore del piumaggio e le dimensioni delle penne. Il signor Scala ha spiegato che per preparare il suo esemplare ha impiegato cinque anni. Fra gli altri canarini esposti al Valentino ve n'erano di quelli col piumaggio arricciato solo sulla schiena e sul ventre. Il capo è perfettamente liscio. Appartengono alla varietà «olandese».

Altri uccellini hanno stupito per la loro bravura nel canto. I «Roller harts» ad esempio sono nel loro ambiente ciò che è Modugno nella musica leggera: degli urlatori, insomma. Qualcuno ricorda la Callas: ha un'ugola d'oro e un caratteraccio da far impallidire un rapace. Qualcuno è buono e mite come la Tebaldi e canta a qualunque ora e in qualunque luogo purché il padrone lo desideri. Il valore dei canarini esposti variava da 15 mila lire a mezzo milione.

Studente raccolto in fin di vita nella sua camera in una pensione

Ha 19 anni, frequenta l'istituto Avogadro - Avvelenato dal sonnifero - Diceva agli amici: «Sono stanco, non mi importa più di nulla»

Uno studente di diciannove anni ha tentato ieri sera di uccidersi con venti pastiglie di sonnifero: è stato ricoverato con prognosi riservata al Maria Vittoria, privo di conoscenza. L'avvelenamento è molto grave, ma si hanno ancora delle speranze perché il giovane è stato soccorso prontamente. Lo studente, Maurizio Dallavalle, appartiene ad un'ottima famiglia di italiani residenti all'Asmara e da quattro anni è a Torino per gli studi: abita in una pensione di via San Donato e frequenta il quarto anno dell'Istituto tecnico industriale «Avogadro».

Ieri pomeriggio, recatosi in casa di amici, aveva detto di essere «stanco della vita» ed insistito su questo discorso: «Sono stanco, per me non c'è più nulla che abbia un significato. Forse sarebbe meglio finirla». Gli amici avevano già sentito più di una volta frasi del genere e non vi davano troppo peso: pensavano si trattasse di «pose da gioventù bruciata».

Lo studente non sembrava avere problemi troppo gravi: della scuola non si preoccupava molto, si era sempre divertito, forse aveva avuto troppo denaro in tasca. Da qualche mese il padre gli aveva «tagliato i viveri», come si dice in gergo studentesco, cioè ridotto i denari perché pensasse di più allo studio. Ma per Natale attendeva dei soldi e quindi non può essere cercata in questioni di denaro la causa del suo gesto. Gli amici escludono anche che si tratti di una delusione amorosa.

Rientrato in compagnia di una giovane impiegata che abita nella sua stessa pensione, Maurizio Dallavalle si era trattenuto con la ragazza nella sala di soggiorno ad ascoltare dei dischi. Le aveva ripetuto le stesse frasi che la giovane aveva udito poche ore prima in casa di amici. Poi, ad un tratto, approfittando di una momentanea assenza, entrò nella stanza di lei: sapeva che la ragazza aveva in un cassetto dei medicinali, che qualche volta le aveva chiesto, ed in particolare ricordava che vi era un tubetto di barbiturici. Lo prese e inghiottì tutte le venti pastiglie.

Pochi minuti dopo la giovane tornò e si accorse che si comportava in modo strano. Lo tenne d'occhio e, dopo una mezz'ora, lo vide crollare addormentato di colpo. Colta da un sospetto corse in camera e trovò il tubetto vuoto. Subito un'ambulanza della Croce Rossa accorreva e portava l'avvelenato al Maria Vittoria, dove i sanitari del pronto soccorso stanno tentando tutte le cure possibili per salvarlo.

Echi di cronaca

GALLERIA AFRATO, *Portici Barberoux e (piazza Castello).* E' esposta una raffinata selezione di mobili antichi ed in stile, quadri di grandi maestri dell'800, porcellane antiche delle marche più famose, dipinterie da collezione, tappeti di vecchia fattura ed antichi, specchiere, lampadari, ecc. Orario: 10-12; 15-20. Prossima vendita all'Asta.

COMUNICATO AGLI UTENTI GAS — *La Propaganda Gas s. p. a.* nei giorni 16, 20, 27 e 28 dicembre consegnerà gratuitamente e fino ad esaurimento, un elegante libro di casa 1961 a tutti gli utenti gas che presenteranno, nella sua sala di vendita di via Santa Teresa angolo via San Tommaso, l'ultima bolletta del gas pagata.

COPERTE LANA, tessuti per arredamento, telerie e biancherie per corredi sono la specialità dei Magazzini *Arien*, vecchia casa di fiducia, *Via Mazzini 2* angolo *via Cernaia.*

MOBILIFICIO O.S.A.P., 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000, vasto assortimento. Ultimo mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 3* (cortile).

CORSO

Finalmente!

VIA LIBERA per IL VIGILE

VISIBILE A TUTTI ADULTI E RAGAZZI

MAFFEI

MARIO FERRERO comunica che malgrado il [illegible] strepitoso successo la rivista

VITA DOLCE CON... LA DOLCE VITA

starà in programma solo per la corrente settimana perchè da lunedì 19 andrà in scena lo spettacolo delle feste

CANTASTORIE DI NATALE

Ricordate! solo per pochi giorni: VITA DOLCE CON... LA DOLCE VITA

ORARIO GIORNI FERIALI: 18,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE

OGGI La Compagnia di Riviste RISATA SHOW con DANTE e RINO ANNA MARIA DREY

Pat Taylor - Nat Collins - Lory Blomberg - Gil Clark - Dany Pellow

THE KIMS I formidabili fantasisti comici svizzeri reduci dai successi di Las Vegas, Londra, Parigi

THE OPAL GIRLS balletto del Palladium di Londra

FUORI PROGRAMMA: SI' e NO! divertente gioco a premi con la partecipazione del pubblico coordinato da MARIO ALANI

SULLO SCHERMO: IL VOLTO DEL FUGGIASCO

ORARIO RIVISTA FERIALE: 18,15 - 21,15

AL LUX CONTINUA IL GRANDE SUCCESSO DI NATALIE WOOD - ROBERT WAGNER

I GIOVANI CANNIBALI

SUSAN KOHNER - GEORGE HAMILTON - PEARL BAILEY nella parte di RUBY

JACK MULLANEY - ONSLOW STEVENS

MICHAEL ANDERSON - PANDRO S. BERMAN

MASSIMO - STATUTO

STREPITOSO SUCCESSO DEL FILM TITANUS

ROCCO E I SUOI FRATELLI di LUCHINO VISCONTI

INIZIO SPETTACOLI ORE 14,30 - 18 - 21,30

TEATRO CARIGNANO DOMANI SERA - Ore 21,15 Unico concerto straordinario del chitarrista spagnolo ALBERTO PONCE

ARLECCHINO DANZE Ore 21,15: TRATTENIMENTI con MARINO BARRETO jr. E LA SUA ORCHESTRA

TROCADERO Via A. Doria 9 - Telef. 533-771 Ore 21-2: Grande serata con RIGHI E SAITTO

CLUB FARO DANZE Ore 21 - 3ª SERATA AMICI DEL TEATRO Sempre nuove sorprese COSIMO GILE' e il suo Complesso

LE ROI Lutrario NUOVO LOCALE Via Stradella 8 Dal 12 al 18 dicembre Miranda Martino

Faro - Alessandra - Capitol OGGI: un film che vi toglierà il respiro Furto alla Banca d'Inghilterra con Aldo Ray - E. Sellars Serie d'oro M.G.M.

Gli spudorati

Per una banale riparazione ad una presa di corrente un ragazzo elettricista se ne stava accovacciato una sera presso una parete del raffinato appartamento di un regista assai noto. Nella stanza attigua il regista e due collaboratori discutevano un film in preparazione. La porta era semiaperta e l'elettricista, mentre rimuginava su una lite con la fidanzata, sentiva le loro voci. Era nervoso, perché aveva in mente di lasciare la ragazza. Smuoveva con rabbia i fili elettrici, da cui scaturivano piccole scintille.

«E io insisto sulla necessità dello stupro», disse ad un tratto, più alta, una delle voci. Sorpreso, l'elettricista guardò attraverso la fessura della porta i tre uomini. Due erano seduti sotto una lampada grigiolina, compassati ed eleganti, fumando e bevendo in certi smisurati bicchieri. Il terzo, un bell'uomo non più giovane, con un maglione di cashmere che gli nascondeva morbidamente un po' di pinguedine, camminava avanti e indietro agitando una mano in aria.

«D'accordo, ma quello non è il punto giusto. E' troppo presto», disse uno dei due seduti.

«E che vuoi aspettare?», scattò l'uomo in piedi, «lo stupro dev'essere all'inizio, se vuoi che abbia un senso nel film. Il tuo romanzo è un'altra cosa. La ragazza non può diventare prostituta all'ultimo momento. Ci devono essere almeno mille metri di prostituzione».

«Hai ragione», convenne un altro, «anzi, come già dissi, a mio parere il film si deve iniziare con lo stupro, tanto più che è un fatto di secondaria importanza. Non è la donna che ci interessa».

«E allora diamolo per scontato. Se ne parla come di un fatto già avvenuto».

«Ma che dici? Bisogna farlo vedere, direi addirittura in ogni particolare. E' essenziale. Non per la reazione di lei, che sciocchezza, per la reazione del fratello di lei, che è quella che conta. Mettiamoci bene in testa che la donna è solo una rotella del meccanismo, è solo lo spunto. Voi questo ancora non volete accettarlo», disse, inquieto, l'uomo in cashmere.

«Ti sbagli», si affrettò i due, e uno continuò: «Io sono d'accordo su tutto. Solo mi sembra che lo stupro al principio sia troppo vicino alla violenza sessuale subita dall'amico».

«Sciocchezze», reagì vivacemente l'uomo in cashmere, «ci sta mezzo film tra una cosa e l'altra».

«Dicevo per la censura. Bisognerebbe che le dosi fossero almeno distanziate».

L'altro impallidì dalla collera. «Non voglio sentire la parola "censura"!» Chi fa un'opera d'arte non deve pensare alla censura. Te ne preoccupavi tu, scrivendo il tuo romanzo?», disse, rivolto al terzo, che fece una risata, «questo è un film violento e deve restare tale, mettiamocelo bene in testa».

«Ma certo», lo placò l'amico, «vediamo piuttosto di risolvere l'accoltellamento. Secondo me lo lascerei dov'è, nella notte di nozze. Nel libro c'è un particolare che mi ha entusiasmato: gli zii guardano compiaciuti la porta della camera nuziale, quando si accorgono che un rivolo di sangue esce dalla fessura. In quel momento la porta si apre e appare lui, che ha in mano la camicia da notte della donna, mentre dietro si intravede il cadavere della moglie».

L'uomo in cashmere meditava in silenzio. L'elettricista riprese il cacciavite, ma una delle voci ricominciò:

«L'accoltellamento però si è già visto in ogni dettaglio, il coltello deve avere una parte importantissima durante tutta questa sequenza. E' un simbolo, capite? Da quando lui va in cucina e taglia un pezzo della torta di nozze e poi, giocherellando col coltello e la torta, torna in camera, si deve sapere quel che accadrà», disse lo scrittore, «tutta la scena va seguita col coltello in primo piano e raccomando di dettagliare bene ogni coltellata. La donna deve prima marcare come un serpente, poi afflosciarsi come un verme».

L'elettricista ebbe un brivido di freddo e spiò dalla fessura i tre uomini. Ora erano tutti seduti, con le gambe accavallate, di buon accordo sulla fine che la donna doveva fare.

«Mentre lui si sta avvicinando col coltello, lei gli potrebbe tendere vogliosamente le braccia».

«Più che vogliosamente, io propongo che abbia una crisi isterica».

«Lui sta ancora tagliando un pezzo di torta, mentre si avvicina, e lei lo invita a far presto, e intanto si toglie la camicia».

«E la censura?», sfuggì di nuovo a quello dei tre che se ne preoccupava.

L'uomo in cashmere si rialzò rabbiosamente. «Non voglio sentirne parlare. Se il film dovrà essere presentato solo nei circoli del cinema, come un classico, così sarà. Ma questo è il film». E per dare maggior risalto alle parole, ruggì come un leone interno.

«La censura poi fa un'ottima pubblicità», concluse lo scrittore.

Ci fu un breve silenzio. L'elettricista impugnò il cacciavite.

«Parliamo un po' della scena della violenza all'amico», disse ancora una voce. Il cacciavite rimase sospeso in aria.

«Quello che io raccomando è la scelta di questo personaggio. Non dev'essere il solito tipino debole, ma anzi, un ragazzotto sicuro di sé e arrogante».

«Sì sì», approvarono gli altri.

«Che so io, lo vedrei sempre in tuta, per esempio. Potrebbe essere un meccanico, oppure un elettricista».

Il cacciavite cadde sul pavimento. In fretta l'elettricista lo raccolse e armeggiò con i fili elettrici in modo inconsulto.

«Sì, può essere un elettricista, che ha una storia con una ragazza. Mentre la ragazza sta abortendo...».

I fili elettrici mandarono scintille. Si udì uno scoppio e tutto l'elegante appartamento piombò nell'oscurità. Brancolando affannosamente, il ragazzo cercò di guadagnare l'uscita. Non aveva che un desiderio: rifugiarsi tra le braccia della fidanzata. Ed era convinto che quel buio improvviso non dovesse dispiacere troppo ai tre signori.

Simona Mastrocinque

IL ROMANZO CHE GLI INGLESI LEGGONO SOLTANTO ORA

La scandalosa lady delle foreste brumose nacque in una dolce pineta della Toscana

Trentadue anni fa Lawrence scriveva la torbida storia sotto un grande pino a ombrello, seduto su una lastra di pietra: si recava ogni giorno in quel luogo da Scandicci, vicino a Firenze - Decise di pubblicare il romanzo a proprie spese «per evitare la pubblicità: a parole è indecente, nella sostanza è morale» - Un pensiero di François Mauriac su quella che potrebbe essere la vecchiaia di lady Chatterley

Roma, dicembre.

E' proprio vero, come scrivono i giornali, che la rivoluzione del costumi in Inghilterra, viene confermata dal grande successo dell'Amante di Lady Chatterley, pubblicato nel testo integrale!

Quando scrisse questo famoso romanzo, nel 1928, D. H. Lawrence aveva quarantatré anni e si può dire che la sua vita era quasi tutta passata, poiché solo due anni mancavano alla sua fine. Aveva già scritto un'infinità di romanzi racconti e poesie e vagabondato un bel po' per il mondo. Sua madre era morta da tempo, quella meravigliosa donnina che egli mirabilmente descrisse nel romanzo Figli e amanti, quella povera moglie di un povero minatore che era tuttavia riuscita a far compiere gli studi a quel figlio di cui aveva intuito il genio. Quella madre che finché aveva vissuto, aveva impedito al figlio di prendere in considerazione qualunque altra donna, che nessuna poteva starle al paro. La donna con cui egli ora viveva, una tedesca, certa Frida Weekley nata baronessa Richthofen, l'aveva incontrata nel 1912 e giudicata subito splendida, alta, bionda, luminosa e molto in carne. Giovanissima aveva sposato un professore di università e aveva tre figli, l'ultima, una bambina, toccava appena i tre anni. Ciò non le aveva impedito di piantare tutto — ricchezza, posizione sociale, parentela nobile, marito e figli — per seguire Lawrence di cui si era perdutamente innamorata.

Ottenuto il divorzio nel 1914, lo sposò. Era una specie di pagana, e come lui piena di vitalità, capace di spremere da ogni minuto della giornata la gioia di vivere. Insieme formavano una coppia straordinaria. Viaggiavano come due zingari, sacco in spalla e spesso a piedi nudi, mangiavano pane e formaggio sulle rive dei ruscelli e dormivano nel fieno delle cascine che incontravano sul cammino. Singolare cosa era che lei, la donna di origine aristocratica, non solo non aveva nessuna praticità e non s'intendeva di lavori casalinghi, ma nemmeno sentiva il bisogno di vivere comodamente, il puro necessario le bastava, il superfluo l'infastidiva.

Lui, invero, il poeta, lo scrittore eletto, ogni volta che mettevano su una specie di casa, sapeva badare a tutto, al necessario e al superfluo, capace com'era di cucinare, zappare, lavare, stirare, accomodare qualunque cosa, fabbricando mobili e dipingendo le pareti, sempre con grande spirito di economia, senza trascurare l'estetica. Amandosi furiosamente e litigando altrettanto furiosamente, attraversarono insieme i tempi, difficilissimi per loro, della guerra (lui inglese, lei tedesca) e viaggiarono molto. In Italia vennero infinite volte. L'Italia era il loro grande amore e anche dopo i lunghi viaggi in India, in Australia, negli Stati Uniti, e nel Messico, tornarono sempre nei loro luoghi prediletti: sul lago di Garda, a Ravello, a Capri, a Taormina, a Lerici, a Spotorno, ma soprattutto a Firenze. E fu proprio vicino a Firenze, a Scandicci, in una villa detta Miranda che Lawrence scrisse il romanzo destinato a suscitare tanto scandalo, stupore, perplessità e un'infinità di polemiche accese: la storia cioè della sua lady. Disse poi Frida: «Lo scrisse sulle colline toscane, in una pineta. Non lontano da dove Lawrence sedeva sotto un grande pino a ombrello c'era il santuario di sant'Eusebio; una grande lastra di pietra gli faceva da sedile e una più piccola da tavolino. Nei pressi una piccola fonte. Luogo incantevole, nel quale egli si recava a scrivere ogni giorno specialmente di primavera. Per giungervi doveva fare un po' di strada tra gli ulivi. Timo e ciuffi di menta crescevano lungo il sentiero e anemoni purpurei e gladioli selvatici e tappeti di violette e robusti cespugli di mirto. Sedeva là in un'immobilità assoluta, se non fosse stato per quel suo rapido scrivere».

Così, in quel paradiso terrestre, Lawrence scrisse L'amante di Lady Chatterley, il suo ultimo romanzo. Il soggetto è noto e si può riassumere in breve. Lady Costanza Chatterley è una graziosa signora dell'alta società inglese. Sir Clifford, suo marito, gravemente ferito in guerra, torna dal fronte nel '17, mutilato e paralizzato per sempre. Egli non potrà più muoversi se non nella sua poltrona a rotelle. Ma lady Costanza, giovane e ardente, aspira più che mai all'amore, e in una vertigine dei sensi lo troverà nel guardiacaccia al servizio del castello. Dopo alcune vicissitudini, gli amanti otterranno il divorzio dai rispettivi coniugi e potranno sposarsi.

Pare che dopo averlo compiuto, Lawrence chiudesse il romanzo in un cassetto e ve lo lasciasse a lungo, quasi timoroso di pubblicarlo, poi un bel giorno scrisse a una amica: «Ho l'intenzione di pubblicare la mia Lady, facendomene editore io stesso, privatamente, per evitare ogni pubblicità: questo libro è così delicato e ardito! A parole è indecentissimo, ma in sostanza è sincerissimamente morale...».

Lo stampò, felicemente, un certo Pino Orioli, un omino che dopo aver fatto il barbiere a Firenze, era andato a Londra come mercatore di frutta e verdura (e là aveva conosciuto Lawrence), poi, tornato a Firenze, aveva aperto una piccola bottega di libraio sul Lungarno, un negozietto frequentatissimo da inglesi e americani, avidi di libri antichi e rari. Il signor Orioli stampò dunque il libro e a poco a poco, mucchi e mucchi di copie venivano finalmente a stendersi sul pavimento della bottega di Orioli. E di là pigliavano le vie del mondo, producendo ovunque l'effetto di un'esplosione. Londra fu inorridita, le autorità britanniche interdirono l'opera, le copie sequestrate vennero bruciate e tutto ciò accrebbe la curiosità del pubblico e favorì le pubblicazioni clandestine... Le polemiche sui giornali si facevano sempre più infiammate, anche se qualcuno riconosceva che la ricca sostanza del libro si ricollegava al naturalismo mistico facente capo al Rousseau e fosse una delle tante crociate contro l'intellettualismo...

François Mauriac scriveva: «Il merito di Lawrence è di mostrarci il desiderio e il piacere allo stato puro, proprio spogliati di ogni tenerezza: due creature feroci che hanno bisogno uno dell'altra e si aspettano al varco. Riot Riot è il grido monotono di questa coppia nuda, di cui, suo malgrado, Lawrence ci lascia vedere la tristezza impenetrabile. Come sono tristi quei due in quella orribile foresta inglese, circondata da officine e coperta da un cielo affumicato! Essi si agitano, sporchi e sudati, sulla terra battuta, fra lo sterco delle galline. Perché distoglierne da essi gli occhi? Guardali, anima mia, nel fianco dell'uomo e in quello della donna, la vecchia ferita originaria sanguina senza fine e quel sangue misterioso ricopre la loro nudità... Da qui a venti, a trent'anni che farà Lady Chatterley del suo guardacaccia?

«Quando sarà venuta l'ora della sazietà, diventati vecchi e ignobili i vecchi amanti, cercheranno altrove come nutrire quella voracità sensuale che hanno troppo sapientemente esercitato perché se ne stia inoperosa fino all'ultima decrepitezza? Penso al libro spaventoso che potrebbe avere per titolo "La vecchiaia di Lady Chatterley"».

Trent'anni da quest'articolo!... Il mondo è cambiato assai, anche in Inghilterra. E un editore, certo Allen Lane, il fondatore delle Edizioni del Pinguino, che dal 1935 han reso accessibili ai lettori inglesi di modeste condizioni le più grandi opere della letteratura mondiale, pensò di rischiare l'affare e di pubblicare il romanzo di Lawrence in edizione integrale. Le autorità competenti si allarmarono subito, ma siccome dal '59 nessun magistrato può evitare di sua iniziativa la pubblicazione di un'opera, senza un processo in cui testimonino gli esperti per giudicare e segnare il limite che divide la pornografia dalla letteratura, fu fatto il processo. Da una parte c'erano coloro che consideravano Lawrence portatore di un messaggio di libertà, dall'altra quelli che non transigono e vedono con dolore i nuovi costumi cambiare il volto della vecchia Inghilterra. Han vinto i primi; due milioni di copie del romanzo son stati messi in circolazione e la gente, nelle librerie, fa la coda per arrivare a comprarne una.

L'autore intanto giace nel piccolo cimitero di Vence, sotto il bel sole di Provenza. Approdò a quell'ospedale, dopo un viaggio con la sua fedele Frida. Aveva la febbre e credeva si trattasse di influenza. Invece era tubercolosi e il povero Lawrence ne era malato fin dai tempi in cui viveva nelle nebbie del Nottinghamshire, vicino alle miniere dove lavorava suo padre.

Carola Prosperi

I musulmani scatenati ad Algeri

Nel corso di una contromanifestazione, turbe di musulmani si sono diretti verso il centro di Algeri spaccando vetrine, rovesciando automobili e saccheggiando negozi. Nella foto: masserizie di europei bruciano in una piazza mentre una folla di arabi (nello sfondo) assiste al rogo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Attestati di benemerenza a numerosi clinici

Milano, lunedì mattina.

Durante la manifestazione svoltasi ieri al Circolo della stampa di Milano, dove «l'Unione nazionale medici collaboratori della stampa d'informazione» ha siglato un accordo con l'«Associazione stampa medica italiana» per la costituzione della «Federazione stampa medica italiana», sono stati conferiti attestati di benemerenza a numerosi clinici italiani, e precisamente ai professori Villa, Margaria, Viziano, Campanacci, Menotti De Francesco, Bruzio, Brocchieri, Dogliotti, Marcozzi, Fendo, Manzini, Di Natale, Bastai, Bergami, Gedda, Baldacci, Giardina, Porzio, Bajla, Bottero e Aichelburg.

Sempre durante la manifestazione, sono stati inoltre assegnati i due premi di medicina «Unamsi» per un lavoro scientifico inedito sul tema: «Le relazioni fisiologiche e patologiche dei piloti d'automobile in corsa». I due premi sono stati rispettivamente assegnati ai dottori Cerretelli e Spinelli e ai dottori [illegible] e Torelli.

UNA COMPLICAZIONE DIPLOMATICA PER LE NOZZE DI BRUXELLES

La Bulgaria protesta a causa dell'invito fatto dalla Corte belga all'ex-re Simeone

Il deposto monarca è stato invitato a titolo personale e quale cugino dello sposo - Ma, in seguito a questo fatto, il governo di Sofia intende ritirare il proprio rappresentante alla cerimonia del 15 prossimo - Molte preoccupazioni per le spese: fra l'altro lo Stato dovrà immediatamente corrispondere al sovrano altri 80 milioni di appannaggio

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì mattina.

Una inattesa complicazione diplomatica si sta profilando a margine dei preparativi per le nozze, fissate per il 15 dicembre, di re Baldovino e Fabiola. La Bulgaria infatti, ha vivacemente protestato perché la Corte del Brabante ha deciso di invitare alla cerimonie nuziali l'ex re Simeone di Bulgaria; qualche giornale ha poi riferito che l'ex sovrano avrebbe rappresentato ufficialmente il suo paese alla cerimonia. L'equivoco ha provocato la protesta, alla quale è stato risposto che l'invito a Simeone è personale: allo stesso modo sono stati invitati altri ex monarchi — ad esempio, Umberto di Savoia, che arriverà a Bruxelles martedì — che non possono mancare a una tale cerimonia: è un'usanza.

Tuttavia la repubblica popolare di Bulgaria ha informato ufficialmente, tramite la propria legazione di Bruxelles, che non manderà nessun rappresentante alla cerimonia nuziale se vi sarà l'ex re che da tanti anni ormai è stato destituito. «Tutti sanno — afferma una nota inviata dalla delegazione bulgara a Bruxelles alla Corte — che la Bulgaria è repubblica popolare, e che conseguentemente non può essere rappresentata da un ex re nemico attivo del popolo bulgaro, che vive all'estero e che partecipa a tutti gli intrighi contro la repubblica popolare. Il presidium dell'assemblea nazionale della repubblica popolare di Bulgaria aveva già designato il proprio rappresentante alle nozze di sua maestà il re Baldovino, ma, date le condizioni attuali, questa partecipazione non sarà possibile».

Al palazzo reale di Bruxelles questa nota è stata accolta con sorpresa: nessuno si attendeva che potesse sorgere una complicazione diplomatica a causa di un invito fatto per cortesia, ma anche per dovere, nel caso specifico, perché l'ex re Simeone è cugino, sia pure acquisito, di re Baldovino. Comunque, ora, agli altri problemi che già queste nozze hanno fatto sorgere (il problema delle spese, soprattutto), si è aggiunto anche questo, della minaccia di una questione diplomatica.

I preparativi intanto proseguono, febbrili a palazzo, più calmi nella città. I tranquilli belgi stanno però per essere presi in pieno nell'ingranaggio di queste nozze. Ieri sera, al ricevimento offerto a palazzo reale a oltre quattromila persone, sono state consumate quarantamila fra tartine salate e paste dolci: un conto che, secondo un giornale di Bruxelles che si è specializzato in questi calcoli, supera i cinque milioni di lire.

Dopo il ricevimento, a cui hanno ovviamente partecipato i due fidanzati, Baldovino e donna Fabiola si sono recati in un grande hotel del centro, per salutare i numerosi parenti spagnoli della fidanzata, appena arrivati. Poi i due futuri sposi hanno fatto un giro per le vie del centro, per ammirare le tradizionali luminarie natalizie, che quest'anno, data la concomitanza con le nozze, hanno assunto un preciso carattere nuziale. Le iniziali «F» e «B» intrecciate in infiniti motivi floreali e luminosi hanno molto divertito i due fidanzati, che a piedi e in macchina hanno percorso le vie principali della capitale, particolarmente soffermandosi nella rue Neuve sul boulevard Adolphe e sulla Grande Place.

Qui i due fidanzati, a piedi, accompagnati da due soli dignitari, sono stati riconosciuti dai passanti, e fatti segno a vive acclamazioni.

Il ricevimento di ieri ha inaugurato, in un certo senso, la settimana delle feste nuziali, che culmineranno con la cerimonia del giorno 15. Questa settimana nuziale preoccupa grandemente la polizia stradale, che non ha ancora deciso come risolvere i problemi del traffico nel centro cittadino. Davanti al Palazzo Reale, per molte decine di ettari, la circolazione è stata vietata, salvo che per gli invitati a Palazzo.

Nel centro della città si stanno erigendo le transenne di legno e di ferro che dovranno contenere e trattenere l'entusiasmo della folla durante il passaggio del corteo. Sulle bancate della chiesa collegiale dei santi Michele e Gudula squadre di operaie stanno ripulendo i giardinetti, per la verità un poco abbandonati e lavorano per dare un aspetto decente al quartiere di Santa Gudula. Numerose case in via di demolizione saranno nascoste da pannelli decorativi recanti la scritta: *Muchas felicidades a nuestra reina*, mentre tutte le porte e le finestre saranno riverniciate a nuovo.

Anche questa è una spesa che preoccupa non poco le autorità municipali belghe, già pensierose per i regali che hanno fatto o dovranno fare al sovrano. Ostenda, ad esempio, si dice avesse già deciso per un vassoio d'argento, poi ha dovuto rivedere i propri piani, e decidersi per una barca nuova di zecca, bellissima, che è costata cinque volte la cifra stanziata per il vassoio. Per tacere dell'altra spesa che il bilancio belga dovrà sostenere, quella dell'appannaggio al sovrano, che aumenterà a seguito delle nozze, quasi raddoppiando, e, siccome le nozze avvengono prima della fine dell'anno, con decorrenza immediata per tutto il 1960: 80 milioni di cui il bilancio belga non aveva tenuto conto, perché all'inizio dell'anno nessuno poteva immaginare che Baldovino si sarebbe sposato.

Intanto si sta delineando il programma per la giornata nuziale. Il corteo uscirà alle 11,30 dal palazzo, salutato da una salva di 101 colpi. Un'altra salva di 100 colpi sarà sparata quando il re e la regina usciranno dalla chiesa, dopo la cerimonia religiosa. Centoventi uomini della scorta reale, a cavallo, precederanno il corteo.

f. p.

L'abito nuziale di donna Fabiola creato a Madrid da Christobal Balenciaga: è di seta bianco-avorio, lo strascico fissato alle spalle con nastri annodati (Telefoto)

Un giovane cieco dalla nascita si laurea in filosofia a Cagliari

Cagliari, lunedì mattina.

Gigi Tola, un sassarese di ventisei anni, cieco dalla nascita, ha conseguito brillantemente la laurea in filosofia e pedagogia. Il giovane ha studiato le materie della facoltà malgrado la mancanza di testi speciali stampati col sistema Braille.

OROSCOPO di domani

[illegible]

...vostra dieta, potrete godere di una salute duratura.

Acquario - Lavoro: un gesto precipitoso potrebbe anche causarvi una complicazione negli affari. Non accettando l'accordo, avrete più garanzia di riuscita, anche se questa è affidata alle vostre sole forze. Vita affettiva: momento di paura che vi farà vedere cose non vere. Tutto sarà chiarito in tempo. Salute: energie nuove, la salute continuerà a migliorare.

Previsioni per il segno dell'Ariete: non spaventatevi se la richiesta sarà esagerata: ne trarrete nuove possibilità. Toro: dovrete desistere dai tentativi di capovolgere una situazione amorosa: essa maturerà da sé, ancora meglio che forzando il destino. Cancro: riuscirete a condurre a buon fine una iniziativa importante e delicata. Vi consiglio di agire solamente dietro presentazioni. Leone: avrete appoggi che assicureranno una valida spinta per il consolidamento finanziario. Vergine: l'ironia di una persona vi metterà fuori dei gangheri e forse dovrete ricorrere a rimedi estremi. Tuttavia i colpi di testa si pagano sempre di persona, perciò è meglio lasciar correre. Scorpione: degli incapaci cercano di inserirsi nella vostra cerchia: se non fate valere i vostri diritti rischierete di pagare di persona. Sagittario: vi muoverete, farete un viaggio che gusterete e che vi darà l'equilibrio perduto temporaneamente. Capricorno: vi troverete alle strette e dovrete decidere per un sì o per un no. La via di mezzo non potrete tenerla. Pesci: si apre la via della pace e della concordia: dovrete accettare e non irrigidirvi. L'orgoglio è sempre dannoso.

T. Palamidessi

un protagonista d'eccezione
Il Mar dei Caraibi
in una secolare avventura
IL MARE D'ORO
di
German Arciniegas
scopritori, bucanieri,
ambasciatori, guerrieri,
una folla avida e pittoresca
di personaggi leggendari
e realissimi
al centro di una lotta
turbinosa e serrata
un'opera illustratissima
in cui l'appassionata
rievocazione storica
ha il ritmo incalzante di un film
Mondadori

TELEVISORI
17-19-21-23 POLLICI
A PREZZI NETTAMENTE INFERIORI ALLA
CONCORRENZA
DUMONT - PHILCO - BLAUPUNKT - WATT
PHILIPS - MARELLI - GELOSO - ecc.
DA L. 75.000 IN POI
vendita anche a rate senza cambiali in banca
CHIARABELLI
CORSO GIULIO CESARE 44

CONTINUA CON SUCCESSO LA
VENDITA ECCEZIONALE DI FINE ANNO
SCAMPOLI e STRALCI
tessuti BECCIO
Via Accademia Albertina 31 - Torino

Nel derby piemontese della serie "B"

Sul campo dell'Alessandria il Novara travolto per 4 a 1

Si è giocato su un terreno quasi impraticabile - Fanello (2 goals), Bercellino e Giacomazzi in evidenza tra gli alessandrini - Nelle file degli azzurri deludono Baira ed Udovicich - Un rigore contestato ed uno non concesso

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Nella «palude» di Alessandria il Novara è naufragato sotto un pesante 4 a 1. La compagine alessandrina, sferzata dalle misure disciplinari decise dai dirigenti in seguito ad una lunga serie di risultati negativi, ha ritrovato sul suo campo, fangoso e quasi del tutto impraticabile, estro e decisione.

Il punteggio, date le condizioni ambientali, avrebbe anche potuto essere diverso, ma solo quanto ad entità numerica: il risultato in sè è spietatamente esatto e ridimensiona la squadra azzurra. Il Novara, fino a ieri — i suoi stessi atleti lo ammettevano — aveva attraversato un periodo di buona fortuna ed aveva racimolato (non senza qualche merito però) un discreto bottino per la classifica. La formazione di Baira aveva tuttavia dato sempre l'impressione di giocare in chiave d'improvvisazione, fidando ora sulla felice vena del proprio portiere ora sulla giornata di grazia della difesa, o ancora sull'«exploit» di qualche attaccante in gran forma. Al Novara era sempre mancato, finora, un vero e proprio gioco d'attacco, sul quale basare le partite interne e su cui fidare per le gare in trasferta, quando enorme può essere l'aiuto dato dagli avanti, che scattano in veementi controffensive, ai propri colleghi di retroguardia severamente impegnati a contenere le ondate avversarie.

Tra gli uomini sui quali il Novara, sinora, aveva fatto maggiore affidamento, erano svettati il centromediano Udovicich e l'anziano laterale Baira. Ieri ad Alessandria questi due atleti sono improvvisamente crollati, trascinando nel buio di una gara sventata e disordinata il resto della compagine.

A parziale scusante degli azzurri c'è da segnalare l'imperioso «ritorno» dell'Alessandria. I grigi hanno disputato su un campo impossibile una gara generosa e tenace. Si sono battuti — tutti — con piglio autoritario, con decisione, quasi con rabbia. Hanno cercato la vittoria, gli alessandrini, dal primo all'ultimo minuto della contesa e per questa loro continua lotta hanno pienamente meritato il verdetto favorevole.

Se da parte novarese sono mancati alla ripresa due uomini sul cui rendimento si contava ad occhi chiusi, nell'Alessandria ne sono venuti di contro a galla altrettanti che per parecchie domeniche erano apparsi in condizioni di forma precarie: il centravanti Fanello ed il terzino Giacomazzi. Il primo ha segnato due goals prepotenti, si è gettato nella mischia con particolare impegno; il secondo ha messo in mostra sul terreno infido sprazzi di altissima classe, ricordando — in un paio di interventi di estrema difficoltà — l'ex grande terzino dell'Inter.

Prestazioni pienamente positive, nelle file alessandrine, le hanno pure fornite il centromediano Bercellino, il portiere Stefani, il «recuperato» mediano Soncini ed anche Filini, che ieri ha [illegible] il suo esordio stagionale dopo parecchi mesi di assenza dalle competizioni di campionato. L'Alessandria, con questi atleti in primo piano e tutti gli altri a far loro da «spalla», ha mostrato chiari segni di ripresa: il lavoro di Achilli, ora che il numero dei giocatori su cui contare è tornato quasi normale, dovrebbe finalmente dare buoni frutti.

L'avvio è dell'Alessandria che si lancia all'attacco, portando i terzini fin sulla linea di metà campo. Fanello è atterrato in area (2') da Udovicich e Scaccabarozzi ma l'arbitro non «vede» il fallo. Sono quindici minuti di pressione dei grigi ed il Novara (che fa sfoggio dell'ex veneziano Molinari al posto di Donino, ritenuto inadatto al campo pesantissimo) è obbligato ad una difesa affannosa. Al 8' Lena respinge a pugni chiusi una sventola di Bettini, al 9' è la schiena di Zanetti che devia un violento pallone di Fanello, mentre Lena era a terra per una precedente parata. Al 18' entra in scena Bercellino: su punizione impegna Lena in una spettacolosa deviazione in angolo, a pugno teso.

La prima puntata novarese si verifica al 14': manovrano Manzino, Baira, Molinari e Mentani poi, quando il centravanti sta per concludere, Bercellino, con un intervento brillante, manda in «corner». Dopo questa azione il Novara cresce di tono, ma senza grandi risultati. Un tiro di Baira è facilmente bloccato da Stefani ed eguale sorte ha un tentativo di Manzino.

Al 25' il primo goal. Migliavacca centra dalla sinistra e Scaccabarozzi, di testa, allontana, mandando la sfera fuori area, sui piedi di Udovicich: questi si gira e manda un passaggio all'indietro verso Lena. La palla (su quel terreno paludoso) si ferma dopo pochi metri ed è preda di Fanello che staffila a rete a colpo sicuro. Una replica novarese è subito dopo [illegible] da Stefani che blocca in uscita un debole pallone di Galimberti.

Al 33' la seconda rete alessandrina. Su respinta di Scaccabarozzi, il terzino Giacomazzi effettua un acrobatico intervento a metà campo e lancia la sfera verso Fanello, spostato a destra: il centravanti scatta, resiste alla carica di Udovicich, spara fortissimo ed insacca. Quattro minuti dopo il Novara realizza a sua volta. Melideo ferma fallosamente Mentani quasi al limite dell'area: calcia la punizione Sanna che segna con un abilissimo tiro a parabola, mandando la palla a spegnersi nell'angolo più alto della porta di Stefani.

I primi minuti della ripresa sono vuoti di note, la massacrante prova sul fango sta lentamente consumando le energie degli atleti. La gara ha un sussulto al 24' quando l'arbitro Righetti (un compito difficile il suo, ieri) concede un rigore all'Alessandria. L'azione nasce così: c'è una fuga di Vitali che «crossa» forte, Udovicich entra sulla sfera, le cade sopra e la tocca con la mano prima di liberare; mentre si grida al «penalty» la manovra prosegue con un tiro di Bettini che Zanetti, saltando per colpire di testa, devia con un rapido «colpo di mano» tra le braccia di Lena. Parapiglia intorno all'arbitro, poi il tiro dal dischetto: calcia Bercellino, [illegible] e decisa, e segna. Alessandria 3 - Novara 1.

Tentano ancora i novaresi di diminuire il distacco, ma senza fortuna. Zanetti (bravissimo) lancia Sanna che tocca a Mentani: centro preciso, interviene in corsa Manzino, si avventa sul pallone e... lo manca in pieno. Tornano ad attaccare i «grigi» e Molinari compie un fallo su Fanello, al limite: saetta di Bettini [illegible] e Lena (che zoppica dal primo tempo) è ancora battuto. Alessandria 4 - Novara 1.

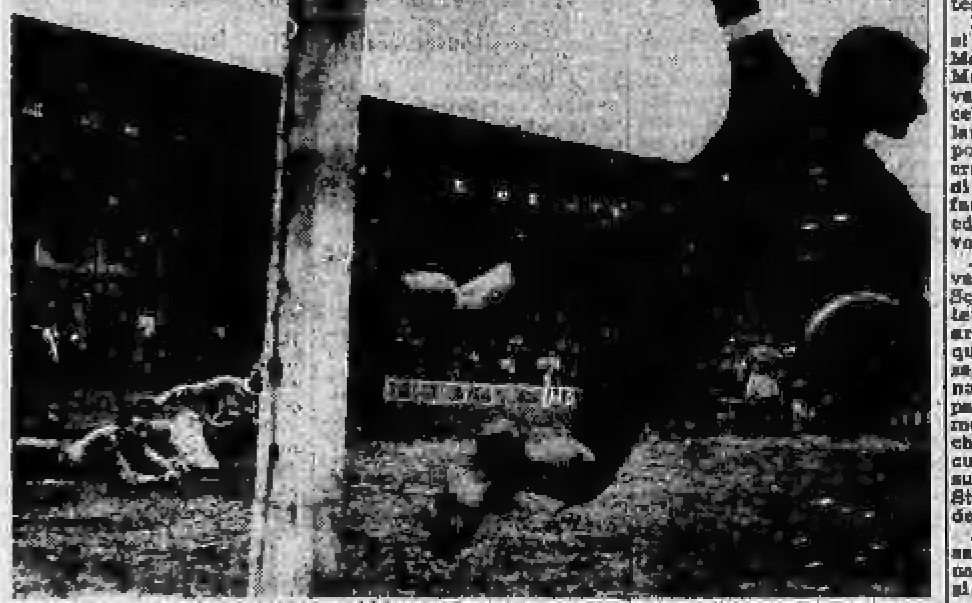
Il Novara cerca il serrate con le poche forze che gli rimangono, ma la fortuna volta le spalle agli azzurri: al [illegible] una rimessa laterale di Zanetti fa scattare Sanna che «sfonda», si avvicina a Stefani e spara: la sfera rimbalza contro un montante e torna in campo. Ancora un tiro a lato di Mentani, una fuga di Vitali frenata da Lena in uscita, poi la fine.

Giuseppe Barletti

ALESSANDRIA: Stefani; Melideo, [illegible]; Snidero, Bercellino, Soncini; Filini, Vitali, Fanello, Migliavacca, Bettini.

NOVARA: Lena; Zanetti, Scaccabarozzi; Testa, Udovicich, Baira; Manzino, Sanna, Mentani, Molinari, Galimberti.

ARBITRO: Righetti, di Torino.



Fanello, a terra insieme con Udovicich, segna il secondo goal alessandrino

Sfortunata (e colpevole) la compagine rossoblù

Il Genoa non riesce (1-1) a superare il Catanzaro

Pesaola e Bean colpiscono il palo, Corradi sciupa malamente un rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Sfortunata ed anche colpevole, il Genoa non è riuscito a far dimenticare il disastroso 0-5 di Reggio Emilia tornando alla vittoria di fronte al proprio pubblico contro il Catanzaro. [illegible] gliori per risolvere a loro favore la contesa, i liguri lo hanno perso mancando nell'ultimo quarto d'ora di gioco, quando Corradi ha incredibilmente sprecato un «rigore» concesso per fallo su Bean e lo stesso Bean ha mancato nel modo più clamoroso la più facile delle palle-goal.

Il Genoa, come si vede, non ha avuto la fortuna dalla sua, nella giornata, anche se il calcio di punizione che gli ha fruttato il pareggio è stato un involontario «dono» dell'arbitro Grignani, che aveva interpretato in contrario un fallo di Occhetta su Tulissi. [illegible] questo episodio, è rimasta decisamente inclinata a danno della squadra di Frossi che, oltre alla traversa di Bean e al penalty fallito, può lamentare anche un palo di Pesaola quando si era ancora a reti inviolate.

Sul piano del gioco tuttavia il Genoa non ha fatto molto per meritarsi l'aiuto della buona sorte; non sufficientemente dotata di classe per imporre la sua tecnica superiore, la compagine rossoblù è stata visibilmente tenuta in scacco da un [illegible] aggressivissimo nel ritmo e nell'anticipo, dotato della grinta necessaria per emergere in serie B senza essere oltremodo scorretto, quanto mai pericoloso in contropiede per merito della scaltrezza del centravanti Susan e delle ali Rambone e Gherssetich.

Nettamente insufficiente nel «quadrilatero» specie per demerito dei due interni Leoni e Pesaola (il recupero del quale ha fatto ancora rimpiangere l'attesa dell'arrivo di Marmiroli) non troppo sicuro in difesa, per un certo disagio di Carlini rientrante dopo lunga assenza più che per l'esordio del portiere Gallesi sbrigatosi nel complesso bene, il Genoa non ha potuto opporre alla superiorità atletica del Catanzaro che la dinamica e positiva azione delle due estreme Bolzoni e Frignani, migliori uomini in maglia rossoblù ed il generoso, ma ahimè disordinatissimo, scavallare di Bean, cui è imputabile fra l'altro l'errore di mira che ha negato al Genoa l'ultima occasione per il successo pieno.

Che la giornata non fosse favorevole ai rossoblù, lo si è visto del resto, subito al 3' quando a portiere del Catanzaro ormai fuori causa, un palo ha respinto l'improvviso tiro di Pesaola. Al 7', su centro esaltissimo di Frignani, Bolzoni di testa ha messo di poco a lato e al 16' ha segnato il Catanzaro con una magnifica azione in contropiede. Centro di Rambone, scambio in corsa fra Ponzon e Susan, gran tiro di sinistro con effetto del centravanti da una quindicina di metri e pallone che si infila inesorabilmente in rete dopo aver picchiato sulla base del palo alla destra di Gallesi. Quattro minuti dopo per poco Susan, rubando il pallone a Carlini, non fa il bis, ma Gallesi, con una uscita disperata, respinge il pallone con un ginocchio e Ricaro allontana definitivamente la minaccia.

Al 27' il portiere Bandoni, migliore difensore degli ospiti con Balzo e Tulissi, alza in corner un pallone di Bean su centro di Escaltini, poi al 35' un fallo di Occhetta sullo stesso Tulissi interpretato alla rovescia dall'arbitro consente a Pesaola, su punizione da 20 metri e toccata lateralmente da Frignani, di far secco il portiere ospite con una gran puntata. Passa un minuto ed un gran tiro di Bean incoccia in pieno nella traversa e Leoni, ribattendo il pallone, manda a lato.

Nella ripresa la prima bella occasione si presenta al Genoa al 18' ma una prodigiosa uscita di Bandoni sventa il gran tiro di Bolzoni su azione di Ricaro e Bean. Al 20' lo stesso Bean, ingannato dal forte vento contrario «liscia» in pieno un pallone difficile. Dieci minuti dopo, su lancio di Frignani, il contrattacco rossoblù sta finendo a rete. Giaut terzino catanzarese lo blocca con l'abbraccio un metro entro l'area. Rigore inevitabile. Tira Corradi, in modo balordo: il pallone, non forte né angolato, è respinto a mani aperte da Bandoni e Bean allontana. Al 39' l'ultima occasione mancata: centro di Bolzoni, testa di Occhetta che serve Bean solo a una diecina di metri dal portiere, il centravanti colpisce al volo, di sinistro e, con tutto lo specchio della porta a sua disposizione, manda a lato di mezzo metro.

Niente da fare, il pareggio è ormai praticamente sancito, tanto più che l'arbitro forse per un guasto al cronometro, fischia la fine con un buon paio di minuti di anticipo.

GIANNI PIGNATA

GENOA: Gallesi; Corradi, Becattini; Rivara, Carlini, Occhetta; Bolzoni, Pesaola, Bean, Leoni, Frignani.

CATANZARO: Bandoni; Balzo, Giaut; Frontali, Bigagnoli, Tulissi; Rambone, Ponzon, Susan, Florio, Gherssetich.

Arbitro: Grignani.

Reti: Susan (C.) al 16', Pesaola (G.) al 36' del primo tempo.

Ancora sconfitto il Simmenthal nel campionato di pallacanestro

Risultati delle partite del campionato maschile di prima serie di pallacanestro: Petrarca-Lazio 62-51; Virtus-Simmenthal 57-56; Livorno - *Stella Azzurra 66-54; Lib. Biella - Gira 74-63; Cantù-*Triestina 63-47; Ignis-*Lazzo 73-60.

Paret, battuto Thompson resta campione dei welters

NEW YORK, lunedì mattina.

Il cubano Benny (Kid) Paret, campione mondiale dei pesi welters, ha conservato la sua corona battendo ai punti, sulla distanza di 15 riprese, lo sfidante argentino Federico Thompson. L'incontro si è svolto ieri sera al Madison Square Garden di New York.

CAMPIONATO DI CALCIO

Nella Lega professionale

12 SERIE B

Squadre	Punti	Giocate	In casa V	N	P	Fuori casa V	N	P	Reti F	S
Ozo Mant.	17	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	16	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simmen.	14	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	14	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	13	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	13	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. Patria	12	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sambened.	12	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	12	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	12	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	12	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	11	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	11	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	11	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	9	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	9	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	9	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa (*)	7	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(*) Penalizzato di 1 punti.

TOTOCALCIO

I dieci risultati dopo la prima partita riguardano la Serie B

4-4	Bulgar.-Italia (u. 23)	x
4-1	Alessandria-Novara	1
3-0	Como-Triestina	1
1-1	Genoa-Catanzaro	x
2-0	Simment.-Reggiana	1
3-1	Palermo-Venezia	1
2-0	Parma-Brescia	1
1-0	Prato-O. Mantova	1
2-1	Pro Patria-Foggia	1
0-0	Sambened.-Messina	x
5-3	Verona-Marzotto	1
3-2	Cagliari-Ossona	1
2-1	Pescara-L'Aquila	1

Nella Lega semiprofessionale

Serie C - Gir. A

[illegible]

RISULTATI

Biellese-Fanfulla	1-1
Casale-Spezia	0-0
C[illegible]-Sanremese	4-1
[illegible]	1-0
Legnano-Pro Vercelli	2-0
Mestrina-Modena	2-2
Saronno-Treviso	1-1
Savona-Bolzano	1-1
Varese-Pordenone	1-0

Serie D - Girone A

RISULTATI: *Asti - Massese 3-0; *Cuneo-Pietrasanta 3-1; *Cuoio Pelli-Chieri 8-2; [illegible]; *Sangiovannese-Cenisia 3-1; [illegible].

CLASSIFICA: Empoli p. 18; Rapallo e Asti 16; Imperia 15; Derthona, Pietrasanta, Cuoio Pelli, Cuneo e [illegible] 13; Fivizz. L. 11; Pontedera, [illegible] 10; [illegible]; Novese 8; Cenisia, Chieri e Massese 7.

Serie D - Girone B

RISULTATI: *Aosta-Rescaldinese 0-0; Falk Vobarno-*Crema 2-0; *Falk Arcore-Lodi 2-0; *Ivrea-Pro Sesto 4-4; *Alliscate-Seregno 2-2; *Solbiatese-Lecco[illegible] 1-1; *Trevigliese-Sondrio 1-1; *Triestina-Magenta 4-3; *Vigevano-Gallaratese 1-0.

CLASSIFICA: Ivrea, Rescaldinese, Seregno e Vigevano p. 16; Trieste 15; Sondrio 11; Lodi, [illegible], Trevigliese, Falk Vobarno e Falk Arcore 11; Pro Sesto e Seregno 10; Gallaratese 9; Crema e Solbiatese 8; Aosta 7; Magenta 6.

Buon rientro di Sivori nella squadra campione

Pareggia la Juventus (2-2) con l'Olympique di Lione

Anche Emoli e Castano tra i bianconeri - Una partita mediocre (con due rigori trasformati in goal)

Sivori e Charles stretti nelle intricate maglie dello sbarramento difensivo dell'Olympique (Foto Moisio)

Partita mediocre che ha più annoiato che divertito o interessato, ma essa non aveva altro scopo per la Juventus che di tenere in attività la squadra e provare alcuni uomini i quali, assenti da vario tempo dai campi, dovrebbero rientrare domenica a San Siro contro l'Inter. Date le finalità della prova non è il caso, ci sembra, di soffermarci a valutare il significato di un confronto che tale effettivamente non era, altro essendo lo scopo che aveva indotto la Juventus ad organizzarlo.

Appena cinquemila spettatori avevano affollato le vaste gradinate dello stadio. Un po' si sono annoiati, un po' hanno fischiato, e un po' hanno dirottato la loro attenzione verso la partita di Sofia seguendone alla radio le strane vicende non meno deludenti di quelle che avevano davanti agli occhi. Il Lyon Olympique è una unità che si è fatta un posto nel settore di coda del campionato francese, di buona volontà ma di mezzi non eccelsi, vivace, mobilissima, intraprendente. Le squadre che corrono molto possono dare fastidio anche ad unità di più elevata classe perchè riempiono, sono aggressive, non si danno mai battute in nessuna situazione.

La Juventus ha un po' sofferto questa mobilità degli avversari, situazioni nette per segnare ne ha avute poche, a volte è sembrato anzi che i gual se li andasse a cercare ficcandosi nelle mischie o addirittura provocandole con la vecchia tendenza dei passaggi stretti, dei piccoli tocchi, dei palleggi in breve spazio. Dalla linea dei difensori la palla veniva portata fin sulla soglia dell'area di rigore avversaria con azione personale o manovrata attraverso passaggi in linea. Arrivati a questo punto lo sbarramento avversario era naturalmente completo. Gli ospiti respingevano e si ricominciava. Se si tien conto che la Juventus ha giocato per tre quarti della partita all'offensiva, si può immaginare quale spettacolo sia potuto sorgere da un siffatto gioco.

Ma, abbiamo detto, l'interesse della prova era ben altro. Essa doveva servire a collaudare le condizioni di Sivori, di Emoli, di Castano. Mancavano, è bene ricordarlo, Boniperti presente tuttavia in tribuna, Nicolè, Stacchini, Mora e Barti: quasi una mezza Juventus. L'attenzione era rivolta particolarmente a Sivori, l'uomo dal quale si attende, più che da ogni altro, un rilancio della fortuna juventina in campionato. Le sue condizioni fisiche sono apparse ottime, pronto il suo scatto, sempre ispirato e tecnicamente ineccepibile il suo palleggio. E' rimasta però la vecchia tendenza a rallentare il gioco, a ritardare il passaggio, a cercare le difficoltà invece di evitarle, e questo, se non altro, dimostra che Sivori sta benissimo, che è tornato sicuro di sè, che non teme il contatto con l'uomo.

Vuol dire, insomma, che è del tutto guarito, e questa resta la constatazione più consolante. Contro avversari di massima levatura egli si regolerà, ne siamo certi, in modo diverso, penserà più al gioco collettivo che alla sua azione personale, rinuncerà al gusto di beffare l'avversario, vedrà un poco meno se stesso e un poco di più gli altri. Questo è necessario per non rendere statico il reparto [illegible] ripetersi di azioni rallentate o addirittura con dei "surplaces" che fermano tutta la squadra. Da Sivori si attende molto per il potenziamento del gioco juventino e se anche questa attesa andasse delusa, poco resterebbe per il ricupero.

Buone sono anche apparse le condizioni di Emoli e di Castano per quanto il primo si sia dimostrato ancora fuori forma e il secondo poco deciso nel contatto con l'avversario. Sono due uomini di grande temperamento e la loro ripresa sarà rapida. Ci asteniamo dal giudicare il comportamento complessivo della squadra in considerazione dei vuoti che essa lamentava. Il pubblico ne ha riportato un'impressione poco rassicurante, parecchi uomini fuori forma, senso di stanchezza, idee confuse. E' un periodo di magra da cui la Juventus deve uscire presto perchè non è detto che il campionato debba proprio decidersi in primavera.

Scialbo il primo tempo. La Juventus ha attaccato in prevalenza con i terzini a metà campo. Il gioco si perdeva nel labirinto della difesa [illegible] raggruppata ad orpinare. Pochi i contrattacchi avversari, andamento monotono della partita, tutte le azioni strette al centro ove non si poteva passare. Pareva che il tempo dovesse chiudersi in bianco, ma al 37' un fallo di Caroli contro Combin in area provocava un rigore che l'altra mezz'ala, Roubaud, realizzava.

Nella ripresa la Juventus sostituiva Vavassori con Mattrel, Cervato con Bello e Ninni con Sartore. Verso la mezz'ora usciva poi Emoli sostituito da Mazzia. Si ripetevano gli attacchi juventini, a testa bassa contro la difesa. Al 14' un cross di Emoli provocava una mischia davanti la porta degli ospiti. Toccata di testa da un difensore la palla scavalcava il portiere uscito per bloccarla e mentre stava per uscire dalla linea di fondo Sartore la rimetteva in gioco. Mischia furibonda davanti alla rete, Charles falliva un tentativo di tiro, toccava a Leoncini che da due metri pareggiava.

La Juventus andava in vantaggio al 25' usufruendo a sua volta di un rigore per atterramento di Sivori da parte del centromediano avversario. Lo stesso Sivori realizzava. Allora gli ospiti passarono all'offensiva e si vide che avrebbero guadagnato ad impostare un gioco più aperto. Al 32' una incursione del terzino Mignot dava al buon Mattrel un grosso e immeritato dispiacere. Il centro del terzino era a filo di palo, Mattrel bloccò la palla quasi a contatto col montante ma essa gli sfuggì di mano urtando contro il legno e ricadendo sulla linea della porta. Arrivò Rambert e mandò in rete: due a due. Era la prima parata di Mattrel di una certa difficoltà. La sorte non poteva rendergli servizio peggiore.

Ettore Berra

JUVENTUS: Vavassori (Mattrel); Castano, Caroli; Emoli (Mazzia), Cervato (Bello), Colombo; Ninni (Sartore), Fascetti, Charles, Sivori, Leoncini.

LYON OLYMPIQUE: Huguet; Urobarek, Mignot; Casilla, Salas, Desgeorges; Daniel, Combin, Diorteel, Roubaud, Rambert.

ARBITRO: Gambarotta, di Genova.

Quattro reti di Firmani in Inter-Wiener: 7 a 0

MILANO, lunedì mattina.

Ad eccezione di qualche rara ed innocua puntata, specialmente nel primo tempo, il Wiener Neustadt, che nell'attuale classifica del campionato austriaco occupa una posizione di centro, non ha potuto ieri far altro che difendersi affannosamente di fronte all'Inter, che l'ha dominato nonostante i nerazzurri fossero scesi in campo largamente incompleti. Mancavano infatti Angelillo, Buffon, Bolchi, Guarneri, Faglia e Picchi.

Nel primo tempo gli ospiti hanno saputo contenere il passivo in limiti accettabili, nonostante la continua pressione dei nerazzurri, subendo due soli goals, ottenuti al 19' ed al 34' da Firmani.

Firmani, mobile ma scarsamente controllato, doveva del resto fare la parte del leone nel punteggio della giornata, segnando ancora due reti, al 5' ed al 30': nel secondo tempo l'esecuzione degli altri tre goals spettava a Masera (23'), a Bicicli (37') ed a Morbello (42').

Lo Spartak vince a Bologna (3-2) Battuto (1-2) il Milan a Bergamo

Nella partita amichevole disputata ieri allo stadio comunale bolognese contro la squadra cecoslovacca dello Spartak M. K., i rossoblù (molto rimaneggiati nella ripresa) sono stati battuti per 3-2. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0 grazie ad una rete di Campana, il Bologna è stato raggiunto all'11' della ripresa da un goal del centrattacco Sauka; Campana riportava in vantaggio i locali al 21', pareggiava però il mezzo-sinistro Ziskan al 33' e tre minuti dopo il mediano Rundeisch realizzava il successo dei cecoslovacchi.

A Bergamo, su un terreno pesantissimo, la partita amichevole fra Atalanta e Milan ha visto il successo dei nerazzurri per 2 a 1. Le reti sono state realizzate da Nova e Gentili nel primo tempo per l'Atalanta e da Roncon (Milan) nella ripresa.

Tre giocatori espulsi e uno all'ospedale nell'acceso incontro Cuneo-Pietrasanta: 3 a 1

Pugilato nella ripresa: ferito un agente - Chieri e Cenisia sconfitte in trasferta Netta vittoria dell'Asti - Nel girone B l'Aosta pareggia con la capolista Rescaldinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, lunedì mattina.

La partita fra Cuneo Sportiva e Pietrasanta ha avuto un intermezzo a tinte gialle: l'incontro era giunto al 72' della ripresa, quando un intervento non del tutto ortodosso della mezz'ala cuneese [illegible] sul terzino Pirazzini provocava la reazione di quest'ultimo che [illegible] per tutto il campo il fuggente giocatore avversario. Si assisteva quindi ad un pugilato generale che l'arbitro, il signor Guasoni di Cremona, non è riuscito a frenare. Nella mischia ha avuto la peggio un agente di pubblica sicurezza, Arcangelo Freddolino, che ha riportato la frattura del mignolo sinistro.

L'incontro si era iniziato in modo soddisfacente. La Cuneo Sportiva, in vena di prodezze, aveva attaccato a ritmo incessante ed al 7', su passaggio di Pilato, Parodi di testa aveva sfiorato la porta della rete difesa dal toscano Bertoni. Poco dopo altri tiri ad opera di Bey, Cravero e Pontoni, erano finiti fuori di poco e al 13' i biancorossi cuneesi segnavano la prima rete: ottimo passaggio di Parodi a Cravero, che si liberava del suo diretto avversario e porgeva a Bey, il quale dal limite dell'area lasciava partire un tiro che batteva il portiere avversario.

La squadra toscana non si demoralizzava e un minuto dopo, [illegible] al 14', Coppini, su lancio di Isolani, segnava.

Nella ripresa la Cuneo Sportiva continuava ad attaccare alla ricerca della vittoria e al 6' Cravero, tutto solo, calciava fuori di poco un esatto passaggio ricevuto da Bey. Al 12' i biancorossi [illegible] andavano in vantaggio. Lancio di Pilato e rete di Bey in presunto fuorigioco: contestazioni a non finire, l'arbitro che consulta il guardalinee e convalidava la rete. I toscani non si arrendevano, ma incominciavano a praticare un gioco pesante, tanto che il direttore di gara era costretto ad espellere il mediano sinistro Braccini per un fallaccio sul mediano Faccia.

Quasi alla mezz'ora della ripresa si [illegible] i tafferugli descritti all'inizio, e l'arbitro espelleva il terzino del Pietrasanta Pirazzini e la mezz'ala [illegible] Pontoni. La squadra toscana rimaneva in nove, e poco dopo doveva fare a meno anche del centromediano Aldinucci, che in uno [illegible] col proprio portiere riportava la sospetta frattura d'una costola, e veniva ricoverato all'ospedale.

La squadra toscana, ridotta praticamente in otto uomini, non [illegible] più far nulla contro l'irruenza e la velocità dei giocatori cuneesi, che al 40' ottenevano la terza rete per merito dell'attivissimo Cravero.

MARIO MARENCO

*Cuoio Pelli-Chieri 8-2 — Hanno segnato nel primo tempo al 1' Lamaroni, al 22' Risorti, al 35' Giubresi (Cuoio Pelli), al 38' Barberis (Chieri); nel secondo tempo all'8', all'11' e al 20' Giubresi (Cuoio Pelli) al 29' e al 38' Risorti (Cuoio Pelli) ed al 44' Ferracini (Chieri).

*Sangiovannese-Cenisia 3-1 — Reti di Parigi al 17' e Bongai al 33' del primo tempo; Francescato (Cenisia) e Casini (Sangiovannese) al 5' ed al 10' della ripresa.

*Asti-Massese 3-0 — Al 43' del primo tempo, dopo che Cerdinia aveva fallito una palla-goal, i padroni di casa sono andati in vantaggio per merito di Scaglia. Sullo slancio l'Asti ha raddoppiato il bottino al 10' della ripresa con Gaio. Al 24' Pasqualini ha mandato un pallone a stamparsi su un montante e un minuto dopo l'Asti ha messo al sicuro il risultato, realizzando ancora con Gaio.

*Aosta-Rescaldinese 0-0 — Su un campo ridotto ad un pantano, Aosta e Rescaldinese hanno dato vita ad una gara interessante e combattuta, incerta fino all'ultimo minuto. I rossoneri locali, con la formazione rivoluzionata, hanno fornito una prestazione superiore ad ogni aspettativa, attaccando lungo tutto l'arco dei novanta minuti e [illegible] undici calci d'angolo contro due degli avversari a testimonianza di una netta supremazia territoriale. Il giovanissimo [illegible] dell'Aosta, ogni lodi e ben [illegible].

I campionati dilettanti

PIEMONTE - Girone A (recuperi): *Cossato-Gravellona 4-3; *Gozzano-Borgosesia 2-2; *Omegna-Alicese 1-0; *Romagnano-Arona 0-0; *Suno-Galliate 4-0.

Classifica: Borgomanero p. 20; Suno 16; Borgosesia e Omegna 15; Verbania e Galliate 13; Gozzano e Cossato 13; Arona 11; Valenzana 10; Aosta e Calnari 8; Ceramica Pozzi 7; Romagnano 6; Alicese 5; Gravellona 4.

Girone B (recuperi): *Gassino-Snia Viscosa rinviata; Saluzzo-*Acqui 3-1; *Cinzano-Fossano 7-2.

Classifica: Pinerolo p. 20; Saluzzo e Cinzano 18; Acqui, Carmagnola, Riv e Snia 16; Gassino e Castellamonte 12; Rivarolo 11; Albese 10; Strambino 8; Fossano 8; Ciriè e San Mauro 7; Castelli 5.

LIGURIA - Girone A (recuperi): Alassio-*Altarese 2-1; *Calvese-Vado 1-0.

Girone B: *Lavagnese-Croce Verde 7-1; *Ovadese-Don Bosco 1-1; *Carlo Grasso-Liberi Sestresi 2-1; *Riva Trigoso-Sampierdarenese 3-0; *Ulte-Pontedecimo 1-1; *Fincosit-Rivarolese 3-3; *Arsenal Spezia-Bolzanetese rinviata; *Gerei Edera e Vigili 4-4.

SORDITÀ

Occhiali ed apparecchi acustici invisibili - PHILIPS - SIEMENS

Il prodigioso amplificatore elettronico

"OLIVETTA ACUSTICA"

tutto dentro l'orecchio

ACUSTICA VACCA

VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519.992

PANETTONI

confezioni natalizie

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Ricevimenti Rinfreschi

da turi Motta

S.p.A. TORINO

[illegible]

PALETO-VESTITI

SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

CAMET Via Garibaldi 10 bis [illegible] NUOVA SEDE

L'«incredibile avventura» della Nazionale giovanile sul campo di Sofia

Gli italiani, in vantaggio per 4 a 0 dopo il primo tempo, si lasciano raggiungere dai bulgari nella ripresa: 4 a 4

Italia-Austria: commenti e critiche

Una gara «sbagliata»

Troppo tardi, incominciare alle 18,30 - I nostri rivali hanno vinto: tutto merito dell'esperienza - Le disastrose condizioni del terreno di gioco

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, lunedì mattina.

Ventinove anni fa, quando l'Italia arrivò a battere per la prima volta l'Austria, a Milano, allo Stadio di S. Siro, 30-40 mila persone assistettero all'incontro in una giornata pienamente invernale, ma in ora normale. Aveva nevicato fino alla vigilia e parecchie migliaia di appassionati non trovarono posto nel recinto. Un recinto che aveva una capienza equivalente all'incirca alla metà dell'attuale Stadio di Fuorigrotta. Sabato, a tanta distanza da quel giorno, a Napoli, in uno Stadio che può contenere poco meno di novantamila persone, poco più di ventimila appassionati pagarono il biglietto d'ingresso: la giornata era tanto invernale come lo era stata quella di Milano.

La partita è stata giocata in un'ora che per l'Italia è anormalissima. All'ora di cena, fra le 18,30 e le 20,15. Perché? — ognuno naturalmente si chiedeva e si chiede —. Perché quella era l'ora più comoda per la televisione che doveva versare diversi milioni nelle casse federali per la trasmissione. Questa, la risposta che venne data a noi e ad altri: e non sappiamo se essa corrisponda del tutto a verità.

Quello che corrisponde a verità è l'espressione che abbiamo sentito uscire dalla bocca di più e più persone che di incontri internazionali ne hanno visto a bizzeffe. Una risposta che suonava più o meno così: «Qui si vuole tenere lontano lo sportivo dai campi di gioco. Qui si vuole uccidere l'interesse diretto per le partite internazionali!». Un Italia-Austria, giocato in un recinto dagli spalti vuoti, era una cosa da lasciare trasecolato chiunque, una cosa desolante addirittura. Ma allora — se la cosa è vera — la visione diretta da parte dell'appassionato sportivo passa definitivamente in ultima linea!

Ma allora, un giorno o l'altro si giocherà in piena notte o di buon mattino, perché, tanto, sui campi di gioco non ci va più nessuno, e l'assistere allo svolgimento dell'incontro non ha più importanza alcuna. Una fregatina agli occhi è permesso di [illegible] ... domenicale, e che va riservato alle ore di luce del pieno pomeriggio. Senza accennare ancora all'altro fatto, che le partite in notturna devono essere giocate con luce artificiale perfetta, non mediocre.

Suscitarà commenti senza fine questa partita di Napoli, per le ragioni che abbiamo detto e per tante altre ancora. Per noi,

per esempio, è sempre stato e deve sempre essere l'arbitro a giudicare se le condizioni di un campo di gioco permettono lo svolgimento di una partita in condizioni di regolarità o meno. E' l'arbitro che deve giudicare e decretare, e non la volontà di uno dei contendenti.

Gli austriaci hanno vinto, e basta. Ma, per conto nostro, la loro vittoria è dovuta più che a chiara e palese superiorità tecnica di individui e di squadra, ad ingenuità e inesperienza dell'avversario con cui avevano che fare. Era una compagine che puntava decisamente verso la giovinezza, la nostra. Ed essa diede prova di tanto entusiasmo, di tanto slancio, quanto da [illegible] le nostre rappresentative più

Giampiero Boniperti

non producevano. L'esperienza, la chiarezza di idee, sono tutt'altra cosa. Il terreno su cui si giocava era proibitivo per certo tipo di gioco: per il gioco stretto, minuto per esempio, per il gioco di precisione. A voler fare delle finezze in quel luogo, si correva ogni volta il rischio di vedere la palla a rimanere bloccata nell'acqua. [illegible]

[illegible] ... natura stessa. Bisognava giocare largo, chiamare le ali al lavoro, in principio dell'azione, non al termine di essa, tirare in porta da lontano, cercare di far battere la palla sul terreno fangoso, qualche metro davanti al portiere avversario, nella speranza sempre di un rimbalzo irregolare o di uno di quegli slittamenti imprevisti di cui ab[illegible]

[illegible] ... le energie essenzialmente per giungere al termine dell'incontro senza cambiamenti, come risultato, allo stato di cose esistenti. E col concorso delle ingenuità nostre, riuscì nell'intento. Un incontro che sono stati parimenti tanto gli austriaci a vincerlo, quanto gli azzurri a perderlo.

VITTORIO POZZO

Perché abbiamo perso

Da uno dei nostri inviati

Napoli, lunedì mattina.

L'avventura melanconica e brillante allo stesso tempo della squadra azzurra è finita. La compagine si è sciolta a Roma dove ogni calciatore ha ripreso l'aereo per rientrare alle rispettive sedi. Si ritroverà a Bologna il 25 aprile per la partita amichevole contro l'Irlanda del Nord. I dirigenti della Figc stanno interessandosi per far svolgere contemporaneamente anche una gara delle «giovanili»: è stata interpellata l'Un[illegible]

[illegible]

...noggiato dalla pioggia di Napoli. E' opportuno ricordare che pochi minuti prima del «via» gli austriaci avevano intelligentemente insistito perché si giocasse, mentre l'arbitro Schwinte appariva propenso ad un rinvio e decisamente contrari a giocare erano gli italiani; il parere dei bianchi è stato ascoltato; in quel momento probabilmente si è deciso Italia-Austria. I viennesi, saldi, abituati ai campi fangosi, veloci, hanno risentito meno della nostra squadra del cam-

> *I nostri attaccanti hanno sciupato molte occasioni, i nostri difensori non sono immuni da colpe, ma, una volta tanto, è lecito accusare anche la sfortuna*

po acquitrinoso, soprattutto poiché le loro azioni erano lineari, basate su passaggi rapidi, su tiri improvvisi. Il colpo che ha dato la vittoria all'«undici» di Decker, ad esempio, è una «puntata», un modo di giocare, cioè, assolutamente privo di stile ed in genere poco preciso poiché con esso non si controlla bene la direzione della palla. Kaltenbrunner, per un caso che riesce una volta su cento, ha invece infilato l'angolo alto alla sinistra del portiere; Buffon, si è detto, in quella occasione è apparso sorpreso e del resto anche in altre situazioni non ha dimostrato l'abituale sicurezza; ha avuto in compenso un paio di brillanti respinte di pugno al suo attivo.

In quanto agli altri giocatori, Losi è stato sicuro come difensore, ma non troppo preciso [illegible]

preoccupato di questa possibilità. A posto invece la mediana che ha svolto i compiti assegnatile in pieno: salvo le emozioni procurate al portiere unico Ferrari dalle imprudenti avanzate che il giovane Salvadore ha tentato un paio di volte tra gli avanti; in queste corse il milanista ricordava per l'impeto e l'impegno lo slancio rabbioso di Ferrario, ma non ha avuto fortuna al momento della conclusione.

Nell'attacco, Boniperti non solo non ha deluso, ma ha disputato una partita magistrale: tutti i complimenti degli [illegible]

[illegible]

PAOLO BERTOLDI

Come è sfumato il successo dei nostri calciatori

Novanta minuti di colpi di scena

Segnano Ferrini, due volte Perani e Rossano - Il secondo tempo si apre con un autogoal di Trebbi - Incidente tra Zlatkov e Bulgarelli: il bulgaro viene espulso, l'italiano è sostituito con Rozzoni - Poi i nostri avversari, che già avevano cambiato Caruskov con Petrov e Kostov con Colev, fanno entrare sul terreno Vassilev al posto dell'infortunato Vuzov (e gli accordi non lo avrebbero permesso) - I rossi si scatenano, gli italiani si disorientano: tutto finisce con un sorprendente pareggio

Due episodi della partita: a sinistra Ferrini ha scoccato il tiro della seconda rete; a destra il portiere Albertosi precede due attaccanti bulgari (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Sofia, lunedì mattina.

Poteva essere un trionfo, è stato invece una grossa delusione, ed il giudizio è giusto nonostante il pareggio (4 a 4) conseguito dai nostri giovani calciatori su un campo straniero. Le vicende dell'incontro avevano determinato situazioni favorevoli agli azzurri che parevano dover passare da dominatori e invece hanno finito per chinare il capo al più strano dei risultati. Al termine del primo tempo la nostra squadra era in vantaggio per 4 a 0; l'espulsione, indiscutibilmente esatta di un atleta bulgaro creava ancora una condizione di privilegio; ma nonostante questo si è dovuto assistere alla rimonta dei «rossi» di Sofia e al progressivo sfaldamento della formazione azzurra. Sembrava inverosimile che al bel gioco del primo tempo dovesse seguire una ripresa tanto fiacca e caotica, non c'erano, almeno in apparenza, giustificazioni [illegible]

[illegible] tentava un passaggio in avanti che finiva però nella zona del centro mediano Cutkov il quale, per liberarsene in fretta, cercava di darla al suo portiere. Errore di mira e palla ferma in una pozzanghera. Perani, svelto, interveniva e con un tiro a parabola da oltre trenta metri superava il portiere in uscita precipitosa (2').

Secondo goal. Veloce azione dei nostri: Fogli ad Altafini che «pescava» giusto Ferrini in posizione di mezzala sinistra. Il tiro dell'attaccante azzurro era precisissimo e la palla finiva in rete a fil di palo (8').

Terzo goal. Rossano serviva Bulgarelli che con ammirevole caparbia tentava l'«assolo»: su di lui piombavano il me[illegible] ... diano Zlatkov e il terzino Vuzov e quest'ultimo aveva la meglio. Sul suo tiro di rinvio però metteva il piede a «l'intraprendente Perani» e la palla per una strana deviazione finiva in rete (23').

Quarto goal. Fallo su Altafini ormai sfuggito alla guardia di Cutkov; il tiro di punizione era affidato a Rossano che metteva direttamente in rete (44').

Quattro goals e qualche occasione sbagliata per gli azzurri mentre di contro i bulgari non potevano mettere al loro attivo [illegible]

Un esposto alla Federazione internazionale per l'illecito cambio del terzo giocatore?

Il direttore tecnico della Bulgaria si giustifica dicendo che Vuzov s'era infortunato - La protesta italiana ha carattere puramente platonico - Le dichiarazioni dei nostri calciatori

La rete del pareggio per i bulgari: il portiere Albertosi (a sinistra) è sorpreso dal colpo di testa di Coscev

DAL NOSTRO INVIATO

Sofia, lunedì mattina.

Negli spogliatoi azzurri dopo la partita, c'era aria di disastro, come dopo una sconfitta. [illegible]

Al trottatore Tornese il «Rinascita» a Roma

ROMA, lunedì mattina.

Con l'odierno successo, nel Premio Rinascita a Tor di Valle, il trottatore Tornese ha vinto il campionato internazionale d'Italia, primeggiando nella classifica a punti che tiene conto dei risultati delle più importanti competizioni trottistiche della stagione.

Oggi il sauro dell'allevamento del Porticchetto, affidato come sempre al «driver» Sergio Brighenti ha dominato la corsa dal via all'arrivo. Crevalcore ha avuto qualche incertezza in partenza ed è stato preceduto da Erro e Nievo.

Premio Rinascita (L. 4.000.000, m. 2.080): 1. Tornese (S. Brighenti) allev. del Porticchetto, al km. 1'21"2; 2. Erro; 3. Nievo; 4. Crevalcore. N.P.: Genio, Kner De la Rohine. Tot. 14, 11, 15 (50).

Successo del Club di scherma nel torneo giovanile a Torino

Un torneo giovanile di fioretto maschile e femminile si è disputato ieri a Torino, nei locali del Club di scherma a Villa Glicini, con la partecipazione di oltre ottanta concorrenti.

Nella gara femminile si è imposta la Beltrame del Club di scherma Torino dopo spareggio con Vannella Masciotta della stessa società (terza la Fadrini). [illegible] del Club di scherma Torino ha vinto la prova maschile davanti a Scali (Noci Ligure) e Cassola (Torino).

[illegible] ... sino Coscev. Faceva 4 a 4.

Tre goals in dieci minuti! Significava che la difesa azzurra era ormai «saltata», mentre all'attacco Altafini non riusciva più a muoversi e Rozzoni (a cui erano capitate due o tre buone occasioni) commetteva errori da principiante. Proprio allo scadere dei minuti di recupero capitava a Fogli la palla buona per la vittoria, ma anche il «capitano» falliva il bersaglio. Un pareggio impossibile, c'era da mordersi le mani per la bella impresa sfumata. Agli azzurri l'orgasmo ha mozzato il fiato. Peccato. Avevano cominciato così bene.

Giulio Accatino

NAZIONALE GIOVANILE — Albertosi; Burgnich, Trebbi; Bolchi, Guarneri, Fogli; Perani (Rozzoni), Bulgarelli, Altafini, Ferrini, Rossano.

BULGARIA — Caruskov (Petrov); Vuzov, Coscev; Dimitrov, Cutkov, Zlatkov; Rankov, Kanev, Jordanov, Cotkov, Kolev.

ARBITRO: Ergun (Turchia).

RETI: 1° tempo al 2' Perani; 8' Ferrini; 23' Perani; 44' Rossano. 2° tempo: 7' autogoal di Trebbi; 31' Cotkov; 36' Jordanov; 41' Coscev.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 251.486.340

Col. vinc.: X-1-1; X-1-1; 1-1-1; X-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1107	73	L. 105.000
Con 12 punti	20263	1414	L. 6.140

TOTIP - Col. vinc.: X-2; 1-1; 1-X; 1-2; 1-X; 1-2

Ecco i risultati delle sei corse indicate dalla schedina:

Premio Etruria (Multon, trotto)	1. Amaranto	2. Fraus
Premio Orsena (San Siro, trotto)	1. Rodeon	2. Foppea
Pr. Amalia (Arcoveggio, trotto)	1. Exotico	2. Cristian Han.
Pr. Piccolo Inverno (Montab. tr.)	1. Teiera	2. Babylona
Pr. F. Russo (Agnano, galoppo)	1. Elsa	2. Q. R.
Pr. Portiociolo (Ardenza, gal.)	1. Ariana	2. Induna

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	1	L. 1.77[illegible].820
Con 11 punti	197	8	L. 42.4[illegible]7
Con 10 punti	1631	101	L. 4.250

COPPA DAVIS: STATI UNITI 2, ITALIA 1

Pietrangeli e Sirola hanno vinto il "doppio,,

Oggi i due "matches,, decisivi: Pietrangeli affronta Buchholz e Sirola si batte con Mac Kay

Nostro servizio particolare

Perth, lunedì mattina.

Stati Uniti 2, Italia 1. Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno battuto in cinque partite il doppio americano composto da Buchholz e da Mckinley dimostrandosi non soltanto la coppia più forte del mondo ma rimettendo in corsa l'Italia nella seconda finale interzona della Coppa Davis. Per la prima volta, dopo i precedenti otto vani tentativi (due nell'anteguerra e sei nel dopoguerra), per merito di Nicola e di Orlando il tennis azzurro non è stato eliminato nella fase conclusiva della Davis dopo la disputa del doppio. Per la prima volta, dunque, possiamo affrontare l'ultima giornata covando ancora qualche speranza, seppure molto limitata, di successo.

Pietrangeli e Sirola si sono presentati sul campo con il morale sotto alle suole delle scarpe dopo le sconfitte rispettivamente subite nei primi due singolari per mano di Mac Kay e di Buchholz. Specialmente Pietrangeli appariva stanco, svuotato di energia, privo di volontà. Il che spiega il secco 6 a 3 in favore dei doppisti americani nel set d'apertura. Poi, all'inizio della seconda frazione, i due azzurri hanno avuto un breve conciliabolo al termine del quale Sirola, quasi paternamente ha accarezzato il capo del compagno di formazione. Da quel momento i due italiani hanno ingranato dapprima a sprazzi e poi con una continuità esemplare.

Buchholz e Mckinley hanno resistito per cinque sets prima di cedere il punto alla nostra coppia. E' vero, ma si sa che Pietrangeli e Sirola si sentono forti e così sicuri in doppio da non inferire mai e da adeguare il loro ritmo su quello dei rivali, tenendo sempre saldamente in pugno, però, le redini del confronto. Così è stato ieri. I due azzurri avrebbero potuto concludere più agevolmente in loro favore ma evidentemente non hanno voluto impegnarsi a fondo riservando parte delle loro energie per i due singolari in programma oggi.

Alle 14 di oggi (le 5 del mattino, ora italiana) Pietrangeli incontrerà Buchholz poi sarà la volta di Sirola che sarà opposto a Mackay. I tecnici australiani, capeggiati da Harry Hopman capitano della squadra dei «canguri», sono del parere che il confronto terminerà con la vittoria degli americani per 3-2 prevedendo il successo di Pietrangeli e la sconfitta di Sirola. Jaroslav Drobny, il «general manager» degli azzurri è d'opinione contraria. Secondo Drobny, infatti Nicola batterà Buchholz e Orlando non perderà contro Mackay. Stando alle dichiarazioni di Drobny, Mackay risentirebbe ancora dell'immane sforzo fisico e nervoso sostenuto venerdì e sabato contro Pietrangeli.

«Non credo assolutamente che Mackay possa ripetere la stupenda prestazione fornita contro Pietrangeli — ha detto Drobny —. Non solo il «gigante» americano è stanco ma il gioco di Sirola è diverso da quello di Nicola. Contro Pietrangeli, che effettua un tennis tecnicamente perfetto, tutti giocano bene. Invece Sirola è dotato di un tennis più violento, più aggressivo, che non consente al rivale di palleggiare. E poi il doppio contro Buchholz e Mckinley è servito a Sirola per raggiungere finalmente quel grado di forma quasi perfetto da tempo atteso. Ecco perché personalmente confido nella vittoria finale degli azzurri. E poi ritengo che la fortuna, dopo averci voltato le spalle in occasione dei primi due singolari, debba ora sorriderci».

Chiaro che Drobny voleva alludere ai quattro set-balls non usufruiti da Mackay nella quarta partita contro Buchholz e agli otto match balls avuti a portata di mano e pure non usufruiti da Pietrangeli contro Mackay. **b. g.**

Pietrangeli-Sirola (I.) b. Buchholz-Mckinley (Usa) 3-6, 10-8, 6-4, 6-8, 6-4.

Punteggio dopo il doppio: Stati Uniti p. 2; Italia p. 1.

E' finito il «match» di doppio; Mckinley, accompagnato da Sirola, va a recuperare la racchetta che ha scagliato tra il pubblico con un gesto di rabbia (Tel.)

Serie C: i casalesi ancora al comando con Modena e Savona

Bloccata la riscossa del Casale dalla difesa dello Spezia: 0-0

Grandi parate effettuate dal portiere ligure Paolicchi - Rinviato ogni giudizio sugli esperimenti nella formazione nerostellata

Uno splendido intervento del portiere ligure Paolicchi devia in corner un tiro del casalese Russi (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Nuova battuta d'arresto del Casale che non è andato al di là del pareggio (0-0), nella partita giocata ieri contro lo Spezia al «Natale Palli». Dopo le incerte prestazioni delle ultime settimane, culminate con la sconfitta casalinga ad opera del Saronno, la squadra nerostellata era attesa a questa prova che avrebbe dovuto segnare l'inizio della ripresa, ma le speranze dei suoi sostenitori sono andate deluse.

I tecnici casalesi per l'occasione avevano operato un vasto rimaneggiamento nella formazione: all'attacco solo l'ala destra Bellini e il centravanti Vaccari avevano conservato il loro posto, mentre Russi era stato spostato alla estrema sinistra e nel ruolo di interni erano stati inseriti Santoni e Radaelli; Rebecchi aveva sostituito al centro della mediana Turola il quale era stato schierato quale terzino destro al posto di Panio. Tutti questi mutamenti non hanno dato un risultato del tutto positivo: tuttavia prima di dare un giudizio definitivo occorrerà una prova supplementare, in quanto la partita di ieri si è svolta su un terreno ridotto ad un pantano e in simili condizioni una manovra organica era praticamente impossibile. Il pallone subiva dei bruschi arresti, invischiato nel fango, oppure schizzava via con guizzi imprevisti sicché molto nell'impostazione del gioco era demandato al caso.

Il Casale iniziò la partita in tono risoluto e per un quarto d'ora diede l'impressione di poter segnare ma un po' la sfortuna e un po' gli arditi interventi del portiere spezzino, fecero fallire alcune buone occasioni. Poi col passare del tempo, l'azione dei casalesi sempre encomiabile sul piano agonistico, divenne confusa e disordinata. Anche nella ripresa la squadra nerostellata ebbe un quarto d'ora di schiacciante superiorità e si proiettò tutta all'attacco: pure in questo periodo la rete spezzina fu sul punto di capitolare, ma in tutte le mischie balzò sempre fuori il portiere Paolicchi a salvare in extremis. Poi la pressione dei padroni di casa divenne meno assillante e gli ospiti ne approfittarono per lanciare di tanto in tanto dei contrattacchi in contropiede alcuni dei quali assai pericolosi, tuttavia senza esito.

L'attacco casalese ha avuto il suo uomo migliore nell'ala destra Bellini, per intraprendenza, continuità e chiara visione di gioco, un buon lavoro ha svolto anche la mezz'ala destra Santoni; nei reparti difensivi si è distinto Rebecchi che ha dimostrato di sapersi disimpegnare bene anche nel ruolo di mediocentro.

La Spezia ha giocato puntando palesemente al pareggio e perciò ha tenuto il centravanti Aguilani spostato sulla linea dei mediani; è una squadra di non grandi pretese e dopo la larga campagna di vendite operata quest'anno fa affidamento su un manipolo di giovani che si battono con grande slancio. Il portiere Paolicchi è stato il suo uomo migliore, mentre all'attacco hanno brillato l'ala destra Cartisano e la mezz'ala sinistra Tamburini.

Poche note di cronaca. Al fischio dell'arbitro Caporali (per l'occasione in maglia rossa), il Casale partiva di slancio operando una serie di attacchi a largo respiro. Al 5', su lungo rilancio di Panio, Russi irrompeva in area, ma il portiere spezzino con una uscita a valanga lo preveniva; al 7' su punizione tirata da Gorlani, a Radaelli si presentava la palla buona, ma il suo tiro precipitoso si perdeva sopra la traversa; al 13' una puntata di Vaccari veniva troncata da un ardito tuffo di Paolicchi sui piedi dell'attaccante casalese. Qualche rapida incursione degli spezzini fruttava degli angoli senza esito. Al 45' il centravanti casalese Vaccari lanciato in area veniva arrestato con una perfetta «cintura» da Corongiu, ma l'arbitro non rilevava il fallo.

Nella ripresa, dopo alcune schermaglie iniziali dello Spezia, il Casale passava risolutamente all'offensiva ed in breve tutta la squadra spezzina era asserragliata in area. L'attacco dei nerostellati assumeva a tratti gli aspetti di un vero arrembaggio, ma la difesa avversaria si difendeva strenuamente. Il successo per i locali parve a portata di mano al 18' quando Russi con un'acrobatica mezza rovesciata indirizzava nel lontano angolo alto ma Paolicchi con un balzo felino salvava in corner. L'azione serrata dei casalesi fruttava altri tre angoli nello spazio di pochi minuti, senza tuttavia che essi potessero battere la difesa ligure.

Attenuatasi la pressione, gli spezzini partivano spesso in contropiede e al 34' mancavano un'occasione unica per segnare: fuga sulla destra di Cartisano che serviva di precisione Campioli, ma questi a un metro dalla porta sparava fortissimo e malamente a lato. Alterni attacchi sino alla fine.

Giovanni Facelli

CASALE: Lamonnier; Turola, Moretti; Gorlani, Rebecchi, Panio; Bellini, Santoni, Vaccari, Radaelli, Russi.

SPEZIA: Paolicchi; Corongiu, Ferrica, De Dominicis, Zennaro, Mangini; Cartisano, G. Guerrarini, Aguilani, Tamburini, Campioli.

ARBITRO: Caporali di Cremona.

Rete del solito Magheri in Biellese-Fanfulla (1-0)

Biella, lunedì mattina.

L'unica rete è scaturita dall'affiatamento fra Magheri e Ragaglini, «intesa» che aveva suggerito a Castello di rinnovare la tattica del doppio centravanti. Al 38' del primo tempo, dopo fasi alterne ma con prevalenza del «laniero», Magheri, avuta la palla da Campanini a metà campo, avanzava e passava a Ragaglini che gliela restituiva subito in profondità: Magheri si incuneava fra i difensori e — mentre Servidati usciva dai pali — mandava in rete con un tiro rasoterra.

Mestrina-Modena 2-2

Mestre, lunedì mattina.

Ha segnato per prima la Mestrina al 15' con Gallarossa, su passaggio di Zanetti, mentre gli ospiti hanno pareggiato al 25' con Pagliari, che sorprende da lontano Liberalato. Ancora il centravanti modenese raddoppia tre minuti dopo con un deciso colpo di testa.

Nella ripresa i padroni di casa riescono a pareggiare al 3' minuto: lungo traversone di Gallarossa che spiove su Hocevar, il mediano irrompe di testa ed elude l'estremo intervento di Balzarini.

Legnano-Pro Vercelli 2-0

Legnano, lunedì mattina.

Il Legnano ha continuato la serie dei suoi incontri positivi battendo la Pro Vercelli per 2-0. L'ottima prestazione del portiere vercellese Nobili, del terzino Veltano e del mediano Pirovano ha evitato che la sconfitta dei piemontesi fosse di maggiori proporzioni.

I goals sono stati segnati al 37' del primo tempo da Giacometti che, raccolto un pallone respinto dalla traversa, riusciva ad insaccare, ed ancora da Giacometti al 7' della ripresa.

Il portiere del Bolzano «ferma» il Savona: 1-1

Savona, lunedì mattina.

Il Savona, atteso alla prova d'appello dai suoi sostenitori dopo le due consecutive sconfitte in trasferta, è stato inchiodato sul pareggio per 1-1 dal Bolzano, dimostrando di attraversare un momento di temporaneo affaticamento di forma. I biancoblù liguri, tenuti a freno dalla tattica prudentemente difensiva degli ospiti, si sono visti comunque negare il goal al 19' e al 20' da due prodigiosi interventi del portiere del Bolzano, Sartin, su palloni di Parodi e di Negri, e al 30' di gioco hanno ricevuto la doccia fredda di una rete segnata in contropiede dagli ospiti, per merito dell'ala sinistra Lorenzi.

Raggiunto il pareggio al 13' della ripresa con Ferranda I, il Savona avrebbe potuto ancora ottenere la vittoria ma prima un'altra grande parata di Sartin su Parodi al 30', poi al 41' una discutibile decisione dell'arbitro Monti di Ancona, che ha annullato per motivi misteriosi una rete di testa di Magiapi su calcio d'angolo, hanno bloccato definitivamente i biancoblù sul pareggio.

«CREMONESE-SANREMESE 4-1 — Reti: Turoi al 14' e al 38' del primo tempo; Moretti al 7' e Tassi al 34' della ripresa; Novi (Sanremese) al 16'. Punteggio bugiardo quello che ha suggellato l'incontro di Cremona: la vittoria dei locali, meritata indubbiamente, non avrebbe però dovuto assumere proporzioni tanto vistose; la partita, infatti, ha avuto nel complesso un andamento piuttosto equilibrato e due delle quattro reti dei locali sono venute l'una grazie a una prodezza del tutto eccezionale di Moretti, che ha calciato direttamente in rete dalla linea di fondo, e l'altra su una partenza in fuorigioco.

La maggior parte degli uomini che reggono le sorti del mondo porta orologi Rolex

Il Rolex Oyster Perpetual riunisce i tre trionfi della Rolex.

Nel 1910 la Rolex ottenne il suo primo Certificato ufficiale di funzionamento per il cronometro da polso. Alla fine del 1959, la Rolex fabbricò più di 400.000 cronometri ufficialmente controllati: una produzione triple di quella di tutti gli altri fabbricanti riuniti.

Nel 1926 inventò la celebre cassa «Oyster», la prima nel mondo che effettivamente resistesse all'acqua, alla polvere e al sudore.

Nel 1931 introdusse il ricaricatore automatico denominato «Rotor» che assicura la carica dell'orologio ad ogni movimento del braccio.

Nel 1945 altra invenzione, il cronometro «Datejust» il primo al mondo impermeabile, automatico e a calendario.

Nel 1956, Rolex crea il «Day Date», il cronometro che completa le prerogative dell'Oyster Perpetual Datejust con l'aggiunta della data del giorno con scatto automatico, senza pulsanti, ogni mezzanotte.

Ogni orologio «Oyster» è garantito scientificamente impermeabile a 6 atmosfere di pressione sottomarina, cioè a 60 metri di profondità nel mare.

Le casse speciali denominate «Submariner» sono garantite a 100 e a 200 metri di profondità, secondo il modello.

CRONOMETRO ROLEX CON SIGILLO ROSSO

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6

Biella: F. Albenico - Via Italia, 11; Cuneo: Umberto Pira - Piazza Galimberti, 12; Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1; Vercelli: Enrico Nasi - Corso Libertà, 14.

E NELLE CITTA' PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"Il Principe degli Orologi,,

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/10558 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed su* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il male della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono spedite se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI — L. 100 per parola

ACCETTEREI lavoro disponendo Bianchi[illegible] giardiniera, mezza intera giornata. Telefonare [illegible]-364. A102141

ALBAATERIE [illegible] da cm. 60-65 acquisto. Telefonare 779-209 ore pasti. A101897

FRIGO e caselli completo. Bilancia automatica. Pentoni. Telefonare 63-404.

MONTACARICO occasione vendo, gambi maniglioni. Tel. 690-077. A[illegible]

VENDESI 1000 bellissime piante, carolinas [illegible] pieno sole anche per terreni magri. Termine a [illegible] il [illegible] 31 marzo 1961. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino». A103041

ARTIGIANATO — L. 50 per parola

ARMADI decorativi ogni stile uso, artigiano specializzato, lavorazione pregiata. Corso Orbassano 62. A103400

ARTIGIANO esegue impianti elettrici civili e industriali, manutenzioni, preventivi a richiesta. Tel. 376-501.

SARA [illegible], pulizia, con [illegible] Alpha. Pollini, telef. 31-460.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A basso prezzo cediamo importantissimo ufficio informazioni, rete clientela, schedario aggiornatissimo, affarone [illegible]. Angioin, [illegible] 9. 1170

A impiegati, professionisti, commercianti [illegible] cobrate prestiti [illegible] medici, [illegible]. Principe Tommaso 6.

A abbienti [illegible] buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telef. 47-340. 729

A persona disponga 500 mila offro occupazione [illegible] artigiano 90 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino». A103204

AFFARONISSIMO, cigneria sola sede [illegible] 3.500.000, eventualmente cambio casa terreno. Telefonare 696-237.

AFFARONISSIMO 7 km. da Torino solo [illegible] cafè bar centrale, sala biliardi, bigliardini, forte incasso. Telefonare 759-271. A100031

AFFIDIAMO parenze o cediamo rivendita panetteria [illegible] redditizia. Via Asinari di Bernezzo 101, tel. 790-028.

ALBERGO, Diano Marina, nuova costruzione, pronto fine marzo, 51 camere, massimi comforts; vicinanza mare, affitto, [illegible]. Avv. Rovina, Alassio. A103811

AUTORIMESSA zona signorile [illegible] mensili [illegible] controllabili [illegible] 3 milioni, massimo interesse, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino».

AVVIATA Cartolibreria, fornitissima, 1.800.000. Peschiera, [illegible]. Telefonare pasti 791-474. A102874

AVVIATO accumulatore, causa malattia, cedesi. Telefonare 759-991 feriali, escluso lunedì. A100028

BAR centrale, avviatissimo, tre locali, cedesi 6.500.000 trattabili. Tel. 696-778.

BAR centralissimo, [illegible] giornaliero, cedo, permuta, alloggio terreno, negozio, attività ripresenta. 4 Marzo, 7. Carcerale. A100028

BAR superalcoolici periferia ristorante urge cedere ottimo affare. Telef. 43-720.

CAUSA malattia cedesi osteria con alloggio centrale, eventuale solo licenza, prezzo occasionale. Bertagnolio, Barbaroux 22. A103403

CEDESI bottiglieria, [illegible] permessi, [illegible]. Telefonare [illegible]-532.

CEDESI centrale avviatissimo confezioni bambini maglieria e biancheria. Telefonare 684-366. A102170

CEDESI buona rivendita pane, forte avviamento. Telefonare 477-721.

CEDO bar superalcoolici, tabaccaio capolinea tram. [illegible] Tel. 790-[illegible]. A10[illegible]

CEDO [illegible] con e senza merce. Telefonare 687-967.

CINEMA centrale, reddito sicuro, cedesi, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1107 — Torino». A103[illegible]

FINCOTEX offre celeramente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate ([illegible] valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telef. 47-340. 1126

IMPORTANTE [illegible] grande movimento turistico ottima laboratorio [illegible] passaggio obbligato [illegible] tabaccheria alimentari reddito [illegible] 3 milioni circa causa malattia cedo, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8249 — Torino». A103441

LATTERIA avviamento [illegible], 250 litri, possibilità alloggio cedesi. Telefonare 279-457. A102179

LATTERIA [illegible] vende [illegible] mediatori. Telefonare [illegible]. A102257

NEGOZIO fiori e piante zona centrale Asti Avviatissimo vendesi. Tel. [illegible].

NEGOZIO [illegible] [illegible] reddito [illegible] alloggio. Telefonare 696-650. A103491

PICCOLA Tessitura Spugne telai Jacquard importante centro Piemonte, [illegible] [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 283 — Torino». 29740

OFFRE opera collaboratrice ovunque ex industriale colto, esperto, serio, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8244 — Torino». A103410

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. FinCoTex, p.za Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-340.

RISTORANTE tipico [illegible], vicinissimo zona [illegible], clientela scelta, cedesi. Per informazioni, corso Moncalieri 269.

ROSTICCERIA salumeria bar, pochi [illegible] capienza. Giorgi, Don Bosco 5/3, Terrase. A103791

[illegible] cedesi ottimo [illegible] tavola calda. Pagamento contanti 6 milioni. Telefonare 86-065 Sanremo. 23735

URGE vendere piccola salumeria zona centrale. Telef. 580-778. 1232

VENDESI o cercasi socio per officina lavori automobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9147 — Torino». A102007

VENDIAMO [illegible] polleria. Rivolgersi via Asiali 15. A103425

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare completo [illegible] d'Oro, vendiamo terreni e lotti ville appartamenti. Organizzazione bancaria, [illegible] di pagamento. Tiezzi, Milano, [illegible] Scipione 62, [illegible] 345-661, 345-728.

ABITABILI subito, spaziosi alloggetti signorili, una, due, tre camere, tinello. Pomeriggio, via Carrera 96. 1112

ABITABILI subito, vendonsi ultimi alloggetti signorili due camere, tinello, fronteggianti piazzale Stazione 89 angolo Sebastopoli; [illegible], garages, autobus «F», pomeriggio. 1112

ACQUISTEREI alloggi di 2-6 camere centrale. Telefonare Agenzia «Gillio» 563-675. 600

ACQUISTEREI casa, impiego capitale 40-60.000.000, più mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

ACQUISTIAMO contanti vasto alloggio centralissimo, piano primo o terreno; escluse intermediari. Telefonare 611-052.

ACQUISTO contanti, alloggio semicentrale su corso 4 camere, cucina, casa nuova o recente costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9125 — Torino».

APPARONE, [illegible] alloggio terzo piano, centralissimo. Telefonare 694-730, ore pasti. A103000

APPARONISSIMO, vendo Porta Nuova 2 camere cucina 3.650.000. Telef. 269-681.

AL miglior offerente vendiamo alloggio libero centralissimo, 4 camere doppi servizi, 1° piano, richiesta 7.300.000, Bira, via Mazzini 1. 1039

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telef. 615-884.

ALLOGGI vendonsi facilitazioni 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi, corso Svizzera 140. Tel. 66-365. A103264

ALLOGGI 1-3 camere cucina, bagno, terrazzo, ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Telefonare 527-420. 701

AMMINISTRIAMO case alloggi riscossione affitti, serie referenze. Tel. 611-558.

CASA centralissima 16 vani vecchia costruzione Crocetta 12.000.000. Telefonare 611-401. A103197

CENTRALE negozio e ufficio buon reddito vendonsi anche separatamente. Telefonare 684-563 ore 8-9. 1004

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 507-457.

IMPRESA vende a S. Rita via Barletta 126 alloggetti camera tinello, cucinino, bagno, [illegible], autorimesse. Telefonare 588-526. A103216

INDUSTRIALE acquista stabile zona vecchio nuovo dazio, 3000-5000 mq., pagamento immediato. Amministrazioni Giletta. Telefono 47-387. 1041

INVESTIMENTO capitale 11 camere, 3 bagni in palazzo moderno, ascensore, 2 autorimesse, corso Agnelli, vendonsi urgentemente 11.000.000. Giletta, telefono 47-387. 1041

PALAZZO nuovo, signorile, corso centrale, cento camere, 10.000.000 reddito, 150.000.000 oltre 30.000.000 mutuo. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, anche panoramici, ultimo ufficio. Telefonare 634-563, ore 8-9.

PINO Torinese vendesi villa lussuosissima, panoramica, tutte le comodità moderne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1114 — Torino». A102707

PRIVATO vende 3 belle camere 1 milione 100.000. Via Roccagrano 18, portineria Rosa. A103[illegible]

REALIZZO rapido conveniente: affidate vendita vostri negozi, appartamenti, uffici, terreni allo Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. Telef. 611-649.

RIVIERA Ponente vendesi alloggi signorili, nuovi, due tre camere, cucina. Dettaglio Ragioniere Forbello, piazza Lagrange, Torino. 1097

SOPRAELEVAZIONE fabbricato Crocetta vendonsi diritti. Tel. 761-020 ore 9-12.

TERRENO Leyni, 20.000 mq., frazionabile, lire 370 al metro vendo. 4 Marzo 7, Carcerale. A103[illegible]

TERRENO progetto approvato 114 camere Santa Rita vendo. Telef. 611-685.

ULTIMI alloggi dotati moderne attrezzature vendi [illegible] mare zona incantevole Alassio Laigueglia. Vende Debernardi, via Ozanam 12. Telef. 83-060, Torino.

VENDESI in Mazzè (To) casa rurale 4 vani, stalla, fienile e tettoia, aia giardino, terreno antistante. Rivolgersi Messo Comunale, Mazzè.

VENDESI in Chiomonte tutto o parte terreno fabbricabile zona ville, mq. 684. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1255 — Torino».

VENDESI o affittasi fabbricato adatto officina, mq. 1000, libero febbraio. Telefonare 334-146. A103[illegible]

VENDESI 2 alloggetti nuova costruzione, 100 metri Fiat Mirafiori, ottimo reddito. Telefonare 341.[illegible]. A103019

VIA San Marino due camere tinello servizi 3.400.000. Telef. [illegible]-863.

VENDO cascina giornate 15 campo prato vigna due case distinte Bonvino, Cocconato, Vergnano Giuseppe. A103250

VENDO terreno Ivrea 38.000 metri lottizzabili, fabbricabili, collina, panoramico, strada asfaltata. Agenzia, via d'Annunzio 16, Ivrea. A103250

VILLE costruisco su terreni prescelti [illegible]. Appartamenti Riviera vendonsi. Telefonare 603-704. 1214

1.500.000 acquisto appartamentino Torino provincia. Telef. 231-903, Sartoria.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTO acquisto alloggetto camera, tinello, cucinino, zona S. Paolo, S. Rita, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A103000

AFFITTO camera, tinello, cucinino, servizi. Telef. 661-839 ore 19-20.

CERCASI alloggio due camere servizi prezzo conveniente, zona San Secondo Crocetta. Telefonare 44-064. A103709

CERCASI urgentemente camera, cucina, centrali cinque, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9137 — Torino».

CERCO camera [illegible], gas, acqua, possibilmente pianterreno, I. Grandi, via Foggia 19, Torino. A103306

CERCO piccolo locale per magazzino, Borgo San Paolo. Telefonare 696-215.

CERCO 1 camera, soffitta, vuota possibilmente con terrazzo e zona centrale. Telef. [illegible] dalle 8 alle 14, 18-21.

CONIUGI soli cercano [illegible] camera, cucina, servizi. Telefonare 81-770.

[illegible] cercano ultimo appartamento 4-5 camere, servizi, garage, possibilmente giardino, preferibilmente Moncalieri, Pino Torinese, Chieri o località vicinori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8241 — Torino».

GIOVANE universitario maschio cerca educazione [illegible] camera con bagno presso distinta famiglia unico inquilino, [illegible]. Scrivere: N. 212 Oliva, Biella. 29658

GIOVANI sposi cercano alloggetto camera, cucina con servizi. Telef. 668-011.

IN affitto cambio alloggio centrale nuovo fabbricato con altro più piccolo, centrale, [illegible]. Telef. 616-535. A103040

INSEGNANTE cerca alloggio preferibilmente tre quattro camere servizi. Tel. 651-367.

SEMINTERRATO luminoso per piccola industria cercasi con sopradetti uffici cercasi zona Po e collinare. Telefonare 690-064. A102162

SIGNORA anziana, desiderosa tranquillità, cerca altrettanto alloggio 3-4 camere servizi, ultimo piano o in villetta anche non libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1110 — Torino».

VICINANZE Torino, comodità comunicazioni, affittersi estate appartamentino, casetta, giardino, massimo 1000 metri. Telefonare 783-680. A103680

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A cento passi tribunale affitansi primo piano casa vecchia quattro camere, ufficio, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino». A103462

ADIACENTE Statuto Caserta 6 affitasi negozio 2 aperture retro servizi. Visite 15-17. A103458

AFFITTA vende appartamento ed ultimo negozio adatto latteria commestibili ed altri nel nuovo quartiere semicentrale. Telef. 80-828, Sanremo. 23627

AFFITTASI negozio vuoto, mq. 25, cucinino. Corso Casale 130. Tel. 43-062.

AFFITTASI uso ufficio, laboratorio silenzioso, cinque vani via Ascoli, Porta Nuova. Telefonare 46-644. A103436

AFFITTASI, via Nizza, camera indipendente, cucinino, termo. Tel. 758-488.

AFFITTASI primo gennaio, uso ufficio, quattro vani, corso Vittorio Emanuele. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino». A102[illegible]

ALLOGGIO [illegible] 3 camere, servizi libero affitasi, Via Bricherasio 7.

AFFITTASI corso Galileo Ferraris 3 locali ammobiliato, riscaldamento. Telefonare 584-030, dalle ore 10-12.

AFFITTASI terreno senza fabbricati, deposito. Pioccarno, capolinea 52. Telefonare 42-562. A102672

ALLOGGETTO ammobiliato, tutti confort affittasi primi gennaio zona San Paolo. Telefonare 374-047 ore serali.

AMMOBILIATO appartamentino signorile centrale, telefono affittasi, [illegible]. Telef. 561-723. A102455

AUTOTRASLOCHI città, Italia contenitori, [illegible], autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefonare 21-086. 120

CASETTA rustica [illegible] giornate frutteto, Valsalice, [illegible] 18.000 mensili. Telefonare 371-170 ore pasti. A101450

LOCALE mq. 450 [illegible] servizi cortile affitto. Telefonare 31-324.

PARADOX Sitgai, quattro camere, tutti servizi, ascensore, [illegible]. Separatamente piccolo [illegible] terreno adatto ufficio, [illegible]. Telefono 18. A102656

PIANEZZA affitasi locale uso magazzino officina, garage. Telef. 266-247.

[illegible] grandiosi locali 175 mq. alloggio studio rappresentanza uffici. Piazza 3 affittasi. Tel. 47-116.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

NEGOZIO affitansi in palazzina [illegible] appartamenti cinque sei vani, terrazzi, garage. Sala, Cabella 11, Genova. Telefono 682-073. 29797

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

LOANO, Pensione Annina, Termosifoni, televisione, trattamento ottimo. 1300 tutto compreso. A103291

LOANO, Pensione ristorante «Astoria», Termosifoni. Deliziosi, confortevoli soggiorni invernali. Interpellateci.

LOANO, Pensione Villa Frey, tranquilla, termosifoni, cucina ottima, 1500 complessive. A103211

VARAZZE, Hôtel Rhea, Tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Parcheggio. 29340

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO «[illegible]» 1-12 [illegible] inizio nuovi corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), paghe contributi, aiuto contabile, contabilità meccanografica. Via [illegible] 254. Telef. 50-354.

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telefono 563-976: inizio nuovi corsi diurni e serali. Lezioni private. Ufficio traduzioni. 303

BONGOL, Nizza 46: seria, rapida preparazione, ottimi, sicuri impieghi. Specializzazioni. A99565

CONCORSO magistrale 1961 preparazione efficace. Istituto Bertola. Po 3, telefono 42-840. 1186

LEZ. TRADUZ. PRESTAZ. L. 70 per parola

A bagnare insegna distinta signora. Corso San Martino 3. Telefono 513-035.

ATTRICE prosa impartisce domicilio lezioni dizione, recitazione, mimica. Telefonare 630-743. A102171

CORRISPONDENZA estera ditte, tecnici accuratamente da specializzato ufficio traduzioni principali lingue straniere consegna rapida. Telef. 663-168.

LAUREANDA lettere impartisce lezioni medie, ginnasio. Telefonare 66-109.

MATEMATICA, matematica finanziaria, ragioneria, inglese, lezioni accurate, ripetizioni. Telefonare 394-091.

TRADUTTRICE domicilio francese, inglese offresi. Tel. 693-048. A102476

(Continua a pag. 7)

...è meno di un palmo!

ATLANTIC

IN VENDITA PRESSO

VARA RADIO

VIA DEL CARMINE, 28 - TELEF. 520.707

FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI

FONDATA NEL 1890

DEBENEDETTI CONFEZIONI

Via Milano 7 - TORINO - Tel. 42-848

Il negozio più assortito in:

PALETOTS PALETOTS PALETOTS

Per l'acquisto dei paletots per uomo tutti a Torino e Provincia danno la preferenza a DE BENEDETTI, non solo perchè è il negozio più assortito, ma soprattutto per i suoi

PREZZI VANTAGGIOSI

Quest'anno oltre ai

PALETOT SPORTIVO a Lire 14.000

Gran Moda, Lana al 100/100 fodera scozzese

PALETOT PURA LANA a Lire 9.000

Confezioni delle migliori Marche:

LUBIAM - ABITAL LEBOLE - MARZOTTO

Confezioni De Benedetti Torino

OSSERVATE LE VETRINE VI CONVINCERETE

REGALO UTILE A TUTTI I COMPRATORI

NB. — DITTA ADERENTE A TORINO NATALE

CASA DEL SOFA E SALOTTO — F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! [illegible] TORINO

CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 22201 - 2[illegible]

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

AUTOBUS 21 TRAM 16-18-[illegible]

Al "Symposium" medico tenuto ieri a Milano

Il romanzo giallo dell'olio di oliva

Giudicata inadeguata la recente classificazione in otto tipi, mentre veramente efficace sarebbe un controllo all'inizio della produzione - Gli altri problemi discussi: i rischi di taluni coloranti impiegati nell'industria alimentare e quelli provocati dagli anticrittogamici; gli inquinamenti atmosferici e la necessità di grandi zone verdi nei centri abitati; illuminazione al neon e televisione

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì mattina.

La vita moderna è venuta creando un complesso di nuovi problemi per l'igiene, intesa particolarmente in funzione di medicina preventiva. Molte innovazioni tecniche, non soltanto nell'industria, ma anche nell'ambito stesso casalingo, hanno un rovescio di medaglia. Anche dove non si scorgano i grandi rischi, quali gli effetti nocivi degli inquinamenti atmosferici o degli agglomeramenti urbani eccessivi, oppure della motorizzazione esasperata, nonché dell'alimentazione sofisticata, la vigilanza degli igienisti non deve essere meno desta. Ecco, a esempio, i nuovi tipi di illuminazione da controllare, e la stessa televisione, messi in sospetto nei riguardi dell'igiene della vista. C'è gente che si lamenta di disturbi da lampade fluorescenti; ce n'è altra, un po' meno, che si lagna dello schermo televisivo. Saranno giustificabili o no tali lagnanze? Non sarà, eventualmente, alla base qualche minorazione degli interessati? Comunque, molti sono i campi della vita attuale che esigono inchieste condotte da vere squadre di ricercatori. Esse hanno un fine soprattutto pratico, non soltanto di ammonire tempestivamente il pubblico, ma di provocare opportunamente la difesa sanitaria, mediante provvedimenti legislativi veramente idonei.

Non sembra, difatti, che abbiano corrisposto agli scopi prefissati dal legislatore le più recenti disposizioni adottate contro le sofisticazioni olearie. Ciò è stato esplicitamente affermato nel Symposium che, appunto sull'igiene della vita moderna, è stato tenuto ieri a Palazzo Visconti, auspici l'Unesco e la Fondazione Erba, sotto la presidenza di un giurista, il prof. Di Francesco, già Rettore dell'Università. Il prof. D'Ambrosio, parlando del «romanzo giallo» dell'olio d'oliva e sottolineando la crescente importazione del sebo, della pasta di sapone, del sapone e del tannolio, tutti protagonisti di tale romanzo a danno della nostra salute, ha dottamente dimostrato la irrazionalità della classificazione recente degli otto tipi di olio; per la cui scelta la massaia, con tanta confusione di idee, non ha che il criterio del prezzo. Che Dio la protegga. Il controllo degli oli potrebbe risultare veramente utile se effettuato all'inizio della loro produzione. A prodotto finito, i rilievi igienici su di esso sono meno efficaci; oltre a riuscire più complicati e più costosi. Non si dimentichi, d'altra parte, sempre in tatto di alimentazione, l'ancora recente clamoroso episodio della margarina di [illegible], che è costato la vita di quindici consumatori, perché la ditta produttrice aveva impiegato nella preparazione, senza un adeguato controllo sperimentale, la anidride maleica.

Anche la questione degli additivi è stata ampiamente affrontata nel convegno; non dimenticando che se l'industria alimentare ha le sue esigenze, per rendere più gradite alla vista, ad esempio, certe sostanze, prima di tutto vi è la salute da non tradire. Così, se l'occhio vuole la sua parte, bisogna tenere presenti i rischi di taluni coloranti. Non si può ancora dire che tutti quelli tollerati ad oggi da certe legislazioni siano assolutamente innocui. Ricerche recentissime, d'ordine sperimentale, hanno messo in luce, per taluni di essi, la possibilità di provocare tumori (sarcomi) nei topi. Vien pertanto raccomandato di non colorare mai gli alimenti di largo consumo e, in ogni modo, di limitarsi a impiegare, come coloranti, solo il carotene, la lattoflavina, il rosso di cocciniglia, veramente innocui. L'imbiancamento della farina è già fortunatamente da noi vietato, salvo che per esso si usi l'acido ascorbico, sostanza [illegible].

Altro problema, quello dei fito-farmaci, cioè sostanze chimiche protettive delle piante, quali gli anticrittogamici. Viene sempre meglio studiata la trasformazione che esse subiscono nei vegetali e il tempo che intercorre dal loro assorbimento al consumo, in modo da razionalizzare meglio lo impiego e allargare i margini di sicurezza sia per chi impiega tali fito-farmaci, sia per i consumatori di frutta e ortaggi. A ogni modo, è anche necessario che sia più largamente propagandata la conoscenza degli antidoti utili in caso di avvelenamento.

In quanto all'impiego di ormoni e antibiotici nell'allevamento di animali, sia con applicazione diretta, sia a mezzo del mangime, molto vi sarebbe pure da dire. Curioso il fatto, segnalato dal relatore, che certi provvedimenti contro l'uso di estrogeni siano venuti quando già gli allevatori si erano accorti che tale impiego era piuttosto controproducente e quindi vi avevano rinunziato.

Tra le misure collaterali, per una giusta alimentazione, il prof. D'Ambrosio ha proposto un controllo non soltanto sulla produzione, ma anche sulla pubblicità, oltre alla creazione di marchi di qualità. Egli auspica pure corsi di istruzione nelle varie scuole. Così come il prof. De Caro, igienista di Pavia, nella sua relazione ha spezzato una lancia per la istituzione di cattedre universitarie di scienza dell'alimentazione. Ciò specialmente per il fatto che, a causa dell'aumento della popolazione, soprattutto nelle grandi metropoli, è quasi impedito il consumo degli alimenti freschi e cereali ai tossici. Fortunatamente la loro larga preparazione industriale; e lo stesso impiego di materie plastiche per la loro conservazione merita particolare attenzione.

Per quanto si è accennato in principio, anche i problemi urbanistici risultano oggi strettamente dell'igiene della vita moderna. Ne ha trattato al Simposio, con chiarezza, il prof. ing. Colombo, citando nuovi speciali sistemi vetrati inglesi, che riescono pure nell'intento di mantenere grandi aree verdi nei centri abitati e nello stesso tempo a tener lontani gli inquinamenti atmosferici. A quest'ultimo proposito, il prof. C. Sirtori ha dimostrato come, oltre ai già ben noti passaggi delle polveri in speciali cellule dell'apparato respiratorio, sia anche possibile la loro infiltrazione successiva nel sangue, si da esplicare effetti lesivi alla buona funzione dei vari tessuti. Con la sua esperienza di cancerologo, egli ha inoltre precisato i danni potenziali, agli effetti tumorali sul polmone, insiti nelle quantità di benzopirene sospese in certi fumi che ammorbano l'aria. Così come il prof. Lotti ha riaffermato per il fumo di sigaretta.

E torniamo all'illuminazione al neon e alla televisione. A giudizio del prof. Casellato, che le ha esaminate, entrambe presentano le stesse caratteristiche deleterie di fluorescenza e di intermittenza di luce. Quando determinano affaticamento visivo, è assai probabile che ne siano soprattutto responsabili certi difetti oculari preesistenti o uno stato di esaurimento oppure disadattamenti sociali.

Angelo Viziano

Torna in scena la Baker

Joséphine Baker, a 54 anni, continua le sue «tournées» nelle maggiori città europee. L'obiettivo l'ha colta sulla scena ad Amsterdam (Telefoto)

L'incontro a Parigi per l'Alto Adige

Nove richieste del governo austriaco

Secondo i desideri di Vienna il Sudtirolo dovrebbe ottenere l'autonomia di un Cantone svizzero - Imminente l'incontro fra Segni e Kreisky; in gennaio le trattative

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, lunedì mattina.

In vista del prossimo incontro tra Kreisky e Segni a Parigi, dove i due ministri degli Esteri si recheranno per la conferenza dell'Oece, il *Kleine Volksblatt*, organo della *Volkspartei*, ha pubblicato ieri una nota di carattere ufficioso in cui preannuncia i nove punti che l'Austria presenterà all'Italia nel corso dei negoziati sull'Alto Adige che inizieranno probabilmente, secondo il giornale, in gennaio. Ecco la «lista dei desideri austriaci», come la chiama il *Kleine Volksblatt*:

1) autonomia completa per la provincia di Bolzano la quale, sottolinea la nota, dovrebbe «ottenere una indipendenza appena minore di quella di un Cantone svizzero»;

2) completa parità linguistica tra i due gruppi etnici della zona;

3) uso della lingua tedesca negli atti d'ufficio che riguardano i sudtirolesi;

4) obbligo del bilinguismo per i funzionari pubblici e per i giurati;

5) procedimenti giudiziari nella lingua materna dell'imputato;

6) proporzione etnica nella assegnazione dei posti nei pubblici uffici;

7) un piano particolare e autonomo per l'organico degli uffici pubblici nel Sudtirolo;

8) dipendenza dei segretari comunali dai Comuni stessi e non dal governo;

9) precedenza ai nativi nel collocamento ai posti di lavoro e controllo degli uffici del Lavoro da parte del *Südtiroler Landes Regierung* (l'ipotetico governo regionale del land sudtirolese la cui istituzione sarebbe la mèta che i negoziatori austriaci si propongono, secondo la nota, di raggiungere).

E' evidente che si tratta del programma massimo con cui i negoziatori di Vienna si presenteranno alle trattative. In questo «massimo» sono contenute alcune richieste che, se accolte, conferirebbero in effetti alla provincia di Bolzano una indipendenza niente affatto minore di quella di cui godono i Cantoni della Svizzera; oltre al richiamo al *Südtiroler Landes Regierung*, lo lasciano chiaramente capire soprattutto i punti sull'autonomia dei segretari comunali e su quella nuova legislazione del lavoro che, se fosse applicata nell'ipotetica repubblichetta sudtirolese auspicata dai nove punti, praticamente metterebbe i lavoratori italiani alla mercé della maggioranza tedesca.

Il ministro Kreisky è partito ieri sera per Parigi. Secondo il *Kleine Volksblatt*, egli per ora avrà nella capitale francese un abboccamento di carattere formale e uno scambio di vedute sulla procedura e l'organizzazione delle imminenti trattative con il ministro Segni. Già prima di Natale dovrebbero comunque venir discussi, a livello diplomatico, alcuni particolari tecnici in vista dei negoziati concreti che cominceranno nel 1961.

Enzo Bettiza

Il morto nell'autorimessa

I gas dello scappamento lo uccisero nel sonno

Ivrea, lunedì mattina.

L'autopsia eseguita a Strambino dal prof. Griva sulla salma del giovane operaio dell'Olivetti, Pietro Peretto, trovato morto sabato mattina in garage, al volante della sua auto, parrebbe aver fatto luce sulla misteriosa vicenda. Benché il perito si sia astenuto da conclusioni definitive, la morte del Peretto sarebbe da attribuire ad intossicazione da gas. Rincasato ieri l'altro all'alba da Mercenasco, dove si era trattenuto con alcuni amici, il giovanotto, per evitare di disturbare il sonno della moglie, anziché salire in camera da letto si sarebbe fermato, seduto in auto per un pisolino sul sedile prima di recarsi al lavoro, ormai imminente. Per riscaldarsi avrebbe lasciato il motore acceso, spegnendolo solo in seguito, prima di addormentarsi.

Aveva bevuto, il vino ne favorì il torpore ed i gas dello scappamento lo stroncarono nel sonno. Solo tra alcuni giorni, quando il prof. Griva renderà ufficialmente noti i risultati della necroscopia, si potrà conoscere esattamente il meccanismo della sciagura che ha profondamente turbato la popolazione di Strambino.

Rottami di un aereo al largo dell'Isola d'Elba

Grosseto, lunedì mattina.

In località Roccheta di Castiglion della Pescaia sono stati trovati, sulla spiaggia, un casco di alluminio verniciato di bianco, un feltro di rame con spia per radio ed una mascherina di respirazione per pilota, oggetti che si presume provengano dall'aereo «Viscount» delle linee aeree egiziane inabissatosi al largo dell'isola d'Elba verso la fine dello scorso mese di settembre. Tali oggetti sono stati inoltrati al comando dell'aeroporto di Vigna di Valle.

Dopo tre giorni di precipitazioni ininterrotte su tutta la Penisola

Frane e crolli causati dal maltempo danneggiano strade, case e campagne

Si è rimessa in movimento a Costigliole d'Asti la collina erosa dalle acque, che avanza di 20 centimetri all'ora investendo vigneti e minacciando cascine - Smottamento sulla ferrovia a Santa Vittoria d'Alba - Statali interrotte nel Trentino ed in Lunigiana - Sgombrate a Napoli due case pericolanti - Straripamenti nel Casertano e nei Campi Flegrei: allagato a Pozzuoli lo stabilimento Olivetti

Asti, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio è cessato di piovere su tutto l'Astigiano dopo 70 ore di ininterrotte precipitazioni. L'acqua, caduta a rovesci, ha provocato lo straripamento di rivi e torrenti e l'allagamento di prati e campi. Sono inoltre cadute numerose frane sulle strade della provincia. La più pericolosa e preoccupante è quella che si abbatte, con lento ma costante slittamento, sulla provinciale Asti-Alba nei pressi della frazione Bagliette del comune di Costigliole.

Una gigantesca massa di terra, alcune centinaia di ettari, si è rimessa in movimento da una collina già in passato lesionata da infiltrazioni negli strati profondi e scende a valle riversandosi sulla strada provinciale, dopo aver travolto e devastato campi e vigneti. Alcuni cascinali, in regione Burio, sono sotto la minaccia del movimento franoso. Giorno e notte due escavatrici e squadre di operai lavorano per sgomberare la sede stradale, che per metà è già ricoperta da almeno venti metri quadrati di terriccio.

Centinaia e migliaia di quintali di terra vengono ammassati quotidianamente e trasportati lontano con camion. Si teme però che la frana, in movimento su un largo fronte, fra due o tre giorni blocchi completamente la strada; la sua avanzata è stimata in 15-20 centimetri all'ora.

A Montechiaro d'Asti un cascinale, di proprietà di Giovanni Camera, è pericolante a causa delle infiltrazioni di acqua. Ieri mattina tutti i componenti la famiglia dell'agricoltore sono stati fatti allontanare nel timore che crollino le pareti non più salde sulle fondamenta.

Altre frane sono segnalate sulle provinciali Asti-Canelli, Montegrosso-Bubbio e della Val Tiglione, dove l'acqua ha invaso numerosi prati e coltivi. Nell'Alta Langa sabato è nevicato. Numerose strade comunali sono impraticabili.

Alba, lunedì mattina.

A causa delle abbondanti piogge, una frana di circa 80 metri cubi si è abbattuta ieri mattina sulla ferrovia presso Santa Vittoria d'Alba, al Km. 57,875, interrompendo il transito dei treni sulla linea. L'automotrice AT 588, proveniente da Torino e diretta a Nizza Monferrato, ha dovuto sostare due ore nella stazione di Santa Vittoria, giungendo quindi a destinazione con fortissimo ritardo. Una squadra di operai ha lavorato per tutto il giorno onde mantenere in efficienza il tratto di linea [illegible] *nale) ha causato il parziale crollo di una casa d'abitazione in regione Pavesi di Castelceriolo. Sono intervenuti i pompieri a demolire il fabbricato, che minacciava di trascinare a terra alcune case circostanti. Nuovi allagamenti si sono verificati ieri nelle campagne per la pioggia insistente.*

ACQUI — *Ancora maltempo, ieri, su tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato, Canelli e Santo Stefano Belbo. Pioggia in pianura e neve in collina. Nella zona di Ponzone d'Acqui la neve ha raggiunto i 30 centimetri circa. Vengono segnalati numerosi allagamenti, specie nelle campagne di Nizza, dove alcuni corsi d'acqua minori sono straripati.*

NOVI LIGURE — *Nel Novese piove, salvo brevi interruzioni, da tre giorni. Nella zona collinare la pioggia anche frammista a nevischio. La Scrivia, il Lemme, l'Orba e il Borbera continuano ad ingrossarsi. Le acque hanno superato gli argini e sono dilagate nei campi in territorio di Francavilla Bisio, Capriata d'Orba, Predosa, Gorresio, Borghetto Borbera e Cassano Spinola.*

TRENTO — *Un'enorme frana si è abbattuta ieri mattina nei pressi della città, in località Montevideo. Per lo sgretolamento di un intero sperone di roccia grossi macigni sono precipitati, con un impressionante boato, sulla statale della Gardesana che collega Trento con Riva, ostruendola completamente per un vasto tratto, e bloccando il traffico. Per fortuna nessun veicolo transitava in quel momento sull'importante arteria stradale. I lavori di sgombero, immediatamente iniziati, sono proseguiti nel pomeriggio con brillamento di cariche di esplosivo per frantumare i macigni. Il transito è stato in serata riattivato.*

In Val Cortelia l'operaio Giovanni Bus di 38 anni, di Canale San Bovo, che stava lavorando per smuovere della grossa pietra precipitata poco prima dalla montagna, è caduto in un burrone profondo oltre sessanta metri, rimanendo ucciso sul colpo.

Un'altra frana si è abbattuta sulla strada di Vignola, in Valsugana, asportandola per una lunghezza di circa cinquanta metri ed interrompendo le comunicazioni.

LA SPEZIA — *Il transito sulla strada statale n. 62 del Passo del Cerreto, causa una frana al km. 58, dell'ampiezza di circa 35 metri, che ha provocato lo smottamento del fondo stradale e minaccia seriamente il ponte Vercuso, presso Fivizzano, è interrotto per tutti i mezzi pesanti. I servizi pubblici automobilistici fra le provincie di Massa Carrara e La Spezia con Reggio Emilia effettuano il trasbordo dei passeggeri nella zona della frana.*

NAPOLI — *Il maltempo è continuato ad imperversare per tutta la giornata su Napoli e i Comuni della provincia. I vigili del fuoco sono stati impegnati in numerose verifiche di stabili pericolanti. In via Sant'Anna di Palazzo e in via Nardones i vigili hanno consigliato lo sgombero di due edifici. Centoquattro persone, appartenenti a 31 famiglie, hanno dovuto abbandonare la propria casa perché pericolante, mentre oltre 200 sono in allarme in case vicine.*

Nella zona Flegrea all'Arco Felice, data la gran copia d'acqua piovana, un grande canale di scolo da Monte Nuovo è rimasto ostruito da tronchi d'albero e grossi massi trascinati a valle. Straripando, le sue acque hanno allagato una cascina colonica che è stata sgomberata, nonché i locali dello stabilimento Olivetti, che sorge nella zona, e ricoperto la strada ferrata della Cumana fra Pozzuoli ed Arco Felice. Le comunicazioni tra Pozzuoli, Baia e Torregaveta sono rimaste interrotte.

Nel Casertano, a Bellona, le acque del Volturno in piena hanno invaso un mulino. I sei operai del turno di notte sono stati costretti a rifugiarsi sul tetto ed hanno atteso fino all'alba i vigili del fuoco, che, con mezzi anfibi, li hanno tratti in salvo. I vigili hanno altresì posto in salvo un ammalato settantenne, prigioniero delle acque in una casa colonica, trasportandolo all'ospedale.

CAGLIARI — *I vigili del fuoco di Cagliari ed una cinquantina di volonterosi hanno salvato dalle acque un pastore di Uta, il cinquantanovenne Priamo Lecca che con un gregge di 255 pecore era rimasto imprigionato da venerdì scorso su un isolotto minacciato dalle acque del fiume Mannu, straripato nel territorio di Assemini per le abbondanti piogge.*

Mentre, a tutta velocità, si dirigeva sul luogo nel quale si trovava il pastore pericolante, un mezzo dei vigili del fuoco ha travolto una donna che attraversava un viale nel centro di Cagliari. L'investita, Candida Spanu di 27 anni, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Sterratori e mezzi meccanici tentano di contenere la frana che si è rimessa in movimento a Costigliole d'Asti minacciando alcune cascine e devastando vigneti

Altri impressionanti particolari sulla sciagura di Pinerolo

Anche l'amica della pettinatrice maciullata dal treno svenuta sull'asfalto stava per essere schiacciata da un'auto

Un giovane l'ha salvata, ma essa giace tuttora in condizioni preoccupanti all'ospedale - Carabinieri e polizia stanno dando la caccia all'ancora ignoto motociclista che dopo aver investito le due ragazze è fuggito abbandonandole sulla strada - Grave incidente con un morto e tre feriti presso Mortara

Pinerolo, lunedì mattina.

Carabinieri e polizia stradale stanno attivamente dando la caccia all'ancora ignoto motociclista che si ritiene sia il responsabile dell'impressionante incidente nel quale la notte scorsa è tragicamente perita la diciannovenne pettinatrice pinerolese Carla Moriena ed è rimasta gravemente ferita la coetanea Luciana Bonino. Costei, abbandonata esanime sull'asfalto, per puro caso non ha seguito la sorte dell'amica. Se infatti il motociclista Orienti Tosetti di ventiquattro anni, residente ad Abbadia Alpina, non si fosse reso immediatamente conto della situazione, pur trovandosi a 300 metri di distanza, data l'oscurità e la scarsa visibilità dovuta all'incessante pioggia, quasi sicuramente una delle centinaia di macchine che percorrono velocemente e di continuo la statale n. 23 avrebbe fatto scempio della Bonino, così come il trenino ha letteralmente maciullato la povera Moriena.

Quando ha udito il cozzo, il signor Tosetti si trovava con la moglie, Pierina Long di diciotto anni, poco prima del ponte sul Lemina. Quasi subito ha visto sfrecciare davanti a sé una motocicletta con il faro spento. Resosi perciò conto di quanto era accaduto, si è precipitato sul posto, dove si è trovato di fronte all'orrenda visione della ragazza squartata sui binari del treno e dell'altra giovane che flebilmente gemeva sull'altro lato della strada.

Nel corso delle indagini l'autorità inquirente ha inoltre appreso che anche il macchinista del tram, Franco Serre, di trent'anni, residente nella nostra città, si è visto sfrecciare davanti alla motrice, poco prima della curva della Madonnina, una motocicletta a fari spenti diretta verso l'abitato di Abbadia Alpina. Nelle mani della polizia stradale sono inoltre i frammenti del faro e un pezzo di gomma del parabrezza della moto investitrice. Sono, questi, gli unici elementi positivi, ma si tratta di elementi preziosi perché servono a individuare il tipo di veicolo sul quale viaggiava l'individuo ora ricercato.

Ieri mattina, dopo una notte di incubi, è stata interrogata all'ospedale Agnelli, dove si trova tuttora ricoverata in preoccupanti condizioni, Luciana Bonino, che oltre ad essere una delle due vittime, è la sola testimone del tragico fatto. La ragazza ha raccontato che stava camminando ai margini della strada insieme all'amica, dirette entrambe verso via Tiro a segno, dove al n. 4 abitava appunto la Moriena. Quest'ultima era alla sua destra e teneva a destra, per mano, la bicicletta. Parlavano del negozio che la Moriena avrebbe dovuto aprire per proprio conto prima di Natale in piazza Barbieri a Pinerolo. La giovane era particolarmente allegra e faceva ottimistici propositi per l'avvenire. Ad un certo punto avvertirono il trenino alle loro spalle e si spostarono leggermente verso il centro della strada. Nello stesso momento vennero abbagliate dai fari di una macchina che viaggiava in senso contrario al loro. «Un istante dopo — ha detto la Bonino, sentii un gran colpo e svenni».

Probabilmente la macchina ha abbagliato anche il pilota della motocicletta che stava sopraggiungendo inavvertito, dato il rumore del piccolo treno, alle spalle delle due ragazze, sicché, non vedendole, le ha investite, e passando quindi tra di loro scaraventò la Bonino al centro della strada sulla sua sinistra e la Moriena verso i binari. La bicicletta della vittima si è probabilmente incastrata fra due vetture del trenino, composto di cinque vetture e della motrice. Il convoglio, proseguendo veloce e ignaro la sua corsa, ha trasformato la bicicletta in una potente leva che, afferrata alle spalle la sventurata pettinatrice, l'ha gettata sotto le ruote trascinandola per oltre cinquanta metri. Il resto è noto.

MORTARA — La forte andatura ed il terreno reso viscido per le recenti piogge sono stati causa di una sciagura stradale in cui una persona ha perso la vita e altre tre sono rimaste gravemente ferite.

L'incidente è avvenuto ieri alle 15,30 in località Baracca di Candia Lomellina, sulla provinciale Casale Monferrato-Mortara. Una «1100» proveniente da Casale e pilotata dal quarantenne Francesco Gambarini, domiciliato a Milano in via D'Annunzio, veniva a collisione con una «600» guidata dallo studente Carlo Vitali, di ventisei anni, dimorante a Candia Lomellina in via Maestra, 22. L'urto frontale tra le due auto faceva capovolgere l'«utilitaria», dai cui rottami poco dopo veniva estratto cadavere il Vitali, mentre altre tre persone — lo studente Giorgio Scarpagnini di ventisette anni, Elisa Pedrinelli di quarantanove e il pensionato Arnaldo Preti di settantasei anni — tutte residenti a Milano, venivano prontamente soccorse e trasportate all'ospedale di Mortara. Il Gambarini, che proveniva da Casale ed era diretto a Milano, è rimasto completamente illeso.

Sconosciuto cadavere in acqua

Palermo, lunedì mattina.

Il cadavere di un giovane ancora sconosciuto, è stato rinvenuto nello specchio d'acqua antistante la vecchia capitaneria di porto. Il corpo, che è ricoperto da una giacca marrone e da un paio di pantaloni grigi, non presenta segni di violenza e si ritiene sia stato in acqua per tre o quattro giorni.

Sensazionale! MOBILIFICIO S. DOMENICO
V. Milano ang. v. S. Domenico 4 Telefono 40-826 - TORINO
MESE DI PROPAGANDA DEL SUO MERAVIGLIOSO ED IMPONENTE ASSORTIMENTO MOBILI
SPECIALITA'
ARMADIONI
CAMERE - SALE PRANZO
SOGGIORNI - SALOTTI
TINELLI - ENTRATE
MOBILI S. DOMENICO
MOBILI S. DOMENICO

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI camera ammobiliata, uso cucina. Telefonare 589-840. A102685
AFFITTO ammobiliato due letti riscaldamento. Rivolgersi custode, Sacchi(?) [illegible] 31. A103713
CAMERETTA 7000 (ragazze) uso dormire, termosifone. Piazza Vittorio. Telefonare 81-388. A102701
SIGNORA sola con alloggiamento affitta a signora signorina bellissima ammobiliata tutti comforts. Tel. 705-080.
[illegible] bella confortevole matrimoniale termosifone, bagno zona Borsini(?). Telefonare 770-085. A102406

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILISSIMA lavori ufficio [illegible] referenze libera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino».
ALTERNEREI lavori ufficio, paghe, contributi, mansioni magazziniere fatturine [illegible]. Pratico guida. Referenze. Telefonare 62-330. A102714
CAPO reparto o piccola officina offresi [illegible] esperienza teorico-pratica nel campo meccanico [illegible] alla produzione. [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4173 — Torino». A100443
DATTILO corrispondente [illegible] primo impiego offresi ditta seria. Telefonare 755-001. A102908
DICIANNOVENNE diplomata Liceo Artistico offresi ufficio tecnico o commerciale. Telef. 283-682. A101548
DICIANNOVENNE militesente, militare [illegible], 3ª Ragioneria occuperebbesi anche commercio o magazzino. Tel. 480-972.
DICIOTTENNE dattilografa pratica contabilità, partita doppia, [illegible] offresi. [illegible] Telef. 234-717.
DICIOTTENNE pratico mansioni contabilità, massima fiducia, referenze, [illegible] occuperebbesi subito. [illegible] Telefonare 384-328. A102980
DISEGNATORE [illegible] libero offresi studio pubblicitario [illegible]. Telefonare 396-330. A102848
DISEGNATORE meccanico cerca lavoro, ore libere. Tel. 380-018. A103901
DISEGNATRICE edile lucidatrice pratica lavori ufficio dattilografia. Scrivere: Carta Identità [illegible] Fermo Posta. Pinerolo. A103139
DISTINTA signora trentenne, [illegible], presenza trattamento clientela occuperebbesi commercio, studio medico, mansioni fiducia mattina o pomeriggio. Telefonare pomeriggio 483-317. A102539
FOTOGRAFO ramo moda, impiegherebbesi rivista moda, altro genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino».
GEOMETRA quarantenne, capocantiere, stradali, civili, industriali, trasformazioni, esperienza trentennale, solide referenze, offresi seria [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9129 — Torino».
GEOMETRA [illegible] referenziato. Telefonare ore lavoro 783-840. A101973
GEOMETRA 26enne militesente, patente auto, pratico lavori [illegible] e contabilità, sopraluoghi, impianti irrigazione offresi. Telefonare 379-304. A101967
[illegible] diciannovenne serio, [illegible] 2ª ragioneria conoscenza dattilografia occuperebbesi subito adeguatamente. Telefonare 377-785. A102542
[illegible] ragazzo giovane conoscenza francese, inglese, tedesco, italiano occuperebbesi interprete albergo o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A102907
IMPIEGATA contabile ricalco ai meccanografici esperienza decennale libera offresi. Telef. 763-976. A102918
OFFRESI cassiera, commessa, impiegata mansione, referenziatissima, anche mezza giornata, patente auto. Telef. 56-779.
PERITO elettronico esamina proposte a scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».
PERITO elettrotecnico, 25enne, pratico installazioni, manutenzione impianti industriali, conoscenza inglese, occuperebbesi. Telefonare 84-733. A102172
PROGETTISTA impianti, macchine utensili, attrezzature. Pratico lavorazioni meccaniche. Dinamico organizzatore, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino». A102002
QUARANTATREENNE esperto [illegible] paghe contributi, lavori ufficio libero subito offresi. Telefonare 770-360. A102021
RAGIONIERA motorizzata offresi [illegible] per mezza opera contributi ore libere. Telefonare pomeriggio 773-421.
RAGIONIERA 27enne praticissima contabilità lavori ufficio capacità lavoro indipendente occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino». A102419
RAGIONIERA diciannovenne, conoscenza francese, inglese, stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6224 — Torino». A102461
RAGIONIERE 25enne celibe militesente, occuperebbesi seria ditta. Telef. 670-179.
SIGNORINA primo impiego volonterosa, miti pretese offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
SIGNORINA venticinquenne diplomata, perfetta conoscenza francese inglese offresi come telefonista, referenze incensurabili. Telefonare [illegible]. A101880
SIGNORINA diciannovenne, seria, terza magistrale, primo impiego occuperebbesi. Telefonare 758-890. A102543
SIGNORINA, pratica commercio, offresi commessa, cassiera o analoghe mansioni [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1079 — Torino». A101538
STENODATTILOGRAFA venticinquenne licenza commerciale offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4174 — Torino». A100443
STUDENTE perito industriale, libero ore serali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8152 — Torino». A102608
TECNICO progettista [illegible] strutture, cartografiche, esperienza [illegible], referenze, massima serietà [illegible]. Telefonare 705-902. A102978
UNIVERSITARIO lingue straniere militesente stenodattilografo impiegherebbesi giornata lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A102184
VENTENNE ragioniera, stenodattilografa, primo impiego libera subito. Telefonare 370-125 ore pasti. A102198
VENTENNE contabile, paghe, dattilografia offresi. Tel. 518-230. A101884
VENTENNE stenodattilografa, 3ª Ragioneria, francese, inglese, cerca ditta sistemazione. Telef. 285-081. A101831
VENTITREENNE presenza pratica di ragioneria offresi magazzino o ufficio. Telefonare 287-407. A102682
VENTITREENNE dattilografa studio ufficio in donna impiegherebbesi, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino». A102294
VENTITREENNE pratica lavori vari ufficio stenodattilografia, contabilità ufficio. Telef. 362-682. A101841

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A persone desiderose iniziare carriera commerciale nel campo editoriale importante società offre ottime possibilità; richiesta attitudini vendita, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino». A102283
ASSUMIAMO produttori residenti in Torino per facile decoroso incarico. Richiedonsi presenza, attitudine trattative clienti. Presentarsi Italease, via Santa Teresa 2. Ore 9-10. 1308
AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 322/A, SIP, Milano. 29801
AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria autorizzato anche in deroga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4201 — Torino».
AZIENDA importante con vasta clientela completerebbe quadri con elementi anche liberi ora possibilità, [illegible] pratici visite clienti. Offresi possibilità carriera, guadagno garantito. Presentarsi via Garibaldi 28, 1° piano mobile.
CERCASI abile stenodattilografa primo impiego. Telef. 41-088. A102261
CERCASI 18-19enne dattilografa lavori ufficio studio tecnico amministrativo. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino». A102434
DATTILOGRAFA ottima, possibilmente pratica ufficio, mezza giornata cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 384 — Torino». 27761
IMPORTANTE Azienda con negozio in Torino articoli abbigliamento [illegible] cerca [illegible] commesse dirigente. Esigesi massima serietà ed capacità. Inutile [illegible] senza adeguati requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4204 — Torino». A102313
IMPORTANTE industria locale cerca signorina pratica lavori ufficio, computometrista, dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino». A102303
IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 18-27enne. Richiedesi minimo diploma scuola tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Torino». 1206
IMPORTANTE ditta automateriali cerca giovane serio attivo pratico oppure predisposto visitare clientela industriale di ramo [illegible]. Telefonare 647-428 ore ufficio. A102272
INDUSTRIA cerca perito chimico. Dettagliare età, referenze ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1115 — Torino». A102707
PUBBLICAZIONE cerca, scrittori, brevi dilettanti, [illegible], poesie. Casella 322/A, SIP, Milano.
RAGIONIERE 25-30enne [illegible] società cooperativa pratica contabilità [illegible] magazzino cassa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino». A102720
SEGRETARIA pratica ufficio, con senso responsabilità ed iniziativa, ottima dattilografa e conoscenza francese desiderosa posto stabile cercasi. Manoscrivere dettagliando curriculum, referenze, stipendio richiesto a: «Pubblicità Stampa 384 — Torino». 29761
UFFICIO [illegible] assume dattilografa primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9128 — Torino». A101890

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILISSIMO falegname mobiliere offresi autonomo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9134 — Torino». A102033
ACCUDIREI meccanico [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Massime referenze. Telef. 42-077. A102834
ATTENDEREI abile [illegible] offresi. Telefonare 352-880. A102367
AUTISTA 20enne militesente pratico [illegible] città fuori occuperebbesi presso ditta o privato. Tel. [illegible].
AUTISTA III cat. pratico, lunga pratica libero subito offresi. Telefonare 778-656. A101442
AUTISTA militesente [illegible] praticissimo città offresi. Tel. 283-944 ore pasti.
AUTISTA giovane patente C volenteroso e pieno fiducia offresi. Tel. 285-969.
AUTISTA libero subito offresi con spesa propria presso seria ditta. Tel. 782-429.
AUTISTA 23enne patente B offresi ditta o privato, referenziato. Tel. 83 332 dalle 18.15 alle 19-21. A102810
CAMERIERE aiuto cuoco, lunga pratica, 33enne, celibe, referenziatissimo, lingue medie, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9158 — Torino».
CARPENTIERE in ferro offresi lavoro continuo. Telef. 380-310. A102421
CINQUANTACINQUENNE pensionato volenteroso [illegible] occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare [illegible] ore ufficio. A102116
CINQUANTANOVENNE ex carabiniere congedato senza prole; attivo, occuperebbesi fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9137 — Torino». A102961

(Continua a pag. 8)

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO
Corso Casale 66 - Telef. 80-862
Via Bertola angolo via S. Anselmo
Via 24 Maggio 3 (Bodinghieri)

Dove c'è il monumento, v'è un negozio che è un portento. Il Cliente lo consiglia!
RADIO
TELEVISORI
LAVATRICI
FRIGORIFERI
CUCINE ecc.
ANCHE A RATE
BRICCO
CORSO VITTORIO EM. 46 (interno)

per una esistenza migliore...

CGE

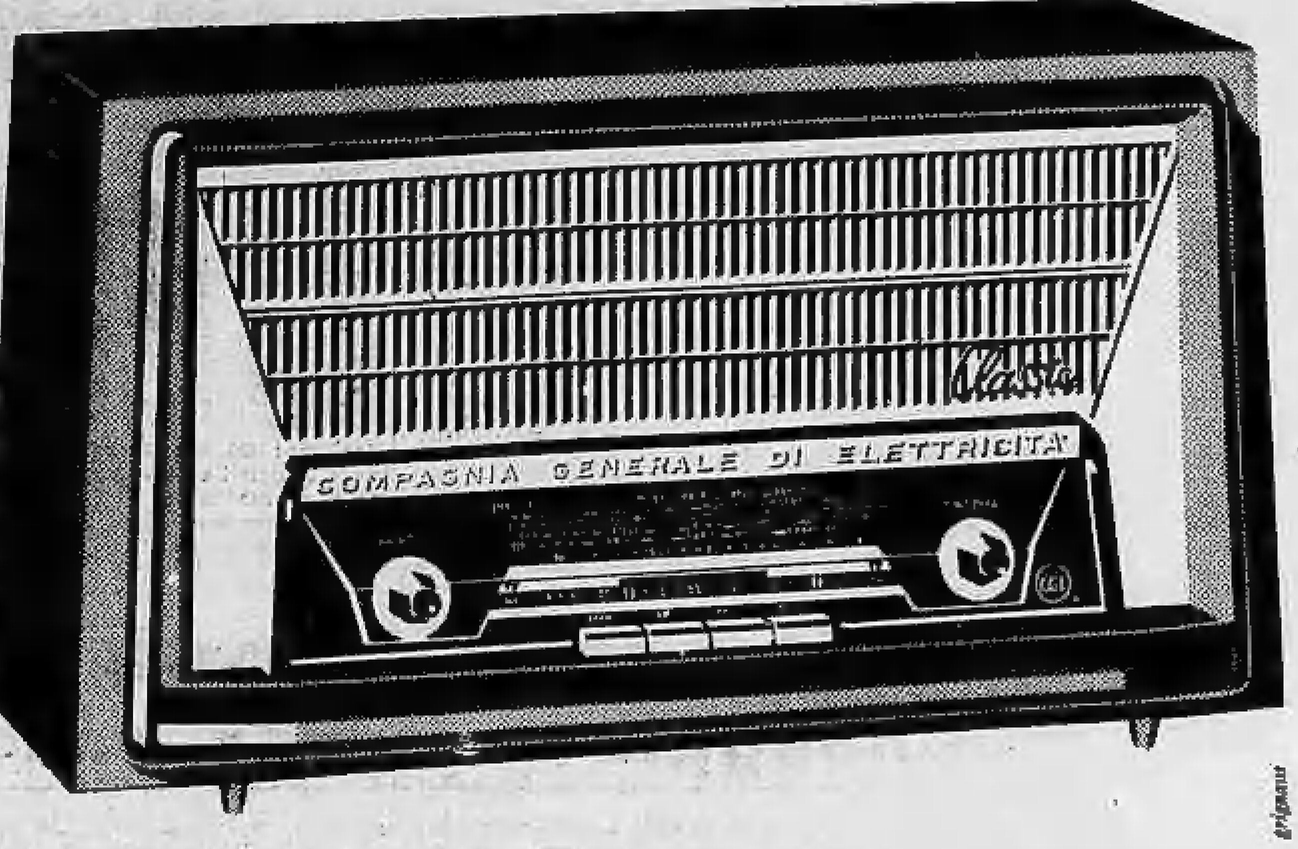
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
MILANO

Nuova acustica con le radio CGE

✦ Modulazione di frequenza.
✦ Gamma TV per ricevere il "sonoro" dei programmi televisivi.
✦ Antenna incorporata.
✦ Mobili di linea elegante e razionale.

Il vostro orecchio, abituato alla tipica riproduzione radiofonica, avrà con una radio CGE, serie 1961, una gradevole sorpresa: *più toni, più sfumature, più colore nella musica...* e i disturbi totalmente eliminati! Questa notevole fedeltà è possibile perché le radio CGE riproducono su una gamma di frequenze acustiche molto più estesa. Nei portatili a transistor la sensibilità è pari a quella degli apparecchi di maggiore grandezza.

16 modelli, dal "Pocket" (il tascabile a transistor) al "Fono armonium stereofonico" (il radiofonografo a consolle più completo).



ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 7)

[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNCI MATRIMON.
L. 150 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

[illegible]

Con i **NUOVI MOTOCARRI**
a 4 tempi — cabina a 2 posti
"**Centauro**" portata utile **Kg. 400**
"**Tevere**" portata utile **Kg. 600**

Trasporterete tutto velocemente e spenderete la METÀ

Con **M.V.**
Niente miscela
ma **SOLO BENZINA** pura

quindi: *minor costo - minor consumo - più pulizia - più potenza - più lunga durata -*

I MOTOCARRI MV SONO COSTRUITI APPOSITAMENTE PER IL TRASPORTO DI MERCI

MECCANICA VERGHERA
GALLARATE

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

[illegible]

FEDERAL

STUFE A KEROSENE

La stufa tedesca a petrolio più diffusa in Europa!

NON CONFONDETE CON STUFE A GAS E LIQUIGAS

Si accende in un minuto, scalda presto qualsiasi ambiente, non sporca, non pericolosa, inodora, economica. Anche di notte sonni tranquilli con le famose FEDERAL

È presentata funzionante in 12 eleganti modelli presso:

ELETTRODOMESTICI
BRICCO
Corso Vittorio Emanuele, 86

Debolezza sessuale - Nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venerea, pelle. Telef. 533.167 Corso Re Umberto 34. Ore 9-10, 15-18,30

ABBONAMENTI

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.300*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.900*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'abb. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.600	2.900
SEMESTRE L.	800	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/39710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.300*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.900*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'abb. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.600	2.900
SEMESTRE L.	800	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nei saloni de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: 40443 e 40449. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Des Ambrois 11 - TORINO
Telefono 531-466

Due problemi che preoccupano la Chiesa

L'abito talare e la moda immorale

Presa di posizione del vescovo di Volterra contro le innovazioni alla "sacra divisa,, del sacerdote - Da parte sua, il vescovo di Città di Castello invita il clero a un maggior rigore nei confronti della moda femminile e anche maschile - Nuovo importante episodio della "politica di riavvicinamento,, del Vaticano alle altre confessioni religiose

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Dopo aver toccato la punta più saliente nella visita di cortesia che l'arcivescovo di Canterbury, dott. Geoffrey Fisher, ha fatto a Giovanni XXIII, la « politica di riavvicinamento », se così si può definire, del Vaticano, nei confronti delle altre confessioni religiose, sta per registrare un nuovo importante episodio. Sarebbe prossima, cioè, l'istituzione, in seno al « segretariato per la unione dei cristiani », costituito dal Papa in vista del non lontano Concilio ecumenico, di una specie di sottocommissione specialmente riservata agli eventuali rapporti con gl'israeliti. Si tratterebbe, naturalmente, di un organismo puramente religioso, originato da considerazioni religiose, così da non poter suscitare alcun genere di allarme nel mondo arabo, nel bel mezzo del quale l'ebraismo ha potuto assumere la consistenza di un robusto Stato territoriale.

Mentre nel più vasto tema del colloquio interconfessionale si attende questo sviluppo, nel settore interno del cattolicesimo italiano si registrano interessanti interventi di rappresentanti dell'Episcopato, in merito a due problemi spesso ritornati alla ribalta negli ultimi anni: l'abito sacerdotale e la moda immorale.

In merito al primo, si è avuto, tra gli altri, quello del vescovo di Volterra, mons. Bergonzini, la cui ferma presa di posizione contro i sostenitori di innovazioni e ammodernamenti è una esaltazione dell'abito talare tradizionale. « L'abito ecclesiastico — ha sostenuto il vescovo — è una sacra divisa. E' il continuo ricordo che noi siamo crocifissi al mondo e il mondo è crocifisso per noi; che Dio solo è la porzione della nostra eredità. Portiamolo con decoro, con modestia, con serietà; non siamo facili a portarvi cambiamenti anche negli accessori, come ad esempio nel copricapo. L'abito usato con decoro ci concilia il rispetto dei fedeli, ci preserva da molti pericoli, ci tiene lontani dai luoghi pericolosi, ci richiama continuamente al pensiero la nostra grande dignità e ai doveri che ne conseguono ».

Mons. Bergonzini, inoltre, ha ricordato al clero il dovere di portare la, visibile la tonsura. « Questa — afferma — è la nostra corona regale, dovremmo andarne fieri. Perché siamo riluttanti a portarla? Siamo, forse, un po' pentiti di avere rinunciato a tutto: al mondo, alle sue vanità, alle sue ricchezze, ai suoi piaceri? Forse che non siamo del tutto convinti della nostra vittoria sopra noi stessi, per cui la Chiesa ci ha onorati del regale diadema? Perché volerci adattare al costume dei laici? Non è un mettere la mano all'aratro e poi voltarsi indietro? Chi fa così non è più adatto per il regno dei cieli ».

Sulla moda femminile immorale e sulla necessità di una ammonizione a fare mostra di sé nelle chiese, si è pronunciato, invece, ed energicamente, il vescovo di Città di Castello, mons. Cicuttini. Il prelato ha chiesto ai sacerdoti di osservare un atteggiamento unico al riguardo, « una santa solidarietà e una sostanziale uniformità », perché « chi è indulgente — ha ammonito — e chiude un occhio, o forse tutti e due, si addossa una tremenda responsabilità.

« Non si correggeranno — continua il vescovo — le coscienze erronee e fuorviate, fino a tanto che quelle che vengono respinte da una chiesa troveranno libero accesso in un'altra: avranno sempre buon giuoco, a giustificarsi, accusando di eccessivo rigorismo questo o quel sacerdote.

« Anche in confessionale non manchi una domanda circa la moda — ha consigliato il vescovo al suo clero — quando le circostanze la fanno giudicare opportuna: servirà a formare le coscienze ».

Passando a trattare della moda maschile, mons. Cicuttini osserva come non sia educare al riserbo e alla modestia cristiana il ridurre gli abiti dei bambini e giovanetti al minimo possibile. Egli giudica, infine, negativamente « il brutto vezzo » che spesso hanno gli operai e i contadini di lavorare a torso nudo, e conclude che nella moda maschile « c'è del guasto cui occorre provvedere ».

Filippo Pucci

Tassisti da tutta Europa in Italia per un « rallye »

Roma, lunedì mattina.

I tassisti italiani parteciperanno nel prossimo anno ad una manifestazione che avrà per titolo « Week-end dei tassì » ovvero « Rallye dei tassisti ». Questa categoria — comprendente oltre 12.000 conducenti raggruppati in 125 sezioni aderenti all'Unione tassisti italiani (e fra questi sono oltre 50 i tassisti del mare, cioè i piloti

Una bimbetta a Venezia morta soffocata dalle coperte

Venezia, lunedì mattina.

Una bimba di due mesi, o mezzo, Maria Giovanna Sanfilippo abitante a Marghera, è morta nel letto dei genitori soffocata dalle coperte.

La piccina era stata messa a dormire dalla madre, Caterina Lunardi, che ad un certo punto, entrata nella stanza per assicurarsi che la figlioletta riposasse tranquilla si è accorta che la piccina giaceva in una posizione diversa da quella in cui era stata lasciata. La bimba infatti era bocconi sul letto, avviluppata nelle coperte. Un medico, chiamato d'urgenza, non ha potuto che constatare la morte.

(dei "motoscafi in servizio pubblico a Venezia") — sarà presente con i suoi rappresentanti a questa gara che riunirà in una città italiana ancora da stabilire, i delegati delle regioni italiane e delle principali metropoli europee.

Si contenderanno il titolo di Miss Francia

Sono state presentate a Parigi le concorrenti al titolo di « Miss Francia ». L'elezione avrà luogo il 31 dicembre ad Aix-les-Bains, dopo due semifinali ad Auxerre e a Lione (Telefoto a « Stampa Sera »)

I capi del regime annunciano: "Al terrore rispondiamo col terrore,,

Fucilati a Cuba sei controrivoluzionari mentre si annunciano altre condanne a morte

Due di essi uccisero in uno scontro a fuoco il medico di Fidel Castro; gli altri quattro tentarono di dirottare un aereo, freddando il pilota - Imboscate e scaramucce un po' ovunque: in una di queste ha perduto la vita il capo della milizia governativa della provincia di Santiago

Nostro servizio particolare

L'Avana, lunedì mattina.

Sei uomini sono stati giustiziati dai plotoni di esecuzione di Fidel Castro, sei avversari del regime fidelista che i proiettili hanno freddato in un campo militare, alla periferia di Santa Clara. Quattro erano incolpati di avere tentato, due giorni fa, di dirottare un aereo di linea per portarlo a Miami. Gli altri due erano stati condannati a morte per aver ucciso in un'imboscata, il 30 novembre, il maggiore Manuel Fajardo, medico personale del Primo Ministro.

Si sapeva in anticipo che gli autori del fallito colpo dell'aereo dovevano essere fucilati sabato sera. Ma non era stata annunciata la data dell'esecuzione degli uccisori di Fajardo. Può darsi che il governo abbia voluto, eseguendo contemporaneamente le sei condanne a morte, dare un esempio più severo della durezza con cui intende attuare le misure punitive.

La morte di Fajardo era stata definita in un primo momento « accidentale ». Il governo aveva comunicato che, in una scaramuccia con un gruppo di ribelli nella Sierra de Escambray, il medico era stato colpito dai proiettili dei suoi stessi miliziani. Ma sabato sera il governo ha dato l'inatteso annuncio della condanna dei due uomini, decisa da un tribunale di Santa Clara, nella provincia di Las Villas (teatro, un tempo, di alcune delle più leggendarie imprese dei barbudos di Fidel e Raul Castro). E' stata questa la prima ammissione da parte fidelista che Fajardo era stato ucciso da avversari del regime: pronunciando, il 1° dicembre, la orazione funebre per il suo medico, Castro si era limitato a proclamare vagamente che la responsabilità della morte di Fajardo ricadeva « sugli Stati Uniti che inviano armi nella Sierra de Escambray ».

Sono stati comunicati anche i nomi dei due giustiziati. Sono Rafael Arenas e Oscar Pedroso Zarosa. Il loro avvocato si era appellato contro la sentenza, ma nel giro di poche ore l'appello era già respinto.

Gli altri quattro fucilati erano stati anch'essi processati con procedura d'urgenza, come vogliono le leggi speciali, a Santa Clara. Erano ex-soldati del regime di Fulgencio Batista, che giovedì, a bordo di un aereo delle avioline cubane, avevano tentato di costringere l'equipaggio, da [illegible], da Cienfuegos all'Avana, a dirottare su Miami. La minaccia delle pistole non er servita a indurre all'obbedienza gli aviatori, che si erano gettati sugli autori del colpo. Nella violenta zuffa un controrivoluzionario (il quinto del gruppo) veniva ucciso, il pilota dell'apparecchio e altre due persone rimanevano ferite. Il pilota riusciva comunque a fare atterrare l'aereo in una piantagione di canna da zucchero nel territorio di Cuba, e gli attentatori venivano poi arrestati. Erano con loro anche due donne: una è stata condannata a trent'anni di reclusione, l'altra assolta.

Il pilota, capitano Martinez, è in seguito deceduto per le ferite. Ieri, dinanzi alla sua casa dell'Avana, è esplosa una bomba. Non ha ferito nessuno, ma ha danneggiato l'edificio. Si ritiene che si tratti di un gesto di rappresaglia per l'esecuzione dei quattro anti-fidelisti a Santa Clara.

A Pinar del Rio, nelle regioni occidentali dell'isola, il pubblico accusatore del tribunale militare sabato ha chiesto la pena di morte per sette controrivoluzionari caduti prigionieri dei fidelisti mercoledì scorso, nella Sierra de Los Organos, non lontano da Cubanas. Guidati da un ex-ufficiale di Castro poi datosi alla macchia, il capitano Clodomiro Miranda, i « ribelli » avevano impegnato combattimento con un reparto fidelista, uccidendo un ufficiale e ferendo otto dei suoi uomini. Anche uno dei controrivoluzionari restava ucciso nello scontro: Miranda e gli altri sei superstiti venivano catturati. Oggi il processo viene ripreso.

Questi episodi dimostrano la tensione esistente nell'isola. Si ha notizia di imboscate e scaramucce un po' ovunque. In una imboscata tesa da controrivoluzionari è rimasto ucciso il capo delle milizie governative della provincia di Santiago de Cuba, Norberto Morales. L'episodio è avvenuto presso la Sierra Escambray non lontano dal luogo dove fu ucciso il medico di Fidel Castro.

La tensione e i focolai di ribellione non sembrano impressionare tuttavia i responsabili del regime. Ieri si è avuta infatti notizia da Mosca di minacciose dichiarazioni fatte dal direttore della banca di Stato cubana, Ernesto « Che » Guevara. Il medico, oriundo argentino, collaboratore strettissimo di Castro, ha affermato che il governo dell'Avana risponderà « al terrore rivoluzionario con una uguale dose di terrore ».

u. p.

Due malviventi sparano contro una guardia notturna

Milano, lunedì mattina.

Numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi la scorsa notte in viale Forlanini tra due ladri, che tentavano di penetrare in un chiosco di benzina, e una guardia notturna.

La guardia Dante Badini, di 31 anni, da Pioltello, in servizio nella zona, aveva notato due individui che armeggiavano dinanzi al distributore e si era avvicinato, quando i ladri, estratta la rivoltella, gli hanno sparato contro alcuni colpi e, quindi, saliti su un'automobile in sosta, si sono allontanati a tutta velocità. Il Badini rimasto illeso, ha a sua volta aperto il fuoco esplodendo sette colpi contro l'automobile, senza però riuscire a fermare i malviventi.

Dopo le perquisizioni nelle redazioni dell'«Unità»

Proteste di associazioni di stampa contro il provvedimento e in difesa della libertà di informazione - Un'ordinanza analoga a quella che ha colpito il giornale comunista, ma per motivi del tutto diversi, emessa nei confronti del Tempo di Roma

Genova, lunedì mattina.

Piuttosto moderate le reazioni genovesi alla perquisizione avvenuta sabato nella redazione locale de l'Unità, per ordine del Procuratore della Repubblica dr. Coco, con sequestro di lettere e di scritti diversi. Come tutti sanno, il Procuratore della Repubblica agì in seguito a una campagna giornalistica svolta dal quotidiano comunista sulle condizioni delle guardie di Finanza, campagna appoggiata dalla pubblicazione di lettere e di telegrammi inviati da anonimi gruppi di finanzieri e di carabinieri.

E' attesa una chiara valutazione giuridica dell'iniziativa del magistrato che, nella sua ordinanza, ha confermato il malumore esistente in una parte non specificata delle forze armate di polizia (malumore smentito la settimana scorsa dal ministro Scelba) e che, in sostanza, incolpa *l'Unità* di fare opera di istigazione.

Si sono levate oggi voci di protesta in nome della libertà di stampa e di informazione. C'è stata una pubblica adunanza al cinema « Universale », con partecipazione di molti giovani aderenti ai partiti antifascisti. Il consiglio direttivo dell'Associazione ligure giornalisti si è riunito votando all'unanimità (c'era anche un redattore del quotidiano comunista) un ordine del giorno che, sottolineata la gravità del fatto, impegna il consiglio direttivo della Federazione giornalisti ad accertare se il modo con cui è stata compiuta la perquisizione sia lesivo della libertà di stampa, del segreto professionale, della libertà di informazione, e se, infine, nel sequestro di articoli e servizi giornalistici possa ravvisarsi una censura preventiva.

La necessità di accertare con fondatezza i dettagli dell'episodio è da mettere in rilievo. Il provvedimento del magistrato motiverà molti commenti e giudizi sul piano giuridico-costituzionale; il modo con cui è stato eseguito offre motivi d'interesse diverso. A quanto risulta (ed è confermato da *l'Unità*), nella sede genovese del quotidiano comunista non c'è stata alcuna irruzione. Il maggiore dei carabinieri Fabbrocini e il comandante della Squadra mobile, dottore Campeny, si sono presentati mostrando l'ordine del magistrato; hanno sequestrato quattro lettere già aperte, di cui tre anonime e una con firma illeggibile (tutte indirizzate al giornale da presunte guardie di Finanza); e hanno sequestrato, inoltre, alcuni rotoli di materiale giornalistico: copie di servizi trasmessi per telescrivente da Genova a Milano fra il 2 e l'8 dicembre. Tutto questo, ripetiamo, lasciando da parte valutazioni d'ordine giuridico e politico che avranno certamente modo di svilupparsi nei prossimi giorni.

m. f.

Il « caso » di Roma

Roma, lunedì mattina.

Alle perquisizioni operate nelle sedi di Genova e di Milano de *l'Unità*, si è aggiunta a quanto si è appreso ieri anche una perquisizione tentata negli uffici romani del giornale *Il Tempo*. Le redazioni milanese e genovese de *l'Unità* sono state perquisite per disposizione del Procuratore della Repubblica, onde reperire gli originali di lettere e telegrammi pervenuti al quotidiano comunista negli ultimi tempi da agenti della Guardia di Finanza, agenti di polizia e militi dell'Arma dei carabinieri, attestanti la loro solidarietà nei confronti delle guardie di Finanza di Genova che stanno svolgendo una silenziosa agitazione per ragioni di ordine economico.

Al *Tempo* di Roma la perquisizione era stata ordinata dalla polizia giudiziaria di Isernia, su decisione del Procuratore della Repubblica di quella città. Nella pagina del Molise del giornale romano era stata pubblicata una cronaca della seduta del Consiglio comunale di Isernia, nella quale la coalizione di tutti i partiti (liberale, socialdemocratico, repubblicano, socialista e comunista) aveva dato battaglia alla dc rimanendo battuta; nel servizio di cronaca erano contenuti apprezzamenti politici nei confronti dei dirigenti della dc, i quali avevano querelato, per diffamazione a mezzo della stampa, gli ignoti autori dell'articolo. Allo scopo, appunto, di accertare chi fossero questi « ignoti », il Procuratore della Repubblica di Isernia aveva ordinato il sequestro del dattiloscritto firmato Vice, « procedendo — diceva l'ordinanza — anche nelle ore notturne a perquisizione dei locali della redazione e della direzione del giornale *Il Tempo* ». Ma il direttore del giornale dichiarava che, a norma di legge, la responsabilità di tutti gli articoli contenuti nel giornale doveva essere attribuita al direttore e che pertanto egli se la assumeva interamente.

I giornali protestano con vivacità per gli incresciosi episodi di Roma, Milano e Genova. *L'Unità* imposta tutta la prima pagina, definendo la decisione del Procuratore della Repubblica « un atto di arbitrio » e *l'Avanti!* la chiama a sua volta « una inammissibile violazione ».

Le organizzazioni giornalistiche di Roma, di Milano e di Genova hanno anch'esse protestato a tutela della libertà di stampa e del segreto professionale e hanno sollecitato la Federazione della stampa a intervenire su scala nazionale. Non si esclude che nel corso del Consiglio dei ministri di oggi il ministro Scelba dia qualche ragguaglio su questi fatti.

Per loro conto le sinistre hanno già annunziato una serie di interpellanze e di interrogazioni in Parlamento; e perciò anche questo problema sarà presto portato dinanzi alle Camere.

p. a. p.

Saranno presentate interpellanze alle Camere

Milano, lunedì mattina.

E' molto attesa a Milano la riunione del Consiglio direttivo federale della stampa italiana, convocata su richiesta dell'Associazione lombarda dei giornalisti, per discutere sulla perquisizione effettuata sabato pomeriggio dalla polizia e dai carabinieri nei locali delle redazioni dell'Unità di Milano e Genova, a cui è seguito il sequestro di articoli non pubblicati, di lettere, di minute e di copie dell'Unità dei giorni scorsi.

Il presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, Ferruccio Lanfranchi, appena venuto a conoscenza del provvedimento di polizia, ha telegrafato al consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa italiana, denunciando la « grave violazione del segreto professionale e della libertà di stampa, attraverso censura preventiva di articoli non ancora pubblicati » e ha chiesto la convocazione del Consiglio.

Il provvedimento, originato da un'ordinanza del Procuratore della Repubblica di Genova, dott. Cocco, il quale ha inteso censurare la campagna condotta in questi giorni dal quotidiano comunista a favore di rivendicazioni avanzate da militari della Guardia di finanza, ha suscitato scalpore: si preparano anche interpellanze

Padre e figlioletto annegano in uno stagno

La tragedia, causata dalle piogge torrenziali, è avvenuta nei pressi di Treviso

TREVISO, lunedì mattina.

Un agricoltore di Gorgo al Monticano, il cinquantaduenne Alberto Urban, ed il figlio Renzo, di 8 anni, hanno perso tragicamente la vita ieri mattina affogando in uno stagno formatosi davanti alla loro casa colonica a seguito delle torrenziali piogge dei giorni scorsi.

Il piccolo Renzo stava trastullandosi con un compagno, Nello Migotto, di dieci anni, sopra una rudimentale zattera costruita con pezzi di legno galleggianti e sostenuta da piccoli bidoni di vernice vuoti. Ad un tratto il piccolo Renzo è caduto nell'acqua, in quel punto profonda qualche metro. Alle invocazioni di aiuto del compagno di gioco, è accorso il padre Alberto il quale si è buttato nello stagno vestito com'era, nel tentativo di salvare il figliolo. Purtroppo l'agricoltore era completamente inesperto nel nuoto per cui, dopo qualche attimo è scomparso sott'acqua assieme al proprio bimbo. I corpi sono stati ripescati dopo un paio d'ore dai vigili del fuoco di Treviso.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Stampato in Francia da Flammarion

Le "memorie,, su Pio XII del dott. Galeazzi Lisi

Diviso in diciassette capitoli, il libro è intitolato: « Nell'ombra e nella luce di Pio XII » - In esso l'ex-archiatra riporta una serie di aneddoti e informazioni sul defunto Pontefice e sui suoi rapporti con i « grandi »

Roma, lunedì mattina.

Riccardo Galeazzi Lisi, archiatra di Pio XII, ha fatto pubblicare in Francia, dall'editore Flammarion, il suo libro di memorie intitolato: « Dans l'ombre et dans la lumière de Pie XII ».

Il volume è composto di diciassette capitoli. La curiosità del libro è offerta dagli aneddoti inediti, dai particolari segreti, dalla penetrazione quasi fotografica dell'ambiente in cui viveva il Papa, nella sua solitudine laboriosa.

Uno dei capitoli più significativi del volume si intitola « Pie XII et les grands ». Prendendo a caso tutto ciò che Galeazzi Lisi fa dire al Papa, limitando la scelta ai personaggi più importanti del nostro tempo, apprendiamo dall'ex-archiatra pontificio che Pio XII temeva il fascismo come ideologia, ma non giudicava Mussolini, al momento in cui fu eletto Papa, come un dittatore pericoloso. Quando il duce fece nominare « principe », dal re, il nipote Carlo Pacelli, non accolse benevolmente la notizia, dichiarando: « Se avessi voluto che fosse principe, avrei potuto benissimo crearlo io ».

La cronaca delle giornate della vigilia della guerra ripete cose sapute e risapute. Pio XII giudicava Hitler, a differenza di Mussolini, come il nemico più pericoloso. Galeazzi Lisi afferma che Pio XII aveva letto dalla prima all'ultima pagina « Mein Kampf », ed era convinto che il dittatore tedesco avrebbe attuato il terribile programma che forma la sostanza di quel mostruoso libro.

Secondo Galeazzi, Pio XII avrebbe fatto notare all'ambasciatore francese Charles-Roux, fino dal tempo in cui era cardinale che la Francia poteva evitare la guerra, mobilitando, nel momento in cui la Germania rientrava in Renania, duecentomila soldati francesi ».

Nella paginetta dedicata a Stalin, l'ex-archiatra riporta una battuta spiritosa che attribuisce a Pio XII. Come è noto Stalin, durante la conferenza di Yalta, avrebbe risposto, a chi gli raccomandava di tener conto della influenza spirituale del Papa per la nuova organizzazione dell'Europa: « Il Papa? Ma quante divisioni ha? ». La mattina in cui i giornali annunciarono la morte del dittatore sovietico, Galeazzi Lisi entrando nella stanza del Pontefice avrebbe sentito dire come a se stesso: « E' morto Giuseppe Stalin! Adesso finalmente potrà vedere quante divisioni noi abbiamo là, in alto ».

La rassegna delle confidenze storiche e politiche continua con Roosevelt, con Churchill, con Vittorio Emanuele III, con Umberto.

Una giovane di Pont Canavese

Illesa fra le macerie della casa crollata

Cuorgnè, lunedì mattina.

Il crollo di un'ala di una vecchia casa nel centro di Pont Canavese, in via Caviglione 37, al cui pianterreno si apre la farmacia del dottor Mauro Salvini, ha risparmiato negozio e laboratorio mentre i due piani superiori ed il solaio sovrastanti sono rovinati al suolo. La figlia del padron di casa, la ventenne Ester Giachin-Ricca, salita nella soffitta, adibita a conigliera, al primo piano vedeva aprirsi il pavimento sotto i suoi piedi e crollare nella sottostante camera da letto di una vecchia signora, alzatasi pochi minuti prima. Anche l'impiantito di questa stanza cedeva e le macerie si abbattevano nella camera da pranzo dell'alloggio del farmacista. La moglie del sanitario, signora Luisa, si trovava in un vano adiacente al locale investito dal crollo e col figlioletto Enrico, di tre anni, assisteva atterrita alla rovina della casa. Mamma e bimbo rimanevano illesi: travolta dal crollo era invece rimasta la Giachin-Ricca, che, dopo un volo di due piani fra i calcinacci si rialzava miracolosamente incolume. Essa è stata però colpita da choc in conseguenza della paurosa avventura.

Per gli insegnanti colloquio Fanfani-Bosco

Roma, lunedì mattina.

Qualche favorevole prospettiva si è aperta, nel settore della scuola, sì da far ritenere possibile la sospensione dello sciopero, di 48 ore, proclamato per il 20 e il 21 dicembre dalle organizzazioni sindacali dei professori e dei maestri.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha compiuto ieri con il ministro dell'Istruzione, sen. Bosco, un ampio esame dei problemi scolastici.

In merito alla situazione giuridica ed economica del personale della scuola, il ministro Bosco comunicherà alla Camera di essere pronto a iniziare la discussione dei disegni di legge, già presentati, sullo stato giuridico del personale delle scuole dei vari ordini, non appena la commissione competente avrà ultimato il dibattito sul piano della scuola.

Frattanto, il sen. Bo, d'intesa con i ministri del Tesoro e della Riforma burocratica, e previi opportuni contatti con le categorie interessate, procederà all'identificazione, nell'ambito delle possibilità finanziarie e dell'ordinamento generale della pubblica amministrazione, delle soluzioni più idonee a risolvere i problemi amministrativi ed economici concernenti il personale di ruolo e non di ruolo.

Un comunicato, diramato in tal senso dalla presidenza del Consiglio, è stato giudicato favorevolmente questa sera negli ambienti sindacali della scuola.

I funerali dei finanzieri travolti da una valanga

Sondrio, lunedì mattina.

Arnaldo Biancardi e Pietro Furlan, i due finanzieri rimasti vittime di una slavina in Val Trela, nell'alta Valtellina, mentre con un terzo commilitone stavano compiendo un servizio di pattugliamento, hanno ricevuto, ieri mattina, a Bormio, solenni onoranze funebri. Erano presenti il ministro delle Finanze, sen. Trabucchi e una folla di valligiani. Le due bare, avvolte nel tricolore, sono state trasportate a spalla da finanzieri e da componenti il Soccorso Alpino di Bormio fino in chiesa per il rito funebre; quindi sono partite verso i paesi d'origine dei due finanzieri.

Giovanni De Toffol, il superstite della sfortunata pattuglia, rinvenuto semi-congelato e ricoverato in ospedale, sta rapidamente riprendendosi.

Un'altra manovra di Barbaro per inserirsi nell'affare Martirano

In una lettera al presidente della Corte d'Assise di Roma egli riafferma che il Ghiani è estraneo all'assassinio di via Monaci - Entro domani il "re delle evasioni,, sarà trasferito dalle carceri di Milano a quelle della capitale, dove sabato sarà processato per calunnia

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Vincenzo Barbaro sembra ormai aver preso una decisione irrevocabile. Assuntosi volontariamente il ruolo di accusatore nel processo che avrà inizio nel febbraio prossimo, e attraverso il quale dovrebbe chiarirsi il mistero della morte di Maria Martirano, altrettanto volontariamente ha stabilito di tirare fuori Raoul Ghiani da una disavventura che potrebbe concludersi con la condanna all'ergastolo dell'elettrotecnico milanese.

Finora il suo programma non ha dato risultati eccellenti, se è vero, come è vero, che il magistrato lo ha accusato di falsa testimonianza, favoreggiamento e falso, quando ha sostenuto di conoscere personalmente colui che avrebbe ucciso Maria Martirano escludendo così qualsiasi responsabilità dell'elettrotecnico. Ma va subito aggiunto che a Vincenzo Barbaro questo contrattempo non ha dato la minima preoccupazione. Infatti, in questi giorni, con una lettera inviata al presidente della Corte di Assise di Roma, oggi ha confermato quelli che sono i suoi propositi per il giorno in cui i giudici esamineranno i responsabili della morte di Maria Martirano. Non solo: egli ha anche aggiunto che, quando tra oggi e domani sarà trasferito a Roma da Milano, per uno dei tanti procedimenti che lo riguardano, desidera essere alloggiato a Regina Coeli, in una cella il più lontano possibile da quella dove Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia attendono l'inizio del dibattimento, fissato per la udienza del sei febbraio prossimo.

« Desidero non avere la possibilità di un qualsiasi contatto — ha detto, in sostanza, Vincenzo Barbaro nella sua lettera — con coloro i quali, secondo l'Accusa, sono i responsabili del delitto di via Monaci. Poiché io, in quel processo, finirò per avere un ruolo di grande rilievo, in quanto sono in possesso di elementi tali da indirizzare la Magistratura sulla giusta strada della verità e da dimostrare che Raoul Ghiani, in questa storia, è completamente estraneo ed è, semmai, vittima soltanto di alcune singolari coincidenze, domando di essere messo in condizioni che nulla possa essere insinuato nei miei confronti ».

Appassionato cultore di diritto e di procedura penale, nella speranza di sottrarsi alla legge che ha sempre tanto volentieri infranto, Vincenzo Barbaro, tre anni or sono, ritenne di avere trovato il mezzo giuridico per annullare di colpo la pena a cui era stato condannato: il provvedimento per il quale tutti coloro che avevano combattuto per la liberazione italiana avevano diritto a beneficiare di una amnistia, fu per lui come un raggio di luce che spaccasse le tenebre. « Anch'io sono nelle condizioni di potere godere dell'amnistia — sostenne, rivolgendosi ai giudici della Cassazione, Vincenzo Barbaro — sono stato, infatti, comandante di una brigata partigiana dopo l'8 settembre 1943 ». E la Corte Suprema gli dette ragione.

Senonché l'ufficio esecutivo presso la Procura Generale della Corte di Appello fece presente alla Cassazione che la situazione nella quale Vincenzo Barbaro si trovava era ben diversa da quella prospettata dall'interessato. E come era da prevedersi, la reazione di Vincenzo Barbaro a questa iniziativa fu particolarmente violenta.

La sua non si limitò a essere una reazione in termini giuridici: infatti, dalla difesa, il « re delle evasioni » passò all'attacco. In quale modo? « Sono la vittima di una persecuzione — fece presente Vincenzo Barbaro — e, più in particolare, sono la vittima del segretario dell'ufficio esecuzione della Procura, comm. Rinaldo Tifi, il quale si è voluto vendicare che la mia fidanzata aveva respinto certe sue proposte ».

L'affermazione era grave, tanto grave che, non appena una rapida indagine portò ad accertare che era assolutamente infondata, la conseguenza fu la incriminazione di Vincenzo Barbaro per calunnia.

In verità, il « re delle evasioni » non sembra affatto preoccupato di questo « incidente ».

Guido Guidi

NOVITA' di MODA su tutta la linea RITZ

AMBASSADOR aristocrat cashmere
MU DOUGLAS
BALMORAL
EMINENCE
CLARES SHOES
PULLMAN
THE INVERTERE COAT
TISSAGE BOURCART
VAVASSEUR & CO.
KILSPINDIE
DONBROS
DOUGLAS FRASER
SOPHOS PRODUCTS
LLOYDS WOLLENS OF LONDON
LISTA DEI CONCESSIONARI DA RICHIEDERSI A:
Ditta G. FACCIOLI - Via Griffoni, 9 - BOLOGNA

Cucine Sala
Mobili laccati tipo americano
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
STABILIMENTO: Via [illegible], 34 - Telefoni [illegible] - [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Michèle nei bassifondi parigini

L'attrice Michèle Mercier, nota anche in Italia come interprete delle «Notti di Lucrezia Borgia», gira a Parigi un film che si svolge negli ambienti della malavita

— STASERA ALLA TV —

In preda ai fumi del vino non si sentono più nemici

«Vivere in pace» di Zampa, scelto come film del mese, si svolge in un paesino umbro durante l'ultima guerra - Aldo Fabrizi è il protagonista

Questa sera, per il «film del mese», rivedremo sui teleschermi Aldo Fabrizi di quattordici anni or sono (Fabrizi quanto prima inizierà alla tv la nuova rubrica «Oggi lavoro io») in una produzione che risale appunto al 1946: Vivere in pace del regista Luigi Zampa, noto soprattutto per aver realizzato *Anni difficili* e *Processo alla città*. *Vivere in pace* accentra quasi tutta l'attenzione dello spettatore sul popolare attore, che, d'altronde, è circondato da altri bravi interpreti quali Ave Ninchi, Gar Moore, Mirella Monti, Nando Bruni, Aldo Silvani e John Kitzmiller.

Vivere in pace ci conduce in paesino umbro — durante l'ultimo periodo dell'ultima guerra — che però vive calmo e tranquillo. Unico rappresentante dell'occupazione tedesca in quel villaggio è un soldatino telefonista colà distaccato. Zio Tigna, un possidente del luogo, che se la passa con una certa agiatezza, nonostante il conflitto, vi trascorre la sua esistenza col vecchio e un po' rincitrullito padre, la bonaria moglie e due nipotini, una ragazzetta e un giovincello, che una sera scoprono, nascosti nel bosco, due soldati americani (un bianco e un negro) fuggiti da un campo di concentramento di prigionieri. Zio Tigna, sia pure un po' titubante, accoglie in casa quei due fuggiaschi.

Una sera arriva in visita a Zio Tigna il soldato telefonista germanico, e i due americani vengono fatti tempestivamente nascondere in cantina. Poiché la famiglia è a tavola per la cena quando sopraggiunge il tedesco, a questo è offerto da mangiare e bere. Il tedesco non rifiuta e finisce per ubriacarsi, mentre in cantina il soldato negro non ha fatto di meno e, nell'euforia dell'alcool, esce dal nascondiglio.

I due ubriachi, il tedesco e l'americano, si trovano ora a faccia a faccia e fraternizzano; ma, scomparsi i fumi del vino, tornano nemici; e Zio Tigna è costretto a fuggire in montagna con la famiglia e con molti compaesani, onde evitare le rappresaglie dei tedeschi. Però un giorno, facendo imprudentemente ritorno in paese, prima che la guerra sia terminata, Zio Tigna scopre che i tedeschi hanno ammazzato, come traditore, il soldatino tedesco. Poco dopo, acciuffato anch'egli dai nazisti in fuga, viene da costoro fucilato.

«Gli italiani al Polo Nord»

Il gen. Nobile racconta come lasciò la «tenda rossa»

Roma, lunedì mattina.

(s. m.) - La seconda puntata dell'inchiesta di Gianni Bisiach, «Gli italiani al Polo Nord» che andrà in onda stasera (è stata anticipata perché il successo della prima puntata ha consigliato di programmarla in un'ora di maggior ascolto) conterrà tre documenti molto importanti: l'ultima copia esistente del film girato da Umberto Maddalena durante il volo nel corso del quale scoprì i superstiti del dirigibile «Italia»; il film che il maggiore Christell girò durante il discusso salvataggio del gen. Nobile, riprendendone tutte le fasi; un film a passo ridotto mai visto fino ad ora, girato da Biagi nei giorni di attesa alla «tenda rossa».

Infine una intervista con Nobile. Bisiach gli chiederà: «Perché lasciò la "tenda rossa" per primo?». Il generale risponderà per dieci minuti, pronunciando una autodifesa accalorata, commossa, in certi punti drammatica.

Questo materiale dovrebbe confermare che l'inchiesta è un documento giornalistico e umano eccezionale: prova di ciò che si può realizzare attraverso il mezzo televisivo solo che lo si sappia fare o lo si voglia.

Nel «Piacere della casa» la costruzione di una villetta

Tema ispiratore dell'odierno numero della trasmissione televisiva «Il piacere della casa» — in onda alle ore 18,45 — sarà: «Regaliamoci una casa per Natale», una casetta economica, naturalmente, con un piano di investimenti da esaurire nel volgere di alcuni anni.

Gli architetti Paolo Tilche e Mario Tedeschi presenteranno una serie di piante di villette, con la successione di sezioni di piante per il terreno, le fondamenta, la costruzione vera e propria e l'arredamento e con consigli di carattere tecnico ed economico per la realizzazione del progetto.

I distributori di film si riuniscono in assemblea

Roma, lunedì mattina.

Domani e dopodomani si terrà a Roma l'assemblea generale della Federazione internazionale delle associazioni dei distributori di film (Fiad). Nell'ordine del giorno figurano tra l'altro la relazione del presidente sull'attività della federazione; l'esame dei rapporti con la tv, la programmazione dei film e la televisione a gettone; il coordinamento delle attività di distribuzione nei rapporti dei costi e del credito; la costituzione di una corte arbitrale internazionale.

La Fiad, costituita nell'ottobre del 1959, raggruppa le associazioni dei seguenti Paesi: Argentina, Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Israele, Italia, Jugoslavia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia. Attuale presidente della Federazione è il rappresentante italiano, Franco Penotti — presidente dell'Unione nazionale distributori film dell'Anica.

Assegnato a Reggio Emilia il premio «Maria Melato»

Reggio Emilia, lun. matt.

La commissione giudicatrice della 10ª rassegna d'arte drammatica «Maria Melato» ha assegnato il primo premio al GAD dell'Enal «Società filodrammatica piacentina» per la interpretazione del «Diario di Anna Frank»; al GAD «Piccola brigata» dell'Aquila è andato il premio Marco Praga della Società italiana autori editori oltre a un trofeo della Società italiana autori drammatici per un'opera di autore italiano non di pubblico dominio. Il «Premio opera prima» 1960 è stato assegnato alla commedia in tre atti «L'ipghippo» di C. B. Mariai.

OGGI SUL VIDEO

13 —: Telescuola: Prima, seconda e terza classe.

17 —: La tv dei ragazzi: Giramondo, cinegiornale dei ragazzi. Lancillotto: «Il libro di Archimede», telefilm. Regia di Terry Bishop.

18 —: Il tuo domani: rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento, a cura di Paolo Tilche e Mario Tedeschi.

19,05: Ritratto d'attore: José Ferrer.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,05: Gli italiani al Polo Nord: «La tragedia del dirigibile Italia» servizio di Gianni Bisiach (seconda puntata).

21,55: Il film del mese: «Vivere in pace». Regia di Luigi Zampa. Int.: Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Nando Bruno.

23,00: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,35: Avventure di capolavori - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,20: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Perry Mason: «La doppia morte del signor Beaumont» - 22: Il pane e le pietre - 22,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 23,05: Telegiornale.

LE TRASMISSIONI DELLA DOMENICA

Una serata ben riuscita con «La figlia del reggimento»

L'opera di Donizetti è stata allestita in modo impeccabile - La grazia di Anna Moffo, eccellente protagonista - Un'imprudenza di Cosetta Greco durante un'intervista

Nulla da ridire sulla Figlia del reggimento *di Donizetti. L'opera giocosa del compositore bergamasco non appare di frequente sulle scene dei nostri teatri. Ma poiché è ancora fresca, piacevole, fiata ha fatto bene la tv a portarla, ieri sera, sullo schermo. La tv è maestra negli allestimenti in studio delle opere liriche; ci ha dato eccellenti spettacoli sin dall'inizio, anni fa (ricordate «Il barbiere di Siviglia», «La Traviata», «L'elisir d'amore», tanto per nominare soltanto le prime?); in questo campo si è sempre impegnata a fondo, non ha mai lesinato i mezzi impiegando cantanti, scenografi, direttori d'orchestra di prim'ordine per la migliore riuscita dell'opera tanto che la sua fama si è estesa all'estero e molti sono i paesi che hanno voluto acquistare questi programmi da noi.*

L'allestimento della Figlia del reggimento *era all'altezza della tradizione. La Rai ci ha da tempo abituati ad impeccabili esecuzioni musicali; naturale quindi che l'opera di Donizetti venisse affidata a mani esperte, quelle appunto del maestro Franco Mannino, giovane e sensibile direttore d'orchestra e compositore.*

Anna Moffo era la protagonista, Maria; sono note le sue qualità di cantante, valorizzatissima in America, nota anche la sua fresca bellezza; elementi, entrambi, indispensabili per la tv. La Moffo, tuttavia, ieri sera vi ha aggiunto una particolare grazia, una scioltezza e una disinvoltura davvero singolari per cui è apparsa un'artista completa, nel senso moderno della parola. Il tenore Giuseppe Campora è stato un Tonio villereccio e innamorato al giusto punto, il baritono Fioravanti il burbero e sentimentale sergente Sulpizio.

Di tutti gli altri cantanti e del corpo di ballo non si può che dir bene, così come del regista Lanfranchi (se non sbagliamo, marito di Anna Moffo) che ha sottolineato il candore e la semplicità della favola. I costumi erano molto belli, specie quello, assai civettuolo, della protagonista. Una serata ben riuscita, insomma, che fa piacere segnalare, dopo tante domeniche di malinconia.

Questa trasmissione offre lo spunto per un'osservazione. L'opera lirica, così come la tv usa presentarla, è gradita ad una larga parte di pubblico: venga trasmessa più spesso. Non solo dagli studi, anche dai teatri. Un lettore, scrivendo l'altro giorno a «Specchio dei tempi» si augurava che ciò avvenisse e faceva notare come godere dei grandi spettacoli allestiti alla Scala o altrove sia in fondo un diritto di tutti i contribuenti.

* *

Il pomeriggio domenicale si svolge sempre secondo uno schema fisso, al quale non si sfugge. Anche ieri, esso ha avuto inizio con l'ippica da Roma e con un po' di lezioni di boxe. Marchesellì con i suoi clowns e Angelo Lombardi hanno allietato i ragazzi; per gli adulti c'è stata la magra consolazione di un secondo tempo di una partita di serie B: Como-Triestina, seguito dalle ultime avventure della coraggiosa «donna poliziotto».

Cosetta Greco, intervistata per Cinesnicatone, Cambia casa ogni anno e la sceglie sempre più piccola. «Finirò in una tana» afferma fra trilli e risolini. Incautamente le viene chiesto un parere su alcuni pittori. Dice di Degas: «Conosco poco di suo; qualche ballerinetta, d'altronde discutibilissima». Se lo dice lei, signorina Cosetta.

m. a.

DODICI MOTIVI D'OCCASIONE IN GARA A COMO

Hanno organizzato un festival per trovare una canzone di Natale

«Merry Christmas, bambina» del maestro Rampoldi è risultata al primo posto - Confusione prima del verdetto: era sparita un'urna con i voti - Mentre canta Bindi, prende fuoco la barba di babbo Natale

(Nostro servizio particolare)

Como, lunedì mattina.

Il Natale si avvicina e qualcuno ha pensato che noi — popolo canoro che ci vantiamo di avere le più belle canzoni del mondo — non ne abbiamo una che dica con parole e melodia nostre la poesia di questo giorno. Lino Lucchi, quindi, ha organizzato un festivalino, conclusosi a Como al teatro Politeama, per darci una canzone di Natale.

Premesso che canzoni di questo genere non si possono comporre su ordinazione, quella che ha vinto fra le dodici scelte da una selezione di ben 338 composizioni, era forse una delle meno adatte. Eppure il verdetto — malgrado il tema così spirituale — non è stato immune dai suoi bravi colpi di scena: il notaio si è accorto della sparizione di un'urna ed ha dovuto all'ultimo momento rifare il conteggio delle votazioni.

Solo allora abbiamo saputo che la canzone italiana di Natale, porta un titolo ibrido, mezzo inglese e mezzo nostrano, Merry Christmas, bambina del maestro Rampoldi, che è proprio un comasco. Testo di Danpa. Una canzone che non ha molto del ritmo natalizio e che nessuno sarà spinto a cantare sotto l'albero nel giorno della festività. Gene Colonnello, però, l'ha cantata assai bene e questo forse ha contribuito alla sua vittoria.

Assai migliore la canzone che si è aggiudicata il secondo posto Notte di Natale di Coppo-Prandi. Con parole semplici, parla di nasini di bambini appiccicati alle vetrine festose e la sua interprete — la superdecorata Flo' Sandon's — ha confessato che le piace sussurrarla a Silvia, la sua bambina.

La giovanissima Rossella Masseglia ha portato al terzo posto Letters a Babbo Natale di Pross-Malocchi, un motivo orecchiabile ed un testo perfettamente in tema con lo spirito del concorso. Rossella, che sta diventando sempre più brava, era al solito accompagnata dai genitori, Nuccia Natali ed Aldo Masseglia, che — conoscendo troppo bene questo mondo — non la lasciano mai andare sola.

La coppia favorita Bindi-Calabrese si è piazzata con la sua Ninna-nanna a Natale solo al quinto posto. Bindi ha composto una canzone che comincia così: «Guarda, si accendono le candeline sull'albero» e che è stata accolta da una fragorosa risata che ne ha rovinato l'effetto: mentre la stava cantando la bella Ambra Massimo, la barba del Babbo Natale, che stava appunto accendendo in scena le candeline dell'albero, ha preso fuoco.

Il mio Natale sei tu, una bella canzone di Berretta-Langosz, nell'interpretazione della voce sensuale di Vera Nepy, non aveva niente di mistico. Probabilmente, Vera non possiede un temperamento mistico.

Avevano promesso ben 4 presentatori: Milena Zini, Nives Zegna, Daniele Piombi e Tony Martucci. Ma le donne sono mancate e le ha sostituite Nicoletta Rizzi, l'attrice che tentò il suicidio un anno fa per non aver partecipato alla riduzione televisiva dell'Idiota. Ora sta benissimo ed è talmente ingrassata che quasi non la si riconosce più. Tony Martucci lo ritroveremo alla tv proprio il giorno di Natale in Tutti in pista.

A festival finito, ci si può chiedere se abbiamo ora una canzone natalizia degna di un «White Christmas», che — notate bene — non è anglo-americana come si crede. Gli inglesi cantano «Good King Wenceslas», una favolosa nenia di autore ignoto e gli americani «Jingle Bell». Ma per noi la risposta è ancora negativa, le belle intenzioni in questo campo valgono poco. La manifestazione, comunque, è stata anche un'opera di bontà: tutti i cantanti (e c'erano anche Mara del Rio, Nadia Liani, Lia Scutari, Franco Franchi, Joan Belmonte, Gino Corticelli, Giancarlo Maria Longo ed altri), si sono prestati gratuitamente ed i proventi sono stati devoluti ai donatori di sangue.

Adele Gallotti

Migliorate le condizioni di Modugno e di Van Wood

Roma, lunedì mattina.

Le condizioni di Domenico Modugno, infortunatosi alla gamba destra tre settimane fa, e ricoverato nella clinica Suore della Sapienza a Corso d'Italia, sono notevolmente migliorate. Il prof. Tancredi, direttore del reparto ortopedico, ha deciso di non ingessare l'arto fratturato per non prolungare ancora l'immobilità del cantante, che dovrà rimanere in clinica ancora per una ventina di giorni.

Un altro lungo periodo di immobilità aspetta tuttavia il popolare cantante. Garinei e Giovannini, gli autori della rivista «Rinaldo in campo», di cui Modugno è protagonista, prevedono che lo spettacolo andrà in scena alla fine di febbraio.

Si apprende inoltre che il chitarrista olandese Peter Van Wood, il quale una ventina di giorni fa si fratturò l'indice della mano destra nel tentativo di soccorrere la sua agente pubblicitaria che stava cadendo nello scendere da un'automobile, riprenderà l'attività artistica tra circa dieci giorni. Al chitarrista sarà tolta tra breve l'ingessatura.

Singolare incidente in un teatro romano

Ammanettati per due ore gli attori Garrani e Volontè

Terminate le prove del dramma «Sacco e Vanzetti», non riescono a liberarsi delle manette che avevano ai polsi per la finzione scenica - Alla ricerca di un fabbro

Roma, lunedì mattina.

Un singolare incidente è avvenuto sabato sera durante le prove della commedia *Sacco e Vanzetti* che rievoca la nota vicenda dei due anarchici italiani, ingiustamente condannati alla sedia elettrica negli Stati Uniti.

Gli attori Ivo Garrani e Gian Maria Volontè, protagonisti del lavoro, alla fine della prova dell'ultimo atto hanno presentato i polsi ammanettati agli attori che nella parte fungono da agenti, per essere posti in libertà. Ma nonostante gli sforzi, ripetuti a turno da tutti gli attori e dal personale tecnico, nessuno è stato in grado di aprire le manette.

Data l'ora, circa le 21, non è stato possibile trovare un fabbro prima delle undici. Nel frattempo, i polsi dei due attori che avevano tentato di liberarsi in tutti i modi, si erano notevolmente gonfiati, per cui, dopo l'intervento del fabbro, hanno dovuto ricorrere al medico.

Una lettera sulla vertenza dei dipendenti lirici

Roma, lunedì mattina.

In merito al recente accordo che ha posto fine alla vertenza dei dipendenti degli enti lirici, proprio alla vigilia dell'inaugurazione della stagione '60-'61 alla Scala, il vice presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia avv. Guido Boni in una lettera ad un giornale romano del mattino tiene a precisare che le spese di questi enti sono in gran parte sostenute dai contributi statali, che, però, a cominciare dal 1952, hanno cominciato a subire una forte diminuzione. Da tutto ciò è derivato un maggior onere (causato dalle gravi situazioni debitorie) e l'impossibilità di provvedere a un risolutivo miglioramento delle retribuzioni.

«Da questo frettoloso accomodamento — si legge nella lettera — è scaturito un aggravio piuttosto rilevante per i teatri di Roma e di Milano poiché essi sono chiamati a concedere un provvisorio aumento del 10 per cento sulle altre paghe attualmente corrisposte dalla Scala».

«In considerazione di ciò — afferma il Boni — sarebbe assai opportuno tornare a studiare tali decisioni per raggiungere un accordo più logico e opportuno, definendo chi dovrà pagare tali aumenti. A tale scopo non dispiacerebbe una parola di precisazione da parte del ministero del Lavoro che ha sollecitato il frettoloso accordo, e anche dello stesso governo».

La lettera termina affermando che «gli enti lirici e le istituzioni di concerti sinfonici attendono fiduciosi, insieme con i loro dipendenti, non senza il generale rammarico che sia stata necessaria una prova di forza come lo sciopero, che è venuto a dare un altro scossone al malfermo equilibrio della casa comune, per determinare l'urgente intervento dello Stato e riproporre il problema più vasto di organici definitivi provvedimenti per i massimi organismi dell'arte musicale italiana».

CIRCOLO DELLA STAMPA — Mercoledì, alle 17, Paola Borboni sarà ospite d'onore per un incontro con i soci. Sono invitati anche i familiari. La sera dello stesso giorno, alle 21,30, concerto del duo pianistico Elena Perrino Bellaio e Volco Perrino, con musiche di Clementi, Schumann, Desderi, Ferrachio e Grieg.

A 42 anni, in seguito a un cancro

E' morta Mado Robin la "voce più alta del mondo"

Era una delle più celebri cantanti liriche francesi

La cantante Mado Robin

PARIGI, lunedì mattina.

Mado Robin, una delle più celebri cantanti liriche francesi, è morta ieri sera nel suo domicilio parigino, stroncata dal cancro. Aveva quarantadue anni. Operata nel febbraio scorso, Mado Robin sembrava essersi rimessa, ed aveva ripreso la sua attività artistica, ma un improvviso aggravamento della malattia le è stato fatale.

La Robin, era detta «la voce più alta del mondo», per la eccezionale estensione delle sue qualità vocali, specialmente nelle note alte. Aveva iniziato la carriera artistica debuttando all'Opéra di Parigi nel dicembre 1944 nel «Rigoletto» di Verdi. In seguito era passata di successo in successo, ed aveva calcato i palcoscenici dei più famosi teatri del mondo intero. I suoi «cavalli di battaglia» erano, con il «Rigoletto», «Lucia di Lammermoor» ed il «Barbiere di Siviglia».

Tema: gli animali

Un'originale mostra a Nizza di sculture e tappezzerie

Nizza, lunedì mattina.

L'apertura della mostra di sculture e tappezzerie Bestiaire — allestita al *Palais de la Méditerranée* — ha rivelato una raccolta fra le più interessanti e originali della stagione artistica 1960. Organizzata dalla signora Goldscheider, la mostra comprende opere di 12 cartonisti e 24 scultori che hanno trattato il tema degli animali. Fra gli scultori — capofila Bourdelle — presentano lavori di particolare originalità lo svizzero Giacometti, l'ucraina Chana Orloff, il greco Andreou, i francesi Bole, Manfred, Couturier, De Crozals, Constant, Pompon e gl'italiani Carlo Sergio Signori, con un «Gabbiano» e Giovanni Ferrabini con un bronzetto di Uccelli su modelli in cera persa che segna l'evoluzione di questo artista dalla scultura classica a forme più moderne improntate ad un sicuro equilibrio architettonico.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 12 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 417,2, Torino m.f. I) — Ore 8: Giornale - Il banditore - Il nostro buongiorno - Il Romanzo italiano - 9,30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Il cavallo di battaglia di Giovanni Fenati; Achille Togliani; Silvia Guidi - 12: Musiche in orbita - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - Carillon - Zig-Zag - Lanterne e lucciole - Il Cavallier Fantasia.

Ore 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15,30: Corso di lingua francese - 16: Programma per i ragazzi: «Buongiorno amici del mondo» - 16,30: Il poeta di Westminster (immagini di vita inglese): La casa dei cani smarriti.

Ore 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Carlo Boyer: Situazione attuale della Chiesa Anglicana - 17: Danze e balletti (X) Sallo, Ravel e Roussel - 18: Colloqui con Padre Rotondi - 18,15: Vi parla un medico.

Ore 18,30: Classe unica: Riccardo Picchio: «I racconti di Cechov»; Arnaldo De Tivoli: «L'energia nucleare» - 19: L'informatore dei commercianti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Alberto Paoletti, con la partecipazione del [illegible] Lucia Danieli e del tenore Antonio Galié. Weber: «Il franco cacciatore»: Ouverture; Puccini: «Turandot»: "Non piangere Liù"; Ponchielli: «La Gioconda»: "A te questo rosario"; Pizzetti: «Martirella»: "Io conosco un giardino"; Donizetti: «Lucrezia Borgia»: "Nella fatal di Rimini"; [illegible]: «Il vortice»: intermezzo; Puccini: «Manon Lescaut»: "Donna non vidi mai"; Massenet: «Werther»: "Werther, mio Werther"; Giordano: «Andrea Chénier»: Improvviso; Cilea: «L'Arlesiana»: "Esser madre è un inferno"; Wagner: «La Walkiria»: Cavalcata delle Walkirie. Orchestra Sinfonica di Torino.

Ore 22,15: Letture poetiche: «La Generazione liberale»: Carlo T. Lagge, Arnoldo Foà - 22,30: Ariele, echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Diego De Chiara - 22,45: Campanili di Padania, documentario di Luca Liguori - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Le sette corde della lira: variazioni in prosa, musica e poesia di Michele Galdieri - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: ieri e oggi; La collana delle sette perle; Fonolampo.

Ore 13,30: Giornale - Scatola a sorpresa - Teatrino della moda - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: Canzonissima cercasi... - 14,05: Musiche da film - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Ruote e motori: attualità, informazioni, notizie - 15: Concerto in miniatura: soprano Anna Maria Fascione - 15,15: Trio di Raul Boyle Randolph, Fausto Papetti, George Auld.

Ore 15,30: Giornale - 15,45: Bravo concerto in jazz: Basso e Valdambrini - 16,15: Sergio Bruni e i suoi cadetti - 16,30: Il pentagramma: panorama della musica nel mondo.

Ore 17: «Una donna illuminata», commedia in tre atti di Alessandro Varaldo. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. La vicenda: la giovane Tullada è innamorata del notaio Ranaldi e vorrebbe sposarlo; ma a questo matrimonio si oppone il tutore della ragazza, uomo molto ricco, che muore in circostanze sospette. L'inchiesta sulla morte del tutore fa scoprire strane macchinazioni e torbidi retroscena che coinvolgono la figura del notaio Ranaldi. Tullada, dapprima turbata e smarrita nel labirinto delle accuse e dei sospetti, troverà infine la sua strada accanto a un uomo che le amerà e proteggerà.

Ore 19,10: Canzoni da Parigi: Juliette Greco, Yves Montand - 19,30: Giornale del pomeriggio - Parata d'orchestre: Tony Osborne, Francis Bay, Russ Garcia - 19,50: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag.

Ore 20,30: [illegible] Orchestra Migliardi - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: «Un cane per Joe Bridie», radiodramma di F. Knox. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Joe Bridie è un ex-pellicotto che, per un brutto scherzo psicologico da un criminale, è rimasto privo di una gamba. Il forzato abbandono della carriera, l'inattività, la rinuncia alla donna che ama hanno reso Joe duro e [illegible]. Tuttavia, quando la sua ex-fidanzata, Sally, gli chiede aiuto per poter rintracciare il fratello scomparso, Freddie, Joe non sa rifiutare e torna al suo vecchio mestiere, sfruttando a fondo la propria esperienza professionale. Ben presto l'ex-pugile si accorge che Freddie è stato coinvolto con un complice, di una rapina. I ragazzi sono poi fatti in prigione, ... Ma Joe intuisce che la rapina è di una mente superiore e che i ragazzi sono stati fatti fuori dopo avere agito all'insaputa. Deciso a tirare le faccende, Joe si lancia in un gioco molto pericoloso, il che lo porta a emozionarsi la vita - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: La Sonata per violino e pianoforte: musiche di Dietrich, Schumann, Brahms - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Szabelski e Toyama - 18,45: Panorama delle idee: selezione di periodici stranieri - 19,30: Musiche di G. B. Sammartini - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi, Schubert e [illegible] - Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: Tradizioni francesi dell'800 - 22,15: Ritratto di Kurt Weill - 22,45: Il Cinema - 23,45: [illegible] di J. S. Bach.

MARTEDI' 13 DICEMBRE

(programmi di domani)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Valzer da concerto - 9,30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Canzoni in vetrina - 12: Vita musicale in America - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: «Ballo al castello», per i ragazzi - 16,25: Gli esploratori raccontano - 17: Giornale - 17,20: Storia della musica - 17,40: Ai giorni nostri - 18: Le calze del Visel - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica - 19,30: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Il ratto di Proserpina», di Rosso di San Secondo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Moderato tranquillo - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14,05: Supersier - 14,30: Secondo giornale - 15: Vecchie stampe ungheresi - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Breve concerto - 16,30: Voci del teatro lirico - 17: Album di canzoni - 17,30: Il Bottaduori - 18,30: Giornale del pomeriggio - Musica da ballo - 19,30: Attualità musicale - 20: Radiosera - 20,30: Buona fortuna, con 7 note - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le Sinfonie di Haydn - 18: Il pensiero economico del Novecento - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di G. Tartini e F. X. Richter - 19,15: Gli ultimi anni di Virginia Woolf - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poesia di François Villon - 22: La vita e l'opera di A. Scarlatti.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173

Alfieri: ore 21,15 - Walter Chiari - Sandra Mondaini nella commedia music. «Un mandarino per Teo».
Circo Darix Togni (Torino, piazza d'Armi): ore 15,30 e 21.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita». Rivista Mario Ferrero - Lia Gritti - Paola Cortini ore 16,15-21,15.
Ridotto del Romano: riposo.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12), tel. 528-049: La Comp. recita al Cinema Italia-Mero ore 21,15 prima de i balletti di Susanna Egri «Danza e Spiritualità».
Teatro Stabile: Domani ore 21,15 «Bertoldo a corte» di M. Dursi con E. Albertini, P. Borboni e G. Mantesi.

Art Ancien (corso Matteotti 40): G. B. Tiepolo: vari capricci. Incisioni antiche e moderne.
Gall. Notizie (C. Alberto 12): Opere di Campigli, Carrà, Casorati, Cassinari, De Pisis, Menzio, Morlotti, Rosai, Spazzapan, Soldati.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Luigi Parzini; orario: 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema: Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833): ore 21-1 Maestro Lanfranco: cant. A. Cortesi e F. Corona.
Arlecchino Danze (telef. 687-181): ore 21,15 Marino Barreto jr.
Castello di Cinzano (Strada Gassino-Sciolze, telef. 961-731): Ristorante, Saloni per banchetti.
De Benedetti: Lezioni ballo priv. coll. serali. Carignano 4 t. 511-420.
Faro Danze: ore 21 Cosimo Gitti.
Gaudio: 15,30 Danze: 21 Riposo.
Gay Sala Invernale: Riposo.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4: Attrazioni internazionali con l'Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Gello 5): Tutte le sere 21,30-2.
Trocadero: 22-2 Righi e Saltio.
Villa Gay-Whisky a gogo: Riposo.
Whisky a gogo (v. Volta 6) 21-1.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Kalorit Club: ore 22-4 attrazioni.
Le Ferroquet (via Gallo 15): Ore 22 Quartetto Jean Willy.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4: Attrazioni internazionali con l'Orchestra Raoul Magrini.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): Ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pacco a sorpresa» Y. Brynner, M. Gaynor, N. Coward.
Astor: «... e l'uomo creò Satana» Spencer Tracy e Fredric March. Gene Kelly, D. York, D. Anderson.
Corso: «Il vigile» di L. Zampa con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Sylva Koscina e M. Merlini.
Cristallo: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo. Vietato.
Doria: «Le Olimpiadi dei mariti» U. Tognazzi, D. Scala, R. Vianello.
Ideal: «Il sepolcro dei re» tech. con Debra Paget e Robert Alda.
Lux: «I giovani cannibali» scope col., Natalie Wood, Robert Wagner.
Reposi: «Il gobbo» con Gérard Blain, Anna Maria Ferrero. Viet.
Romano: «Cenere e diamanti». Premiato al Festival di Venezia.
Vittoria: «Morgan il pirata» sc. tech., Steve Reeves, V. Lagrange.

Arlston: «Psyco» di A. Hitchcock con Anthony Perkins e V. Miles. Orario: 14 - 16 - 18 - 20 e 22.
Arlecchino: «Un colpo da otto» con Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Augustus: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ult. 22,10. Platea L. 400.
Metropol (via Fr. Tommaso c. tel. 652-470): «Il giaguaro della giungla» technicolor di Walt Disney e «Paperino nel regno della matemagica» in technicolor.
Nazionale: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff. Viet. min.
Torino: «Dalla terrazza» scope tech. con Paul Newman, J. Woodward, Mirna Loy. Ap. 10: ult. 21,45.

Alessandra: «Furto alla banca d'Inghilterra» A. Ray, E. Sellars.
Capitol: «Furto alla banca d'Inghilterra» Aldo Ray, E. Sellars.
Faro: «Furto alla banca d'Inghilterra» Aldo Ray, E. Sellars.
Fiamma: «La lunga notte del '43» con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti.
Hollywood: «Sotto dieci bandiere», Van Heflin, C. Laughton.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Rivista Ferrero-Griti-Cortini 16,15-21,15 «Una storia di guerra».
Massimo: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti: 14,30-18-21,30. Viet.
Orfeo (p. Carlina): «Sotto dieci bandiere» scope, con Van Heflin, M. Demongeot, C. Laughton.
Principe: «Sotto dieci bandiere», Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, E. Rossi Dragò.
Statuto: «Rocco e i suoi fratelli» L. Visconti: 14,30-18-21,30. Viet.

Adriano: «Timbuctù» tech. scope John Wayne, Sophia Loren.
Alcione: «Volto del fuggiasco» e Riv. Danti e Rina: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il ponte» di B. Wicki.
La Perla: «Quella notte» Mylène Demongeot, Maurice Ronet.
Regina: «Letto a 2 piazze» Totò, Nadia Gray e Peppino De Filippo.

Asti: «Roulotte e roulette» A. Cifariello, Mario Carotenuto. Ap. 10.
Milano: «Alibi ultima ora» e «La rosa nel fango». Viet. Apert. 10.
Olimpia: Ultimo comanches, col.
Po: «Straniero in patria» techn. George Montgomery.
P. Nuova: «2 pistole per 2 fratelli» e «Notti di Montmartre». Ap. 10.
S. Pellico: «Assalto di fuoco» tec.

Esperia: «La dolce vita» M. Mastroianni, Anita Ekberg. Vietato minori. Apert. 16,30; ult. 21,45.
Giardino: «Le colline dell'odio» Robert Mitchum, Ole Scale.
Italiano: Strangolatore di Bombay.
Mirafiori: Sconosciuto nella vita.
Vinzaglio: «Maschera che uccide» di Wallace con I. Fuchsberger.

Eliseo: «Fango sulle stelle» scope tech. con M. Clift e J. Van Fleet.
Fréjus: Vendetta di Frankenstein, techn. P. Cushing, E. Gayson.
Nuovo: Due volte non si muore.
S. Paolo: «Uomini coccodrillo».

Belgio: «Il mostro del cielo».
Corallo: «Orgoglioso ribelle» sc. techn. A. Ladd, O. De Haviland.
Eridano: Innamorati in blue-jeans.
Grappa: «La bara del vampiro».
Radium: Ritorno di Arsenio Lupin.
V. Veneto: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» Tom Tryon.

Astra: «Fango sulle stelle» scope tech. con M. Clift e L. Remick.
Bernini: «Intrigo internazionale» tech. con Cary Grant e M. Saint.
Cibrario: «Terribile Teodora» e Riva. «Ultimo agguato» Lansburg.
Elios: «Principe fusto» Arena.
Europa: «Il cavaliere dalla spada nera» technicolor.
Excelsior: «Pelliccia senza nome» col. Audie Murphy, Evans.
Massaua: «Dr. Crippen è vivo» Peter Van Eyck, E. Muller.
Odeon: «Tesoro cap. Kidd» tech. Anthony Dexter, E. Gabor.
Star: «Moana l'isola del sogno» col. Bernard Gorski, Pasquier.

Adua: «Molokai isola maledetta».
Aurora: «Fratelli senza pietà» Edmond O'Brien.
Brescia: Al Capone Steiger. Viet.
Eel-Dan: Albero della vendetta.
Farina: «Strada infuocata».
Maier: «Adua e le compagne» Viet. S. Signoret, S. Milo, Mastroianni.
Nord: «Rivolta dei cow-boys» tech. Jock Mahoney, Maria Hyer.
Palermo: Vendetta mostro Nelson.
Sociale: «Gli inesorabili» colori Burt Lancaster, Audrey Hepburn.
Zenit: Operazione Scotland Yard.

Cabiria: Armi segrete 3° Reich.
Colosseo: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, M. Demongeot, F. Lulli, E. Rossi Dragò, Laughton.
Continental: «La cucaracha» tec. Maria Felix, Pedro Armendariz.
Flora: «Jungle» techn. Dungan.
Italia: Varî teatri.
Moderno: «Delitto Costa Azzurra» e «Prigionieri eternità» techn.
Piemonte: «Asfalto che scotta» Lino Ventura, Sandra Milo.
S. Carlo: «Adorabile infedele» tec.
Speola: «Mercanti di donne».

Diana: «Sanremo: la grande sfida» con Mina, Dallara, Dorelli.
Dora: «Cola il fuorilegge».
Roma: «Hollywood o morte».

Alba: Assassini della domenica.
Ambra: «La scala a chiocciola» Dorothy Mac Guire, G. Brent.
Apollo: «David e Betsabea» tec. Gregory Peck, Susan Hayward.
Edera: «Il portoricano» Christal.
Lucento: «La casa dei 7 falchi».
Lutrario: «Delinquente delicato» Jerry Lewis, Marie Hyer. Vietav.
Splendor: «Il magistrato» José Suarez, Jacqueline Sassard.

Riduzioni E.N.A.L. — Corso, Cristallo, Doria, Ideal, Nuovo Romano, Reposi, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Italiano, Eliseo, Italia, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Metropol, Alba, Teatro Alfieri: compagnia «Walter Chiari» (biglietti all'Enal); Circo Togni (biglietti alla cassa), Palazzo del ghiaccio (biglietti alla cassa).

U L T I M E   N O T I Z I E

La sommossa araba può compromettere il "piano De Gaulle"

Costernata sorpresa nella capitale francese

I gravi torbidi di Algeri dimostrano che non solo i coloni, ma anche i musulmani si oppongono ai progetti governativi per il Nord Africa - Continuano [redacted] operazioni di polizia contro elementi di destra

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Uscendo alla fine del pomeriggio dai cinematografi [redacted] stati particolarmente affollati a causa del freddo, i parigini erano assaliti ieri [redacted] dalle [redacted] degli strilloni: «Morti e feriti ad Algeri; sommossa araba ad Orano e nelle altre città».

Coloro che, preoccupati [redacted] notizie, erano corsi al telefono per poter parlare con familiari residenti in Algeria, si sentivano rispondere che le comunicazioni erano interrotte, mentre la compagnia Air France annunciava la soppressione dei voli per la capitale algerina. E' probabile che, come avvenne già due giorni or sono, gli aerei disponibili siano utilizzati per l'invio di rinforzi.

Un fatto è apparso ieri con evidenza (e l'opinione pubblica lo registra osservando che la propaganda ufficiale aveva avuto il torto di non volerne tener conto): il grido mille volte ripetuto di «Ferhat Abbas al potere» e di «Algeria musulmana», lanciato dagli arabi di Algeri nella loro disperata offensiva. Esso dimostra come siano vane le illusioni di coloro che vorrebbero far la pace senza trattare col Fronte di Liberazione Nazionale anzi, esigendo addirittura dal F.L.N. una resa senza condizioni.

E' ormai chiaro non soltanto che la politica detta di «integrazione» per la «francesizzazione» degli arabi è un'utopia, ma che gli arabi vogliono il Fronte [redacted] Liberazione Nazionale.

Nel complesso i sanguinosi avvenimenti algerini sono stati a Parigi accolti con un senso di costernato stupore. Si sapeva che De Gaulle avrebbe ricevuto la più dura e la più oltranzistica opposizione da parte degli «ultras»; si sapeva che la polizia e forse anche l'esercito avrebbero penato non poco a domarla. Ma il fatto nuovo, quello di masse di musulmani inneggianti all'Algeria algerina e ai ribelli, ha colto di sorpresa anche i più pessimisti.

Sul piano politico questo intervento dei musulmani, se conferma la cecità dell'atteggiamento dei colonialisti e degli «ultras», rischia di superare la stessa posizione di De Gaulle e renderla inutile e forse anche dannosa.

Parlando ieri mattina a Villemomble, durante una cerimonia, Debré aveva dichiarato a proposito del conflitto algerino: «La Francia ha il rude dovere di [redacted] per fine ad una [redacted] più di sei anni [redacted]».

«La fiducia concessa al generale De Gaulle deriva dal sentimento, condiviso nel mondo intero, che solo il [redacted] prestigio e la sua autorità, tanto fra le folle musulmane che fra quelle europee, possono permettere alla Francia di superare il punto difficile che [redacted] davanti e che consiste nell'imporre la pace e nel garantire la creazione della nuova Algeria, avente una sua personalità insieme a stretti legami con la Francia».

Queste frasi, dopo gli avvenimenti di ieri ad Algeri, acquistano quasi un significato amaramente ironico.

Le autorità governative sono preoccupatissime, e gli arresti di personalità di estrema destra si susseguono. Più di duecento operazioni di polizia sono state effettuate fra sabato e domenica, specialmente a Parigi, a Tolosa, a Bajona, a Marsiglia, a Montpellier, a Béziers, Bordeaux, Nimes, Clermont-Ferrand, Lione, Grenoble e Le Havre, Rodez e nella Vandea; le perquisizioni hanno portato all'incarcerazione di decine di individui, soprattutto ex-ufficiali e poujadisti.

Quali ripercussioni avranno in Francia gli avvenimenti di Algeria è troppo presto per dirlo; ma di certo ne avranno. Il «fronte nazionale per l'Algeria francese» ha già diramato un comunicato per affermare che gli avvenimenti «dimostrano che una sola politica conduce alla pace e al rispetto della Costituzione, delle leggi, dell'onore della patria e dell'armonia della comunità: quella dell'Algeria francese, mediante l'integrazione».

I colonialisti, quindi, si ostinano.

Contemporaneamente gli excombattenti Rhin et Danube» (organizzazione di destra) dichiarano di essere pronti a lottare affinché l'Algeria rimanga nella repubblica francese». Queste iniziative avranno l'appoggio dell'esercito?

E' questa la domanda che [redacted] si fa oggi, osservando che la campagna per il referendum dell'8 gennaio (con il quale i francesi e gli arabi dovranno dire se accettano la politica del generale De Gaulle) corre il [redacted] di essere agitatissima.

Molti si domandano persino se il referendum, nelle attuali circostanze, potrà avere luogo in Algeria.

L. Mannucci

Si riunisce al Viminale il Consiglio dei Ministri

Vi partecipa anche Segni per riferire sulla questione dell'Alto Adige tra Roma e Vienna - Il Consiglio esaminerà anche il piano per [redacted] costruzione di nuove autostrade - Un colloquio Saragat-Andreotti sulla Giunta amministrativa [redacted] Roma

Roma, lunedì mattina.

Stamane si riunisce al Viminale il Consiglio dei ministri che ha un nutrito ordine del giorno. Sarà presente anche il ministro degli Esteri on. Segni, il quale, pur non completamente ristabilito, ricevterà appositamente dalla Sardegna. Ieri sera un comunicato ufficioso dell'Ansa aveva fatto sapere che il ministro [redacted] poteva lasciare ancora Sassari, a cagione delle [redacted] condizioni di salute, e anzi si aggiungeva che l'on. Segni non avrebbe potuto prendere parte alla serie di manifestazioni in programma nei prossimi giorni a Parigi. Infatti, Segni avrebbe dovuto partecipare domani e mercoledì a Parigi alla [redacted] renza istitutiva dell'Oced, che succede all'Oece, e successivamente si sarebbe dovuto recare a Bruxelles per le nozze di Baldovino. Non si sa ancora se Segni è ristabilito a tal punto da partecipare alle faticose giornate di Parigi e di Bruxelles: se non si sentisse [redacted] di intraprendere tale viaggio, egli sarà sostituito alle due manifestazioni dal ministro del Bilancio on. Pella e dal sottosegretario agli Esteri on. Russo, che già [redacted] trova a Parigi.

[redacted] Segni non potrà recarsi a Parigi, sarà anche cancellato l'incontro che il nostro ministro degli Esteri avrebbe dovuto avere con il ministro degli Esteri austriaco per stabilire dove, quando e a che livello avrebbero dovuto svolgersi le trattative italo-austriache, raccomandate dall'Onu per [redacted] migliore applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber per l'Alto Adige. A meno che il Consiglio dei ministri riunito stamane non decida altrimenti, trattandosi, infatti, soltanto di stabilire i preliminari dell'incontro non si esclude che il colloquio parigino con Kreisky possa avere luogo anche con il nostro sottosegretario Russo, o con il ministro Pella.

La malattia di Segni, quella accavallarsi di notizie e di smentite, aveva fatto correre, ieri sera, negli ambienti politici e giornalistici, la voce che fosse una malattia «diplomatica»; si aggiungeva che egli, [redacted] fronte ai principali problemi internazionali, non avrebbe trovato, nella maggioranza del Consiglio dei ministri, una completa rispondenza di vedute. Evidentemente la presenza di Segni alla riunione consiliare smentisce queste voci.

Il problema dei rapporti tra Roma e Vienna per l'Alto Adige sarà naturalmente stamane ripreso nel Consiglio dei ministri, nel quadro dei rapporti internazionali su cui appunto riferirà il ministro degli Esteri. La posizione italiana è molto esplicita ed è stato più volte illustrata all'Onu: in effetti, il governo italiano desidera arrivare a un accordo con quello austriaco, ma non può prendere in considerazione la richiesta di Vienna per una piena autonomia della sola provincia di Bolzano, staccandola quindi dal Trentino. Ciò equivarrebbe a una modifica della Costituzione italiana che ovviamente il governo non può accettare.

Ed è singolare che proprio ieri sull'organo del partito popolare austriaco in «lista delle richieste» da presentare al governo di Roma contenga proprio «l'autonomia per la provincia di Bolzano» che significherebbe — spiega il giornale viennese — una indipendenza sul tipo di quella di un Cantone svizzero; precisazione che è molto interessante, poiché il nostro governo ha già fatto sapere che l'autonomia dell'attuale regione Trentino-Alto Adige [redacted] può essere modificata, anche se si è pronti a rivedere alcune disposizioni legislative che concernono gli aspetti etnici dei rapporti fra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua austriaca.

[redacted] Consiglio dei ministri prende anche in esame il programma delle autostrade che prevede in nove anni la costruzione di 1600 chilometri di autostrade chiuse e di 4000 chilometri di autostrade aperte. Il programma, inoltre, comprende la sistemazione della viabilità minore, per cui, soprattutto nel Sud, accanto alle grandi arterie, verrà [redacted] modernata e costruita una [redacted] di strade minori. [redacted] realizzazione [redacted] questo piano, che importa la spesa di oltre mille miliardi, sono interessati l'Anas, l'Iri e gli enti locali [redacted] si consorzieranno [redacted] loro. Ci si occuperà anche del pedaggio: si parla di uniformarlo, per tutte le autostrade, in circa sei lire al chilometro.

Il Senato riprende oggi i lavori e la Camera domani per un'intensa tornata: si tratta di varare, prima delle feste natalizie, una serie di provvedimenti tra cui il disegno di legge sui fitti, il nuovo organico per i magistrati e la proroga della attuale censura cinematografica in attesa della più ampia legge che si sta [redacted] questi giorni preparando di concerto tra i dicasteri interessati.

Sul piano più strettamente politico [redacted] conferma che l'on. Moro, che già l'altro giorno si incontrò con Saragat, vedrà, tra oggi e domani, anche Malagodi e Reale, allo scopo di assicurare, attraverso i maggiori esponenti dei partiti della convergenza democratica, il pieno appoggio al governo Fanfani che ha bisogno di un periodo di tranquillità per potere attuare il programma con cui si presentò alle Camere e che i partiti democratici tuttora ritengono valido.

Vi è da registrare, infine, un incontro avvenuto ieri, nell'abitazione di Saragat, tra il leader socialdemocratico e il ministro Andreotti: i due uomini politici avrebbero proceduto a uno scambio di vedute sulla situazione amministrativa di Roma; ma la brevità del colloquio, durato [redacted] più di mezz'ora, fa ritenere che non si sia trovato un punto d'intesa per la costituzione delle Giunte provinciale e comunale della capitale. Questo pomeriggio si riunisce, infatti, il Consiglio Comunale di Roma e si pensa che si ripeterà quanto è avvenuto sabato sera a Palazzo Valentini per la Provincia: voti democristiani, liberali e monarchici hanno appoggiato il candidato democristiano, mentre i voti comunisti e socialisti sono andati all'esponente repubblicano; socialdemocratici e repubblicani hanno votato scheda bianca.

Se ciò si ripetesse per il Campidoglio si avrà [redacted] terzo scrutinio un sindaco democristiano e una Giunta fra dc e liberali che sarà di minoranza e, che per poter approvare i bilanci, [redacted] bisogno o dei voti socialisti o dei voti missini.

Pellecchia

A Lisbona, proveniente dall'Italia

Un aereo con salme a bordo si incendia toccando il suolo

Lisbona, lunedì mattina.

Uno dei tre aerei dell'aviazione militare brasiliana, che erano stati inviati in Italia per prelevare le salme dei caduti brasiliani durante l'ultima guerra, ha avuto un incidente mentre atterrava all'aeroporto di Lisbona: nel toccare il suolo urtava violentemente contro la pista di cemento e s'incendiava.

Il personale riusciva a saltare a terra prima che le fiamme avvolgessero l'apparecchio, ma il fuoco faceva scempio di decine di salme. Le fiamme venivano poi estinte dalle autopompe subito accorse.

I tre apparecchi trasportavano in tutto 400 salme, prelevate dal cimitero di guerra brasiliano situato sulle Alpi Apuane.

In festa e un lungo corteo [redacted] una [redacted] portata a spalle sventola una bandiera dei naz[redacted] algerini (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gara di solidarietà [redacted] in Sicilia

Un treno carico di donatori di [redacted] per salvare una giovane studentessa

All'ospedale palermitano della Feliciuzza giace da tempo, [redacted] la vita e [redacted] morte, una ragazza colpita da un terribile male e alla quale devono [redacted] praticate, in continuazione, trasfusioni di sangue - All'appello hanno subito risposto centinaia di persone

Dal nostro corrispondente

Caltanissetta, lunedì [redacted].

Uno dei pochi treni che ieri domenica, nonostante lo sciopero generale, ha viaggiato in Sicilia, è stata un'automotrice che partita [redacted] Gela, attraverso Caltanissetta ha raggiunto Palermo: e [redacted] l'hanno definita: «il [redacted] [redacted] gela».

La storia di questo eccezionale straordinario è in ogni senso una pagina di [redacted] solidarietà che merita di essere conosciuta. Angela Cannizzaro, una simpatica e brava ragazza di diciotto anni, aveva in mente — contrariamente a quanto succede a tante altre giovani della sua età che pensano a tutt'altre cose — un solo sogno: prendersi al più presto il suo bravo diploma di ragioniera per essere d'aiuto al papà, un capoturno alle dipendenze della stazione di Licata, il quale lavora senza sosta notte giorno [redacted] per mandare avanti la sua numerosa famiglia: [redacted] figli, tutti in tenera età, dei quali Angela è la maggiore.

Il sogno di Angela, che frequentava con profitto il quinto anno dell'Istituto Tecnico di Gela, si sarebbe certamente avverato nel prossimo mese di giugno. Ma un terribile destino attendeva la giovane al varco per stroncarle il sogno e forse la vita: essa infatti veniva colpita da una grave malattia, una delle più terribili che si conoscono: «aplasia midollare», o, in parole più povere, cancro del sangue. Di colpo la serena vita di quella famigliola fu sconvolta, e subentrarono il dolore e la disperazione. La buona e cara Angela veniva subito trasportata a Palermo e ricoverata all'Istituto di medicina del lavoro presso l'ospedale della Feliciuzza. E in una stanzetta di quest'ospedale Angela combatte ora con la morte nella speranza di sopravvivere per riacciuffare il suo sogno svaglio in un brutto risveglio.

In questa lotta tremenda il sopravvento l'ha avuto ancora il male, manifestandosi soprattutto con frequenti emorragie che hanno portato più volte Angela sull'orlo della vita. Da qui [redacted] necessità che essa venga sottoposta a continue trasfusioni di sangue. Ma questa preziosa linfa vitale ha [redacted] suo prezzo, [redacted] prezzo oneroso [redacted] non tutti [redacted] in grado di pagare. E allora non poteva [redacted] svegliarsi la solidarietà umana che, qualunque cosa si dica, si manifesta sempre viva e palpitante verso coloro che ne hanno bisogno. Cominciarono i ferrovieri di Licata, di Gela, [redacted] Caltanissetta e [redacted] Canicattì che si improvvisarono «donatori di sangue» e nelle loro tras[redacted] [redacted] Palermo essi, dopo avere assolto il loro lavoro, si recavano quasi in processione all'ospedale della Feliciuzza per mettere il loro sangue a disposizione della brava e sventurata Angela. E l'hanno fatto così, umilmente, [redacted] sentirsi eroi e benemeriti, ma soltanto [redacted] un dovere.

La stampa di Caltanissetta [redacted] è rimasta insensibile a questa gara umana e una collega, Licia Turco, corrispondente di un quotidiano catanese lanciò un appello ai giovani universitari e a quanti altri potevano dare il loro contributo. Forse allora il problema della spesa del viaggio e venne quindi interessato l'on. [redacted] pero Volpe, sottosegretario [redacted] Trasporti, il quale, tramite il direttore generale delle Ferrovie e il capo del Compartimento ferroviario di Palermo, dispose che a tutti i giovani venisse rilasciato, all'alba della partenza, uno scontrino speciale cumulativo gratuito. Venne fissato l'appuntamento con l'ospedale della Feliciuzza per la giornata di ieri. Ma mentre il numero dei volontari cresceva e sorgeva invece un intoppo imprevisto: proprio per ieri veniva proclamato lo sciopero dei ferrovieri.

Appresa la notizia dello sciopero l'on. Volpe diede disposizioni (l'appuntamento con l'ospedale di Palermo non si poteva più rimandare: Angela aveva urgente bisogno di sangue, ogni ritardo poteva esserle fatale) che fosse organizzata un'automotrice speciale, a condizione che si fosse trovato il personale viaggiante e quello delle stazioni di transito disposto a disimpegnare normale servizio per questa corsa della solidarietà umana. I colleghi del Cannizzaro non esitarono un solo momento: mandarono all'aria lo sciopero pur di portare aiuto alla giovane Angela.

Mai «crumiri» furono più applauditi. Ieri mattina alle quattro in punto il treno di Angela è partito dalla stazione di Gela, e poi nelle stazioni intermedie di Licata, e Caltanissetta ha raccolto i donatori, circa [redacted] venti, che tutti in gruppo sono arrivati puntualmente alle 7,50 a Palermo. All'ospedale della Feliciuzza, prima di recarsi a donare il loro sangue, i generosi si [redacted] portati nella stanzetta di Angela Cannizzaro con un bel mazzo di fiori dono dell'on. Volpe. Tutti avevano le lacrime agli occhi e forse avevano [redacted] la consapevolezza di poter strappare [redacted] giovane [redacted] morte.

Franco Chinea

Fulmineo dramma in una portineria di Milano

Scherzando [redacted] una rivoltella ferisce un'amica di famiglia

La donna, che fra qualche [redacted] dovrebbe [redacted] madre, colpita da una pallottola all'addome, giace in gravi condizioni all'ospedale - I medici non [redacted] pronunciano sulla sorte del nascituro - Lo sparatore, fuggito disperato, fermato qualche ora dopo

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Una giovane donna, che fra qualche mese sarebbe diventata madre, la ventitreenne Armida Piubeni, abitante in via Bergognone 34 con il marito Giuseppe Ambrosiani, [redacted] quale è custode dello stabile, è stata colpita ieri pomeriggio da un proiettile di rivoltella esploso contro accidentalmente da un amico di casa. La donna giace in grave stato all'Ospedale.

La disgrazia è avvenuta alle 16,30, nella stessa portineria di via Bergognone, nella quale in quel momento si trovavano due coppie: Armida Piubeni ed il marito e l'inquilino dello stabile Emilio Tersuili, di 31 [redacted] elettricista, con [redacted] moglie Carla Sastagalli. [redacted] Ambrosiani e i Tersuili erano amici da tempo, fra di loro intercorrevano rapporti più che cordiali ed anche ieri, un istante prima dell'incidente, stavano conversando allegramente sul prossimo Natale e sugli acquisti da fare. Proprio l'argomento «acquisti» doveva fornire l'occasione della disgrazia.

Le due donne infatti — la portinaia e l'inquilina — decidevano [redacted] uscire per fare delle compere, approfittando [redacted] fatto che, pur essendo giornata festiva, i negozi erano aperti, ma, mentre [redacted] stavano per congedarsi, il Tersuili ingiungeva scherzosamente: «No, voi [redacted] uscite; c'è troppa gente in giro ed è meglio che restiate a farci compagnia». E poiché le due donne insistevano, l'uomo cavava di [redacted] [redacted] rivoltella e la impugnava mirando in aria ed insistendo: «Nossignore, non [redacted] esce; [redacted] che lo sono armato e sparo».

Lo scherzo, francamente, sembrava eccessivo a Giuseppe Ambrosiani, che invitava l'amico a riporre l'arma, a scanso di guai. Ma il Tersuili, a questo punto, scoppiava a ridere e spiegava: «Ma è scarica! Guarda: adesso ti faccio vedere». E malauguratamente [redacted] [redacted] il carrello [redacted] l'arma, lasciandolo poi ripartire di colpo.

In quel preciso istante, nel piccolo locale, risuonava un colpo e Armida Piubeni stramazzava al suolo comprimendosi l'addome. Per un momento il Tersuili restava inebetito, poi gettava la rivoltella a terra e fuggiva barcollando e serrandosi il volto tra le mani; l'Ambrosiani non perdeva un [redacted] di tempo, prendeva in braccio la moglie e con essa saliva su un taxi subito chiamato, ordinando all'autista di precipitarsi [redacted] «Fatebenefratelli».

La donna veniva portata immediatamente in sala operatoria e sottoposta a delicato intervento. Più tardi i medici la dichiaravano guaribile in due mesi [redacted] complicazioni. Purtroppo però, si mantengono per ora riservatissimi sulla sorte del bambino che dovrebbe nascere.

Alle 19 veniva rintracciato lo sparatore Emilio Tersuili, quasi impazzito per il dolore, si aggirava per le strade di Coraico, un paese alle porte di Milano, ove abitano dei suoi parenti. E' stato trasferito in Questura ove si è incontrato con l'Ambrosini che, intuendo anche la tragedia dell'amico, lo ha abbracciato. Per ora la posizione del Tersuili è questa: è trattenuto in arresto, e denunciato per porto abusivo d'arma e lesioni colpose.

c. p.

Si pente ed è strappata al [redacted] presa per [redacted]

[redacted] lunedì [redacted].

[redacted] ragazza sedicenne ha tentato nella tarda [redacted] di sabato di togliersi la vita ingerendo pastiglie [redacted] sulfamidici. Il tentativo è fortunatamente fallito perché, colta dai primi atroci dolori viscerali, l'aspirante suicida, Loredana Parente, abitante a Pallanza, ha chiesto aiuto alla sorella. Questa (le due giovinette erano in casa [redacted] in quel [redacted] [redacted]) provveduto a farla trasportare d'urgenza all'ospedale civile di Intra. Qui la pericolante è stata subito sottoposta a lavanda gastrica e, per tutta la giornata domenicale, a [redacted] disintossicante. Ora può dirsi salva.

Voleva [redacted] fine ai suoi giorni perché abbandonata, ieri l'altro, da un ragazzo col quale da qualche mese si era considerata fidanzata.

L'arresto in Sicilia [redacted] [redacted] giovane sposa

Avrebbe avvelenato il marito per sposare l'amante

Palermo, lunedì mattina.

Una giovane donna di Termini [redacted]e, Maria Muscarella di 29 anni, è stata associata alle carceri dopo oltre nove mesi di complesse indagini, sotto l'accusa di avere ucciso il marito.

Il 20 marzo scorso [redacted] a Carda il pastore Giuseppe Sciolino di 35 anni. In un primo momento si pensò che [redacted] si fosse ucciso, dopo aver ricevuto una lettera minatoria che fu ritrovata fra le sue cose personali. Ma le indagini continuarono e si apprese così che la moglie dello Sciolino, la giovane Muscarella, aveva da tempo rapporti intimi con il ventiduenne Giuseppe Rizzo. Le indagini successive hanno portato al fermo della donna, la quale ha finito per confessare di avere [redacted] il marito per poter sposare il Rizzo.

La Muscarella, che ha detto di aver avvelenato il consorte con un anticrittogamico, ha anche confessato di avere scritto [redacted] stessa la lettera minatoria per sviare le indagini ed [redacted] coinvolto nel delitto sia l'amante che la nonna di questi, la sessantacinquenne Francesca Diog[redacted]i. Sia il Rizzo che la Dioguardi, però, attualmente in stato di fermo presso le locali carceri, continuano a protestarsi innocenti.

Scontri fra studenti dopo un [redacted] a Milano

La riunione [redacted] indetta a favore dell'Algeria - Cinque fermi operati dalla polizia - Due giovani f[redacted]

Milano, lunedì mattina.

Incidenti e tafferugli, conclusisi con due feriti e cinque fermi, si sono verificati ieri mattina in Foro Bonaparte, dopo che in un cinema della zona si era svolta una manifestazione studentesca a favore dell'Algeria.

Al cinema Dal Verme, alle ore [redacted] erano convenuti circa cinquecento giovani per partecipare a una riunione indetta dai gruppi universitari dell'Unuri, [redacted] avevano aderito anche le organizzazioni sindacali della città. Sullo scottante problema algerino e per lanciare iniziative onde assicurare ai giovani algerini il diritto allo studio, avevano parlato Ettore Rotelli, consigliere nazionale dell'Unuri, e i rappresentanti dei sindacati, quindi la manifestazione si scioglieva senza incidenti.

[redacted] dopo, in Foro Bonaparte, alcuni giovani si scontravano invece con altri studenti di opposte tendenze politiche, che intonavano inni fascisti. Nasceva una discussione che ben presto degenerava in una rissa: volavano pugni, calci e schiaffi e doveva intervenire sul posto, in forze, la polizia.

Cinque giovani venivano fermati e condotti in questura dove rimanevano fino a qualche ora. Due altri giovani dovevano farsi medicare al policlinico per leggere ferite riportate nello scontro.

U L T I M A   O R A

Tredici morti per una gara di regolarità

Un'auto falcia [redacted] uccide undici spettatori in Argentina

L'ecatombe a Buenos Aires, a pochi chilometri dal traguardo - Altre due vittime lungo il percorso

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, lun. [redacted]

La trentottesima edizione della gara automobilistica di [redacted]ità argentina è stata funestata da un grave incidente in seguito al quale undici persone sono rimaste uccise. I feriti ammontano a una quarantina.

Partiti da Buenos Aires i corridori avevano raggiunto le Ande e quindi, attraversata l'Argentina settentrionale, erano tornati nella capitale dove la corsa si è conclusa all'autodromo municipale.

La sciagura è accaduta a pochi chilometri di distanza dal traguardo. Il corridore Juan Carlos Navone si è trovato improvvisamente la strada sbarrata dalla folla. Con una pronta sterzata è riuscito ad evitare un gruppo di spettatori ma la medesima manovra gli è fallita pochi decine di metri più avanti, anche in seguito allo sbandamento avuto [redacted] macchina. Questa è piombata sulla gente aprendosi fra di essa un sanguinoso solco. Navone ha fatto appena in tempo ad arrestare la vettura e quindi è svenuto.

[redacted] altro spettatore (il 12°) è rimasto ucciso proprio in vicinanza del traguardo dalla vettura pilotata da Dante Trotta. In un terzo incidente il corridore Plinio Barcusio ha investito un motociclista che è deceduto (13ª vittima) durante il ricovero in ospedale.

La gara è stata vinta da Oscar Galvez.

u. t.

Non eletto a Savona il Consiglio provinciale

Per tre volte i voti sono andati divisi in parti [redacted]ali fra l'esponente della [redacted] e quello del psdi

Savona, lunedì mattina.

Imprevista «fumata nera» ieri mattina al Consiglio provinciale di Savona, convocato per l'elezione del presidente e della giunta. Per l'assenza, infatti, dei due consiglieri eletti nella lista del partito socialde[redacted]ratico italiano, avv. Vignola e dott. Grollero, nelle votazioni per l'elezione del presidente, ripetute tre volte, i voti dei 22 consiglieri presenti su 24 sono andati in parti eguali (11) al dott. Minuto, della dc, e già presidente della precedente amministrazione, e al socialdemocratico avv. Vignola, che sinora ha ricoperto l'incarico di vice presidente.

Per quest'ultimo hanno votato i 7 consiglieri comunisti e i 4 socialisti. Per il dott. [redacted] nuto i 10 consiglieri dc e il consigliere liberale.

L'odierno risultato è giunto [redacted] [redacted] colpo di [redacted] perché tutto lasciava supporre che u naccordo fosse già stato raggiunto tra i tre partiti di centro. L'atteggiamento dei due consiglieri saragattiani è stato vivamente e variamente commentato. Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi per le votazioni domenica [redacted]

Rieletto sindaco a Padova l'avv. Cesare Crescente

Padova, lunedì mattina.

Il Consiglio comunale ieri, nella sua prima ad[redacted] ha rieletto sindaco, per la quarta volta, l'avv. Cesare Crescente della dc. Non è stata difficile la composizione della Giunta, fedele alla formula centrista, nella quale sono entrati, come in passato, 10 assessori democristiani, 3 socialdemocratici e 1 liberale.

Sepolto l'ufficiale postale ucciso per rapina a [redacted]

Cuneo, lunedì mattina.

Tutta la popolazione di Vi[redacted] e [redacted] Valle Stura ha partecipato ieri ai funerali dell'ufficiale postale Giovanni Battista Arnaudo, assassinato dall'amico Livio Giordano, che lo [redacted] attirato in un tranello per rubargli le chiavi della cassaforte dell'ufficio ed appropriarsi del denaro [redacted] questa cont[redacted]. Al fun[redacted] ha partecipato, in rappresentanza del ministro il direttore provinciale delle poste e telecomunicazioni, dott. Cambilli, il quale, dopo il rito funebre, ha pronunciato brevi parole in memoria dello scomparso. Lo stesso ministro aveva inviato una corona di fiori, per onorare il giovane funzionario caduto nell'adempimento del proprio dovere. Dopo le esequie la salma ha proseguito per Valgrana, dove è stata inumata, con l'intervento della popolazione del [redacted] e dell'intera vallata.

Ucciso da [redacted] praticatagli [redacted] fratello

Palermo, lunedì mattina.

Un carpentiere di Bagheria, il venticinquenne Agostino D'Alessandro, è deceduto all'ospedale di Palermo a seguito di una iniezione praticatagli da un familiare, prima che fosse possibile procedere ad un intervento operatorio. Secondo un primo esame del cadavere, il D'Alessand[redacted] è morto per cancrena gassosa alla regione glutea. Il fratello [redacted] defunto, Gaetano, ha dichiarato di avere praticato al congiunto, venerdì scorso, una iniezione endomuscolare d'uno specialità medica.

Il broglio a Montezemolo

Torna a fare il sindaco in libertà provvisoria

Mondovì, [redacted] mattina.

Il sindaco di Montezemolo, Giuseppe Zoppo, arrestato otto giorni fa per ordine del Procuratore della Repubblica di Mondovì, [redacted] procede per una irregolarità commessa nel corso [redacted] elezioni amministrative in quel Comune, è stato scarcerato, unitamente al giudice conciliatore Pietro Buriano, in accoglimento della istanza per la libertà provvisoria. Lo Zoppo aveva sottoscritto, in presenza del conciliatore delegato a ricevere le firme, la dichiarazione di accettazione della candidatura sostituendosi al candidato della propria lista Antonio Ravotti, con il [redacted] di quest'ultimo, al quale un contrattempo aveva impedito tale formalità. Una leggerezza che potrebbe costare allo Zoppo e al Buriano un paio d'anni di carcere.

Il sindaco Zoppo, tornato in libertà, esercita per ora le funzioni relative alla sua carica, [redacted] avendo la prefettura preso a tutt'oggi alcun provvedimento disciplinare a suo carico: ieri ha anzi compiuto il primo atto ufficiale dopo la sua elezione (avvenuta nei giorni prima dell'arresto), presiedendo una riunione della Giunta comunale.

Ferito in uno scontro il gesuita P. Martegani

Roma, lunedì mattina.

In uno scontro automobilistico il gesuita Padre Giacomo Martegani, assistente ecclesiastico al Centro Cattolico delle biblioteche, ha riportato lo schiacciamento del torace ed è stato ricoverato in stato di coma all'ospedale S. Giovanni.

L'incidente è avvenuto alle 17,40 al bivio di Marino, al chilometro 17 della via Appia. Padre Martegani pilotava [redacted] «Volkswagen» su cui era pure il co[redacted] P. Alberto Di Maco. In senso opposto ed a velocità sostenuta proveniente da Roma viaggiava una «1100» guidata dal capitano dei [redacted] del fuoco, Gab[redacted] Mancino di [redacted] anni, che aveva a bordo i coniugi Bartolomeo e Bice Pelusi ed Enrico Fracassi.

L'urto è stato tremendo. Dalle lamiere contorte sono stati estratti, cadavere, il Mancino ed in condizioni assai gravi i padri Martegani e Di Maco. Più lievemente feriti gli altri.

[redacted] BENEDETTI
[redacted] RESPONSABILE
[redacted]

L'Amministrazione della Misericordia e il Patronato [illegible] del Carcere prendono viva parte al dolore del presidente avv. Luigi per la morte del padre

[redacted]

[redacted] Francesco [redacted]

per molti anni apprezzato consigliere dell'Ente.

— Torino, 11 dicembre 1960.

Maria [illegible] e famiglia si associano al lutto del loro amico avv. Luigi Lombardi per la scomparsa del

Padre

— Torino, 11 dicembre 1960.

[illegible] con accorato rimpianto ricordano il caro

COMMENDATORE

Dott. Francesco Lombardi

— Torino, 11 dicembre 1960.

La S. p. A. [illegible] partecipa con più profondo cordoglio la scomparsa del

COMMENDATORE

[redacted] Francesco Lombardi

Presidente del Consiglio di Amministrazione della S. p. A. [illegible] Torino.

— [redacted], 10 dicembre 1960.

[illegible] partecipa con vivo e sincero cordoglio la dolorosa perdita del

COMMENDATORE

Dott. [redacted]

Presidente del Consiglio di Amministrazione [redacted] della S. p. A. [illegible] di Torino.

— Chivasso, 10 dicembre 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Lombardi-Zocca: [illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

[redacted] Cargnino

di anni 41

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli [illegible]. I funerali martedì 13 corrente alle ore 10 partendo da via Maurizio d'Angelo 3. [illegible] La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— [redacted] 11 [redacted].

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

[redacted]

Profondamente addolorati ne danno il doloroso annuncio il marito, il [illegible], la figlia e parenti tutti. I funerali lunedì 12 ore 14,30 partendo da strada [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1960.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angela Abbiati [redacted]

— [redacted] 12 [redacted] 1960.

12-12-1960 [redacted]

[redacted]

Gaspare [redacted] Marconcini

La famiglia con immenso dolore ed [illegible] ne ricorda la cara memoria. S. [redacted] 13 corrente ore 8,30 in S. Giov. Battista, Savona.

— Savona, 12 dicembre 1960.

Cristianamente è mancato dopo una vita tutta dedita al lavoro l'

Ing. Alfredo Roggero

Ne danno addolorati l'annuncio [illegible]. I funerali avranno luogo oggi lunedì 12 dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto [illegible] per la chiesa parrocchiale.

— [illegible], 10 dicembre 1960.

Via Francesco Crispi 40.

Prendono parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Alfredo Roggero

gli affezionati amici [illegible]

— Milano, 10 dicembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Beccaria

Commerciante

Addolorati l'annunciano la moglie [illegible]. I funerali avranno luogo in Chivasso lunedì 12 alle ore 15,15 partendo da via [illegible]. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Chivasso, 11 dicembre 1960.

Le Pratiche, i Colleghi, il Personale e gli Allievi [illegible] partecipano al lutto della professoressa Beccaria per la perdita del caro papà.

Addolorati per la morte di

Giovanni Beccaria

partecipano al lutto dei famigliari le famiglie: [illegible]

— Chivasso, 11 dicembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Onorina Fenoglio ved. Trivero

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente alle ore 13,30 in Rivalora. Servizio pullman diretto, partenza Torino ore 14,00

— Rivalora, 12 dicembre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Tappare

Affranti lo annunciano il figlio [illegible] con la moglie [illegible], cognati e parenti tutti. I funerali oggi 12 corrente alle ore 15 partendo da via [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1960.

Gli inquilini dello stabile di via [illegible] 15 partecipano al profondo cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Cav. Domenico Accastelli

— Torino, 12 dicembre 1960.

12-12-60 [redacted]

Luigi Riviera

Nel quarto anniversario, moglie e figli ricordano la cara memoria.

— Torino, 10 dicembre 1960.

Il dono
che meglio esprime
l'augurio di Buon Natale
PUBBLISTOCK - 2893 - 60
cassette della fortuna
STOCK
con magnifici premi ad
oltre al premio
STOCK
STOCK
1884
Brandy
STOCK 84
STOCK
Dry
Gin
FINEST OLD
LONDON GIN
VODKA
PARK LAN
SCOTCH WH
STOCK
qualità
di prodotti
e
ricchezza
di premi
UFFICIO VENDITE STOCK: TORINO - VIA ROMA, 101 - TELEFONO 553.335

CRONACA CITTADINA

Terminata la Mole (manca solo la stella)

Sarà collocata sulla cuspide entro [redacted] fine dell'anno - A conti fatti l'edificio risulta cinque centimetri più alto di prima - Stamane saldato al troncone l'ultimo elemento

A 160 metri [redacted] terra: un momento di sosta per gli operai che hanno saldato alla guglia l'elemento terminale della Mole. Ora la gru verrà smontata

La Mole Antonelliana è quasi finita. Con l'installazione dell'«elemento n. 13», la guglia ha raggiunto i 163 metri. Vista da terra, la punta ha ormai riacquistato l'aspetto che aveva prima del crollo. Mancano infatti soltanto quattro metri al completamento dell'opera.

Avvicinandosi al vertice, i tecnici preposti ai lavori hanno fatto una curiosa constatazione. La nuova Mole sarà 5 centimetri più alta della precedente. La lunghezza totale, da terra alla punta più alta della stella, sarà di 168 metri e 5 centimetri, contro i 168 metri della costruzione in muratura dell'Antonelli.

Stamane gli operai che lavorano alla ricostruzione hanno saldato al troncone l'ultimo elemento. Quello n. 13 che (come si vede nella fotografia che pubblichiamo) è traforato da piccole finestre e termina quasi a punta. All'altezza delle finestrelle superiori dell'elemento sarà saldata la ringhierina del più alto balconcino della Mole.

La guglia, che con il procedere dei lavori si è andata sempre restringendo, ha oggi nel punto più elevato il diametro di 48 centimetri. Nei prossimi giorni verrà smontata e riportata a terra la gru che ha ormai esaurito il suo compito. In seguito gli operai salderanno all'elemento n. 13 un piccolo cono, lungo un metro e venti.

Sul cono sarà innestata una sbarra di ferro che costituisce l'anima della «stella» che avrà il diametro di due metri e quaranta centimetri.

La stella sarà piazzata sulla Mole entro la fine dell'anno. Prima però dovrà essere ultimato il rivestimento in pietra della punta. Il monumento sarà completo in tutte le strutture, comprese quelle interne, per il 31 marzo.

[redacted] conclude l'appassionante «processo indiziario» sui fatti [redacted] Venasca

Oggi [redacted] la loro sorte i fratelli accusati di tre delitti

Il P. G. sostiene che uno dei Michelis (Giuseppe) è [redacted] tutti [redacted] omicidi ed [redacted] chiesto per lui tre [redacted] all'ergastolo
Le altre richieste: Giovanni 27 anni di carcere, Domenico [redacted] anni - Stamane [redacted] repliche della Difesa; in serata la sentenza

I giudici popolari della Corte d'Assise d'appello decideranno oggi la sorte dei fratelli Michelis. Dovranno dire se Giuseppe, Giovanni e Domenico sono colpevoli dei tre delitti commessi a Venasca, oppure se gli elementi raccolti a loro carico non sono sufficienti per pronunciare una condanna che, per uno di essi, potrebbe [redacted] la più terribile e cioè il carcere a vita.

In apertura di udienza stamane ha preso ancora la parola l'avv. Antonio Bertano [redacted] illustrare i risultati della «ricognizione» effettuata sui luoghi dove furono commessi i tre delitti e [redacted] gli elementi favorevoli agli imputati. In particolare il penalista ha insistito nell'affermare che Michele Arrò non fu vittima di un omicidio, ma scivolò lungo il pendio scosceso, precipitando [redacted] acque del [redacted] dove trovò la morte [redacted] annegamento.

Ha parlato infine l'avv. Dino Andreis di Cuneo. «Stiamo arrivando [redacted] nostro traguardo, pauroso come il vostro — ha esordito rivolgendosi alla Corte — e noi non vi proponiamo nessuna attenuante po[redacted] se questi crimini sono effettivamente avvenuti, se i fratelli Michelis ne sono i veri responsabili, siano colpiti con la massima severità».

«Ma i fratelli Michelis — ha proseguito con tono deciso e vibrante l'avv. Andreis — non hanno ucciso Giuseppe Bodino, Michele Arrò e Lucia Boero. Essi sono vittime di un fatale complesso di circostanze che li hanno condotti a sedere sul banco degli imputati».

Secondo il penalista da parte dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria si è tenuto troppo conto delle voci, delle supposizioni; si è voluto addossare ai Michelis — senza il suffragio di prove tranquillanti e sicure — delle colpe che essi respingono con ostinata disperazione e con accenti di profonda verità. L'avv. [redacted] ha confutato a lungo i risultati della necroscopia [redacted] l'allora medico condotto di [redacted]nasca dott. Arnaudo e quelli della perizia eseguita dal prof. Parigliatti dell'Istituto di Medicina legale; Bodino, in base alla tesi del difensore, non è stato ucciso ma si è gettato nel canale.

Nemmeno nel caso, più incerto che misterioso di Michele Arrò, si può parlare di omicidio: anche per questa morte le due ipotesi più verosimili sono quelle del suicidio o della disgrazia. Di conseguenza viene a cadere anche la causale che avrebbe spinto i Michelis a sopprimere la vecchia pastora Lucia Boero, presunta testimone pericolosa di un delitto inesistente. L'avv. Andreis ha quindi concluso la [redacted] arringa chiedendo l'assolutoria, con formula piena, per i tre imputati.

Nel pomeriggio si avrà ancora una breve replica del P. G., dott. Jannelli, il quale intende controbattere alcune argomentazioni della difesa e insisterà nelle sue richieste: ergastolo per Giuseppe, 27 anni di reclusione per Giovanni e 24 per Domenico Michelis.

La Corte si ritirerà quindi in camera di consiglio per la [redacted] Durante la discussione i giudici potranno esaminare anche i corpi di reato che, su richiesta del Presidente, dott. Ottello, giungeranno oggi in cancelleria, portati da un carabiniere del Nucleo in servizio presso la Procura della Repubblica di Cuneo.

La sentenza è prevista per le 20,30 di stasera.

Momenti [redacted] trepidazione per i tre imputati Giovanni, Giuseppe e Domenico [redacted]

[redacted] vecchio [redacted] in un prato e [redacted]

Alcuni contadini [redacted] frazione Vignale di Brozolo hanno trovato in un campo, ieri mattina, il cadavere del pensionato Delfino Pinasi, di 78 anni, abitante in una cascina del luogo. Avvertirono i carabinieri di Brozolo-Cavagnolo i quali concludevano le indagini [redacted] ogni ipotesi delittuosa sulla morte del vecchio.

Più tardi un [redacted] constatava che lo sventurato era deceduto per collasso cardiaco che si ritiene lo avesse colto mentre tornava a casa.

Carmen [redacted] deve a [redacted] "600" la [redacted] fortuna

Quasi sconosciuta in Italia sarà [redacted] Parigi la vedette 1961

L'incontro occasionale [redacted] l'impresario: la macchina della cantante torinese era rimasta [redacted] benzina - Nacque così [redacted] simpatia - A presto le nozze

[redacted] Lombardi è una ragazza [redacted] anni che canta. E' una qualità divenuta un po' comune, si dirà. In fondo è così. Oggi basterebbe [illegible], singhiozzare, lamentarsi per interpretare una canzone e magari avere successo. Persino il gorgheggio può essere considerato un [illegible] canoro. Carmen appartiene invece al genere melodico: ha voce, conosce la musica e pur essendo quasi sconosciuta in Italia, è destinata a diventare la «vedette» del 1961 a Parigi. Proprio in questi giorni ha firmato nella sua casa di via Frassineto 21, un contratto con un noto impresario parigino che gestisce alcuni importanti locali notturni.

Ma c'è di più. Carmen, seguendo le orme della sua conterranea Dalida, avrà fortuna anche come moglie. L'impresario si è innamorato di lei perché, oltre a possedere una voce potente, è pure una bella ragazza. Non è stato il cosiddetto colpo di fulmine a cristallizzare i reciproci sentimenti e tanto meno un episodio romantico.

In settembre Carmen Lombardi cantava in un «dancing» della Riviera. Con la sua «600» percorreva la statale diretta ad Alassio, quando il motore rimase senza benzina. Carmen aveva molta fretta. Arrivare in ritardo o, quel che è peggio, non arrivare affatto al suo posto di lavoro senza preavviso, poteva significare la rottura del contratto e il pagamento della penale. Per fortuna una grossa «[redacted]illac» nera si fermò al fianco della «600».

«Signorina, è in difficoltà?» esordì il nuovo venuto. «Basterebbe un po' di benzina e tutto si appianerebbe», rispose timidamente Carmen, fugando eventuali pensierini maliziosi nella mente del francese. «Debbo assolutamente arrivare ad Alassio; altrimenti perdo il posto di cantante», continuò la ragazza.

Fu così che con un paio di litri di benzina s'incendiò il cuore di monsieur Alex Sebastien, l'impresario. Il resto è intuibile: quella sera il francese era seduto ad un tavolo del dancing: contemplò a lungo Carmen mentre interpretava «Till» e le parole della canzone («finché il mondo vivrà — verrò darti il mio cuore») assunsero ovvero un significato meno banale. Lui le disse di vivere nel mondo dello spettacolo, ma il lavoro passò in second'ordine. Le sere che seguirono (da Nizza, Sebastien correva [redacted]o ad Alassio) cementarono l'amicizia e poi un sentimento più tenero. Ed eccoci alla conclusione. Per Carmen è [illegible] l'inizio di una bella avventura musicale. Essere lanciata a Parigi non è cosa di tutti i giorni. E' il più bel regalo di Natale ricevuto in vent'anni. Così la pensa Carmen Lombardi, un nome che suona già come quelli famosi delle dive.

TEMPERATURA DI [redacted]	
MASSIMA	+6,4
MINIMA	+2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 2,8; ore 8: + 3; press. 738,2; umid. 72%. Cielo sereno. Previsioni: tempo variabile. Temper. in legg. dimin. Temperatura a Caselle: mass. + 6,6; min. + 3,1; ore 8: + 2,3

La giovane c[redacted] [redacted] Lombardi [redacted] a Parigi

Proiezioni sul soccorso alpino

Mercoledì, alle 21,15, al Centro Culturale Fiat, il Club Alpino ha organizzato una serata dedicata all'«Operazione [illegible]» (soccorso alpino). Parla il dott. Guido Pianfetti. Saranno proiettate fotografie e il film di Mario Fantin: «Samaritani delle Alpi».

Questi i sindaci [redacted] altri 47 Comuni

[redacted] giurato fedeltà alla Repubblica [redacted] in Prefettura - [redacted] donna tra i neo-eletti: Gerolama Longo e [redacted] dell'amministrazione [redacted] Chiomonte

Si susseguono in Prefettura le cerimonie per il giuramento dei sindaci eletti in provincia di Torino nelle «amministrative» del 6 novembre. Stamane sono convenuti nell'anticamera del prefetto 47 sindaci. Tra questi, [redacted] sola donna: Gerolama Longo, sorella dell'on. Longo, eletta dalla maggioranza social-comunista di Chiomonte.

Alla presenza del dott. Saporcili, ognuno dei sindaci ha letto ad alta voce la seguente formula: «Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene».

Il prefetto ha poi pronunciato un breve discorso di saluto e di augurio. I nuovi sindaci sono:

Domenico Camoletto (Volpiano), [redacted] Dardetti (Quassolo), Gerolama Longo (Chiomonte), Severino Sbodio (Bruino), ing. Antonio Fassio (Casalborgone), Mario Guercio (Orbassano), geom. Giacomo Ballesio (S. Francesco al Campo), Gerardo Sarghino (Palazzo Canavese), Giuseppe Gallo (Rivalta), geom. Gino Coppa (Lauriano), Giuliano Bironzo (Verolengo), dott. Francesco Minella (Castagnolo Po), Italo Alfredo Baudino (Pecco).

Carlo Capelli (Baire), Pierino Albino Buffetto (Ciconio), Luigi Volpe (Montaldo Torinese), Cesare Valfero (Salassa), Vincenzo Gioberto (San Didero), Furio Chiaparotti (Rosta), Violante Souza Beoria (Lessolo), Beniamino Fabiole (Caresana), Mario Gerrone (Sciolze), prof. Michele Tamagnone (Piobesi), Giacomo Magnino (Sparone), Mario Freira (Burlasco), Eugenio Guglielmetti (Nomaglio), geometra Gi[redacted] Mansino (Chieri).

Guglielmo Lachaitt (Sauze di Cesana), rag. Salvatore Lunar[redacted] (Frassinetto), Secondo Perardi (Busano), ing. Giuseppe Torretta (Baldissero Canavese), rag. Giacomo Bertino (Tavagnasco), geom. Isidoro Rosia (Pramollo), Eusebio Poggionetto (Agliè), prof. Augusto Barella (Cesana), geom. Giovanni Beria (Nole), Manlio Gracco de Lay (Bardonecchia), dott. Giuseppe Barione (Vische), geom. Francesco Barcon (Salbertrand), ing. Ermanno Bonifetto (Settimo).

Geom. Giovanni Vallino (Samone), Bruno Pollard (Giaveno), Leo Giorcelli (Coazze), Giacinto Chiuminatto (Cintano), prof. Pietro Massara (Lemie), Ernesto Giachino (Quincinetto), Domenico Marengo (Castagnole Piemonte).

Venerdì e sabato mangia anguille [redacted] muore

La donna era stata portata in ospedale nel cuore della notte: sembrava guaribile in pochi giorni - Si [redacted] l'esito dell'autopsia

Stanotte alle 2,30 l'impiegato [redacted]ario Sereno, di 62 anni, accompagnava la moglie [redacted]ena Vergnano, di [redacted] anni, [redacted] l'ospedale Molinette. La donna batteva i denti e diceva di sentire un gran freddo. Il medico di turno, dottor Pugliese, accertava che si trattava di uno stato febbrile, sulla cui origine era difficile pronunciarsi. Il sanitario domandava alla Vergnano se sentiva altri malesseri e la donna rispondeva che da venerdì provava un senso di peso allo stomaco. Il marito aggiungeva che quel giorno a pranzo (ed anche il giorno dopo) avevano mangiato anguille marinate, comprate a Porta Palazzo. La moglie era ghiotta di quel cibo e forse ne aveva un po' abusato, facendone indigestione.

La Vergnano confermava le parole del marito e il dottor Pugliese decideva di trattenerla in ospedale per un periodo d'osservazione di un paio di giorni. Veniva ricoverata, quindi, nel reparto degenza temporanea, dove in capo a un'ora pareva migliorata. Ma verso le 5, all'improvviso, la poveretta veniva ripresa da brividi di freddo.

Accorreva l'infermiera che, resasi conto dell'aggravamento, telefonava subito al dottor Pugliese. Il medico giungeva in pochi minuti, ma le cose precipitavano: la Vergnano entrava in coma e spirava.

I sintomi del [redacted] che hanno determinato il collasso della donna [redacted] parsi al sanitario oltremodo strani. Non potendo accertare con sicurezza se la morte è sopravvenuta per intossicazione da cibi avariati (forse le anguille mangiate venerdì e anche sabato) oppure da un disordine di natura circolatoria, il medico ha compilato un referto che ha indotto il procuratore della Repubblica aggiunto dottor [illegible] Gentili a ordinare una perizia [redacted]pica. I Sereno [redacted] da oltre vent'anni in via Giulia di Barolo 6. Non hanno figli e, secondo le concordi voci degli inquilini, vivevano modestamente, ma in grande armonia.

* Lo studente dell'istituto Avogadro, che ieri sera ha cercato di uccidersi con venti pastiglie di sonnifero, non si è ancora ripreso tanto da poter essere interrogato sui motivi dell'insano gesto. Per Maurizio Dalla Valle i medici dell'ospedale Maria Vittoria mantengono ancora «riservata» la prognosi; ma la prontezza delle cure ed il fatto che abbia superato queste ore con un lieve miglioramento fanno sperare che sia fuori pericolo.

Il [redacted], che ha 18 anni, è a Torino per studiare ed i famigliari abitano ad Asmara. Sul[illegible] [illegible]abili cause del gesto si [illegible] tanto quanto dicono gli [illegible]: ancora ieri Maurizio ave[illegible] [illegible] di esser «stanco della vita» senza un motivo preciso.

Avevano [redacted] chiavi della cassaforte, [redacted] non l'hanno aperta

I ladri dalla finestra nello studio d'un notaio

Bottino: due milioni e [redacted] tra contanti, carta bollata e macchine per ufficio - Due furti in alloggi [redacted] Mirafiori

Uno studio notarile è stato preso di mira questa notte dai ladri, che hanno fatto complessivamente un bottino del valore di due milioni e mezzo. L'ufficio, appartenente al dott. Dario Moreno, è al piano rialzato dello stabile di via Vittorio Amedeo II, 14.

Gli svaligiatori sono entrati forzando una delle finestre che danno sulla via ed hanno compiuto un'accurata perquisizione, scassinando diversi mobili. Il bottino principale è costituito da una borsa di pelle nera, in cui erano 380.000 lire (entità precisa dei conti non può mancare nello studio di un notaio) e duecentomila lire in carta bollata. Oltre ai soldi sono scomparse macchine per scrivere e calcolatrici, le chiavi dell'ufficio e della cassaforte (che non è stata aperta).

* La sig.ra Margherita Chiaratiglio, abitante in via Viagosso Vela 83, rappresentante di confezioni femminili, aveva lasciato ieri pomeriggio, verso le 18,30, la sua «600» posteggiata in via Richelmy, dinanzi al numero 10. Durante la sua breve assenza la porta dell'auto è stata forzata e sono spariti dieci pacchi contenenti 300 capi di vestiario, in maggioranza gonne, «tailleurs» e maglie. Il valore della merce rubata è di circa mezzo milione.

* Un alloggio di Mirafiori è stato svaligiato durante una breve assenza della padrona di casa, la signora Ester Angelo, uscita fra le 11 e le 12,15 per alcune compere. I ladri, dopo aver scassinato la porta dell'appartamento, in via Pasquale Paoli 7, hanno messo tutto a soqquadro alla ricerca del denaro e dei preziosi. Hanno trovato 104 mila lire in contanti ed oggetti d'oro per un valore di circa 30 mila lire.

* Anche l'alloggio dell'impiegato Vittorio Esposito, di 37 anni, in via Spano 5 interno 10, è stato svaligiato ieri fra le 8 e le 17, mentre il proprietario era assente per lavoro. La porta non è stata forzata, ma aperta con chiave falsa. Rientrando, l'Esposito ha trovato le camere nel massimo disordine ed ha subito telefonato al Commissariato Mirafiori. Egli ha constatato la scomparsa di 35 mila lire in contanti e di oggetti preziosi per il valore di 100 mila lire.

Una decina [redacted] fermi nella caccia al «gasista»

Il Commissariato San Secondo e la Squadra Mobile continuano le indagini sulla rapina avvenuta sabato a mezzogiorno in via Ticineto 11: una donna di 66 anni, Maria Zeppati, è stata aggredita in casa e derubata di 35 mila lire da un falso ispettore del gas. L'inchiesta ha permesso di stabilire che lo sconosciuto è presumibilmente un giovane montanaro. Nei giorni precedenti egli si era presentato in diversi alloggi dello stabile, sempre chiedendo di verificare i contatori. Era vestito in modo strano, con un impermeabile color verde olivastro.

In base alla descrizione delle persone che lo hanno visto, la polizia ha eseguito una decina di fermi. Nessuna delle persone condotte in Questura, fino a questo momento, è stata incriminata. Tutti hanno un alibi preciso e controllabile per la mattinata di sabato. I sospettati sono stati messi a confronto con gli inquilini di via Ticineto 11, ma egualmente senza risultato.

Taccuino del lettore

* Gli stenografi sistema Cima hanno commemorato ieri nel salone dell'Ente l'illustre collega prof. Luigi Chiesa. Erano presenti i familiari dello scomparso e molti insegnanti di stenografia. Presentati dal prof. Giovanni Vincenzo Cima, hanno parlato il dr. Gabriele Segre, segretario generale dell'Unione stenografica italiana, e il prof. Lauro Cordero, accademico cimano.

* Alla Pro cultura femminile, oggi alle 17,30, Amalia Agasi illustra con diapositive a colori il suo recente viaggio nell'Alta Baviera e lo spettacolo della «Passione di Cristo» di Oberammergau.

* L'Associazione fotografica italiana ha organizzato una serata di proiezioni alle 21,15 nella sala del Museo del cinema. Saranno presentate le diapositive di Tito Poggio «Viaggi nel Medio Oriente e lungo il corso del Nilo fino a Kartum» e «Curiosità nel mondo degli animali invertebrati».

* Al Circolo D.s.s. domani alle 21 la Compagnia dialettale piemontese diretta da Giovanni Bondi rappresenta «I fastidi d'un grand'om», tre atti di Baretti.

* All'Unis, piazza San Carlo 197, domani alle 21,15, il dott. Arborio Mella di Castell'Alfero parlerà sul tema «Le meravigliose applicazioni dell'energia nucleare».

* Gli «Amici del jazz» si riuniscono stasera alle 21 in via Santa Teresa angolo piazza Solferino per ascoltare la «[redacted] street Jam Lambo».

* La Piccola Ribalta presenta mercoledì e giovedì alle 21,15 in via Chiomonte 5 lo spettacolo «La cicogna a la mal facia» in piemontese.

* Borsa dei dischi: i microsolchi più richiesti sono «Milord» (Milva-Piaf), «Arlecchino di Toledo» (Milva-Torrielli), «Il cielo in una stanza» (Mina).

* Oggi, lunedì 12 dicembre, è il 347° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7,57 e tramonta alle 16,44. E' la festa di Santa Amalia.

* Moncalieri e Chivasso: domani avrà luogo la mostra-mercato di Natale abbinata al primo concorso dei bovini grassi di razza piemontese.

* La Fiera del bue grasso avrà luogo a Moncalieri venerdì prossimo; si tratta della [redacted] edizione.

[redacted] di [redacted]

GALLERIA APRATO, Portici Barbaroux 1 (piazza Castello). E' esposta una raffinata selezione di mobili antichi ed in stile, quadri di grandi maestri dell'800, porcellane antiche delle marche più famose, cineserie da collezione, tappeti di vecchia fattura ed antichi, specchiere, lampadari, ecc. Orario: 10-12; 15-20. Prossima vendita all'Asta.

COMUNICATO AGLI UTENTI GAS - La Propaganda Gas s. p. a. nei giorni 19, 20, 21 e 22 dicembre consegnerà gratuitamente e fino ad esaurimento, un elegante libro di casa 1961 a tutti gli utenti gas che presenteranno, nella sua sala di vendita di via Santa Teresa angolo via San Tommaso, l'ultima bolletta del gas pagata.

COPERTE LANA, tessuti per arredamento, telerie e biancheria per corredi sono la specialità dei Magazzini Artex, vecchia casa di fiducia. Via [illegible] 1 angolo via Consolata.

MOBILIFICIO U.M.A.C., 30 rate. Vendita propaganda camere da 69.000, tinelli da 35.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 3 (cortile).

CORSO

Finalmente

VIA LIBERA per IL VIGILE

VISIBILE A TUTTI

ADULTI [redacted]

MAFFEI

MARIO FERRERO comunica che rilevando il nuovo strepitoso successo, la rivista VITA DOLCE CON... LA DOLCE VITA starà in programma solo per la corrente settimana perché da lunedì 19 andrà in scena [redacted] spettacolo CANTASTORIE DI NATALE

Ricordate! solo per pochi giorni: VITA DOLCE CON... LA DOLCE VITA

ORARIO GIORNI FERIALI: 18,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE

OGGI La Compagnia di Riviste RISATA SHOW con DANTE e RINO [redacted] DREY

Pat Taylor - Nat Collins - Lary Blomberg - Gil Clark - Dany Yellow

THE KIMS i formidabili [illegible] reduci dai successi di Las Vegas, Londra, Parigi

THE OPAL GIRLS balletto del Palladium di Londra

FUORI PROGRAMMA: SI' o NO! divertente gioco a premi con la partecipazione del pubblico condotto da MARIO ALANI

SULLO SCHERMO: IL VOLTO DEL FUGGIASCO

ORARIO RIVISTA FERIALE: 18,15 - 21,15

AL LUX

[redacted] GRANDE SUCCESSO DI NATALIE WOOD - ROBERT WAGNER

I GIOVANI CANNIBALI

SUSAN KOHNER - GEORGE HAMILTON - PEARL BAILEY

JACK MULLANEY - ONSLOW STEVENS

MASSIMO - STATUTO

STREPITOSO SUCCESSO DEL [redacted]

ROCCO E I SUOI FRATELLI

LUCHINO VISCONTI

INIZIO [redacted] - 21,30

TEATRO CARIGNANO [redacted] SERA - Ore 21,15 [redacted] concerto straordinario [redacted] chitarrista spagnolo ALBERTO PONCE

CLUB FARO DANZE Ore 21 - [redacted] SERATA [redacted] DEL [redacted] Sempre [redacted] sorprese COSIMO GILE' e il suo Complesso

ARLECCHINO DANZE Ore 21,15: TRATTENIMENTI con MARINO BARRETO jr. E LA SUA ORCHESTRA

LE ROI - Lutrario - Nuovo locale - Via Stradella 8 - Dal 13 al 15 dicembre Miranda Martino

TROCADERO Via A. Doria 7 - Telef. 548-971 - Ore 21,3: Grande serata con RIGHI E SAITTO

Faro - Alexandra - Capitol - OGGI: un film che vi toglierà il respiro Furto alla Banca d'Inghilterra con Aldo Ray - [redacted] M.G.M.

Caffè e sigaretta

Ferma vicino a me stringeva [redacted] piccolissimo cartoccio di caramelle nella mano e continuava a guardarmi. Le [redacted]. Rispose al mio sorriso e disse subito: «Ora [redacted] guarendo, ma è stato un male grosso».

Non dissi nulla, solo feci un passo [redacted] lei, mi sporsi col busto per ascoltare. Aveva un logoro soprabito da uomo, una sciarpa intorno al collo e una legata intorno alla testa; l'aria misera ma [redacted] persona che è stata [redacted] elegante. Continuò: «Sono due anni oggi che ho [redacted] il colpo. Proprio [redacted] una ferita e mi pareva che non sarei mai più potuta guarire, allora. Ogni so che guarirò ed è già molto».

Dissi: «Suo marito?».

Chinò la testa e passandosi una [redacted] grande e arrossata dal freddo sulla fronte disse: «Un colpo duro. Mi pareva impossibile poterlo sopportare, mi sentivo [redacted] come [redacted] lo [redacted] stato. E soprattutto mi pareva impossibile restare viva mentre Carlo [redacted]. I primi tempi sembra proprio di dover seguire la persona che si ama; qualcuno ci riesce anche. Invece si continua a vivere».

«E il tempo cura la ferita» dissi.

«Il tempo. Non ci volevo credere. Quando Carlo si è ammalato e l'hanno mandato a curarsi qui, all'ospedale al mare, non ho nemmeno pensato che non sarebbe mai più ritornato nella nostra casa, a Milano».

«A Milano?» domandai stupita.

«Io sto a Milano. Ma lui è sepolto qui. Per questo sono venuta oggi, per andare al cimitero».

Restammo zitte. Mi sentivo impacciata davanti a lei che mi guardava come dovesse domandarmi qualche [redacted]. Dissi: «Vuole prendere un caffè con me?».

«Ho preso ora un caffè e latte. E' tutto quello che ho mangiato da ieri sera».

«Ma perché? Vuole prendere qualche cosa?» dissi [redacted] impeto.

Quasi l'avessi offesa, e gli occhi le si riempirono di lacrime, mi rispose: «Non sento la fame. Ho bevuto il caffelatte solo per riscaldarmi. Sono arrivata da Milano questa mattina alle [redacted] e sono subito andata da Carlo». Si guardò, alzandole davanti al viso, le mani, le unghie e gliele vidi sporche di terra, continuò: «Sono uscita ora perché il custode doveva chiudere».

«Tante ore, sempre lì dentro? Ma che ha fatto?».

Sussurrando e avvicinando la [redacted] a me: «Gli sono stata vicina e lui a me. Era contento, e anch'io. Gli ho parlato. Anche lui mi parla. E' il mio conforto venire a trovarlo. In due [redacted] ci sono venuta trentatrè volte». Abbassando di più la voce: «E' stata la medicina con la quale mi [redacted]. Vede [redacted] messo?». Abbassò la testa a guardare il suo povero soprabito e lo indicò passandoci sopra le dita: «Tutto quello che ho deve servire per venire da lui, tutto quello [redacted] ho: per questo sono così mal messa».

«Ma non importa — dissi — andare al cimitero. Se si crede che loro ci [redacted] ancora, [redacted] ovunque».

Con voce più alta e quel tono quasi aggressivo: «I primi tempi non è vero. Per poterli ritrovare, i primi tempi, bisogna star loro vicini. Poi no; ora è già diverso, riesco a parlargli anche da [redacted]. Per questo ho detto che sto guarendo. Ma lei — disse improvvisamente cambiando [redacted] di voce — non voleva un caffè?».

«Già — dissi volgendomi alla s[redacted]orina che dietro al banco, ci guardava e ascoltava — un caffè».

«Lei non lo vuole davvero? — domandai ancora. Disse di no scotendo la [redacted] con forza, si accomodò la sciarpa sulla fronte [redacted] un sorriso che voleva avere della civetteria, un povero sorriso, si volse alla ragazza dietro al banco: «Ogni anno sono sempre combinata peggio, ma ora sto guarendo. La prossima volta, vedrà, sarò messa meglio».

Contavo mentalmente dopo aver dato un'occhiata all'orologio. Dissi: «Sette [redacted] è stata al cimitero».

«Passato in un lampo. Beva il suo caffè» disse impaziente.

«Perché tanta fretta?» sorrisi e lo mescolavo adagio.

«Perché io il [redacted] l'ho bevuto bollente» disse e si spinse verso di me: «Perché poi, dopo, una sigaretta è tanto buona».

Sorrideva aspettando. «Non le ho — dissi confusa — mi dispiace molto». Alzai gli occhi [redacted] ragazza dietro [redacted] banco: «Nemmeno io [redacted]» disse.

Indicai tre uomini che parlavano in fondo alla stanza. «Non [redacted]» disse la ragazza guardandoli.

«Domandiamola a loro» dissi e mi avviai.

Lei mi seguiva dicendo: «Le avevo, ma le ho lasciate al custode [redacted] cimitero e anche [redacted]».

Domandai la sigaretta. Uno degli uomini, era il più giovane, estrasse un pacchetto, lo porse alla donna che prese una sigaretta e balbettò confusa: «Più tardi gliela porterò qui, la restituirò».

Alzando le spalle, lui disse: «Per una sigaretta» e gliela accese.

Ritornai dalla [redacted] dietro al banco, pagai [redacted] caffè, mi volsi alla donna, dissi: «Lei si ferma qui al caldo a fumare». E le allungai la mano per salutarla. «Va via?» mi disse stupita.

«Devo andare» dissi improvvisamente decisa. Fuori camminavo svelta nell'aria gelida, nel lungo viale deserto. Pensavo [redacted] suo viso addolorato e offeso per il [redacted] brusco saluto e non sapevo, non riuscivo a spiegarmi perché l'avevo fatto, perché non ritornavo da lei a domandarle come viveva, chi era, se non avesse nessuno al mondo. A domandarle scusa di essere entrata da estranea, per un momento, nel segreto della sua vita e poi, senza nessuna partecipazione, avendogliela fatta intravvedere, l'avevo lasciata lì, sola, a fumare la sua sigaretta.

Lea Quaretti

Piace «Jeri» ai telespettatori americani

Lo scimpanzè «Jeri», reso [redacted] [redacted] tv americana, bacia teneramente a Hollywood la [redacted] attrice Shirley Bonne, con [redacted] quale appare sul video

[redacted] sondaggio d'un giornale parigino

Come [redacted] attrici giudicano gli uomini

Martine Carol, Marina Vlady e Rita Cadillac, regine dello «spogliarello», hanno [redacted] spiegare perché [redacted] donne se ne innamorano. Di diverso temperamento, hanno dato risposte talvolta contrastanti

[redacted]

Parigi, lunedì sera.

Le stelle del cinema piacciono agli uo[redacted]. E' risaputo. Spesso una donna viene considerata bella, anche se non lo è, soltanto perché ass[redacted]iglia all'una o all'altra diva. E centinaia [redacted] scrittori hanno [redacted] cercato di spiegare [redacted] ragioni del successo di Marilyn Monroe, di Brigitte Bardot e di Sophia Loren. C[redacted] piacciano è dimostrato, del resto, [redacted] grossi incassi dei loro film.

Ora, un giornale parigino si è posto il quesito opposto. Un uomo comune può piacere a un'attrice del cinema? E se piace, quale può esserne il motivo? Il sondaggio è stato condotto con una certa oculatezza, [redacted]rché sono state interrogate [redacted] dive dai temperamenti diversi — Martine Carol, Marina Vlady e la regina dello «spogliarello» Rita Cadillac — le quali hanno dato risposte unanimi su alcuni punti, ma opposte su altri.

L'aspetto fisico per tutte e tre costituisce un elemento base per una prima impressione: su questo punto Martine, Marina e Rita concordano in [redacted]ano. [redacted] ha risposto con un semplice «sì»; Marina si è limitata a dire: «Evidentemente»; e Rita: «Ma certamente, via!». Tutte e tre, inoltre, concordano nell'ammettere che, come esiste un sex-appeal femminile, ne [redacted] anche uno maschile e che in amore il [redacted] di fulmine [redacted] è affatto un'eccezione.

Contrastanti, invece, sono stati i loro pareri riguardo alla possibilità di valutare istintivamente un uomo che incontrano al loro passaggio. Mentre Martine Carol e Marina [redacted]lady hanno dichiarato di non fidarsi dell'istinto, Rita Cadillac ha detto di «sentire» immediatamente se la pe[redacted] le è simpatica oppure no.

Ed ecco gli altri giudizi.

— «Cosa fareste nei panni di [redacted] uomo che è [redacted] a piacervi?». La Carol ha risposto: «Cercherei d'essere originale»; Marina: «Mi comporterei bene sotto tutti gli aspetti»; Rita: «Farei finta di [redacted] colui che mi interessa».

Nessuna delle tre sembra preoccupata della nazi[redacted] degli uomini. Per loro [redacted] tutti uguali, al nord e al sud.

— «Quale genere di primo appuntamento preferireste?». A questa domanda Martine Carol ha risposto: «Un appuntamento in un posto appartato. Ci sono dei sentimenti che non si riesce a esprimere bene in pubblico». Marina Vlady: «Passiamo subito al secondo: il primo appuntamento è noioso e snervante». Rita Cadillac è stata laconica [redacted] «Bruciante».

— «Cosa può rendere un uomo immediatamente antipatico?». Martine ha risposto: «Se ha l'aspetto grasso e trasandato». Marina: «Nulla di particolare. Occorre conoscerlo prima di farmi un'opinione». Rita: «Se mi [redacted] annoiare».

— «Scoprendo [redacted] l'uomo è sposato o fidanzato, ciò farebbe [redacted]re il vostro atteggiamento nei suoi riguardi?». La Carol ha risposto: «Non saprei dirlo. Nella mia vita non ho incontrato altro che uomini pronti a dirmi, [redacted] prima [redacted], d'essere liberi da ogni legame». Marina: «Dipende dal modo in cui sono sposati». Rita: «L'amore è come una guerra: ha ragione chi vince».

— «Fra l'uomo e la donna chi deve fare il primo passo?». Su quest'ultima domanda Martine Carol e Marina Vlady si [redacted] nuovamente d'accordo. Hanno risposto: «L'uomo». Di parere opposto Rita Cadillac, la quale ha detto: «Che importanza ha?».

b. l.

Congresso a St.-Vincent degli ingegneri e architetti

St. Vincent, lunedì sera.

S'è aperto oggi a St. Vincent [redacted] congresso dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani. I lavori del raduno avranno termine domani. Le relazioni ufficiali sono svolte dal presidente dell'Associazione ing. Pinchera, dal presidente del sindacato ingegneri liberi professionisti Gennaro Santori, dall'ing. Fantò e dal sen. Battista. Moltissimi partecipanti al congresso erano già in Valle fin da [redacted] sera.

Aperto all'Università Bocconi il nuovo anno accademico

Dopo la [redacted] Rettore, ha tenuto il discorso ufficiale il prof. Ferdinando di Fenizio

Milano, lunedì sera.

Alle dieci di stamane, nell'aula magna [redacted] via Sarfatti, ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico 1960-'61 dell'Università Commerciale Bocconi. Dopo la relazione del Rettore, il prof. Ferdinando di Fenizio, ordinario di politica economica e finanziaria, ha tenuto il discorso ufficiale sul tema «L'economista come mediatore fra opposte premesse di valore».

Ammessa l'importanza [redacted] giudizi di valore nella scienza economica moderna (sia come criteri di scelta del problema, per le ricerche di economia positiva; sia come fini o valori associati ai fini, dell'economia normativa) il prof. Di Fenizio ha chiarito in qual modo gli economisti possono, a suo parere, notevolmente giovare alla società [redacted] cui furono chiamati a vivere, svolgendo attività di mediatori fra premesse di valore opposte: specie se le stesse sono sostenute da gruppi sociali di non impari forza. In questo ambito, ha spiegato, gli economisti possono accertare la presenza di valore di natura economica; pronunziare giudizi di consequenzialità su singoli sistemi di valori; tradurre in proposizioni quantitative le valutazioni; discutere delle possibilità di conciliare i fini cui si aspira; individuare i mezzi per raggiungerli; mettere a punto indicatori, riguardanti l'approssimarsi degli scopi desiderati, ecc. L'oratore ha poi sottolineato che a questa attività si dedicarono, del resto, appassionatamente, eminenti filosofi e scienziati da San Tommaso al Galiani; [redacted] Thomas Mun allo Smith; quindi dal Ricardo al John Stuart Mill, [redacted] Marx e allo [redacted] J. M. Keynes. Passando agli studiosi italiani ha [redacted]dato l'opera mediatrice fra opposte valutazioni svolta dal Ferrara a Tullio Martello; da Pantaleoni al Pareto. Fra i contemporanei, da Einaudi a Cabiati e [redacted] Vecchio.

Infine, il prof. [redacted] Fenizio ha aggiunto che, per questa via, l'econ[redacted] gioca a trasformare le società chiuse o tribali in società aperte: e pertanto le società frequentemente devastate da rivoluzioni in società dominate da ordinate correnti evolutive, per quanto riguarda le loro istituzioni e i loro costumi.

RIEVOCAZIONI STORICHE ALLA VIGILIA DELLE NOZZE [redacted] BALDOVINO E FABIOLA

Il duca d'Alba terrore del Belgio durante la dominazione degli spagnoli

A distanza di quattro secoli e mezzo, fra [redacted] giorni una discendente di quei dominatori cingerà [redacted] di Regina dei Belgi in quella [redacted] chiesa dove fu incoronato Carlo V

Nostro servizio particolare

Bruxelles, dicembre.

Allorquando fu annunciato ufficialmente il fidanzamento di re Baldovino con donna Fabiola [redacted] Mora e Aragona, si stava rappresentando [redacted] Bruxelles Egmont di Beethoven, cioè quell'oscuro dramma relativo a un doloroso episodio delle guerre di indipendenza [redacted] belgi contro l'occupazione spagnola: la decapitazione dei conti di Egmont e di Hornes avvenuta, per ordine del duca d'Alba, il 5 giugno 1568, sulla Grande Piazza di Bruxelles. Le rappresentazioni di Egmont furono interrotte per rispetto alla illustre fidanzata reale. Ma occorre ricordare, a questo proposito, che gli spagnoli lasciarono in Belgio dei ricordi di ogni specie; ciononostante, alla cupa figura del duca d'Alba, che mise il paese a ferro e fuoco, si contrapposero altri personaggi più avveduti che, durante quel periodo, contribuirono alla prosperità [redacted] Bassi.

Un caso della storia [redacted] verifica ora: l'incoronazione della nuova [redacted] dei belgi, Fabiola di Mora e Aragona, avverrà giovedì prossimo nella Collegiale dei Santi Michele e Gudula, qui a Bruxelles, la stessa chiesa in cui quattro secoli e mezzo or sono un duca di Borgogna e sovrano dei Paesi Bassi, Carlo V, venne [redacted] re di Spagna. Il giovane principe ereditava da sua madre, Juana, figlia di [redacted]dinando d'Aragona, un im[redacted]prendente i possedimenti in Spagna e in Italia delle famiglie d'Aragona e Castiglia. [redacted], Massimiliano, [redacted] V riceveva i possedimenti degli Absburgo nell'Europa centrale e, infine, la [redacted] imperiale.

Il giovane sovrano di Spagna e imperatore germanico, che era stato [illegible] nei Paesi Bassi, conosceva benissimo gli usi e i costumi del luogo: perciò gli fu facile assumere un ruolo d'arbitro nei conflitti di quei cittadini e risolse i loro problemi mediante compromessi. Carlo V soleva qualificare i Paesi Bassi: «Il paese dove il mio cuore è restato».

A quell'epoca i primi missionari belgi andarono a evangelizzare l'impero spagnolo: Pietro di Gand battezzò oltre duecentomila indiani dell'America del Sud sottoposta agli Iberici. Il primo vescovo di Cuba fu Jean de Witte, [redacted] Bruges. [redacted]les divenne una capitale europea e vi si incontravano [redacted] teste coronate per discutere le loro controversie o per trascorrervi un periodo di vacanza. In occasione di queste visite sorsero gli «ommegang» (primitivamente gare di tiro con l'arco), oggi fastosi cortei storici in cui l'imperatore Carlo V ritorna, una volta l'anno, sulla [redacted] Piazza di Bruxelles.

La ricchezza dei Paesi Bassi [redacted] la Spagna [redacted] sotto [redacted] regno [redacted] Filippo II. L'unità cristiana della Chiesa, già scossa all'epoca di [redacted] V, venne distrutta: [redacted] Riforma era sorta e si estendeva sotto la spinta mistica di Lutero e [redacted] dottrina di Calvino. [redacted] Paesi Bassi l'Inquisizione aveva cominciato, dopo l'avvento al trono di Filippo II, [redacted] brutale repressione della eresia: nel 1560 due ideologie totalitarie [redacted] scontravano, provocando sanguinose lotte civili. Filippo II si ritenne incaricato di difendere la fede cattolica nei Paesi Bassi, e i suoi rappresentanti — la governatrice Margherita [redacted] Parma, figlia naturale di Carlo V, e il cardinale Granvelle — seguirono le istruzioni del sovrano.

Filippo II, [redacted] fronte a una tragica situazione finanziaria, reclamò nuove imposte ai Paesi Bassi, ma gli Stati Generali le rifiutarono e pretesero la partenza delle truppe spagnole. La resistenza al re di Spagna era capitanata dal principe d'Orange e dai conti d'Egmont e d'Hornes. I nobili dei Paesi Bassi sostenevano questi grandi signori che dirigevano il paese in virtù della loro influenza sugli Stati provinciali. [redacted] cardinale Granvelle fece la politica [redacted] Filippo II e presto divenne il bersaglio della nobiltà: venne trattato da «diavolo rosso» e l'attacco fu tanto più facile in quanto, essendo egli un dignitario della Chiesa, la [redacted] condotta privata suscitò lo scandalo. Il principe d'Orange, i conti di Egmont e d'Hornes pretesero la partenza del cardinale; [redacted] governatrice cedette e Filippo II [redacted] richiamò in Spagna.

Nonostante la repressione, il calvinismo progredì ad Anversa e nel sud dei Paesi Bassi. [redacted] conte d'Egmont si recò a Madrid per chiedere al re la soppressione dell'Inquisizione, [redacted] Filippo II la rifiutò. Allora Jean de Marnix e Louis de Nassau redassero un manifesto i cui firmatari si impegnavano a lottare contro l'Inquisizione. Tutta la nobiltà, alcuni abati e migliaia firmarono il manifesto; e, per dimostrare che [redacted] Filippo II portava i [redacted] Bassi alla rovina, gli autori del «Compromesso [redacted] dei nobili» scelsero come grido [redacted] battaglia il motto: «Vive i pezzenti!».

Allora il movimento si estese come un incendio; [redacted] di iconoclasti depredarono e saccheggiarono le chiese; ma la repressione non tardò a venire. Il duca d'Alba, alla [redacted] di un esercito formato di albanesi, tedeschi del Sud, spagnoli e mercenari, occupò i Paesi Bassi, e fu il regime del terrore: il Consiglio repressivo dei torbidi mandò in pochi mesi oltre diecimila persone al rogo o al patibolo. [redacted] quel tragico periodo il duca d'Alba fece decapitare i conti d'Egmont e d'Hornes.

Di nuovo, [redacted] di Filippo II, il duca d'Alba decise altre imposte, ma la popolazione, considerando quella misura fiscale come un complotto per rovinarla, ancora una volta si ribellò. Guglielmo d'Orange prese il comando [redacted] rivolta, e Filippo II, intravvedendo il pericolo, richiamò a Madrid il duca d'Alba. L'ex-governatore del Milanese, Requesens, succedette al [redacted] d'Alba, [redacted], [redacted] fronte all'anarchia e ai continui ammutinamenti nell'esercito spagnolo, morì stremato [redacted] forze. Don Giovanni di Austria, figlio naturale [redacted] V, gli [redacted] cedette per poco tempo, poiché la rivoluzione non tardò a far sparire anche lui, che, proclamato dagli Stati Generali [redacted] «nemico della patria», [redacted] ripreso l'offensiva.

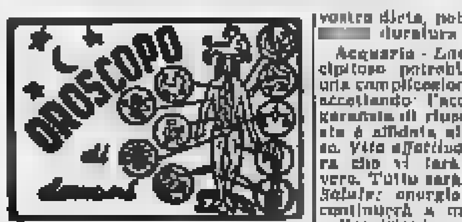
[redacted] figlio [redacted] Margherita di Parma, Alessandro Farnese, divenne il quarto uomo, e questa volta fu proprio un uomo intelligente a imporsi: diplomatico, [redacted], arbitro e conciliante. I suoi più grandi successi militari furono l'assedio e la presa di Tournai nel 1581 e quello [redacted] Anversa del 1585. La rivoluzione terminò e nacquero due nazioni: una calvinista, l'Olanda; l'altra cattolica, rimasta alleata [redacted] Spagna, [redacted] futuro Belgio.

Nel 1598 Filippo II cedette i Paesi Bassi meridionali a Isabella, sua figlia prediletta, e a suo marito l'arciduca Alberto, figlio di Massimiliano II. Il [redacted] concesse l'autonomia [redacted] Belgio, che ora [redacted] paranza per [redacted] branche degli Absburgo [redacted]a e d'Austria. L'arciduca Alberto era cardinale e arcivescovo di Siviglia, anche se non aveva [redacted] ricevuto alcun ordine religioso. L'arciduchessa era la prova vivente della bontà: la sua vita consistette, soprattutto, a far glorificare [redacted] e a mettere in pratica i suoi [redacted] Comandamenti e particolarmente la carità.

L'influenza spagnola si estese allora [redacted] tutto il Belgio, [redacted] religione conquistò profondamente l'anima delle Fiandre. I protestanti emigrarono e portarono ai Paesi Bassi un'élite di spiriti indipendenti, di uomini d'azione. Il «regime degli arciduchi» permise una [redacted]nde espansione delle arti: l'arte religiosa fu di [redacted] barocco sovraccarico di statue e di decorazioni, di cui molte chiese belghe [redacted] il ricordo. La pittura fiamminga trionfa per la sua ispirazione realistica e le tele dei grandi maestri riproducono le scene della vita, come fe[redacted] Terrier, la dinastia dei Brenghel, le loro [redacted], piene [redacted] vita e di colore, [redacted] danze, le allegre farandole. [redacted] fu l'avversario Rubens che valorizzò col suo talento il «regime degli arciduchi» e dominò [redacted] pittura del suo tempo. Egli fu l'espressione della sua epoca, ispi[redacted] contemporaneamente a soggetti religiosi e, secondo la moda nelle Fiandre, ai modi ben torniti. Il «regime degli arciduchi» restò nella tormentata storia del Belgio come un arcobaleno, come un periodo di pace, un rito[redacted] vita, che sbocciò sotto ogni aspetto.

b. a.

Il severo e spi[redacted] [redacted]ca d'[redacted] rappresenta [redacted] il Belgio il periodo peggiore della dominazione spagnola



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia in quadrato a Giove. Marte e Saturno: sestile col Sole; Mercurio in [redacted]quadrato a Plutone. Siate pronti [redacted] difendervi, la situazione non è serena. Ogni cosa sembrerà stagnante e di difficile risoluzione. Dovrete ricorrere a mille artifici per spuntarla. Non perdetevi d'animo; Venere annuncia uno sviluppo sentimentale insolito. Tipi: Bilancia, Gemelli, Acquario.

Bilancia - *Lavoro:* con un po' di diplomazia farete rapidamente progredire le trattative già impostate. Dovete reagire allo scoraggiamento, poiché si tratta solo di attendere che maturi la situazione. *Vita affettiva:* un colpo di [redacted] modificherà le [redacted] vostr[redacted] opinioni e darà nuovo carattere a degli insoliti arrivi. *Salute:* insonnia e nervosismo. Alimentatevi con più raziocinio; se volete eliminare certi disturbi.

Gemelli - *Lavoro:* un'indagine più approfondita deve essere condotta, ma badate ad agire con diplomazia e in segreto. Difficoltà superabili. *Vita affettiva:* è consiglio non fidarsi troppo degli informatori e consultare solo persone le quali vi diano garanzia di sincera [redacted] - [redacted] se modificate la vostra dieta, potrete godere di [redacted] duratura.

Acquario - *Lavoro:* un gesto precipitoso potrebbe anche causarvi una complicazione negli affari. Non accettando l'accordo, avrete più garanzia di riuscita, anche se questa è affidata alle vostre sole forze. *Vita affettiva:* momento di paura che vi farà vedere cose non vere. Tutto sarà chiarito in tempo. *Salute:* energie nuove, la salute continuerà a migliorare.

Previsioni per il segno dell'Ariete: non spaventatevi se la richiesta sarà esagerata; ne trarrete nuove possibilità. Toro: dovrete desistere dai tentativi di capovolgere una situazione amorosa: essa maturerà da sé, ancora meglio che forzando il destino. Cancro: riuscirete a condurre a buon fine una iniziativa importante e delicata. Vi consiglio di agire solamente dietro presentazione. Leone: avrete appoggi che assicureranno una valida spinta per il consolidamento finanziario. Vergine: l'ironia di una persona vi metterà fuori dei gangheri e forse dovrete ricorrere a rimedi estremi. Tuttavia i colpi di testa si pagano sempre di persona, perciò è meglio lasciar correre. Scorpione: degli incapaci cercano di inserirsi nella vostra cerchia: se non fate valere i vostri diritti rischierete di [redacted] di persona. Sagittario: vi [redacted]ale, farete un viaggio che gusterete e che vi darà l'equilibrio perduto temporaneamente. Capricorno: vi troverete alle strette e dovrete decidere per un sì o per un no. La via di mezzo non potrete tenerla. Pesci: si apre la via della pace e della concordia; dovrete accettare e non irrigidirvi. L'orgoglio è sempre dannoso.

[redacted]

CURIOSITA' FILATELICHE

La fama [redacted] francobolli [redacted] «i garibaldini di Napoli»

Hanno ormai cento anni [redacted] "Trinacria" [redacted] la "Crocetta"

Napoli, lunedì sera.

I primi francobolli di Napoli, il cui corso, come è noto, ebbe [redacted] il 1° gennaio 1858, furono tutti della stessa tinta fondamentale del rosa ed ebbero come disegno gli emblemi dei due territori del Reame (Dominii al di qua del Faro e Dominii al di là del Faro), ovvero il cavallo sfrenato e la Trinacria, accomunati ai gigli della Casa regnante dei Borboni.

Ma perché mai i valori postali napoletani vennero stampati tutti dello stesso colore, sia pure «moltiplicato» in numerose sfumature di tinta? La ragione fu di ordine politico: questa l'opinione della maggior parte degli storici.

Sappiamo infatti che, nel periodo in cui venne presentato il progetto dei «bolli di posta», anche nel [redacted] [redacted] Ferdinando II si erano ripetuti [redacted] importanti moti patriottici. Il Governo borbonico aveva pertanto preferito adottare dei francobolli unicolori, per evitare [redacted] — come continuava ad accadere con sempre maggior frequenza sulle lettere affrancate con francobolli di Sardegna e dello Stato Pontificio, in arrivo nel Regno di Napoli — i patrioti potessero formare sulle missive l'aborrito tricolore, simbolo dell'unificazione nazionale italiana, abbinando, sul bianco delle lettere, un francobollo verde ed uno rosso.

I valori della serie furono sette, dal mezzo [redacted] ai 50 grana. Stampati nello stabilimento di Gennaro de Majo, i diversi «tipi» vennero riportati da finissime incisioni del noto artista Giuseppe Masini, il quale, come segno segreto di riconoscimento della sua opera, pose in ognuno dei valori una lettera iniziale del suo nome abbreviato e del suo cognome per esteso (G.M.A.S.I.N.I.). Tali lettere, segnate in caratteri microscopici, sono dif[redacted] individuabili ad occhio nudo, ma, con l'aiuto di una comune lente d'ingrandimento, appaiono ben chiare nel lato inferiore [redacted] francobolli.

I primi «Napoli», come sappiamo, non ebbero lunga vita. Restarono in corso poco meno di due anni, fino all'autunno del 1860, quando pian piano cominciarono ad [redacted] dei francobolli del n[redacted] governo, in primis della famosa «Trinacria» o della altrettanto famosa «Crocetta» garibaldina, i due valori da mezzo tornese, approntati affinché i giornali, mezzo potente di propaganda e di cultura, potessero essere inviati [redacted] minima spesa nei vari centri delle Province Meridionali.

La «Trinacria», [redacted] nei primi giorni di novembre, fu ricavata utilizzando parte della seconda tavola del valore «borbonico» da mezzo grano, ribattendo una T maiuscola, simbolo della moneta in tornesi, sulla G della moneta in grana. Solo un piccolo ritocco dunque.

Niente affatto. Alla ribattitura della G venne infatti aggiunta una grande novità. Il colore fu completamente diverso e, da rosa, fu di un bell'azzurro, Savoia naturalmente.

Nel dicembre del 1860 si volero eliminare definitivamente tutte le tracce [redacted] governo borbonico e si provvide a far «raschiare» (sempre sulla tavola del mezzo grano usata per stampare la «Trinacria») ogni precedente disegno, esistente nell'interno della fascia circolare con la dicitura «Bollo della posta napoletana».

Anche per questo nuovo francobollo il colore fu azzurro: il disegno, semplicissimo, riproduce la bianca croce di Savoia.

I francobolli «garibaldini» di Napoli vengono giustamente considerati in tutto il mondo fra i «classici» di maggior interesse, oltre che di grande valore. Nelle raccolte dei «bigs» del collezionismo internazionale non è mai mancato qualche esemplare di eccezione della «Trinacria» o della «Crocetta», o qualche rara lettera, affrancata in «via straordinaria» con i «francobolli per giornali» da mezzo tornese.

Celeberrime la «Trinacria» e le «Croci» della collezione di Maurice Burrus, il grande industriale alsaziano scomparso lo scorso anno, definito anni or sono dalla rivista «Life» nel servizio dedicato alla filatelia di ogni tempo e di ogni Paese, «uno dei [redacted] del collezionismo [redacted] filatelico mondiale».

Lina [redacted]

un protagonista d'eccezione
il Mar dei [redacted]
in una secolare [redacted]
IL MARE D'ORO
di
[redacted] Arciniegas
scopritori, [redacted]
ambasciatori, guerrieri,
[redacted] e pittoresca
di personaggi [redacted]
e realissimi
al centro di [redacted] lotta
[redacted]
un'opera illustratissima
in cui l'appassionata
rievocazione storica
ha il ritmo incalzante di un film
Mondadori

TELEVISORI
17-19-21-23 POLLICI
A PREZZI NETTAMENTE INFERIORI ALLA
CONCORRENZA
DUMONT - PHILCO - BLAUPUNKT - WATT
PHILIPS - MARELLI - GELOSO - ecc.
DA L. 75.000 IN POI
vendita anche a rate senza cambiali in b[redacted]
CHIARABELLI
CORSO [redacted]

[redacted] SUCCESSO [redacted]
VENDITA ECCEZIONALE DI FINE [redacted]
SCAMPOLI e STRALCI
tessuti [redacted]
Via Accademia Albertina 31 - Torino

Per la prima volta nella storia della Coppa Davis

I tennisti azzurri in finale

Stamane a Perth, Pietrangeli ha battuto Buchholz e Sirola è riuscito a superare Mac Kay [redacted] sole partite - Risultato definitivo Italia 3 - Stati Uniti [redacted] - Ora i [redacted] atleti devono affrontare l'Australia nel confronto che si svolgerà dal 26 al 28 dicembre e che deciderà l'assegnazione della «grande insalatiera»

Nostro servizio particolare

PERTH, lunedì sera.

L'Italia ha vinto la finale interzona di Coppa Davis. Nicola Pietrangeli ha piegato Earl Buchholz in cinque partite, ottenendo il punto del pareggio. Orlando Sirola ha travolto in tre «set» Barry Mac Kay. In svantaggio per 2 a 1 dopo la disputa dei primi due «singolari», i tennisti azzurri hanno operato una spettacolosa quanto imprevista rimonta, eliminando alla distanza gli statunitensi tra lo stupore generale e l'entusiasmo dei molti italiani residenti in Australia, che per quattro giorni hanno incitato gli azzurri. Per la prima volta nella storia della Davis, l'Italia entra nella finalissima, che si svolgerà a Sydney dal 26 al 28 dicembre contro i «canguri», detentori della «grande insalatiera». Da trent'anni nessuna nazione europea era riuscita a fare tanto.

Il trionfo dei tennisti azzurri premia in eguale misura Pietrangeli e Sirola. Pietrangeli non solo ha conquistato il punto del pareggio battendo Buchholz, ma nelle quattro ore e mezza durante le quali ha impegnato fino allo stremo Mac Kay nel secondo singolare (che avrebbe potuto e dovuto vincere e che invece ha perduto essendo stato tradito dalla classica «paura di vincere»), è riuscito, se non altro, a fiaccare terribilmente il fisico del rivale, che oggi, contro Sirola, ha commesso una serie di gravi errori. Dal canto suo Sirola è stato l'artefice primo del successo ottenuto ieri in «doppio» ed oggi ha giganteggiato contro Mac Kay, uguagliandolo a tratti sul piano della velocità e della potenza, superandolo sul piano dell'acume tattico.

Pietrangeli si è presentato sul «centrale» del Park's Club apparentemente calmo. Canepele, il capitano degli azzurri, negli spogliatoi lo aveva catechizzato pregandolo di dimenticare ciò che era accaduto nel singolare con Mac Kay. «Avrai modo di rifarti oggi», gli aveva detto Canepele. E Pietrangeli, pur non giocando al massimo delle sue possibilità, ha subito incominciato in maniera brillante contro il giovane Earl Buchholz, che venerdì scorso aveva sconfitto Sirola nel singolare d'apertura della seconda finale interzona della Davis.

Pietrangeli, a sinistra, e Sirola, i due tennisti azzurri che si sono qualificati per la finalissima della Coppa Davis contro l'Australia

Buchholz, forse tradito dall'emozione, ha commesso una serie di errori, alcuni dei quali veramente gravi. Di ciò ha intelligentemente approfittato l'azzurro, il quale, pur senza forzare, ha fatto trottare il rivale da un angolo all'altro del campo, infilandolo poi con precisi colpi passanti di rovescio non appena accennava a portarsi a rete.

Buchholz, frastornato dalla tattica di Pietrangeli, si disuniva e l'italiano in un batter d'occhio si aggiudicava le prime due partite con il secco punteggio di 6-1, 6-2.

Nel terzo «set» l'americano si riprendeva egregiamente e vano risultava il contrattacco dell'azzurro, che doveva cedere per 6 a 3. Proseguiva nello sforzo Buchholz, mentre Pietrangeli perdeva il ritmo inspiegabilmente. Lo statunitense, con una rimonta rabbiosa, raggiungeva l'avversario al termine della quarta frazione, da lui vinta per 6-3. A questo punto i due rivali si trovavano sul piede di parità. Nel quinto «set» Pietrangeli, sorretto da una classe addomesticata e da maggiore esperienza, piegava Buchholz con il punteggio finale di 6-1, 6-2, 3-6, 3-6, 6-4.

L'ultimo «singolare» in programma, quello tra Sirola e Mac Kay, assumeva così importanza decisiva agli effetti del risultato finale. Logico che i due si siano presentati emozionati e nervosi. Tuttavia Sirola, pur sapendo di avere a che fare con il N. 1 della squadra avversaria, per nulla intimorito dalla fama del rivale, accettava battaglia a viso aperto. Se il gioco messo in mostra nel precedente incontro era stato più riflessivo, più calcolato, quello del singolare fra Sirola e Mac Kay era invece tutto basato sulla potenza e sulla velocità. Sirola, con uno sforzo encomiabile, si assicurava la frazione iniziale con un sudato 9-7.

Nella seconda partita, Sirola insisteva nello sforzo. Ormai il «gigante» aveva fugato l'emozione e i suoi servizi e i suoi attacchi mettevano in difficoltà Mac Kay, che arrancava disperatamente a fondo campo e che tentava invano la via della rete. Orlando era scatenato. In campo non c'era che l'azzurro che imperversava e che dettava legge. Anche il vento, che soffiava a raffiche, non infastidiva l'italiano che si aggiudicava il «set» per 6-3.

Mac Kay aveva un imprevisto ritorno di fiamma nella terza partita. La forza della disperazione lo portava alla controffensiva, ma Sirola controllava ogni sua azione, calmo e preciso. Sul sei pari, strappava la battuta al rivale, per poi mettere a segno il proprio servizio. Era la vittoria. Pietrangeli, impazzito dalla gioia, irrompeva sul campo e abbracciava Sirola, mentre sugli spalti il pubblico non si stancava di applaudire.

b. p.

RISULTATI:

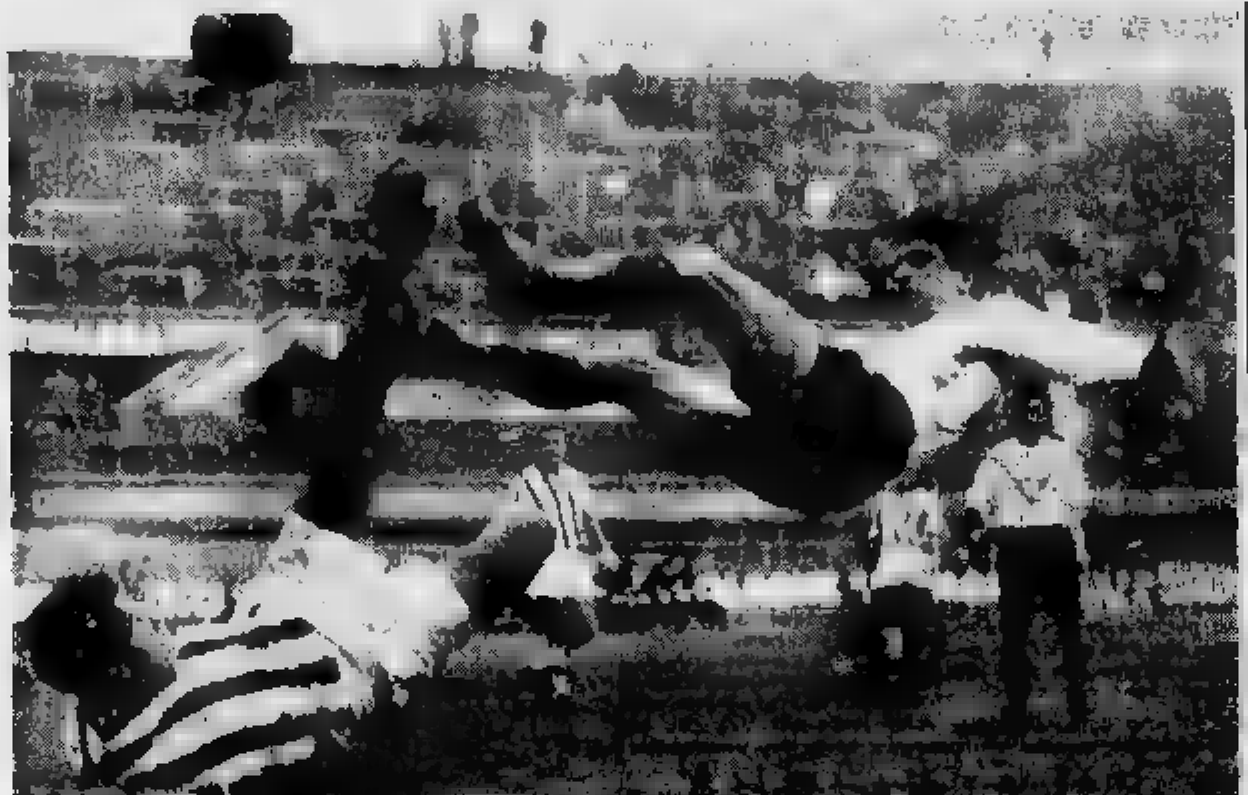
PRIMA GIORNATA: Buchholz batte Sirola 6-8, 7-5, 11-9, 6-3; Mc Kay b. Pietrangeli 6-4, 3-6, 8-10, 8-6, 13-11.

SECONDA GIORNATA: Pietrangeli - Sirola b. Buchholz - McKinley 3-6, 10-8, 6-4, 4-6, 6-4.

TERZA GIORNATA: Pietrangeli b. Buchholz 6-1, 6-2, 3-6, 3-6, 6-4; Sirola b. Mc Kay 9-7, 6-3, 8-6.

Punteggio finale: Italia, p. 3; Stati Uniti, p. 2.

Pic[redacted] fotocronaca della domenica sportiva



Juventus-Olympique [redacted] Lione: un acrobatico intervento [redacted] Omar Sivori (Foto Moisio)

Casale-Spezia: il portiere ligure si butta coraggiosamente sui piedi di Rossi (Moisio)

Alessandria-Novara: [redacted] trattenuto da [redacted] novaresi (Foto Moisio)

Genoa-Catanzaro: il portiere [redacted] su calcio di rigore del rossoblù [redacted] (Telef. a «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci; addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori, possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non può contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 80 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

[illegible]

CEDESI bottiglieria, tutti permessi, trasferibile. Telefonare 535-582.

CEDESI centrale avviatissimo confezioni bambini maglieria e biancheria. Telefonare 684-884. A102170

CEDESI nuova rivendita pane, buon avviamento. Telefonare 677-725.

CEDO bar [illegible]

CEDO [illegible] Telefonare 697-067.

CINEMA centrale, reddito sicuro, cedesi, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1107 — Torino». A102680

FINOCTER [illegible] Telef. 47-368. 1153

IMPORTANTE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8249 — Torino». A102841

LATTERIA [illegible] Telefonare 278-487. A102578

LATTERIA [illegible] Telefonare 229-283. A102297

NEGOZIO [illegible] Tel. 2904.

NEGOZIO [illegible] Telefonare 536-482. A102481

PICCOLA [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 365 — Torino». 29740

OFFRE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino». A102418

PRESTITI [illegible] Tel. 47-368.

RISTORANTE [illegible]

ROSTICCERIA [illegible] A102281

SANREMO [illegible] 29778

URGE [illegible] Telef. 580-778. 1132

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p. p.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Nazionale A e Giovanile: [redacted] bilancio che ha il sapore della beffa

Una sconfitta a Napoli e [redacted] pareggio a Sofia (quando la vittoria sembrava a portata di mano)

Altafini, con un [redacted] balzo, [redacted] di sorprendere la retroguardia avversaria (Tel.)

Come hanno fatto i bulgari a pareggiare?

Dieci minuti di incomprensibile caos nella squadra agli ordini di Piola

E' [redacted] la [redacted] e [redacted] non è [redacted] a sostituire degnamente Bulgarelli - La [redacted] questione dei cambi di giocatori ed un reclamo [redacted] forse [redacted] verrà presentato - Oggi la nostra compagine [redacted] in [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO

Sofia, [redacted] sera.

Una partita che si poteva vincere [redacted] largo margine e che invece è finita con un modesto pareggio. Anche a distanza di alcune ore da questo strano incontro, rie[redacted] difficile giustificare il crollo della squadra [redacted] che — non si dimentichi — ha incassato tre goals nel breve spazio di dieci minuti. Dal 41' al 51' del secondo tempo è veramente successo il [redacted]. Pareva che gli avversari fossero di più (e invece erano dieci contro undici), gli italiani sembravano dominati dall'orgasmo; agli altri ogni iniziativa riusciva bene, ai nostri ogni iniziativa pareva invece vietata. Dieci minuti di caos che hanno annullato tutto il bel gioco del primo tempo. Pareva persino impossibile [redacted] quella fosse la stessa squadra che aveva dominato gli stessi avversari mezz'ora prima.

Il giudizio [redacted] giovani [redacted], dopo Sofia, è offuscato, purtroppo, da questa [redacted], ma nel ricordare la partita [redacted] ieri non [redacted] può neppure passare sotto silenzio quanto [redacted] erano stati [redacted] fare prima del crollo. Erano [redacted] convinti che la rappresentativa italiana fosse in grado [redacted] impartire una lezione di calcio moderno: gioco sbrigativo, interessante, varietà di temi. [redacted] distinguevano i singoli, ma impressionava specialmente la manovra dell'intero squadra. Felice Burgnich per [redacted] decisione degli interventi, più tecnico Trebbi, elegante Guarneri, sempre sicuro [redacted] chi, abile [redacted] tempestività [redacted]. L'attacco impostava assalti in continuità; Ferrini giganteggiava a centro [redacted] po bene aiutato da Bulgarelli, Altafini era pronto e vivace, Perani un «grandellino» di pepe» difficile da controllare, Rossano sempre pronto al punto giusto.

I bulgari, di contro, non ne azzeccavano una. Hanno subito la superiorità tattica e tecnica dei nostri quasi senza reagire. I quattro goals (a zero) al termine [redacted] primo tempo erano il giusto compenso del gioco svolto dalle due squadre.

Com'è stata diversa la ripresa! Anche se il crollo è venuto soltanto dopo la mezz'ora, già molto prima l'iniziativa era passata ai rossi. Che era successo? Difficile [redacted] Piola limita il giudizio all'orgasmo, ma i motivi, forse, sono più profondi. I bulgari hanno dimostrato, a nostro parere, di avere una maggiore resistenza fisica. La preparazione atletica dei calciatori di Sofia è veramente meticolosa, e questo consente a loro il «forcing» anche quando l'incontro sta per volgere al termine.

Nella nostra squadra ha ceduto nettamente la mediana. A Bolchi è mancato l'appoggio [redacted] Bulgarelli, (uscito per infortunio), e l'apporto dell'interista al momento cruciale dell'incontro è stato veramente nullo, come negativa deve considerarsi la prova di Rossoni che di Bulgarelli è stato il sostituto. L'attacco, in quella particolare e delicata circostanza, non ha portato alcun aiuto, e Rossoni, in particolare modo, ha fallito due grosse occasioni da goal in modo incredibile. Bastava, forse, completarne una sola per «rompere» il ritmo degli avversari.

E' inutile, comunque, dare la colpa a questo o a quello. Rimane il fatto che i nostri giovani potevano conseguire un risultato strepitoso e hanno dovuto invece accontentarsi di un semplice pareggio che suscita discussioni e polemiche.

Ed eccoci all'episodio più curioso di questa partita: alle sostituzioni dei giocatori. Già nei giorni scorsi si era notato un grande interesse nei bulgari per liberalizzare al massimo la questione. Si voleva, da parte dei tecnici di Sofia, ottenere il permesso di cambiare a piacere, senza limiti. All'ultimo momento si era concordato per il portiere e un solo giocatore per tattica, perciò, e l'impegno (ci è stato detto dal dott. Borgogno, [redacted] Federcalcio italiana) era stato ripetuto anche all'arbitro prima del «match».

Sapete già quello che successe in campo. Piola, al momento del cambio del secondo giocatore bulgaro, ha protestato energicamente, chiedendo il rispetto dell'accordo. Avrebbe voluto addirittura ritirare la squadra, ma il dott. Borgogno non lo ha seguito sulla strada di questa clamorosa protesta. L'arbitro — il turco Ergun — non deve avere capito [redacted] di tutta questa faccenda, e ha fatto continuare il gioco. L'episodio nella sua importanza potrebbe essere considerato marginale agli effetti pratici della partita. Rimane comunque doveroso rilevare che in quel momento la squadra azzurra vinceva per 4 a 1, e che il nervosismo subentrato alla discussione potrebbe avere influito negativamente sui nostri giocatori.

Non si vuole con questo [redacted] una scusa al comportamento degli italiani. Si raccontano fatti avvenuti, fatti che avranno un seguito presso la Federazione internazionale. Pare infatti che i dirigenti della Federcalcio intendano reclamare per il comportamento dei bulgari. [redacted] tratterà, comunque, [redacted] una protesta formale che [redacted] potrà avere alcuna [redacted] seguenza pratica.

* *

Stamane verso le undici la comitiva azzurra lascia Sofia diretta in patria. L'avventura è finita. Non è poi andata tanto [redacted]: un pareggio [redacted] terra straniera, alcuni giocatori in buona luce, e un [redacted] bagaglio di esperienza. Tutto potrà servire per l'avvenire.

Giulio Accatino

Una intricata azione dell'attacco italiano contro i bulgari [redacted] campo di [redacted] (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nessun esposto del Cuneo per gli incidenti col Pietrasanta

CUNEO, lunedì sera.

Le condizioni del centromediano del Pietrasanta, Mario Aldinucci, ricoverato ieri pomeriggio al nostro ospedale per la sospetta frattura di alcune costole, provocata da uno scontro fortuito con il proprio portiere, durante la gara con il Cuneo, non destano alcuna preoccupazione. Il giocatore toscano, eseguite le opportune radiografie, sarà dimesso nella giornata di domani.

Per quanto riguarda l'agente di P.S. Freddolino Arcangelo, rimasto ferito ad una mano nel corso del pugilato avvenuto in campo tra i giocatori delle due squadre, il responso radiografico ha escluso i timori di una frattura. Si tratta della lussazione di un dito, guaribile in pochi giorni.

Sul giallo allo stadio «Monviso» i dirigenti della Unione Sportiva non invieranno alcun rapporto alla Lega: «Lasciamo tutto al senso di responsabilità dell'arbitro Gussoni di Cremona — ha dichiarato stamane il presidente della società, signor Barale — noi non abbiamo nulla da rimproverarci, anche se deprechiamo il gesto di l'ostuni, che è stato quello che ha provocato il tafferuglio. In effetti, la mezz'ala destra del Cuneo è entrata un po' rudemente su Pirassini, terzino sinistro del Pietrasanta, ma la reazione di quest'ultimo è stata sproporzionata».

Passiamo negli [redacted] una partita nata [redacted] cattiva stella

Ultime polemiche [redacted] Italia-Austria

Si discute [redacted] sull'ora d'inizio - Una serie di divertenti equivoci nell'albergo degli azzurri
Stop ai discorsi sulla Nazionale: torna il campionato con Inter-Juventus [redacted] Roma-Milan

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

Ultime note sulla partita internazionale Italia-Austria che [redacted] avuto lo scarso pubblico di un incontro di rugby, un interesse diretto nei sei [redacted] europei dell'Eurovi[redacted] [redacted] ambiente da gara motonautica, con [redacted] spruzzi [redacted] di [redacted] dell'orba [redacted] appena un giocatore cadeva, ed il risultato amaro che tutti sanno. Non facciamo una tragedia d'una sconfitta, tanto più che essa è stata onorevole. Se si rigiocasse Italia-Austria, gli azzurri avrebbero nove probabilità su dieci [redacted] indovinare quei sette od otto [redacted] facili, mandati [redacted] bersaglio. Purtroppo non si rigiocherà, è la legge del calcio. Dell'incontro tutto ormai è stato [redacted]. Ricordiamone ora gli episodi marginali, divertenti. Meglio diluire in un sorriso l'amarezza di un [redacted] a due» non meritato.

* *

Albergo degli azzurri, albergo degli [redacted]voci, degno di una commedia di Plauto. Per [redacted] curiosa fatalità, il moderno hôtel [redacted] quale erano alloggiati rappresentativa, dirigenti e tecnici italiani ha capitato due coppie di persone dallo stesso [redacted] me: Giovanni Ferrari, selezionatore unico della squadra, ed Enzo Ferrari, capo dei servizi sportivi del Lombardo, Franco Bartoldi, [redacted]gente [redacted] segreteria federale e capo dell'organizzazione, e Paolo Bartoldi, il sottoscritto. Il centralinista ha lottato [redacted] un concorrente ai pulsanti di «Campanile sera» [redacted] indirizzare a [redacted]scuno le chiamate telefoniche giuste, ma ad un [redacted] punto è [redacted] travolto. [redacted]. [redacted] Bartoldi [redacted] molto sorpreso che [redacted] di notte avrebbe dovuto [redacted] cartelle al gior[redacted] e per conto [redacted] siamo rimasti altrettanto [redacted]barazzati quando ci hanno chiesto [redacted] mai dovesse occupare [redacted] posto [redacted] destra del prefetto [redacted] tribuna d'onore.

[redacted] quanto all'Enzo Ferrari giornalista, ha rischiato di [redacted] piovere sul suo omonimo selezionatore, una pi[redacted] dalla stampa sportiva napoletana basata sul tema polemico nord-sud. «Vuoi dirmi se oggi giocherà un tempo anche Biacobini?» gli ha domandato un collega napoletano.

«Lo [redacted] ma [redacted] non ho proprio tempo [redacted] parlare su certi argomenti. Devo telefonare a Milano».

«Ecco la solita preferenza per i giornali [redacted] nord! [redacted] pure un comportamento sportivo degno di quel grande campione che [redacted] è stato, a parte l'alto incarico di cui è investito?».

Enzo [redacted] pur essendo competente su [redacted] discipline sportive, non vanta otto scudetti o titoli mondiali. Capito l'equivoco, ha dissipato il malinteso, fornendo anche cortesemente l'informazione richiesta. [redacted] vanni [redacted] dovrà ringraziare il suo omonimo, se la sua tribolata carriera di selezionatore ha avuto una grana in meno.

* *

Processo alla tv e all'orario di Italia-Austria. Già è stato scritto autorevolmente del desolante spettacolo offerto da Fuorigrotta con le gradinate di curva deserte, tolta una coppietta che acutamente aveva scoperto il posto più tranquillo per «filare» in pace. Il dott. Franchi, vice presidente della Figc, Walter Mandelli presidente del set[redacted] tecnico federale e vice presidente della Juventus, e [redacted] sportivi nella [redacted] di sabato, [redacted] le discussioni sulla partita, l'esame dei giocatori, i rimpianti per le occasioni sfumate e gli accenni alle speranze future, si sono trovati impegnati in una accesa seppur cor[redacted] discussione non appena [redacted] è affiorato l'argomento tv.

«Per nostro conto — ha affermato con appassionata irruenza emiliana lo sportivo di Bologna — le partite di calcio debbono essere come il solstizio d'estate: avere un orario immutabile. Alle 14,30 d'inverno o poco dopo d'estate si deve andare allo stadio. Che cosa sono queste novità?

«Già — risponde Franchi — ma se si vuole offrire l'incontro in tv non si può giocare di domenica, perchè tutta la restante attività calcistica rimarrebbe danneggiata se non annullata».

«E allora rinunciamo alla televisione!» — ribatte il bolognese.

«Bravo. Parli così perchè tu puoi viaggiare, ma chi non può muoversi dalla sua città: non vuoi accontentarlo?».

«Incominciamo con lo sta[redacted] — afferma un torinese — che l'orario delle 18,30 non va assolutamente. Siete stati troppo accondiscendenti [redacted] so la Rai-tv».

«Permettiteci di precisare — [redacted] [redacted] e Franchi [redacted] insieme — che la eccezionale ora di inizio non è dovuta [redacted] alla Figc, nè all'ente televisivo. [redacted] era infatti d'accordo per le 14,30. [redacted] stati invece alcuni tecnici napoletani a far presente che le 18,30 avrebbero permesso una grande affluenza di pubblico».

«Invece...»

«Invece [redacted] si poteva pre[redacted] la città [redacted] gellata [redacted] temporale [redacted] accompagnamento [redacted] una mareggiata così violenta da arrivare a rompere i [redacted] di alcuni ristoranti sul Lungomare».

«Comunque l'esperimento delle 18,30 non è [redacted] lante».

Su questo punto, [redacted] mente ma fermamente invitati dall'addetto al bar che voleva chiudere e la sua pa[redacted]ietà o l'argomento, si è [redacted] l'accordo.

Nella [redacted] deciso invece per il giorno degli incontri [redacted] zurri. C'erano [redacted] volta i [redacted] e i neri, i [redacted] e i ghibellini, e magari i repub[redacted] e i monarchici. [redacted] gli italiani saranno divisi in «sabatisti» (con telecronaca diretta) e «domenicisti» (con ripresa filmata dell'avvenimento). Chi vincerà?

* *

Spettatori paganti, spettatori presenti e richiesta di biglietti omaggio. A ventiquattro ore dall'incontro non è ancora possibile mettere [redacted], i [redacted] termini [redacted] problema. I biglietti vendu[redacted] [redacted] incasso di 9 milioni 873.370 lire a cui vanno aggiunti i 15 milioni dell'Eurovisione), ma ad un certo punto i cancelli di Fuorigrotta sono stati aperti. Quanti [redacted] la definitiva gli spettatori? E dove sono andate a finire le migliaia di persone che hanno [redacted] biglietti omaggio? [redacted] che il maltempo e la comodità della tv [redacted] scoraggiato anche questi? Il [redacted] resterà tale.

* *

Il numero degli spettatori del deserto di Fuorigrotta ci porta col pensiero all'affluenza prevista per domenica prossima a San Siro. La capienza di 97 [redacted] posti risulterà certo insufficiente. [redacted] torna infatti a parlare [redacted] campionato, Angelillo contro Boniperti, Bolchi contro Burgnich. Inter-Juventus ci fa [redacted] la [redacted]zionale. Se ne riparlerà in aprile. Il calcio — senza [redacted] televisivo o [redacted] di orari — torna a richiamare gli appassionati [redacted] sport. Appuntamento a San Siro dunque, e non dimentichiamo l'Olimpico per Roma-Milan, e le altre sedi della serie A.

Paolo Bartoldi

[redacted] intervento del portiere [redacted] [redacted] slancio [redacted] Brighenti (Tel.)

TOTOCALCIO - Monte [redacted] L. [redacted]
Col. [redacted]: X-1-1; X-1-1; 1-1-1; X-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1107	[redacted]	L. [redacted]
Con 12 punti	[redacted]	[redacted]	L. 6.140

TOTIP - Col. [redacted]: X-2; 1-1; 1-X; 1-2; 1-X; 1-2

Ecco i risultati delle sei corse indicate dalla schedina:

Premio Etruria (Mulina, trotto)	1. Amerose	2. Frasa
Premio Crema (San Siro, trotto)	1. Madras	2. Poppea
Pr. Amolo (Arcoreggio, trotto)	1. Eastlee	2. Cristian Rau.
Pr. Piccolo Inverno (Montebello, tr.)	1. Tritem	2. Babylana
[redacted]. F. Russo (Agnano, galoppo)	1. Siam	2. Q. H.
Pr. Porticciolo (Ardenza, gal.)	1. Ariana	2. Indesa

Vincitori	Italia	[redacted]	Quote
Con 12 punti	4	1	L. 1.770.520
Con 11 punti	187	8	L. 42.407
Con 10 punti	1631	161	L. 4.250

SORDITÀ
Occhiali [redacted] apparecchi acustici
[redacted]bili - PHILIPS - SIEMENS
il prodigioso amplificatore elettronico
"OLIVETTA ACUSTICA"
tutto dentro l'orecchio

ACUSTICA [redacted]
[redacted] SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519.992

PANETTONI
[redacted] natalizie
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Ricevimenti Rinfreschi
d'auguri Motta
S.p.A. TORINO

IMPERMEABILI CONFEZIONATI
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET
NUOVA SEDE

Il commento di ETTORE BERRA

Luci ed ombre della Juventus

[redacted] la squadra campione si è allenata [redacted] l'Olympique in vista della gara [redacted] domenica [redacted] l'Inter. Sivori è tornato: [redacted] ritrovare la sua forma migliore

Colpo di testa di Charles nell'area dell'Olympique di Lione (Foto Moisio)

[redacted] inizia [redacted] quella che può essere definita la vera settimana [redacted] passione della Juventus. Domenica avrà di fronte l'Inter, fra i centomila spettatori di San Siro. [redacted] squadra non può considerare quella partita allo [redacted] livello delle altre. [redacted] posta è grossa, [redacted] potrebbe dire enorme: [redacted] può crollare un sogno o può rinascere [redacted] speranza, la lotta può ricominciare o finire, si gioca [redacted] il [redacted] della squadra.

Se quella [redacted] ieri [redacted] una prova di collaudo, [redacted] deve dire che non è stata del tutto soddisfacente. Cesarini deve averla seguita non senza [redacted] preoccupazione. Egli non è uno spavaldo, è piuttosto un uomo trepidante [redacted] cerca di nascondere il suo affanno con parole che vorrebbero ingannarvi. Non [redacted]te mai parlare Cesarini davanti ad un gruppo di persone con [redacted] taccuino in [redacted]no, [redacted] riuscirete mai a capire quello che pensa.

Non è difficile immaginare quale dovesse essere l'espressione di Cesarini [redacted] ieri dalla panchina seguiva la lenta e complicata manovra della sua squadra. Mancavano cinque uomini, quella non [redacted] la Juventus vera. [redacted] rattoppi in quasi tutti i settori, l'azione andava avanti a forza di ricuciture, ma gli occhi di Cesarini seguivano un uomo solo: Sivori. E' dall'inizio della stagione che il [redacted] allievo, per un motivo o per l'altro, è praticamente assente. Tutti i mali della compagine [redacted] stati riconosciuti come la conseguenza dell'assenza del grande dominatore del passato [redacted]pionato. «Vedrete quando ci sarà Sivori», [redacted] diceva. Sivori non era in squadra [redacted] giornate della sconfitta di Roma: c'era contro la Fiorentina e contro il Milan, ma nella gara [redacted] i [redacted]nari era [redacted] condizioni precarie e venne, per soprappiù, espulso. I malanni e le punizioni parevano averlo fiaccato. «Se non risorge Sivori — diceva la folla — non risorge nemmeno la Juventus».

Ed ecco che Sivori [redacted] tornato. Ieri Cesarini seguiva solamente lui, ne controllava i passi, sempre col timore che si risvegliasse quel dannato strappo e con l'animo in [redacted] paura che [redacted] volta gli saltassero i nervi. E' un atleta che [redacted] forte e, nello stesso tempo, delicato come un puro sangue. Può vincere la corsa o [redacted] palo, indifferentemente. Forse [redacted] riuscire[redacted] mai a capire quanto c'è [redacted] spavalderia e [redacted] timidezza in questo giocatore che riassume tutte le contraddizioni di un temperamento che non è ancora riuscito a rassodarsi in un carattere fermo.

Quella di ieri non era la sua partita. Avversario che attaccava poco, troppi difensori, una gara ad ostacoli, in ogni spazio vuoto un trabocchetto. Sivori non ha mai visto il campo che attraverso le gambe degli avversari. Gli hanno lasciato il rigore perché [redacted], una piccola soddisfazione. Ma deve ancora ripulirsi. Ha giocato come un atleta fuori forma, [redacted] negli eccessi di palleggio. [redacted] ripulirà e migliorerà. Quella di domenica sarà la grande e forse definitiva prova del fuoco. L'abilità tecnica è solo uno strumento del gioco, ma non ancora il gioco. Quando diventa un «numero» piace alla galleria ma non giova alla squadra che non vuole assistere ad una esibizione [redacted] attende invece un'ispirazione, [redacted] spunto, un'idea viva e fresca, zampillante come da una fonte.

Auguri a Sivori, dunque! [redacted] è come augurare vita nuova [redacted] squadra, il ritorno nel suo grande alone di gioco, la sua riapparizione [redacted] sentiero di guerra del campionato.

Ettore Berra

AL CONGRESSO [redacted] PESARO L'HA VINTA [redacted] BUONSENSO

Ciclismo: punto [redacted] capo

I dirigenti hanno capito l'importanza dell'autonomia [redacted] professionismo - Mercoledì a Milano la prima riunione per risolvere [redacted] problema

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, lunedì sera.

Le lunghe operazioni di voto per l'elezione del presidente, dei tre vice-presidenti, dei 9 consiglieri, dei 5 sindaci e dei 5 componenti la commissione superiore d'appello (il nuovo organismo creato durante i lavori congressuali su proposta di una società piacentina: una specie [redacted] Cassazione del ciclismo) hanno fatto fare [redacted] piccole, ieri mattina, a quei [redacted] sportivi che, resistendo al sonno e disponendo di macchine private o di autopullman (molti erano partiti nella serata di sabato per prendere gli ultimi treni ancora in transito prima che iniziasse lo sciopero) occupavano [redacted] la platea ed i palchi del Teatro Rossini. C'era stato, è vero, nel pomeriggio di sabato, un tentativo di procedere alla nomina dei nuovi dirigenti dell'UVI per acclamazione: il risultato era scontato e si sarebbe risparmiato molto tempo. Ma l'opposizione è stata chiesta a gran voce la votazione per scrutinio segreto: era [redacted] suo diritto ed è stata giocoforza accontentarla. Così, all'una di domenica mattina, gli ultimi [redacted] stati ancora facevano la fila [redacted] attendere il loro turno di votare.

Adriano Rodoni è stato rieletto presidente dell'UVI [redacted] una schiacciante maggioranza: 5271 voti su [redacted] votanti; pure a larghissima maggioranza sono stati eletti i tre vice-presidenti: Fag[redacted] (Lombardia, per l'Italia settentrionale), Sala (Toscana, per l'Italia centrale) e Quintirocchi (per [redacted] meridionale). Concluse le elezioni dei [redacted] dirigenti per il quadriennio 1961-64, si è scelto la sede del nuovo congresso che avrà luogo nel 1962; è stata preferita Catania a Rimini, Montecatini e Bari: una scelta poco felice se si pensa al lunghissimo viaggio che dovranno affrontare i congressisti dell'Italia settentrionale. Poi si è discusso ancora un po' su argomenti iscritti all'ordine del giorno nelle «varie» e infine i congressisti hanno sfollato il teatro. [redacted] congresso era finito.

Nella mattinata di sabato fra i vari argomenti discussi era tornata in ballo, come prevedevamo, la questione dei rapporti con il professionismo. Su proposta di una società marchigiana, a larghissima maggioranza era stata infatti abolita la commissione professionismo che, con le sue richieste di autonomia, era stata la origine di tante polemiche e di tante discussioni. Ma la decisione del congresso non significa la soluzione della questione, né tantomeno una porta chiusa alle richieste del mondo del ciclismo professionistico. Eliminata la commissione professionismo, si è aperta infatti per il nuovo Consiglio direttivo dell'UVI (al quale il congresso dopo l'ordine del giorno Dombini, approvato venerdì, ha dato mandato [redacted] sentire le opportunità di rie[redacted] principio ed a fondo la importante questione con la massima libertà. Si sa già intanto che, incontrandosi sabato sera nella hall di un albergo pesarese (mercé i buoni uffici di volonterosi intermediari) il comm. Rodoni e il dott. Stramolo, dopo [redacted] stretta calorosamente la mano a significare che la pace era fatta e i rancori deposti, si sono messi subito a tavolino per avviare trattative. Dopo mezz'ora di discussione, l'accordo è avvenuto: una commissione paritetica composta di 4 componenti del Consiglio del professionismo (Stramolo, Cinelli, Zambrini, Sarda e Bertacco) e da 4 componenti del [redacted] Consiglio direttivo dell'UVI (Rodoni, Morbelo, Salli, Binda e Magnani) si incontrerà dopodomani, mercoledì a Milano per un primo accordo sull'ordine del giorno votato dai professionisti nella città lombarda due giorni prima dell'assemblea di Pesaro. E' un primo passo. I risultati di questo incontro saranno quindi esaminati a Roma il giorno 18 nella prossima riunione del nuovo Consiglio direttivo dell'UVI. E sarà un secondo passo nella strada della nuova regolamentazione che il mondo ciclistico attende e che non può, per più di una concreta ragione, tardare molto.

Chiusi nelle prime ore di domenica i battenti sul congresso dell'UVI, a poche ore di distanza il Teatro Rossini si ha riaperti per i lavori della quindicesima assemblea nazionale dell'associazione ufficiali di gara del ciclismo (ANUGC). Nella sua relazione morale il presidente Raimondi (che è in carica soltanto da due mesi e che per questo motivo si è scusato se per caso la sua relazione non fosse risultata esauriente) si è riferito alle recenti vicende della categoria che hanno portato allo scioglimento del Consiglio direttivo [redacted] alla gestione [redacted], terminando con l'affermazione che i rapporti con l'UVI sono ora improntati alla massima comprensione. La discussione che è seguita, ha fatto registrare molti interventi e nel corso della maggior parte di essi [redacted] rinfocolate le polemiche intorno ai nomi del [redacted] Di Cugno e Chiummariello. [redacted] molti interventi è [redacted] chiesta una generale amnistia. E' seguita la votazione, e la relazione del presidente è stata approvata all'unanimità. L'esame di alcune proposte di modifica al regolamento tecnico e a quello organico, che per la maggior parte sono state respinte, ha occupato il resto della mattinata. Mancavano pochi minuti alle 14 quando i congressisti, scelta Montecatini come sede [redacted] radiosimo [redacted] che avrà luogo l'anno prossimo, hanno concluso i lavori.

CORRADO MARRETI

[redacted] sera alla [redacted]

Rollo contro Ugo Milan, [redacted] italiano in palio

[redacted] Rollo [redacted] azione contro Le Cossannet

L'appuntamento per gli appassionati torinesi della boxe è per domani sera alla palestra Panchia. Sullo stesso ring dove, parecchi mesi fa, visse una troppo brillante di fronte al francese Le Cossannet, Piero Rollo è chiamato domani sera a riabilitarsi, difendendo il titolo italiano dei pesi gallo e dando spettacolo contro il suo sfidante Ugo Milan di Venezia.

Quest'incontro sarà interamente teletrasmesso, tuttavia farà male chi, [redacted] gli [redacted] motivi d'interesse della riunione, se ne starà a casa davanti al «video». [redacted] altri «matches» della riunione presentano infatti nuovamente al pubblico i giovani non-professionisti piemontesi già ammirati un mese fa all'Alfieri. L'olimpionico Franco Musso costerà un collaudo decisamente probativo contro il peso piuma parigino Louis Boulardic, mentre il «leggero» Scordo avrà come avversario il romano Mallozzio. Due cremonesi saranno invece gli antagonisti dei pesi welters Orma e Bolacqua. Quest'ultimo, essendosi ammalato il suo avversario Odelli, si misurerà con Caretti che avrebbe dovuto salire sul ring con Orma; il campione d'Italia dei welters dovrà invece vedersela con Bonzani.

La maggior parte degli uomini che reggono le sorti del mondo porta orologi Rolex

Il Rolex Oyster Perpetual riunisce i tre trionfi della Rolex.

Nel 1910 la Rolex ottenne il suo primo Certificato ufficiale di funzionamento per il cronometro da polso. Alla fine del 1959, la Rolex fabbricò più di 400.000 cronometri, ufficialmente controllati: una produzione tripla [redacted] quella di tutti [redacted] altri fabbricanti riuniti!

Nel 1926 inventò la celebre cassa «Oyster», la prima nel mondo che effettivamente resistesse all'acqua, alla polvere e [redacted] sudore.

Nel [redacted] introdusse il ricaricatore automatico denominato «Rotor» [redacted] assicura la [redacted] dell'orologio ad ogni movimento [redacted] braccio.

Nel 1945 altra invenzione, il cronometro «Datejust», il primo al mondo impermeabile, automatico e a calendario.

Nel 1955, Rolex crea il «Day Date», il cronometro [redacted] completa le prerogative dell'Oyster Perpetual Datejust con l'aggiunta della data [redacted] giorno con scatto automatico, senza pulsanti, ogni mezzanotte.

Ogni orologio «Oyster» è garantito scientificamente impermeabile a 5 atmosfere di pressione sottomarina, cioè a [redacted] metri di profondità nel mare.

Le [redacted] speciali denominate «Submariner» [redacted] garantite a 100 e a [redacted] metri [redacted] profondità, secondo il modello.

CRONOMETRO ROLEX [redacted] SIGILLO [redacted]

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via [redacted], 6

Biella: E. Albonico - Via Italia, 11; Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12; Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1; Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, [redacted]

E [redacted] CITTA' PRINCIPALI [redacted] E DEL [redacted]

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da [redacted] 4)

PALAZZO nuovo signorile, [redacted] centrale, ogni camera, [redacted] reddito. 100.000.000 oltre [redacted] Escludere Furnello, piazza Lagrange.

PIAZZA Statuto è in palazzo totalmente rinnovato. Settore [illegible]

PINO Torinese vendesi villa [illegible]

PRIVATO vende 2 belle [redacted] lire 100.000. [illegible]

[illegible]

DIRIGENTE affitterebbe villino oppure appartamento 4-5 camere, servizi, garage, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 5241 — Torino».

GIOVANE universitario [illegible]

MEMANTE [illegible]

SEMINTERRATO [illegible]

SIGNORA [illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

LOANO. Pensione [illegible]

LOANO. Pensione [illegible]

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO [illegible]

CONCORSO magistrale 1961 [illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

A cultore [illegible]

ATTRICE [illegible]

CORRISPONDENZA [illegible]

LAUREANDA [illegible]

CAMERE L. 70 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

[illegible]

PROGETTISTA [illegible]

QUARANTATREENNE [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

STUDENTE [illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

AUTOSCUOLA [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

PUBBLICAZIONI [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

AZIENDA [illegible]

CINQUANTACINQUENNE [illegible]

(Continua a pag. 6)

ATLANTIC

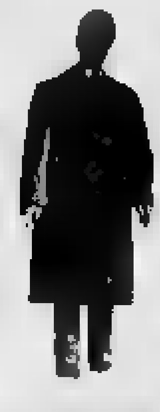
IN VENDITA [redacted]

VARA RADIO

VIA DEL [redacted] - TELEF. 520.707

FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI

FONDATA NEL 1880



DEBENEDETTI

CONFEZIONI

Via [redacted] 1 - TORINO - Tel. [redacted]

Il negozio più assortito in:

PALETOTS PALETOTS PALETOTS

Per l'acquisto del paletot per uomo tutti a Torino e Provincia danno la preferenza a [redacted]DETTI, non solo perchè è il negozio più assortito, ma sopratutto per i suoi

PREZZI VANTAGGIOSI

quest'anno oltre al

PALETOT SPORTIVO a Lire 14.800

Gran Moda, [redacted]

PALETOT PURA LANA a Lire 9.800

Confezioni delle migliori Marche!

LUBIAM - ABITAL [redacted] - MARZOTTO

OSSERVATE [redacted]

VI [redacted]

REGALO UTILE [redacted] TUTTI I COMPRATORI

NB. — [redacted] ADERENTE [redacted] TORINO [redacted]

F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! [redacted] TORINO

CORSO GIULIO CESARE 177 - Tel. [illegible]

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Telefoto della sanguinosa giornata di Algeri

L'Algeria sta vivendo un clima insurrezionale. Durante i sanguinosi scontri di ieri ad Algeri, sessantacinque persone sono rimaste uccise. I feriti si contano a centinaia. In parecchie località i musulmani hanno attaccato i colonialisti muniti di coltelli, di spranghe di ferro e di bastoni; in qualche caso hanno usato pistole. Nella foto, forze di polizia e soldati raccolgono sassi rilanciandoli contro i dimostranti. Sullo sfondo, fumo di bombe lacrimogene

Uno sbarramento di autoblindo. Sulla strada due motociclette bruciate e una striscia di fiamme

Col lancio di bombe lacrimogene i soldati cercano di disperdere una folla di dimostranti che si ripara dietro automobili

Nei punti strategici di Algeri, imponenti forze di polizia e soldati in pieno assetto di guerra sbarrano le strade

per una esistenza migliore...

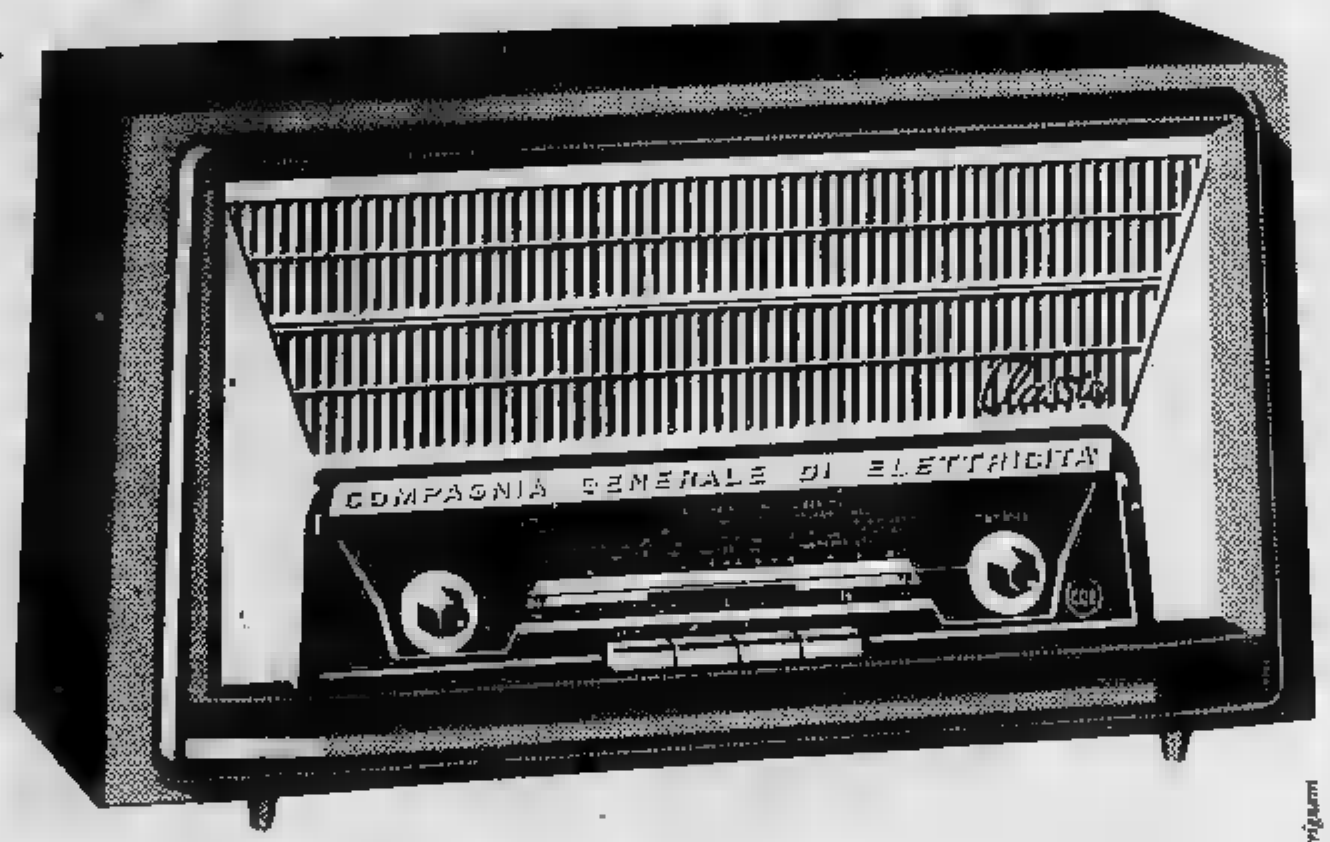
CGE

COMPAGNIA [redacted]

MILANO

Nuova acustica con le radio CGE

- Modulazione di frequenza.
- Gamma TV per ricevere il "sonoro" dei programmi televisivi.
- Antenna incorporata.
- Mobili di linea elegante e razionale.



Il vostro orecchio, abituato alla tipica riproduzione radiofonica, avrà con [redacted] radio CGE, serie 1961, una gradevole sorpresa: *più toni, più sfumature, più colore nella musica...* [redacted] i disturbi totalmente eliminati! Questa notevole fedeltà è possibile perché le radio CGE riproducono su una gamma di frequenze acustiche molto più estesa.
Nei portatili [redacted] transistor la sensibilità è pari a quella degli apparecchi di maggiore grandezza.

16 modelli, dal "Pocket" (il tascabile a transistor) al "Fono armonium stereofonico" (il radiofonografo [redacted] consolle più completo).

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag.

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

TIRETISTI, BAFFE L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNCI MATRIMON. L. 100 per parola

[illegible]

INVESTIGAZIONI L. 100 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 100 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

[illegible]

Con i NUOVI MOTOCARRI

[redacted] 4 tempi cabina [redacted] 2 posti

"Centauro,, portata utile Kg. 400

"Tevere,, [redacted] Kg. 600

Trasporterete tutto velocemente e spenderete la METÀ

Con M.V.

Niente miscela ma SOLO BENZINA pura

quindi: *minor costo - minor consumo - più pulizia - più potenza - più lunga durata -*

I MOTOCARRI [redacted] SONO COSTRUITI [redacted] IL [redacted] DI [redacted]

MECCANICA VERGHERA
GALLARATE

FEDERAL

STUFE A KEROSENE

La stufa federale a petrolio più diffusa in Europa!

NON CONFONDETE CON [redacted] A GAS E LIQUIGAS

Si accende [redacted] un minuto, scalda presto qualsiasi ambiente, non sporca, non pericolosa, inodora, economica. Anche di notte sonni tranquilli con la famosa FEDERAL

È presentata lussuosamente in 13 eleganti modelli presso:

ELETTRODOMESTICI

BRICCO

Corso Vittorio Emanuele, [illegible]

Debolezza sessuale - Nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET. Specialista venerea, pelle. Telef. 521-167. Corso Re Umberto 8. Ore 9-10; 15-18,30

ABBONAMENTI

STAMPA SERA

[illegible]

LA STAMPA

[illegible]

INFORMITALIA

[illegible]

Le adotteranno le agenzie di viaggi?

In giro per il mondo con le «carte di credito»

Gli sviluppi di un'iniziativa americana

Nostro servizio particolare

New York, dicembre.

Il finanziamento dei viaggi, sia all'estero che negli Stati Uniti, è entrato in una fase di continuo e intenso sviluppo grazie alla abbastanza recente invenzione e diffusione delle carte di credito. Dieci anni fa ancora non si parlava di carte di credito che riguardassero i viaggi e [illegible] dessero anche il vitto, il soggiorno in camere d'albergo, gli eventuali tragitti in automobile ecc. Oggi più di un milione di clienti di un'organizzazione che fornisce carte di credito, e probabilmente più di altrettanti clienti di identiche organizzazioni, vanno in giro per gli Stati Uniti e per i paesi stranieri portandosi dietro dei piccoli libretti di tagliandi invece che valige cariche di dollari.

Uno degli effetti di questa facile, comoda dilazione dei pagamenti è la fioritura di molte piccole imprese inerenti alle carte di credito, il loro graduale assorbimento da parte delle imprese maggiori; e, infine, la creazione delle due più grosse organizzazioni del genere che adesso sono impegnate in una furiosa competizione. Qualcuno già si domanda: adotteranno anche le agenzie di viaggi il sistema delle carte di credito? E, se l'adotteranno, non correranno il rischio d'andare a gambe levate? D'altra parte, continuando a funzionare con i vecchi sistemi, non saranno travolte dalle nuove imprese che sovvenzionano i viaggi?

I due maggiori operatori nel campo delle carte di credito sono il *Diners' Club* e l'*American Express Company*. Dall'uno o dall'altro sono state assorbite diverse piccole aziende, e, praticamente, ad essi ora si affida ogni potenziale viaggiatore americano il quale sia nell'atto di poter dire: «Mettete in conto».

Fu il *Diners' Club*, organizzato nel 1950, che lanciò la prima volta la carta di credito comprensiva dei viaggi e dei relativi servizi. Questa iniziativa è poi divenuta una istituzione che impiega molti milioni di dollari. Il *Diners' Club* era nato con l'idea di dare modo ai suoi soci di firmare talloncini o conti ai ristoranti, agli alberghi, ai noleggi d'automobili, ai fioristi e ad altri fornitori, sia qui che all'estero. Il sistema risultò molto vantaggioso anche perché coloro che includevano tali spese di viaggio tra le spese per affari avevano il diritto di dedurle dalle tasse. Per consolidare la sua base finanziaria e per far fronte agli obblighi di pagamenti che gli provenivano da tutte le direzioni il *Diners' Club* esigeva dagli alberghi e ristoranti il 7 per cento, deducendolo dai conti e dalle fatture, ed il 10 per cento dai conti degli altri locali e fornitori.

E' così in poco tempo il *Diners' Club* vide aumentare il volume dei suoi affari in modo da raggiungere in un anno 258 milioni di dollari, con 850.000 soci le cui carte sono buone per aver credito in 20.000 locali distribuiti in tutto il mondo. Si prevede che il numero degli associati raggiungerà presto un milione e centomila, come risultato di un accordo firmato di recente con la «Sheraton Central Credit Corporation». Ciò significa che circa 50 alberghi della catena Sheraton, tra cui alcuni lussuosi come lo Sheraton East (già denominato The Ambassador), il Mc Alpin di New York ed il Blackstone di Chicago accetteranno le carte di credito del *Diners' Club*.

Il grande rivale del *Diners' Club* è oggi l'*American Express Company* la quale è entrata in campo soltanto nel giugno di due anni fa, dopo un'intensa propaganda pubblicitaria. La *American Express* era sorta col programma di vendere *chèques* per viaggiatori e aveva raggiunto una cifra di due miliardi e 750 mila dollari all'anno. Aveva avuto anche un enorme successo, mediante la rete delle sue agenzie di viaggio, la vendita dei suoi itinerari. La decisione di entrare nel campo delle carte di credito lasciò perplessi molti, i quali pensavano che la concessione di crediti potesse compromettere la vendita degli *chèques* per viaggiatori. Ma l'*Amex* — come questo servizio di credito è chiamato — osò ugualmente ed entrò in lizza contro il *Diners' Club* con l'evidente proposito di battersi. Comperò un'associazione di crediti preesistente, il «Gourmet Guest Club», in questo modo assicurandosi un largo servizio ai suoi 45.000 clienti. Successivamente fece un altro buon affare acquistando l'«Universal Travelcard» che l'Associazione alberghiera americana aveva creato in opposizione al *Diners' Club* e che aveva 100.000 sottoscrittori. Il piano del credito Amex ha cominciato a funzionare soltanto dal 1° ottobre 1958. Adesso le due potentissime rivali stanno facendo una corte spietata alle agenzie di viaggio, da una parte promettendo loro un aumento degli affari e dall'altra insistendo per riduzioni di sconti e ribassi. Buona parte delle agenzie di viaggi sono tentate di aderire agli inviti del *Diners' Club* o dell'*Amex*, in vista dell'immediato guadagno che questi accordi possono recare.

Per il viaggiatore ognuna delle due organizzazioni offre vantaggi e svantaggi. Infatti a New York alcuni ristoranti riconoscono soltanto le carte di credito *Amex* e non le altre; in altre località sono valide soltanto le carte del *Diners' Club*. Se il viaggiatore desidera usufruire di certi alberghi di lusso europei egli deve dire alla sua agenzia di viaggi di non ricorrere alle carte di credito. L'Associazione internazionale alberghi non ammette le carte di credito. In molti alberghi europei, dove si accordano sconti per pagamenti in contanti fatti negli Stati Uniti ed accreditati, non sono valide le carte di credito.

I viaggi in aereo hanno posto dei problemi sia all'*Amex* che al *Diners' Club*. Le linee aeree hanno rifiutato di considerare valide le carte di entrambe le organizzazioni e di concedere riduzioni sulle tariffe dei voli negli Stati Uniti. Questo perché le linee aeree hanno le loro proprie carte di credito. La carta dei viaggi aerei, che richiede un deposito iniziale di circa 1275 dollari, è riconosciuta da 96 linee aeree. Comunque, l'*Amex* ha annunciato che i suoi associati potranno fruire dei trasporti, compresi i viaggi aerei, rivolgendosi alle proprie agenzie. Ciò evidentemente non sarà possibile nelle città e negli aeroporti dove l'*Amex* non ha agenzie. Si capisce, quindi, perché l'*Amex* cerchi di inserire altre agenzie di viaggi nel giro dei suoi accordi e crediti.

Per la stessa ragione il *Diners' Club* avendo deciso di contrastare l'*Amex* nel campo dei trasporti ha cominciato a reclutare agenzie di viaggi. Il *Diners' Club* sta svolgendo parimenti una decisa azione per cercare di aumentare il numero dei suoi alberghi.

s. g.

I cadaveri di due ragazze rinvenuti in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Le incessanti ricerche della dodicenne Brenda Nash durante un mese e mezzo, sono terminate ieri con la scoperta del corpo della ragazzina parzialmente decomposto in un fossato.

I pietosi resti sono stati rinvenuti a mezzogiorno da tre fratelli che giocavano in un campo ad una ventina di metri da una frequentatissima autostrada: il corpo non era stato sepolto ma tutto attorno vi erano delle erbe disposte con lo scopo evidente di nasconderlo.

La polizia ha da tempo orientato le ricerche del colpevole dell'assassinio su di un uomo dallo sguardo bieco e dal volto sfregiato che già aggredì un'altra ragazza nella zona di Londra due mesi fa.

Un altro cadavere di ragazza è stato rinvenuto in uno stagno nel Lancashire. E' stato identificato per la quindicenne Veronica Foy di Barrow che mancava da casa da sabato sera quando si era recata a ballare. Attorno al collo della ragazza era strettamente annodata una sua calza di nailon.

Frederick emula il fratello olimpionico

David Broome, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Roma nelle gare ippiche con ostacoli, inaugura, col fratello Frederick, di 8 anni, un nuovo campo d'addestramento ippico, a Hyde Park. Un settore del recinto è riservato ai bambini che imparano l'equitazione (Publifoto)

UN INTERESSANTE CONVEGNO A ROMA

Cadono nelle città le ultime zone verdi

Il sen. Zanotti Bianco chiede l'intervento delle autorità perché impediscano ulteriori abbattimenti di alberi - Additati ad esempio i bei viali di Torino

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Gli italiani stanno distruggendo con le loro mani il grande capitale donatogli dalla natura: la bellezza delle città e dei paesaggi. Grattacieli e altri palazzoni si elevano per deturpare il volto di Napoli e di Roma; cartelloni pubblicitari posti a migliaia lungo le strade nascondono la vista della campagna, del mare, dei monti; e all'interno delle città vanno scomparendo, sotto l'offensiva del cemento armato, le ultime zone di verde. Cadono gli alberi secolari, sorgono gli edifici delle cooperative. E se ne vanno così, molto rapidamente, i «polmoni delle città».

Alla difesa del verde — una difesa che appare quasi disperata — è stato dedicato il settimo convegno nazionale di «Italia nostra», l'Associazione per la tutela del patrimonio artistico e nazionale.

In tutti gli altri Paesi — si è sentito dire durante il dibattito — è stata arginata la prevalenza degli uomini sulla natura, equivalente, poi, a una tirannia esercitata da pochi uomini ai danni di tutti gli altri cittadini. A Los Angeles ci sono 164 metri quadrati di verde per ogni cittadino. Forse sono troppi. Ma non sono molti i 30 metri quadrati di cui gode ogni cittadino di Amsterdam, i dieci che sono a disposizione d'ogni londinese, i sette metri quadrati di verde che rallegrano ogni abitante di Parigi. Non sono molti se si pensa che a Roma ci sono due metri quadrati di verde per abitante e a Milano ce n'è uno soltanto.

E la situazione tende a peggiorare, perché le autorità comunali e le soprintendenze alle antichità e alle Belle Arti non possono — e spesso non vogliono — resistere all'offensiva della speculazione edilizia. Già a Roma, una città un tempo famosa per i suoi parchi e le sue ville, il nuovo piano regolatore prevede il parziale sacrificio di ville celebri come la Chigi, l'Albani, la Torlonia, la Wolkonsky, la Flaminia, la Massimo.

E vanno scomparendo i grandi viali alberati in quasi tutte le città. Poche sono le eccezioni: ma al convegno sono stati additati ad esempio i bei viali di Torino, formati da due file di platani o di ippocastani. Nei viali è vietata la sosta delle vetture che per fermarsi devono passare nel controviale, la corsia carrabile parallela al viale. Le due file di alberi isolano le case dal rumore del traffico e, con la loro grande massa di verde, permettono di rigenerare più efficacemente l'ossigeno affumicato delle città industriali.

Sono considerazioni ovvie; ma nessuno sembra volerne tener conto. A Roma, degli 806 ettari vincolati nel 1931 a zone verdi, ne sono rimasti soltanto 400; e si ridurranno a meno di 300 quando sarà stato applicato il nuovo piano regolatore. A Napoli, a Milano, a Firenze e in altre città la situazione non è di molto migliore, perché le zone verdi continuano ad essere considerate una passività, mentre il verde, nel seno della città, rappresenta un «servizio» di una utilità non minore di quella delle strade o delle reti di distribuzione dell'acqua o della luce. Anche le fogne sono, indubbiamente, un «servizio» passivo, che non dà gli utili del gas o dell'elettricità. Ma potrebbe una città fare a meno della fogna?

Occorre pertanto — come ha detto ieri il sen. Zanotti-Bianco, presidente di «Italia Nostra» — che le autorità riacquistino la «coscienza» del paesaggio e impediscano inutili abbattimenti di alberi, lottizzazioni sconsiderate, mal studiati inserimenti edilizi nelle zone verdi. «E' scoraggiante vedere — ha detto ancora Zanotti-Bianco — che nei nuovi quartieri di abitazione le uniche zone verdi sono rappresentate dai ritagli di terreno che non è stato possibile utilizzare per la costruzione di edifici. Ed è scoraggiante vedere con quanta leggerezza l'Anas abbatta indiscriminatamente filari di piante spesso secolari per allargare le strade».

Quali i rimedi? E' stato proposto di nominare presso la direzione delle Antichità e Belle Arti un «ispettore generale del verde». Ma si sa con quanto entusiasmo vengano accolte proposte del genere, specialmente quando comportano aggravi nei bilanci. E c'è quindi da credere che la battaglia per la difesa delle zone verdi se non proprio perduta in partenza, sia sicuramente molto difficile. Nella lotta fra un platano e un blocco di cemento armato non è difficile comprendere chi sia destinato ad essere il vincitore.

c. a.

Tentativo di incendio a una sede rionale del pci

Roma, lunedì sera.

La sede rionale del pci nel popolare quartiere di San Giovanni è stata oggetto, nella notte tra sabato e domenica, di un tentativo di incendio doloso. Alcuni individui, che sarebbero stati riconosciuti come elementi di un movimento politico di estrema destra, hanno cosparso di benzina la porta dei locali della sezione; una considerevole quantità dell'infiammabile liquido è stata gettata sul legno e ad esso è stato dato poi fuoco. Le fiamme hanno praticamente distrutto la porta prima che alcuni volenterosi accorressero a spegnerle.

Nessun altro danno hanno subito i locali; ma l'episodio avrebbe potuto avere conseguenze disastrose: infatti, a poca distanza dalla sezione c'è un deposito di una raffineria della Capitale.

E' ARRIVATA LA STAGIONE DELLE STRENNE

Non è facile scegliere un buon regalo per Natale

Che cosa donare? A chi e come? Nove consigli utili

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Convinti che sia difficile scegliere una strenna per il Natale, ma, riteniamo, altrettanto sicuri che la pubblicità secondo i canoni della moderna diffusione a mezzo radio, giornali, televisione, ecc. spesso non procura i risultati previsti, alcuni «agenti» di questo importante settore della produzione nazionale, hanno organizzato nientemeno che una «Mostra del regalo natalizio», specie di Fiera campionaria di Babbo Natale che aprirà i suoi battenti all'Eur il giorno stesso in cui un terzo se non più della popolazione romana entrerà in possesso della tanto sospirata «tredicesima», cioè il 15 dicembre prossimo.

E' indiscusso che quando si avvicina il Natale, ricorrenza nel corso della quale la strenna è dominatrice dei nostri pensieri, è la ragione stessa della nostra festosa e palpitante attesa, ognuno si pone la domanda: «che cosa posso regalare a...» e qui l'elenco può incominciare con il nome della moglie, seguito da quello dei figli, dei genitori, dei parenti, degli amici e via dicendo.

Ognuno di noi nel corso dell'anno, per mille diversi motivi, ha dovuto ricorrere ai propri simili per ottenere un favore, un prestito, un consiglio, insomma abbiamo avuto bisogno dell'intervento estraneo per risolvere alcuni nostri piccoli o grossi problemi. Per esempio, c'è l'avvocato amico che non ci ha chiesto le spese, ma al quale per Natale dobbiamo fare il regalo; c'è il medico che ci ha fatto una riduzione sulla parcella delle visite; l'inquilino dell'appartamento confinante che ci ha aiutati a risolvere qualche problema casalingo; a farla breve, vi sono tante, spesso troppe persone, verso le quali abbiamo un «debito di riconoscenza».

Quando dobbiamo pagare questo «debito»? Diamine, a Natale.

Gli economisti hanno definito il mese di dicembre «operazione borsellino», perché ognuno vorrebbe averlo ben fornito non solo per trascorrere bene e in sereno letizia la giornata della gradita ricorrenza, ma anche perché a tutti sarebbe più che mai gradito poter donare pagare quel proprio debito in maniera soddisfacente. Del resto, basta che facciate un rapido esame di coscienza e vi accorgerete subito quanto sia più piacevole regalare che ricevere un dono. Proprio così, pensate a tizio che durante tutto l'anno vi è venuto in aiuto senza chiedervi nemmeno un grazie, felice di farlo; tizio è un amico di quelli veri, ebbene, volete almeno per Natale non già «restituire» il bene ricevuto, che quello non ha prezzo, ma fare sentire all'amico la vostra riconoscenza! Non v'è dubbio che condividerete le nostre considerazioni pur sentendo in fondo al cuore un piccolo morso di amarezza, perché, purtroppo, non sempre le possibilità corrispondono esattamente al valore e al peso della riconoscenza, non sempre ci è possibile fare quel regalo che sarebbe nelle nostre oneste e affettive intenzioni.

Ecco perché la strenna natalizia diventa una cosa difficile da risolvere, un vero problema. La scelta della strenna è un fatto psicologico che non si disgiunge, però, da altri fattori non meno importanti. Ma ecco una serie di consigli che riteniamo utili:

1) Anzitutto mettetevi a tavolino e fate una noticina o meglio un elenco delle persone alle quali obbligatoriamente dovete fare un regalo;

2) il panorama riassuntivo vi darà l'idea della spesa che dovrete sostenere quindi misurate le vostre possibilità economiche o, se volete, la somma a disposizione; sono questi i due termini antitetici: i regali che si vorrebbero fare e il quantum per acquistarli;

3) con l'aiuto di persone di famiglia (la donna deve necessariamente partecipare e due donne insieme costituiscono il non plus ultra), cominciate a fare gli approcci osservando le vetrine dei negozi. In questi giorni i negozianti hanno sostituito le mostre abituali con quelle natalizie;

4) tenete presente che il gentil sesso preferisce i cosiddetti doni «inutili». Una vestaglia alla moglie, ad esempio, sarebbe un dono utilissimo, perché lei la desidera, ma per Natale non sarà mai gradita in quanto è un capo di vestiario necessario oltre che utile, mentre un regalo di sicurezza dotato di tutti gli ingredienti, pennello, sapone, lametta gillette e busta per contenerlo, sarà sempre un dono utile, ma gradito, per il figlio che lamenta i «primi peli della barba» e per l'amico che si lamenta troppo spesso della sua barba troppo tepida;

5) nella scelta del regalo occorre tener presente oltre al carattere della persona alla quale si fa il regalo, anche le sue abitudini, la sua condizione sociale, la sua attività, i suoi «hobby». Pensate sempre decisamente agli «hobby» nei regali natalizi, non farete mai brutta figura: ci sono collezionisti di francobolli, appassionati di libri, di poesia, d'arte, di riproduzioni di quadri, cacciatori, pescatori, giardinieri, perfino collezionisti di autografi, di dischi, lettori di settimanali (un abbonamento a un ebdomadario è sempre graditissimo);

6) alle persone lontane inviate un pacco di dolciumi, ma fate in modo che non siano sempre gli stessi, anche se di produzione locale. Oggi le grandi fabbriche di dolciumi hanno infinite varietà da accompagnare al solito panettone o dolce locale;

7) per decenni si è ritenuto che il dono di una cravatta di marca sia il più gradito. Errore fondamentale, la cravatta è cosa personalissima, così come il profumo per le signore. E' un dono da escludere a priori;

8) alle persone anziane regalate sempre ciò che esse desiderano perché sono sensibili come i bambini e spesso puntigliose;

9) infine, abbiate riguardo anche per i biglietti d'auguri, inviateli a tutti, giungono sempre bene accetti; ma evitate biglietti ricercati e parole inutili. Siate semplici e spontanei come nella scelta delle strenne.

b. c.

A tre giorni dalle nozze di Baldovino

Sovrani e principi in viaggio per Bruxelles

Olaf di Norvegia è partito ieri - La Spagna sarà rappresentata dalla figlia e dal genero di Franco - L'appannaggio del re dei belgi aumentato di ottanta milioni

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì sera.

Cinque re, tre regine, un granduca, due granduchesse, due arciduchi, quattordici principi e [illegible] principesse hanno annunciato che assisteranno al matrimonio fra re Baldovino e donna Fabiola. Circa 60 Capi di Stato hanno provveduto a designare loro rappresentanti speciali per la cerimonia che avrà luogo il 15 dicembre. In questo giorno tutti gli uffici statali e le scuole saranno chiuse. E' prevista un'amnistia per alcuni reati.

Re Olav di Norvegia e la principessa Astrid sono partiti ieri sera in treno da Oslo per Bruxelles per presenziare al matrimonio. Da Madrid sono partiti la figlia e il genero del generalissimo Franco, marchese e marchesa di Villaverde, quali rappresenteranno alle nozze il Capo dello Stato spagnolo. Da Amman è partito il ministro di Corte della Giordania, Hassan Kateb il quale rappresenterà re Hussein.

I tecnici della radio e della televisione del Belgio stanno portando a termine i preparativi per la ripresa della cerimonia che verrà trasmessa in 14 Paesi europei. La British Broadcasting Corporation provvederà a far pervenire una radio-cronaca dell'avvenimento negli Stati Uniti e nel Canada. E' stato comunicato che quando la coppia reale apparirà sulla scalinata della cattedrale di Santa Gudula al termine della funzione, migliaia di piccioni viaggiatori verranno lasciati liberi. Essi raggiungeranno le principali città belghe.

La famiglia reale ha già provveduto a diramare centinaia di inviti per un grandioso ricevimento che avrà luogo a palazzo Laeken. Al Teatro Reale dell'Opera avrà luogo un «festival» spagnolo in onore della futura regina. Il fratello minore di donna Fabiola ha composto un «Valzer della regina» che è già in vendita nei negozi di musica belgi.

Il Parlamento ha provveduto ad aumentare l'appannaggio annuale del re. Baldovino, che ora riceve l'equivalente di 480 milioni di lire, avrà dopo il matrimonio oltre mezzo miliardo di lire.

a. t.

Sei morti a Francoforte per una frana stradale

Berlino, lunedì sera.

Sei persone sono rimaste uccise ed altre sei ferite sabato sera a Francoforte sull'Oder a causa di una frana provocata dalle fitte piogge.

La frana si è prodotta in una strada della città, il cui sottofondo è stato minato dallo scoppio di una tubatura dell'acquedotto. Sei persone che stavano transitando al momento del crollo sono state travolte ed uccise. Altre sei sono state trasportate all'ospedale, ma le loro condizioni non sono preoccupanti.

Scoppio in una vetreria: quindici morti a Teheran

Teheran, lunedì sera.

Quindici morti e una ottantina di feriti costituiscono il tragico bilancio di una esplosione verificatasi in una vetreria di Teheran, dove è scoppiata una vecchia caldaia.

Fiotti di vapore e di vetro fuso hanno investito gli operai, mentre crollava lo stabile.

Singolare caso d'un operaio ad Alessandria

Nessuno lo vuole perché è senza documenti

Costretto a lasciare la Francia, abbandonato dai parenti, non può trovare lavoro se gli riesce di avere la residenza - Vorrebbe recarsi in Tunisia presso la madre ma ciò non è possibile per la mancanza del passaporto

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) Di una situazione veramente paradossale è vittima un giovane operaio italiano nato a Tunisi da genitori italiani. Costui, Renato Dimitri, di 32 anni, operaio specializzato, nel settembre scorso è stato espulso dalla Francia ove risiedeva (e dove ha lasciato un figlio) a seguito di una condanna a tre mesi di reclusione, pena in seguito amnistiata per il condono concesso in occasione della proclamazione della quinta Repubblica. All'atto della partenza il Dimitri attendeva il rilascio del duplicato del proprio passaporto, smarrito qualche tempo prima, per cui era costretto a lasciare la Francia privo di documenti.

Alla frontiera italiana, per il giovane operaio — il quale aveva fissato come sede provvisoria Alessandria, poiché qui abitavano alcuni suoi parenti — la mancanza del passaporto non costituiva ostacolo alcuno, poiché egli viaggiava con uno speciale foglio di via. Senonché, giunto nella nostra città, per Dimitri sono cominciati altri guai. I parenti infatti, dopo un paio di settimane dal suo arrivo, sono partiti alla volta di Tunisi, ove vivono alcuni loro congiunti, nonché la madre dello stesso Dimitri; a questi poi è stata negata dal nostro municipio la residenza, perché non è nato in questo comune, né qui ha avuto alcun domicilio. La questura, dal canto suo, non ha poteri per intervenire in merito.

L'operaio, così, non può lasciare Alessandria perché privo di documenti e nello stesso tempo non è in grado di rimanervi avendo anche esaurito il piccolo peculio di cui disponeva.

Inoltre il Dimitri non ha possibilità di trovare lavoro sempre per la mancanza di un qualsiasi documento che provi la sua identità. Gli enti assistenziali cittadini, dopo averlo ospitato per alcuni giorni, sono stati costretti a negargli un'ulteriore accoglienza, mentre gli è preclusa persino la possibilità di essere accolto in un campo profughi, non avendo i requisiti indispensabili. Il Dimitri aveva anche progettato di recarsi in Tunisia presso la madre, ma l'espatrio non gli è consentito per la mancanza di regolare passaporto.

In sostanza il Dimitri, pur avendo mantenuto la cittadinanza italiana, non riesce a dare forma legale alla sua persona fisica, così da vedersi negata qualsiasi assistenza e soprattutto un'occupazione che gli consenta di provvedere alle più urgenti necessità quotidiane.

Una donna segregata per 5 anni in una stalla

Ragusa, lunedì sera.

Una donna dalle menomate facoltà mentali è rimasta segregata per oltre cinque anni in una stalla di Modica Alta. La giovane, Giuseppina Sala, ha ora 30 anni ed in questo ultimo quinquennio non ha potuto allontanarsi dal buio e fetido ambiente, il cui ingresso era sbarrato da un solido catenaccio.

Il tutore della Sala, Vincenzo Buscema di 75 anni, è stato arrestato sotto l'imputazione di sequestro di persona. Sono in corso di accertamento i motivi che hanno spinto il Buscema a tenere segregata la sua pupilla.

Il grave scontro sulla via Appia

Giudicate mortali le ferite del gesuita padre Martegani

In fin di vita l'assistente per l'Italia della Compagnia di Gesù, per molti anni direttore della "Civiltà Cattolica,, - Morto l'ufficiale dei vigili del fuoco contro la cui auto ha urtato quella del religioso

Roma, lunedì sera.

L'assistente per l'Italia della compagnia di Gesù, padre Giacomo Martegani, che fu per molti anni direttore della *Civiltà Cattolica* ed ora assistente ecclesiastico del centro «Biblioteche per tutti» e direttore del *Libro Cattolico*, versa in fin di vita all'ospedale di San Giovanni, in seguito alle gravissime ferite riportate ieri nel tragico scontro d'auto sulla via Appia Nuova.

La sciagura, in cui ha trovato la morte un ufficiale dei vigili del fuoco e sono rimaste ferite altre tre persone, tra cui un altro gesuita, è avvenuta verso le 17,20 al km. 17 della statale, al bivio per Marino.

La «1100» condotta dal capitano Gabriello Mangini di 50 anni, istruttore presso la scuola antincendi delle Capannelle e direttore della tipografia del corpo VV. FF. si dirigeva verso i Castelli Romani, con a bordo il commerciante Bartolomeo Pelosi di 37 anni, abitante in via della Repubblica 21 a Ciampino ed il sessantaduenne Enrico Fracassi, abitante in via delle Capannelle 33. Ad un tratto, la vettura dell'ufficiale veniva a collisione con la «Volkswagen» al cui volante era il padre Martegani; accanto al superiore viaggiava, alla volta di Roma, un altro gesuita, redattore di *Civiltà Cattolica*, padre Alberto De Marco di 48 anni.

Nel violento urto frontale, le due auto si sfasciavano. Il capitano Mangini, estratto dalle lamiere contorte, veniva subito trasportato all'ospedale San Giovanni, ma vi giungeva, purtroppo, cadavere. Nello stesso ospedale veniva trasportato subito dopo il padre Martegani che veniva dichiarato in imminente pericolo di vita, avendo riportato la frattura del cranio, gravi ferite al viso, ferite alle gambe ed alla cassa toracica.

L'eminente religioso (nato 68 anni fa a Cairate Olona, nel Varesotto) che è, come si è detto, assistente dell'Ordine per l'Italia, vale a dire il capo dei Gesuiti italiani e una delle più insigni personalità della Chiesa, entrava subito dopo il ricovero in stato di coma. L'altro gesuita, padre De Marco, ferito alla regione parietale, zigomatica destra, al naso ed alle ginocchia, fratturato al femore destro, leso agli occhi ed in stato di «choc», veniva fatto ricoverare e giudicato guaribile in non meno di tre mesi. Più lievemente feriti gli altri: Enrico Fracassi guarirà in 40 giorni e Bartolomeo Pelosi in sei.

Nel porto di Pozzuoli

Salvi padre e bambino caduti in mare sull'auto

Napoli, lunedì sera.

A causa della scarsa visibilità, un uomo e il suo bimbo sono stati protagonisti di una drammatica avventura. Il commerciante Salvatore Uliano, di 34 anni con il figlioletto Fulvio, di 3, percorreva, su un'utilitaria, la strada che costeggia la banchina del porto di Pozzuoli. Il commerciante, per quanto cautamente, procedeva alla cieca. Improvvisamente la vetturetta finiva con due ruote nel vuoto e cadeva in mare. L'Uliano, che in tempo di guerra era scampato a ben tre naufragi, con presenza di spirito spalancava uno sportello dell'auto prima che questa si inabissasse. Un pescatore che aveva assistito alla drammatica scena, il ventitreenne Gennaro Lucignano, si lanciava in mare in soccorso dei pericolanti e riusciva a trarli in salvo ed a trascinarli a riva.

Singolare incidente della strada ad Abbadia Alpina

Motociclista colpito da un attacco epilettico investe un contadino e cade svenuto sull'asfalto

Pinerolo, lunedì sera.

(m. g.) Di un singolarissimo incidente è rimasto vittima verso le otto di stamane un contadino di Pinerolo, il cinquantottenne Emilio Cardon, residente in frazione San Martino, subito dopo l'abitato di Abbadia Alpina.

Il Cardon viaggiava tranquillamente sulla sua bicicletta diretto verso Porte, quando ad un certo punto sentì un fragoroso colpo al bidone del latte che portava sulle spalle a mo' di zaino e si trovò steso a terra. Un motociclista, Gilberto Stringat di ventisette anni, residente a Pinerolo in via San Giuseppe 34, che viaggiava nel suo stesso senso, per cause lì per lì inspiegabili, essendo la strada completamente sgombra, l'aveva investito in pieno finendo pure lui a terra esanime.

Interveniva immediatamente sul posto la polizia stradale, la quale provvedeva all'immediato ricovero dello Stringat all'ospedale Agnelli della nostra città, dove il sanitario di turno, svelando il mistero, ha accertato che il giovane era stato colpito da un attacco di epilessia, per cui aveva perso i sensi e dopo avere inconsciamente investito il contadino era finito a terra in stato di rigidità quasi cadaverica tanto che qualcuno temeva fosse morto; se la caverà invece con una breve degenza ospedaliera, avendo riportato unicamente una ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

Vecchia travolta e uccisa da un'automobile a Casale

Casale, lunedì sera.

L'ottantenne Rosa Cresta, domestica presso la famiglia Salveraglio, uscendo stamattina alle 8,30 dalla chiesa parrocchiale di San Germano, nell'attraversare la statale 31 del Monferrato per ritornare a casa, non s'è accorta che stava sopravvenendo alle proprie spalle un'«utilitaria». La donna, investita in pieno, è morta sul colpo.

Sul posto s'è recata la polizia stradale per un'inchiesta. L'auto era targata AL 87.186, ma non si conosce ancora il nome del pilota.

NOVITA' di MODA su tutta la linea RITZ
AMBASSADOR aristocrat cashmere
MC DOUGLAS
BALMORAL
EMINENCE
CLARKS SHOES
PULLMAN
THE INVERTERE COAT
TISSAGE BOURCART
VAVASSEUR & CO.
KILSPINDIE
DONBROS
DOUGLAS FRASER
SOPHOS PRODUCTS
LLOYDS WOLLENS OF LONDON
LISTA DEI CONCESSIONARI DA RICHIEDERSI A:
Ditta G. FACCIOLI - Via Griffoni, 9 - BOLOGNA

Cucine Sala
Mobili laccati tipo americano
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ritornano i «Cavalieri dell'Apocalisse»

L'attrice svedese Ingrid Thulin con Glenn Ford (di spalle) nella scena finale dei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» che il regista Minnelli sta girando a Parigi. E' un rifacimento del celebre film con Rodolfo Valentino

SOTTO LA GUIDA DELL'ANZIANO REGISTA CURTIZ

Gli americani girano ad Assisi un film sulla vita di frate Francesco

Il santo sarà impersonato da Bradford Dillman Affidata a Dolores Hart la parte di santa Chiara

Nostro servizio particolare

Assisi, lunedì sera.

«Non intendevo davvero spaventare nessuno» — ha dichiarato l'attore Redd Davis — dopo che alcune persone erano scappate urlando al solo vederlo. Il guaio è che per provare l'efficacia del suo trucco, egli era apparso in un vicolo, vestito di stracci e con le mani che mostravano orribili piaghe. Tutti sapevano che l'anziano regista Michael Curtiz stava girando la sequenza dell'incontro di Francesco con il lebbroso, ma tant'è. Vederne uno, sia pure cinematografico ma lontano dalla macchina da presa, fa sempre una certa impressione. Di qui l'ordine immediato del regista che proibisce severamente a tutti gli attori di andare in giro per la città con i costumi di scena.

Alla lavorazione di questo film partecipano anche molti autentici frati. Ambientato nell'Umbria del '200, tutta protesa nello sforzo delle Crociate, «Francesco d'Assisi» intende — secondo quanto afferma Michael Curtiz — rievocare sullo schermo in cinemascope e a colori la storia dell'uomo che predicò la pace in un mondo di violenze e di guerra. Com'è noto, Assisi, Perugia e Gubbio dove attualmente si svolgono le riprese, sono i luoghi in cui il Grande Santo visse, pregò e soffrì. Gli interni saranno girati a Cinecittà e una parte degli esterni in Spagna.

Bradford Dillman interpreta la suggestiva figura di Francesco. Dolores Hart appare nelle vesti dell'aristocratica Chiara che, ispirata dal santo, rinuncia al matrimonio e ad ogni bene terreno per entrare nella vita religiosa. Finlay Currie, malgrado i suoi 82 anni, sostiene la parte di Papa Innocenzo III. La pompa e lo splendore della corte di questo Pontefice a Palazzo Laterano sono stati ricostruiti nell'appartamento papale del Sacro Convento nella Cattedrale di San Francesco. L'azione del film si sposta anche in Egitto, dove Francesco assiste alle sanguinose battaglie fra Crociati e Saraceni.

Il soggetto del film è tratto dal romanzo «The Joyful Beggar», di Louis de Wohl. Poche città come Assisi hanno conservato fino ad oggi il loro aspetto medioevale e preziose reliquie. Dolores Hart, la graziosa attrice che interpreta il personaggio di Chiara, ne è rimasta letteralmente affascinata. Ciò che l'ha colpita maggiormente — ella dice — è stato il convento di San Damiano dove Santa Chiara visse e morì. In questo edificio tutto è rimasto intatto come allora, con le stesse tavole di legno grezzo dove la Santa consumava la cena.

La chiesa romanico-gotica di San Pietro, eretta nel XII secolo dai Benedettini, ha risuonato nei giorni scorsi del confuso vociare della «troupe» cinematografica. Per una delle scene più importanti, infatti, le autorità religiose hanno concesso l'eccezionale permesso di girare in chiesa. Si tratta della scena della Domenica delle Palme in cui San Francesco riceve l'olivo benedetto dalle mani del Vescovo e predica ai fedeli «del disprezzo del mondo e della penitenza, della povertà volontaria, del desiderio del cielo e della nudità e dell'obbrobrio della passione di Nostro Signor Crocifisso». Sotto l'altare maggiore di questa chiesa, che è una delle più antiche di Assisi, è sepolto San Vitrino, uno dei martiri della Cristianità.

Per restare fedele alla realtà, Michael Curtiz ha fatto rimuovere i banchi, dato che in quell'epoca i fedeli si inginocchiavano a terra. Durante le riprese tutti i componenti la «troupe» e i numerosi generici presenti sono ammutoliti, ascoltando le bellissime parole di San Francesco dette da Bradford Dillman.

Gino Barni

L'attore americano Bradford Dillman è il protagonista di «Francesco d'Assisi» di Curtiz

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Ridotti E.N.A.L. — Corso, Cristallo, Doria, Ideal, Nuovo Romano, Reposi, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Italiano, Eliseo, Italia, Roma, Dora, Elioe, Fiamma, Fiora, Metropol, Alba, Teatro Alfieri: compagnia «Walter Chiari» (biglietti all'Enal); Circo Togni (biglietti alla cassa), Palazzo del ghiaccio (biglietti alla cassa).

Scambi di programmi fra le tv di Londra e Mosca

Londra, lunedì sera.

Una serie di trasmissioni televisive avranno luogo su reciproche basi fra Londra e Mosca. L'accordo ha come obiettivo le riprese televisive della mostra del commercio britannico che si svolgerà a Mosca nel maggio prossimo e della mostra statale sovietica in programma per il mese di luglio a Londra. Oltre alle riprese della mostra si preannunciano da Mosca la ripresa in onda di balletti del teatro Bolscioi e squarci di vita cittadina.

— STASERA ALLA TV —

Il dramma della "tenda rossa,, dalla viva voce del gen. Nobile

La seconda puntata del servizio sugli "Italiani al Polo Nord,, presenterà anche alcuni eccezionali documenti filmati

Lunedì scorso andò in onda in tv la prima delle tre puntate del servizio Gli italiani al Polo Nord, realizzato da Gianni Bisiach. In tale prima puntata furono rievocati, con interessante e inedita documentazione filmata, gli anni in cui si sviluppò in Italia la costruzione, sempre più perfezionata, dei dirigibili fino ad arrivare a quella serie di «N. 1» progettati dall'allora colonnello del Genio Aeronautico Militare Umberto Nobile.

Uno di questi dirigibili, col nome di Norge e dietro richiesta del governo norvegese, fu utilizzato dallo stesso Nobile per compiere, con l'esploratore polare Amundsen e il miliardario americano Ellsworth e servendosi di equipaggio italiano, la prima spedizione polare, mediante dirigibile. Infatti il 12 maggio 1926 il Norge passava sul Polo Nord.

Dopo un volo esplorativo col dirigibile Italia, il colonnello Nobile compì nell'aprile-maggio del 1928 una seconda spedizione al Polo Nord, che, partita da Taliedo (Milano) il 14 aprile, portò gli italiani, dopo alcuni scali e ripetuti tentativi a causa delle condizioni atmosferiche, a sorvolare la calotta polare alle ore 1,20 del 24 maggio, facendo cadere su di essa la nostra bandiera e, dieci minuti dopo, la Croce donata da Papa Pio XI.

Ma, sulla strada del ritorno, giunto a causa dei venti, a oriente delle Svalbard, l'aeronave precipita da 500 metri sulla banchisa. Nell'urto la cabina, con Nobile e la maggior parte dei suoi compagni, si sfasciò; l'involucro dell'Italia, alleggerito, spiccò un altro volo verso l'ignoto, travolgendo nei misteri polari, tre dei componenti l'equipaggio, il giornalista Lago e il prof. Pontremoli.

Il generale Nobile rievocherà stasera, nella seconda puntata del servizio, la drammatica vicenda dei superstiti della cabina sulla banchisa, sotto la famosa «tenda rossa», fino a quando i soccorsi di varie specie, organizzati per ricercarli e porli in salvo, non arrivarono, compiendo una nobile gara tra norvegesi, russi, francesi e italiani in leggendarie imprese che purtroppo ebbero le loro vittime: Amundsen, Galliard, Crosio e Perego.

A tale riguardo saranno presentati alcuni eccezionali documenti filmati relativi al primo servizio di soccorso della «tenda rossa», all'atterraggio dell'aereo svedese che portò in salvo Umberto Nobile e ai successivi inutili tentativi di navi e aerei, fino alla salvezza dei superstiti da parte del rompighiaccio russo Krassin. Completerà la puntata il ritorno in patria degli aeronauti scampati alla sfortunata fine dell'Italia e le accoglienze loro tributate dalle autorità e dalla popolazione.

OGGI SUL VIDEO

12 —: Telescuola: Prima, seconda e terza classe.
17 —: La tv dei ragazzi: Giramondo, cinegiornale dei ragazzi. Lancillotto: «Il libro di Archimede», telefilm. Regia di Terry Bishop.
18 —: Il tuo domani: rubrica di informazioni e suggerimenti dedicata ai giovani.
18,30: Telegiornale - Gong.
18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento, a cura di Paolo Tilche e Mario Tedeschi.
19,05: Ritratto d'attore: José Ferrer.
19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.
21,05: Gli italiani al Polo Nord: «La tragedia del dirigibile Italia»: servizio di Gianni Bisiach (seconda puntata).
21,35: Il film del mese: «Vivere in pace». Regia di Luigi Zampa. Int.: Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Nando Bruno.
22,50: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,25: Avventure di capolavori - 20,05: La posta di Padre Mariano - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,00: Perry Mason: «La doppia morte del signor Beaumont» - 22: Il pane e le pietre - 22,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 23,05: Telegiornale.

Con *Delitto all'isola delle capre*

Il teatro dell'Officina recita in periferia

Il Teatro dell'Officina si presenterà al pubblico della periferia di Torino rappresentando «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti, stasera al cinema-teatro Italia (via Nizza 186) e domani sera al cinema-teatro Lucento (via Verolengo 150).

— NOTIZIE DA HOLLYWOOD —

Paul Newman si traveste per sfuggire agl'israeliani

L'attore e sua moglie, Joanne Woodward, sono stati accolti sin troppo entusiasticamente a Haifa - Interpretano "Exodus,, diretti da Preminger

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Otto Preminger è un uomo a cui indubbiamente piacciono le difficoltà, e la recente realizzazione di Exodus, tratto dal romanzo best-seller di Leon Uris, gliene ha creato tante, come se avesse dovuto girare almeno una dozzina di film.

Nonostante l'aiuto e la cooperazione dello Stato di Israele, che ha offerto al regista personale militare ed ogni assistenza per il progetto, Preminger ha dovuto portarsi dietro un cast ed una ciurma di 150 persone nei siti menzionati nel libro: fra cui Haifa, Acri, Cesarea, e Cipro. Il film è stato girato interamente sui luoghi dell'azione e durante i novantasette giorni della lavorazione Preminger si è dibattuto in una serie di contrattempi, vessazioni, ostilità (per il film protestarono prima le autorità inglesi, poi quelle egiziane) che avrebbero scoraggiato un artista dal temperamento meno saldo e tenace.

A causa della passione degli abitanti d'Israele per il cinema, gli attori di Exodus si sono visti riunire intorno autentiche folle, dovunque andassero. Il giorno in cui l'attrice Eva Marie Saint e Paul Newman (i due protagonisti) ritornarono in aereo da Tel-Aviv, dove avevano girato, dovettero lottare per poter raggiungere l'Hôtel Zion di Haifa, dove alloggiavano, tanta era la ressa degli ammiratori. Il mattino appresso la scena si ripeté, in senso inverso, quando gli attori lasciarono l'albergo per andare all'aeroporto.

Dice Joanne Woodward (la moglie di Paul Newman): «Ho trascorso giornate intere senza potermi muovere dalla mia camera d'albergo». Ed aggiunge Paul: «Uno dei maggiori divertimenti per Joanne e per me quando ci troviamo in un paese straniero è visitarlo a piedi. Ma ci è stato impossibile. Tutti sapevano dove andavamo e ci venivano dietro. Disperati, per non farci riconoscere Joanne ed io pensammo un giorno di travestirci, lei avvolgendosi in un vecchio scialle, io calcandomi un cappello in testa e mettendomi un paio di baffi posticci. Ma questi sfortunatamente mi caddero mentre stavamo per svignarcela dalla cucina dell'hôtel. E fu la fine della nostra passeggiata».

* *

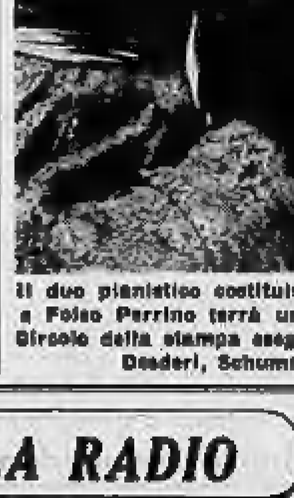
Elvis Presley ha invitato suo padre e la nuova sposa di questi ad Hollywood, dove sta girando il suo nuovo film Flaming Star. Elvis è entusiasta del fatto di avere a fianco Dolores Del Rio, che ha il ruolo di sua madre nel film. E Dolores ritiene che Elvis, oltre ad essere un bel giovane, è un bravo attore.

* *

[illegible]

g. a.

Concerto di un duo pianistico



Il duo pianistico costituito da Elena Perrino Bollato e Folco Perrino terrà un concerto mercoledì sera al Circolo della stampa eseguendo musiche di Clementi, Desderi, Schumann, Perrachio e Grieg

— MOSTRE D'ARTE —

Pittura e folclore dell'Oriente

Accanto a ventiquattro dipinti antichi appartenenti alla millenaria civiltà cinese in cui predominano opere riferibili alla dinastia dei Ming (1368-1644), l'eccezionale mostra natalizia allestita con la collaborazione di Alberto Cravenzola della Galleria Cavour, presenta una trentina di silografie provenienti dalla mostra di Stampe popolari del Vietnam che nel giugno scorso a Parigi s'è tenuta al Museo Guimet, oltre a tre saggi di pittura della medesima regione, che risalgono rispettivamente al XVIII, XVII e XVI secolo.

Con i rari dipinti cinesi, la mostra punta sulla suggestione della fine, deliziosa purezza della linea che si manifesta capace di ogni intensità di espressione. Ma le opere come il *Ritratto di Imperatrice* (Ming) o come il disegno in china del *Boddisatva* della dinastia Sung (XIII secolo), nell'alto preziosismo decorativo della tempera su seta delle *Opere Taoiste*, come nei vaporosi *Paesaggi* che ispireranno ancora le più tarde opere Ch'ing, disegno e colore a gara dicono essenzialmente la continuità d'una civiltà spirituale.

La selezione vietnamita, d'altra parte, si fissa con tutto il festoso colorismo e il vivo carattere espressionistico delle sue immagini augurali: con i vari geni protettori e il simbolismo che si mescola al culto dell'aldilà, con le sue divinità popolari e le figurazioni ancestrali, con le scene di vita quotidiana che sembrano sempre tese tra verità storica e leggenda: eroi e uomini, bambini e guerrieri, ognuno sembra dire, con la voce della tradizione, una parola di augurio: di fortuna, longevità, d'una vasta discendenza e di prospero avvenire.

Dipinti di un architetto

E' assai perentoria l'idea dello spazio nell'opera di Enrico Villani, ed anzi la necessità d'una ritmica misura, che la sua professione di architetto chiarisce e quasi sottolinea il valore della ricerca che nel volger di qualche anno l'ha condotta ad incontrarsi, confrontandosi con una personale ordinata alla Bussola, torna ora con un gruppo di acquerelli esposti nelle salette dell'Immagine.

In questi suoi (ogli colorati), sembra di ritrovare le forme di certe sue incisioni, non senza il caratteristico segno che quasi come un'astrazione viene spesso a rappresentare, con una specie di sigla, certi suoi tipici paesaggi arborei che si direbbero usciti dal pennello di un orientale.

Portato dal gusto d'una narrativa illustrata a quella più profonda ed avvincente esperienza pittorica. Ed è quanto, nel caso, implica una sensibile declinazione dell'immagine in un processo dal figurativo all'astratto che ancora una volta in un individuo fa rivivere quello che, volere o no, ha di fatto caratterizzato l'ultimo mezzo secolo d'arte figurativa.

Con quanta sensibilità, tra lirica ispirazione ed una precisione formalmente architettale, il Villani abbia ripercorso questo cammino (non immemore certo di tante illuminanti mediazioni) dicono suoi recenti dipinti esposti alla «Cornice» (corso Sommeiller 26) cui non si nega né lo spirito d'invenzione nei motivi vagheggiati, né lo squisito senso decorativo, né, infine, una loro efficace suggestione.

m. dra.

La «Gibigianna» di Gallizio

Con una presentazione di Willem Sandberg, direttore dello Stedelijk Museum di Amsterdam, è stata pubblicata una monografia ricca di numerose tavole in nero e a colori, sulla *Gibigianna*, storia del *Re di Pipe*: il ciclo pittorico che nei mesi scorsi Pinot Gallizio ha già esposto a Torino nella galleria dell'Associazione Arti Figurative. Il libro comprende anche due scritti di Gallizio e testi curati da Maurizio Corgnati che tra il racconto e la documentazione ambientale suggestivamente ha fissato non soltanto il carattere della figura del noto pittore-farmacista ed archeologo di Alba ma anche il teatro della sua vicenda che s'apre sullo scenario collinare dell'oltre-Tanaro, per passare poi nella biografia-iconografica da Milano e da Torino a Venezia, da Parigi a Monaco e ad Amsterdam, dove l'artista ha esposto ottenendo ovunque adesione e consenso.

Acquerelli di Licata

Torinese di nascita, pittore, incisore e mosaicista, Riccardo Licata s'è formato a Venezia, risiedendo nella preziosa temperie cromatica.

A Torino, dove si fece meglio conoscere qualche anno fa [illegible]

L'attore Amedeo Nazzari operato d'urgenza a Roma

Ha dovuto sospendere la lavorazione del film "Il treno di Natale,, - L'intervento è perfettamente riuscito

ROMA, lunedì sera.

Amedeo Nazzari è stato operato ieri d'urgenza in una clinica cittadina di calcolosi renale, la malattia che lo aveva costretto l'altro giorno ad interrompere all'improvviso la lavorazione del film «Il treno di Natale», del quale oltre che interprete (con Jack Palance) è anche produttore.

Il simpatico attore, di cui le cronache parlarono tempo fa per un generoso atto di umana solidarietà che salvò la vita ad un bambino di pochi anni, è assistito dalla moglie, signora Irene Genna, che non si è allontanata un solo istante dal capezzale del marito.

L'intervento chirurgico è perfettamente riuscito e si prevede che nella giornata di oggi il popolare interprete di tanti film di successo, possa superare la crisi postoperatoria. Non è ancora possibile prevedere per quanti giorni ancora Amedeo Nazzari dovrà restare in clinica e lontano dalla sua attività per la necessaria convalescenza; non è escluso comunque, che egli possa trascorrere il Natale nella propria abitazione.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale, alle 21 sul Nazionale - *Un caso per Joe Bridle*, radiodramma di Franco Enna, alle 21,45 sul Secondo

[illegible]

LUNEDI' 12 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. 1). — Ore 12: Giornale - Carillon - Zig-Zag - Lanterne e lucciole - Il Cavalier Fantasio.

Ore 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15,30: Corso di lingua francese - 16: Programma per i ragazzi: «Buongiorno amici del mondo» - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese): La casa dei canti smarriti.

Ore 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Carlo Boyer: Situazione attuale della Chiesa Anglicana - 17: Danze e balletti: (X) Satie, Ravel e Roussel - 18: Colloqui con Padre Nolandi - 18,15: [illegible]

[illegible]

MARTEDI' 13 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Valzer da concerto - 9,30: Concerto del mattino - 11: La Radio per la scuola - 11,30: Canzoni in vetrina - 12: Vita musicale in America - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: «Rotocalco», per i ragazzi - 16,25: Gli esploratori raccontano - 17: Giornale - 17,20: Storia della musica - 17,40: Ai giorni nostri - 18: Le tribù dei Giorni - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Il ratto di Proserpina», di Rosso di San Secondo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notiziale del mattino - 10: Moderato tranquillo - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14,05: [illegible] - 14,30: Secondo giornale - 15: Vecchie stampe ungheresi - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Breve concerto - 16,30: Voci del teatro lirico - 17: Album di canzoni - 17,30: Il Saltafuori - 18,30: Giornale del pomeriggio - Musica da ballo - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Buona fortuna con 7 note - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La musica di Haydn - 18: Il pensiero economico del Novecento - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di G. Tartini e F. X. Richter - 19,15: Gli ultimi anni di Virginia Woolf - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Spaventoso bilancio d'una gara di regolarità a Buenos Aires

Diciotto le persone maciullate da un'auto lanciata sulla folla

I feriti sono 34, di cui alcuni in condizioni disperate - Il pilota, superata una curva, trova la strada bloccata dagli spettatori e non riesce a evitare l'investimento - Ferma la macchina, ma temendo di essere malmenato riparte, schiacciando i feriti - Al traguardo con brani di carne umana agganciati alla vettura - Altri tre morti nel corso della stessa gara

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, lunedì sera.

Profonda impressione ha suscitato in tutta l'Argentina il gravissimo incidente che ha funestato la trentottesima edizione del «Gran Premio» automobilistico di regolarità. Esso è stato provocato da una macchina che ha investito un gruppo di spettatori seminando tra di essi la strage. Le notizie giunte sino a questo momento parlano di diciotto morti e trentaquattro feriti, ma poiché alcuni di questi ultimi versano in condizioni disperate, si ha ragione di ritenere che il numero delle vittime possa aumentare. Tre persone sono decedute in altre due disgrazie avvenute nel corso della gara.

Partiti sabato da Buenos Aires, i corridori avevano puntato in direzione delle Ande e quindi, dopo aver attraversato l'Argentina settentrionale, avevano fatto ritorno a Buenos Aires. Il «Gran Premio» è una delle corse più popolari del Paese che si conclude nell'autodromo della capitale in un'apoteosi di folla e di applausi. Il percorso, a tratti massacrante, è tale da mettere a dura prova i nervi dei piloti e la resistenza dei mezzi meccanici, ma proprio per queste ragioni esso è apprezzato dagli sportivi.

La terribile sciagura è avvenuta a pochi chilometri dal traguardo, nel sobborgo di San Justo. Qui si raccoglie di solito un numero strabocchevole di spettatori prima di tutto perché la zona è circondata da un vasto parco che consente di unire l'interesse sportivo al piacere di una scampagnata domenicale, e in secondo luogo perché il tracciato della gara offre in quel punto una particolare emozione essendo caratterizzato da una stretta curva.

Condotta a ritmo infernale, la corsa aveva visto tra i migliori piloti in lizza l'argentino Juan Carlos Navone che come al solito si trovava al volante di una vettura da lui battezzata «Felicità». Navone aveva abbordato con perfetto stile la curva e quindi a tutto gas si era avventato sul rettilineo. Improvvisamente egli si trovava di fronte un folto gruppo di spettatori i quali, anziché rimanere sul margine della strada, si erano portati verso il centro di essa. Con una fulminea sterzata il corridore riusciva ad evitare il peggio ed a controllare la vettura malgrado essa avesse paurosamente sbandato.

Poche decine di metri più avanti però egli si trovava nuovamente la via sbarrata. Anche questa volta tentava una disperata manovra che però gli falliva. La macchina piombava come un bolide sulla folla aprendosi in essa un solco sanguinoso. Alcuni testimoni hanno riferito che Navone si era irrigidito al volante tentando di fermare, ma era troppo tardi.

Immediatamente l'entusiasmo dei sopravvissuti si trasformava in violento risentimento. Grida di «assassino» e «criminale» partivano all'indirizzo del pilota il quale si era fermato sgomento per quanto accaduto. Preso probabilmente dal panico e temendo di essere malmenato, rimetteva in moto la vettura e, fra le urla di raccapriccio dei presenti, ripartiva incurante del fatto che con le ruote della sua vettura avrebbe schiacciato i corpi degli sventurati che egli aveva investito soltanto pochi secondi prima. Continuava così la gara per i rimanenti dieci chilometri sino al traguardo.

Qui gli applausi si trasformavano in grida di orrore quando si vedeva la macchina tutta spruzzata di sangue e con brandelli di carne umana e pezzi di abiti agganciati al radiatore ed al paraurti. Pallido ed in lacrime, Navone scendeva dall'auto sorretto da un meccanico e mormorando: «Quella povera gente... Cosa ho fatto... cosa ho fatto». Successivamente sveniva nelle braccia della moglie.

Intanto sul luogo della sciagura il panico aveva raggiunto il parossismo. Mentre gli altri piloti continuavano a sfrecciare ignari di quanto avvenuto, si cercava di soccorrere le vittime dell'investimento. Non essendovi sul posto ambulanze, si provvedeva al trasporto dei feriti all'ospedale a mezzo di vetture private. Pianti e urla si confondevano al rombo dei motori quando qualcuno trovava fra le vittime un proprio parente od amico. Altri, per sfogare il loro risentimento, avevano iniziato una fitta sassaiola contro le rimanenti macchine che transitavano per arrivare al traguardo. Per poco non si verificava un'altra carneficina quando uno dei corridori, colpito da una pietra, sbandava pericolosamente.

I giornali di stamattina stigmatizzano con parole di fuoco la condotta del pilota anche se alcuni tentano di giustificarlo ponendo in rilievo la sua evidente incapacità di rendersi conto in quel momento di quanto si accingeva a fare. Severe critiche sono state rivolte anche alle autorità non avendo esse provveduto ad inviare in un luogo tanto affollato come San Justo un sufficiente numero di agenti.

Il secondo incidente è avvenuto a neppure un chilometro di distanza dal primo. Esso è stato causato dal pilota Plinio Rossetto che ha investito una motocicletta scagliando i due passeggeri di essa contro un autocarro fermo nelle vicinanze. Le vittime sono due giovani i quali sono morti sul colpo. Un altro spettatore è rimasto ucciso proprio in vicinanza del traguardo dalla vettura pilotata da Dante Trotta.

La gara è stata vinta da Oscar Galvez. t. m.

Comandante delle «Girls-scout»

Per la prima volta dopo la nascita del piccolo Reza, la imperatrice di Persia Farah Diba è apparsa in pubblico a una cerimonia ufficiale. Eccola nella divisa di comandante delle «girls-scout» a Teheran (Telefoto)

Una tragedia nel Trentino

L'insalata avvelenata uccide un agricoltore

Moribonda la moglie e gravissimi i loro sei figlioletti - La verdura nell'orto era stata irrorata con il micidiale "E-605"

(Dal nostro corrispondente)

Trento, lunedì sera.

L'agricoltore cinquantenne Noè Frioli, da Lasino di Trento, capo di una famiglia di otto persone rimaste ieri avvelenate dall'insalata irrorata con un potente anticrittogamico, è morto a tarda ora della notte nel nostro ospedale civile senza aver ripreso conoscenza. La moglie, Chiara, di quarant'anni, versa in imminente pericolo di vita. I loro sei figlioletti (il maggiore ha nove anni, mentre il più piccolo ne conta appena due) sono degenti all'ospedaletto infantile con prognosi riservatissima.

Il Frioli aveva piantato nel suo orto un certo numero di cespi d'insalata. L'orto fu in seguito invaso dai pidocchi e l'agricoltore, per distruggere i pericolosi parassiti, usò l'E 605, consigliabile solo per la disinfezione dei frutteti. Il potente anticrittogamico risulta particolarmente tenace e i suoi effetti si fanno sentire a distanza di tre settimane, anche se le piante sono abbondantemente lavate sia dall'acqua piovana che con mezzi artificiali. Il Frioli raccolse l'insalata quando le foglie erano ancora avvelenate. La moglie provvide a lavare accuratamente i cespi, ma ciò non valse a far scomparire le tracce del tossico. Tre ore dopo aver mangiato l'insalata, tutta la famiglia venne colta dai sintomi del male. I due coniugi, che ne avevano consumato in maggior quantità, subivano più gravi conseguenze. Anche due dei sei figlioletti versano in condizioni preoccupanti.

a. m.

Grave incidente sul lavoro a due operai di Pinerolo

Pinerolo, lunedì sera.

Un duplice grave incidente sul lavoro è avvenuto verso le dieci di stamane nello stabilimento di via Martiri del '21 della «Beloit Italia».

Due operai stavano riparando un'enorme saracinesca che chiude a sud il capannone di congiunzione dei vari reparti, saracinesca che era stata sfondata da un vagone ferroviario i cui binari giungono fino all'interno del capannone stesso.

I due operai — Ghirardi Giuseppe di 32 anni, residente a Torre Pellice, e Pietro Prunel di 31 anni, residente a Pinerolo — stavano lavorando per rimettere in efficienza la saracinesca quando questa, per la lesione subita, si è divisa di colpo orizzontalmente in due, piombando come una ghigliottina sui due lavoratori che sono stati investiti in pieno. Trasportati con tutta urgenza all'ospedale «Agnelli», vi sono stati ricoverati in osservazione: il Ghirardi per grave trauma cranico e contusione alla colonna cervicale, il Prunel per grave trauma cranico. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Ammortizzata la serie «D» del Redimibile 5% 1936

Roma, lunedì sera.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico si è svolta oggi la 28ª estrazione per l'ammortamento del Prestito redimibile 5%-1936. E' stata estratta la serie D.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il maltempo imperversa da stamane sull'Abruzzo

Fortunale e nubifragio flagellano la costa e l'entroterra di Pescara

Pescherecci in balìa della tempesta si rifugiano in porto abbandonando le reti - Un motoveliero con sei uomini a bordo è scomparso nella bufera: riparato alle isole Tremiti? - Strade e campagne sconvolte dalla furia della pioggia e del vento

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, lunedì sera.

Fin dalle prime ore di questa mattina tutta la fascia costiera dell'Adriatico e l'entroterra delle provincie di Pescara e Chieti sono sotto l'infuriare di una forte tempesta di pioggia e vento. I corsi di acqua sono in piena ed il fiume Pescara è uscito dagli argini in alcuni punti della vallata tra Popoli e Villanova, inondando intere campagne, con grave danno alle basse colture ed al grano la cui semina era stata effettuata, tardivamente, di recente. Molti animali da cortile, sorpresi dalle acque, sono stati travolti dalla corrente. Fiumi e torrenti trascinano grossi tronchi d'albero, anche di alto fusto, schiantati dalla furia del vento. Il mare flagella tutta la spiaggia di Pescara. Le onde raggiungono addirittura la passeggiata lungomare e diversi stabilimenti balneari sono stati seriamente danneggiati.

Stamane l'impeto del mare ha raggiunto la forza 6. Alcuni pescherecci, che nel pomeriggio di ieri, approfittando di una schiarita del tempo, avevano preso il mare, sono precipitosamente rientrati nel corso della notte. Uno di essi, per sfuggire alla tempesta, ha addirittura abbandonato le reti in mare. Un altro peschereccio della nostra città non è rientrato.

Da segnalazioni della radio costiera, fortunatamente sembra che il natante sia riparato alle isole Tremiti, a nord-est del golfo di Manfredonia. Il suo equipaggio è composto di sei uomini. La stazione-radio marittima di Pescara sta cercando di avere conferma che il peschereccio si trovi al sicuro alle Tremiti, onde rassicurare le famiglie dei pescatori che sostano angosciate davanti alla Capitaneria di porto.

Per ora non è possibile fornire un bilancio preciso dei danni che vento e pioggia stanno provocando. Nelle campagne di Alanno è uscito dagli argini il fiume Cigno, allagando le abitazioni delle zone basse. Anche in territorio di Bussi, il Tirino, ingrossatosi improvvisamente, ha allagato vasti appezzamenti di terreno ed il vento ha abbattuto alcuni casolari di campagna, che fortunatamente erano disabitati.

Nei pressi della Pineta di Pescara il Vallelunga, non contenendo più le acque, è straripato allagando anche la strada statale Adriatica. Ovunque, malgrado la pioggia battente, sono in servizio pattuglie della polizia stradale che segnalano agli automobilisti le zone impraticabili.

Il mercato, che doveva tenersi stamane a Pescara Porta Nuova, ha dovuto essere sospeso, con grave danno per i numerosi commercianti. Tale mercato, che ha luogo a Pescara ogni lunedì, è il più importante tra quanti si svolgono nelle Marche, Abruzzi e Campania e vi accorre gente da tutte le regioni centrali.

Il servizio aereo Pescara-Roma non ha effettuato i consueti voli a causa dell'impraticabilità del campo d'aviazione. Alcune vie della città sono allagate ed il vento soffia alla velocità di 70 km. all'ora.

Michele Ariola

Muore annegato in un fosso

Venezia, lunedì sera.

L'agricoltore cinquantottenne Giuseppe Fragnan, residente a Ca' Lino, una frazione di Chioggia, è annegato in un fossato vicino alla propria abitazione. Il Fragnan stava rientrando a casa in bicicletta quando, colto da malore, è caduto bocconi nel fossato.

Autotreno in un burrone: due morti presso Rieti

L'impressionante volo da cinquanta metri

Rieti, lunedì sera.

Due morti sono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi all'altezza del km. 115 + 400 della statale Salaria n. 4, nei pressi di Antrodoco, alle ore due di questa notte. Un autotreno targato Teramo 11279, di proprietà della ditta Maggetti e Moreno di Roseto degli Abruzzi, per cause ancora ignote è precipitato in un burrone profondo 50 metri. Alla guida dell'autotreno, che trasportava mattoni forati per 100 quintali, era il trentaquattrenne Francesco Coppa, coniugato, da Roseto degli Abruzzi; secondo autista: Dino D'Angelo, di ventiquattro anni, da Pescara, anch'egli coniugato. Il mezzo proveniva da Ascoli Piceno ed era diretto a Roma.

Sembra che l'incidente sia dovuto a un tentativo di sorpasso. La polizia stradale accorsa sul posto, insieme ai carabinieri della stazione di Antrodoco, ha effettuato tutti i rilievi del caso. I corpi dei due autisti, estratti orrendamente sfigurati dalle lamiere contorte della motrice, sono stati rimossi dopo il sopraluogo del procuratore della Repubblica di Rieti.

Incidente pauroso presso Luino

Un'auto precipita da dieci metri nel Tresa

Le due persone a bordo sono riuscite a salvarsi dopo una drammatica lotta con le acque gelide e impetuose

Luino, lunedì sera.

(a. r.) Un incidente che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze, si è verificato ieri sera sulla Luino-Ponte Tresa, a circa 4 km. da Luino, in località Ponte di Ferro. Una «500», che stava dirigendosi verso Cremenaga, a causa della nebbia e della viscidità dell'asfalto usciva di strada e dopo aver divelto due paracarri precipitava da un'altezza di dieci metri nel fiume Tresa.

Sull'auto si trovavano due giovani — i fratelli Elio e Carlo Chinetti — i quali riuscivano miracolosamente a uscire dalla macchina prima che questa si trasformasse per loro in una trappola mortale. Malgrado l'urto violento, dopo lo spaventoso volo i due giovani non riportavano ferite gravi, ma a contatto con l'acqua gelida perdevano le forze e venivano trascinati per circa trenta metri fino al laghetto artificiale della diga. Ad una curva, ove per fortuna la corrente si fa meno impetuosa, i due fratelli riuscivano a raggiungere la riva e vi rimanevano esausti. Riavutisi dopo una quindicina di minuti, si portavano sulla strada, e soccorsi da un automobilista di passaggio venivano trasportati alla loro abitazione. I danni alle persone si limitano a forte choc, qualche ecchimosi e postumi del gelido bagno. La macchina giace invece, danneggiata, sotto tre metri di acqua.

Poco più tardi, la presenza dell'utilitaria sul fondo del fiume veniva notata da alcuni passanti che, impressionati, avvertivano i vigili del fuoco. Questi, giunti sul posto, constatavano che nella macchina non vi era nessuno. Nel frattempo, quando già si pensava di estendere le ricerche e iniziare scandagli, i vigili del fuoco venivano avvertiti che le persone che si trovavano a bordo della macchina erano rimaste pressoché indenni.

Precipita in Argentina un quadrimotore: 32 morti

BUENOS AIRES, lun. sera.

Un quadrimotore «Lancaster» del Ministero dell'Aeronautica è precipitato nella notte, nei pressi di San Andres de Giles. Tutte le 32 persone che erano a bordo, civili e militari, sono decedute.

L'apparecchio proveniva da Cordoba e al momento del disastro, avvenuto a circa 130 chilometri dalla capitale.

Le vittime sono due sposi

Uccide i suoi inquilini perché non pagano l'affitto

L'omicida, dopo il suo delitto, s'è sparato alla testa - E' in condizioni disperate

Treviso, lunedì sera.

Un gravissimo fatto di sangue è accaduto l'altra sera poco prima di mezzanotte alla periferia di Treviso, e precisamente al civico n. 5 di via Corti. In una crisi di follia l'ex-daziere Lorenzo Mellone, di 56 anni, da Caserta, ha esploso cinque colpi di pistola contro una giovane coppia di sposi: Bruno Moro, di 28 anni, operaio, e Giuseppina Bucci, di 26 anni, freddandoli all'istante.

Dopo essersi dato alla fuga, braccato dagli agenti della Squadra Mobile prontamente accorsi, sul punto di essere raggiunto ha rivolto la pistola contro se stesso e s'è sparato alla testa. Il Mellone versa ora in gravissime condizioni all'ospedale di Treviso, dove è stato ricoverato.

Dagli accertamenti effettuati dagli agenti sotto la personale direzione del questore dott. Mezzola, sembra che la causa della spaventosa tragedia sia dovuta al mancato pagamento, da parte dei coniugi Moro, di alcuni mesi di affitto arretrati dell'appartamento da loro occupato e di proprietà del Mellone. Costui, che da tempo era in rotta con i suoi inquilini, li ha attesi l'altra sera dinanzi al cancello della loro abitazione e, dopo un'ennesima violenta discussione, ha esploso cinque colpi di rivoltella al loro indirizzo, uccidendoli entrambi.

Singolare annuncio del miliardario americano Tommy Manville

Il «re dell'amianto» a 66 anni ha un figlio dall'undicesima moglie

Il magnate è al tredicesimo matrimonio: per due volte infatti sposò donne dalle quali aveva già divorziato - Qualcuno dei suoi episodi coniugali fu brevissimo, il più rapido durò 7 ore e 43 minuti - E' in gara con un amico, «re dello zucchero», per un curioso traguardo: il quindicesimo "sì" - La consorte, ex-cameriera, ex-divorziata e già madre, ha 21 anni

(Nostro servizio particolare)

New York, lunedì sera.

Il «re dell'amianto» Tommy Manville, di sessantasei anni, ha annunziato che dopo dieci matrimoni senza prole avrà finalmente un figlio dalla sua undicesima moglie, la ventenne Christine Erdlen, sposata nel gennaio scorso.

Ai giornalisti convocati nella sua lussuosa residenza di Chappaqua, presso New York, l'anziano «playboy» è apparso quanto mai soddisfatto. «Quando il medico mi ha confermato la notizia — ha detto — mi sono sentito invadere da un'immensa felicità. Mai avrei pensato di poter provare una sensazione del genere. I bambini mi sono sempre piaciuti, ma tutto considerato preferivo quelli degli altri. Ora però ogni cosa è diversa».

Ridendo divertito ha aggiunto: «Credo proprio che ormai dovrò cambiare vita. Fra l'altro mi toccherà rinunciare alla gara intrapresa con il mio amico Adolf Spreckel, il "re dello zucchero". Avevamo stabilito che il primo di noi due che fosse arrivato al quindicesimo matrimonio avrebbe dovuto dare una festa memorabile».

L'inizio delle vicende matrimoniali di Tommy Manville risale esattamente a cinquanta anni fa, quando convolò a nozze con una ballerina delle *Ziegfeld Follies*, Florence Hubert, la quale aveva ventidue anni, sei più di lui. Tommy agì senza il consenso del suo ricchissimo padre che a quell'epoca si trovava in Europa e che, furibondo per quanto avvenuto, lo diseredò. Per dieci anni i due coniugi filarono il perfetto amore vivendo con i proventi del loro lavoro, ma poi Florence cambiò parere ed accettati i cinquantamila dollari che le erano stati offerti dal vecchio Manville, firmò l'istanza di divorzio.

Desideroso di riconciliarsi con il genitore, Tommy capì che l'unica cosa da farsi era di sposare la segretaria del padre, Lois McCoin, una giovane bionda. Questa però visse con lui soltanto sei settimane e mezzo. Mentre erano ancora in corso le pratiche per il divorzio, il giovane Manville incontrò Yvonne Taylor, quella che doveva divenire la sua terza moglie. La sposò ma si ritrovò celibe dopo trentaquattro giorni perché, come egli ebbe a dire, non poteva soffrire il suo accento inglese.

Nel 1933 entrò nella sua vita la quarta bionda, Marcelle Edwards, una ballerina. Il divorzio venne quattro anni dopo ma Marcelle, più astuta delle donne che l'avevano preceduta, ottenne come prezzo del divorzio oltre un milione di dollari. Quinta signora Manville fu Bonita Edwards che rimase tale diciassette giorni mentre la sesta, Billy Boze, durò un poco di più. Venne poi Mary Ainsworth la quale, bionda come tutte le altre, battè un primato: il suo matrimonio durò esattamente sette ore e quarantatrè minuti.

Fu quindi la volta della giornalista Georgina Campbell la quale visse con lui ben cinque anni e morì nel 1951, poco dopo la separazione, in un incidente automobilistico. La nona sposa fu un'altra ballerina, Anita Roddy-Eden, che sopportò l'ormai anziano Manville circa due anni. Quando si trattò di firmare la richiesta di divorzio, essa ottenne 140 mila dollari in contanti più mille dollari al mese per la durata di dieci anni.

Dopo una parentesi di due anni, il «re dell'amianto» impalmò nell'aprile 1957 la ventisettenne Pat Gaston, anch'essa ballerina delle *Ziegfeld Follies* e bionda. Il divorzio, celebrato nel novembre del medesimo anno, concluse un lungo negoziato per la cospicua sistemazione finanziaria che Manville ha sempre garantito alle sue ex-mogli. Tutto venne concordato con calma e reciproca comprensione data anche l'abitudine di Tommy di fare la parte del soccombente in casi del genere. Già in precedenti occasioni aveva detto che era indispensabile essere disposti a qualche sacrificio per riacquistare la propria libertà. A nessuno Pat volle rivelare l'ammontare dell'assegno mensile accordatole dall'ex-marito.

Nel gennaio di quest'anno infine si ebbe l'undicesimo matrimonio, che tutto lascia supporre sia l'ultimo della lunga serie. Christine Erdlen, una giovane di origine tedesca, lavorava come cameriera in un ristorante di New York e fu lì che Manville la conobbe. Egli se ne innamorò sebbene, a differenza delle sue precedenti mogli, quasi tutte bionde e vistose, fosse bruna e di corporatura minuta. Interrogato su questa eccezione alla regola, disse: «Ma voi non avete guardato i suoi occhi. Sono chiari, grigi, immensi. E' vero, generalmente preferisco le bionde, ma Christine, bruna e con quegli occhi, ha avuto il potere di turbarmi e di trasformarmi in un ragazzino alle sue prime schermaglie amorose».

Quando decise di sposare la Erdlen, per Manville, uomo estremamente superstizioso, sorse un terribile problema. Egli infatti aveva pronunziato il «sì» dodici volte, ma le compagne della sua vita erano state soltanto dieci poiché per due volte aveva sposato donne che erano state in precedenza sue mogli e dalle quali aveva divorziato. Tommy tuttavia respinse l'idea che potesse trattarsi del tredicesimo matrimonio dicendo di non aver mai ritenuto calcolabili quelle doppie unioni coniugali.

Allorché si sposò con Manville, la Erdlen aveva una bambina di venti mesi.

a. l.

Mentre si attende il ritorno di De Gaulle

Inquietudine a Parigi

(Segue dalla 1a pagina)

ca, e respingendo in anticipo qualsiasi soluzione che non rispetti l'unità dell'Algeria, cioè respingendo in pratica il piano De Gaulle.

La nuova situazione avrebbe indotto Ferhat Abbas, secondo informazioni che giungono da Tunisi, a modificare il suo annunciato discorso rivolgendosi soprattutto all'opinione pubblica internazionale e all'Onu.

Perciò negli ambienti dove prevale ancora la ragione, si deplorano gli eccessi colonialisti, accusando una «minoranza attivista» che, come osserva il *Figaro*, è «lanciata alla conquista del potere giocando il tutto per tutto con un piano che si va svolgendo sotto i nostri occhi».

«Questa minoranza attivista, composta di uomini che, scrive *Combat*, agiscono nell'ombra per la caduta del regime, non passerà all'azione nei prossimi giorni giocando disperatamente l'ultima carta?». Il governo fa sorvegliare attentamente gli uomini che giudica pericolosi e già parecchie centinaia di arresti sono stati effettuati in Francia, mentre importanti rinforzi vengono inviati in Algeria.

E si apprende, stamane, che il generale De Gaulle, accorciando il viaggio in corso, sarà di ritorno a Parigi domani sera per poter fronteggiare meglio la grave situazione.

Non si esclude che egli voglia applicare l'art. 16 della Costituzione che conferisce al presidente della Repubblica poteri eccezionali. Contro di esso si schieravano sino a poco fa le sinistre, giudicandolo pericoloso, ma gli avvenimenti di Algeria le indurrebbero a mettere da parte le loro diffidenze.

L. Mannucci

Il generale Gualano nuovo capo di S.M. dell'Esercito

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri ha nominato nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale di Corpo d'Armata Antonio Gualano.

L'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Bruno Lucini cessa dal servizio per raggiunti limiti di età.

Nato a San Vincenzo al Volturno (Campobasso) il 14 gennaio 1899 fu nominato sottotenente di fanteria nel 1918. Dal 16 settembre di quest'anno il gen. Gualano ha comandato le forze terrestri alleate del Sud-Europa.

Approvato stamane dal Consiglio dei Ministri

Il disegno di legge in favore dei carabinieri e delle guardie di finanza

Contiene vari provvedimenti che mirano ad assicurare un migliore e più stabile rapporto d'impiego ai sottufficiali e ai militari di truppa dei due Corpi di polizia

ROMA, lunedì sera.

Il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge presentato dai ministri Andreotti e Trabucchi e tendente ad assicurare ai vice-brigadieri e ai militari di truppa dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza una stabilità del loro rapporto di impiego e il godimento di taluni benefici di cui attualmente fruiscono i sottufficiali in servizio permanente dei due Corpi di polizia.

Il provvedimento, destinato a dare alle due categorie una maggiore tranquillità per l'avvenire, prevede che i vice-brigadieri assumano la posizione di «servizio continuativo» al compimento della prima rafferma triennale (sei anni complessivi di servizio) e che la stessa posizione di servizio continuativo assumano i militari di truppa dopo la terza rafferma triennale (dodici anni complessivi di servizio).

Al predetto personale sarà anche esteso l'istituto della aspettativa per infermità e per prigionia di guerra e saranno concessi i benefici pensionistici previsti per gli ufficiali e sottufficiali che cessano dal servizio permanente per età o per ferite riportate per causa di guerra.

Sarà inoltre stabilita, per i casi di cessazione dal servizio per età e per infermità dipendente da causa di servizio, la corresponsione di una speciale indennità annua di lire 50 mila per i militari di truppa e di lire 56 mila per i vice-brigadieri.

Il provvedimento reca infine norme intese a circondare di maggiori garanzie le procedure disciplinari e i vari atti che attengono ai diritti e doveri del personale.

In base a un altro provvedimento approvato nella riunione odierna del Consiglio, su proposta del ministro per il Commercio estero on. Martinelli, il contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto del commercio estero viene portato a un miliardo e mezzo.

I ministri hanno infine approvato la nomina di 580 tecnici agricoli scelti tra laureati e periti agrari, nel quadro del riordinamento interno del ministero dell'Agricoltura.

Il Pontefice soffre di un ascesso ai denti

Roma, lunedì sera.

(f. p.) *Il Papa soffre di un piccolo ascesso ai denti e per questa ragione è sottoposto alle cure di un odontoiatra. Giovanni XXIII ha accennato a questo suo disturbo nel corso di un discorso rivolto questa mattina alle 10,45 nella Sala del Concistoro ad oltre duecento alunni del Pontificio Collegio Pio Latino-Americano, raccolti in udienza per l'odierna ricorrenza della Madonna di Guadalupe. Il Papa ha tuttavia dichiarato che si tratta di un leggero disturbo, che non gli impedisce minimamente di badare alle sue incombenze.*

Segni non parte per Parigi e Bruxelles

Roma, lunedì sera.

Si conferma che l'on. Segni, poiché non si è ancora ristabilito dall'attacco influenzale che lo ha colpito nei giorni scorsi in Sardegna, non partirà questa sera per Parigi. L'incontro con Kreisky, in programma per la giornata di domani a Parigi, è stato rinviato a data da stabilirsi. Il rinvio dell'incontro italo-austriaco non è determinato da motivi politici.

Alla riunione dei ministri degli Esteri dei paesi dell'Oece, in programma per domani, a Parigi l'Italia sarà rappresentata da Pella.

Alla cerimonia del matrimonio di re Baldovino, in programma per il 15 a Bruxelles, interverrà, al posto di Segni, e Piccioni o Colombo Fanfani.

L'Arciconfraternita della Misericordia e il Patronato Liberati dal Carcere prendono viva parte al dolore del presidente avv. Luigi per la morte del padre

COMMENDATORE

Dott. Francesco Lombardi

per molti anni apprezzato consigliere dell'Ente.

— Torino, 11 dicembre 1960.

Maria Gidanella e famiglia si associano al lutto del caro amico avv. Luigi Lombardi per la scomparsa del

Padre

— Torino, 11 dicembre 1960.

Aurelio Albino, Franco Sperti, Francesco Falchero, Franco ed Aldo Raimondo, Edvige Tipo, Fulvio e Piero Zoppolato con accorato rimpianto ricordano il caro

COMMENDATORE

Dott. Francesco Lombardi

— Torino, 11 dicembre 1960.

La S. p. A. Zucca-Ramazzotti di Milano annuncia col più profondo cordoglio la scomparsa del

COMMENDATORE

Dott. Francesco Lombardi

Presidente del Consiglio di Amministrazione della S. p. A. Bar Zucca di Torino.

— Chiavari, 10 dicembre 1960.

Il Gran Bar Zucca di Milano annuncia con vivo e sincero cordoglio la dolorosa perdita del

COMMENDATORE

Dott. Francesco Lombardi

Presidente del Consiglio di Amministrazione della S. p. A. Bar Zucca di Torino.

— Chiavari, 10 dicembre 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Lombardi-Zocca: Michelina Coppola, Carla Malvelli.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gargnino

di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Giuseppe, Giovanni e figli, le sorelle Giuseppina con il marito e figlio, Caterina con il marito e figlio, Adelina con il marito e figlio, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 13 corrente alle ore 10 partendo da via Massimo d'Azeglio 6, Pinerolo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Pinerolo, 11 dicembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Rosa Demo nata Marmo

Profondamente costernati ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio, la figlia e parenti tutti. I funerali lunedì 12 ore 14,30 partendo da strada Bertolla 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1960.

La famiglia Piloni Marmo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angela Abbiati Omini

— Torino, 12 dicembre 1960.

Gli inquilini dello stabile di via Gonzaga 12 partecipano al profondo cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Cav. Domenico Accastelli

— Torino, 12 dicembre 1960.

13-12-1950 — 13-12-1960

PERFETTO COMM. DOTT.

Gaspare Emilio Marcenziri

La famiglia con immutato dolore ed amore affettuoso ne ricorda la cara memoria. S. Messa martedì 13 corrente ore 8,00 in S. Giov. Battista, Savona.

— Savona, 12 dicembre 1960.

Cristianamente è mancato dopo una vita tutta dedita al lavoro l'

Ing. Alfredo Roggero

Ne danno addolorati l'annuncio: i nipoti: geom. Armando Cernusi con la moglie Anita Varier ed i figli Gabriella e Roberto; Lucia Grassi col marito prof. Giovanni Maffè ed i figli Lorenzo e Maria; Mauro Stagnaro col marito geom. Aldo Marino e figli Mirella e Riccardo; Emilio Cansoni e Vittoria Grassi; i cognati Giovanni Stagnaro e famiglia; e Loretta Sorano; i parenti tutti e la fedele ed affezionata Lucia Mori. Un commosso ringraziamento al dott. Ettore Marenghi che lo curò con generosa dedizione. I funerali avranno luogo oggi lunedì 12 dicembre alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Bari per la chiesa parrocchiale.

— Bari, 10 dicembre 1960.

Via Francesco Crispi 40.

Prendono parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Alfredo Roggero

gli affezionati amici dott. Serge Wagner e signora con i figli Patrick e Oliver ed il rag. Luigi Cristanzoni.

— Milano, 10 dicembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Beccaria

Commerciante

Addolorati l'annunciano: la moglie Piera Marchetti; la figlia Gina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso lunedì 12 alle ore 15,15 partendo da via Isonzo 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Chivasso, 11 dicembre 1960.

La Presidenza, i Colleghi, il Personale e gli Alunni della Scuola Media di Chivasso partecipano al lutto della professoressa Beccaria per la perdita del caro papà.

Addolorati per la morte di

Giovanni Beccaria

partecipano al lutto dei familiari le famiglie: Amo; Audisio-Gatti; Bertorello-Brunero; Pino; Pellerino Sasso; Cerutti; Nova; Garva; Castagneri; Ginaz; Graziano; Milanino; Rigazzi; Rinero; geom. Carlo Rivalta; Rabello; Sacchi; Sibille; Tarizzo; Tej-Demarchi; Verna; Vietti; Vaglietti.

— Chivasso, 11 dicembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Onorina Fenoglio ved. Trivero

Ne danno il triste annuncio: i figli Carlo, Giulio, Riccardo e nuore; l'adorata nipote Anna; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente alle ore 15,30 in Rivalba. Servizio pullman diretto, partenza Torino ore 14,30.

— Rivalba, 12 dicembre 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Tappero

Affranti lo annunciano: il figlio Bruno con la moglie Lina Curto e figlio Gianfranco; cognati e parenti tutti. I funerali oggi 12 corrente alle ore 16 partendo da via Foscolo 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1960.

Direzione, Funzionari e Personale della Banca Commerciale Italiana - Sede di Torino prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Bruno Tappero, Direttore dell'Agenzia n. 1, per la morte del padre signor

Giovanni Tappero

— Torino, 12 dicembre 1960.

13-12-'56 — 13-12-'60

Luigi Riviera

Nel quarto anniversario, moglie e figli ricordano la cara memoria.

— Torino, 10 dicembre 1960.

Il dono
che meglio esprime
l'augurio di Buon Natale
PUBBLISTOCK 2893-60
cassette della fortuna
STOCK
con magnifici premi ad estrazione
oltre al premio garantito
qualità
di prodotti
e
ricchezza
di premi
STOCK
Brandy
STOCK 84
STOCK
Dry Gin
FINEST OLD LONDON GIN
VODKA
KEGLEVICH
SCOTCH
STOCK
UFFICIO VENDITE STOCK: TORINO - VIA ROMA, 101 - TELEFONO 553.335